DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 22

il Quotidiano del NordEst

Domenica 26 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Teneva i soldi dello spaccio nel congelatore Arrestata
Viotto a pagina III

Il personaggio
Il gelataio Pistacchi e il suo tempio del vinile: 25mila tra dischi e cd
Pierobon a pagina 19

Sci
Un triplete da sogno a Bansko il podio è tutto delle azzurre
Nicoliello a pagina 24

«È disabile, non le vogliono affittare la casa»

▶Treviso, la denuncia di un'agenzia. Il proprietario: «Falso, motivi personali»

«Siete dei pirati e degli imbroglioni, non intendo più affittare la mia casa perché mi avete nascosto che la nuova inquilina è una disabile». Queste le parole che si è sentito rivolgere al telefono Alfiero Lazzarini, titolare dell'agenzia immobiliare Astra 1 di Onè di Fonte, dal proprietario di un appartamento di Pieve del Grappa il giorno dopo aver concluso il contratto di locazione per conto di un'anziana affetta da disabilità. Un episodioche ha avuto conseguenze immediate (la donna si è trovata improvvisamente senza una casa in cui andare), e ne avrà di future, dato che l'agenzia immobiliare formalizzerà una circostanziata denuncia ai carabinieri. «Non c'entra niente - ribatte invece il proprietario - il fatto che l'inquilina fosse una disabile. Anzi per lei nutro il massimo rispetto, non è certo nelle mie corde fare discriminazioni. Alla base del ripensamento ci sono motivazioni di carattere personale».
Fioretti a pagina 11

TURISTI Piazza San Marco

Venezia choc
Due turisti cinesi: «Sputi da una banda di ragazzini»

A Venezia ancora un episodio di razzismo nei confronti di cittadini cinesi. A riportarlo è titolare di un'agenzia che si occupa di affittanze turistiche a Venezia: «Un ospite mi ha scritto che un gruppo di ragazzini l'ha insultato e preso a sputi». Poi la scena si sposta in un supermercato: «Tre ragazze ci stavano seguendo ridendoci dietro e una di queste "teenagers" ha iniziato a farci un video. Io e mia moglie ci siamo arrabbiati».
Borzomì a pagina 8

Pensione a 64 anni, ecco il piano

▶Il governo incontra i sindacati: per il dopo Quota 100 la proposta di uscita anticipata con assegno ridotto

La formula per la pensione flessibile dopo Quota 100 esiste e sta guadagnando consensi. Ma deve fare i conti, oltre che con la possibile instabilità politica prossima ventura, anche con i consueti vincoli di bilancio. Nel cantiere sulla previdenza che riparte ufficialmente domani mattina al ministero del Lavoro il tema di quel che accadrà dal 2022 in poi è l'argomento principale, anche se probabilmente non sarà affrontato in questi termini da subito. «Lo scopo è superare la riforma Fornero - ha indicato la ministra Nunzia Catalfo - inizieremo a capire come inserire maggiore flessibilità in uscita». L'idea su cui si ragiona a livello tecnico è quella di una pensione flessibile, che potrebbe cioè scattare a partire dai 64 anni di età (invece dei 67 richiesti per la vecchiaia) ma con il calcolo dell'assegno interamente su base contributiva.
Cifoni a pagina 2

L'analisi
Finalmente la Brexit ma il peggio comincia ora

Romano Prodi

Dopo tre anni e mezzo di agonia, con il sigillo della Regina, la Brexit sta arrivando al suo compimento. Venerdì a mezzanotte (ora italiana) la Gran Bretagna lascerà definitivamente l'Unione Europea. Il processo di messa in atto del referendum è stato così lungo e penoso che a Bruxelles anche coloro che non volevano il distacco della Gran Bretagna (ed erano nettamente la maggioranza) stanno ora (...)
Continua a pagina 27

L'emergenza. «Il virus si nasconde in pazienti senza sintomi»

Cina in allarme: «L'epidemia accelera»

VIRUS Allarme del presidente Xi: «Situazione grave».
Cocco ed Evangelisti alle pagine 6 e 7

Nordest
Baby-tossici, uno su quattro fuma droga tutti i giorni

Raffaella Ianuale

Iniziano a consumare sostanze stupefacenti sempre più giovani e le droghe in circolazione sono pericolose. Dalla cannabis cinque volte più potente di quella di un tempo alle droghe sintetiche acquistabili online, passando per l'eroina in tutte le sue variabili e la cocaina. «La situazione è drammatica, i ragazzi si avvicinano alle sostanze già a partire dalle medie», dice Giovanni Serpelloni, responsabile del Dipartimento delle Dipendenze dell'Aulss 9 di Verona che assieme agli Uffici scolastici territoriali ha realizzato un'indagine sull'uso di droghe tra gli studenti. Uno studio che conferma quanto successo a Treviso in questi giorni con un ragazzino chiamato a deporre in qualità di cliente di un pusher. Il testimone ora ha 14 anni, ma la vicenda risale a quando ne aveva 11. «Sì, è vero - ha detto al pm - fumo quasi quotidianamente e conosco altri miei coetanei che lo fanno». Nella ricerca fatta tra gli studenti il 43% degli intervistati ha affermato di aver visto girare sostanze nella propria scuola, il 28,5% di aver provato a consumare droghe, il 35,5% di aver iniziato a farne uso a 14 anni e il 31% a 15 anni. L'indagine è stata svolta nelle scuole di Verona su duemila studenti, un campione significativo che può dare uno spaccato di cosa sta succedendo anche nel resto del Veneto. I ragazzi raggiunti hanno età tra i 13 anni (frequentano la terza media) e i 18 (ultimi anni delle superiori).
Segue a pagina 9

Veneto
Prove di terzo polo per trovare l'anti-Zaia a sinistra

E se alla fine per la sfida a Zaia il M5s appoggiasse con LeU il civico Lorenzoni e il Pd invece facesse squadra con i renziani, i calendiani di Azione, i socialisti e i boniniani? L'ipotesi che in Veneto il centrosinistra si spacchi e lasci per strada i "sinistri" è accarezzata dal nascente terzo polo. Che, parole del coordinatore di IV Ettore Rosato, si farà anche in Veneto.
Vanzan a pagina 15

San Donà di Piave
Mazza da baseball e il tabaccaio fa fuggire il rapinatore seriale

Gli era andata bene una volta, al malvivente che si era presentato, alle prime ore del giorno, davanti al titolare di un'edicola di San Donà di Piave, armato di coltello. Fare deciso, coltello puntato al petto e bottino di quasi 900 euro. E allora ci riprova. Individua un'altra edicola con tabaccheria: stessa scena, stesso coltello. Ma l'epilogo è completamente diverso. Perché il titolare tira fuori la mazza da baseball e mette in fuga l'uomo che poco dopo è stato preso dai carabinieri.
Cibin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Il cantiere della previdenza

In pensione a 64 anni con il contributivo il governo cerca i fondi

▶Domani via al confronto con i sindacati sulla flessibilità per il dopo Quota 100

▶Avanza l'ipotesi dell'uscita anticipata compensata dalla riduzione dell'assegno

La sala d'attesa di un ufficio dell'Inps

LA TRATTATIVA

ROMA La formula per la pensione flessibile dopo Quota 100 esiste e sta guadagnando consensi. Ma deve fare i conti, oltre che con la possibile instabilità politica prossima ventura, anche con i consueti vincoli di bilancio: l'uscita anticipata con il contributivo nei primi anni di applicazione avrebbe un impatto consistente sui conti pubblici. Nel cantiere sulla previdenza che riparte ufficialmente domani mattina al ministero del Lavoro il tema di quel che accadrà dal 2022 in poi è l'argomento principale, anche se probabilmente non sarà affrontato in questi termini da subito. «Lo scopo è superare la riforma Fornero - ha indicato la ministra Nunzia Catalfo - inizieremo a capire come inserire maggiore flessibilità in uscita». Il formato è quello di un incontro con le parti sociali che come tale si protrarrà in più sessioni, nelle quali non si entrerà nel merito delle soluzioni tecniche. I sindacati confederali illustreranno la propria proposta che prevede sostanzialmente la possibilità di lasciare il lavoro già a 62 anni, e verosimilmente non potrà essere presa in considerazione in questa forma dal governo. L'idea su cui si ragiona a livello tecnico è quella di una pensione flessibile, che potrebbe cioè scattare a partire dai 64 anni di età (invece dei 67 richiesti per la vecchiaia) ma con il calcolo dell'assegno interamente su base contributiva. Di fatto è una sorta di estensione e generalizzazione dell'attuale Opzione donna che è riservata solo alle lavoratrici. I dettagli sono ancora da definire e saranno naturalmente importanti per la definizione del profilo finanziario dell'intervento. Si valuta se prevedere anche un requisito minimo di contributi, ad esempio 36 o 38 anni (in questo caso il nuovo meccanismo avrebbe un aspetto non troppo diverso da quello di Quota 100) oppure limitarsi a richiedere che l'assegno finale non sia troppo esiguo (nel sistema contributivo a regime esiste una soglia minima di adeguatezza pari a 2,8 l'assegno sociale, ovvero attualmente poco meno di 1.300 euro lorde al mese). Chi sceglierà questa opzione, qualora effettivamente diventi realtà, accetterà naturalmente un taglio dell'assegno rispetto a quello pieno: non solo per gli anni di lavoro in meno (questo accade anche con Quota 100) ma anche per l'effetto del calcolo contributivo sull'intera carriera. L'entità della decurtazione dipende dal percorso lavorativo dei singoli, ma in media potrebbe aggirarsi sul 10-15 per cento.

LE MAGGIORI USCITE POTREBBERO ESSERE COPERTE RIPRISTINANDO L'AGGANCIO ALL'ASPETTATIVA DI VITA SOSPESO UN ANNO FA

SOLUZIONE ALTERNATIVA

Dal punto di vista dello Stato l'operazione non sarebbe però indolore, perché nei primi anni di eventuale applicazione del nuovo meccanismo si avrebbero comunque maggiori pensioni da pagare; nell'arco di una decina di anni poi i risparmi sugli importi compenserebbero la maggiore spesa ma nell'immediato serve una copertura finanziaria. Se, come pare molto probabile, il governo non vorrà intervenire per modificare o cancellare Quota 100 prima del suo naturale esaurimento nel 2021, una soluzione alternativa potrebbe essere il ripristino dell'aggancio all'aspettativa di vita per le pensioni anticipate previste dalla legge Fornero (aggancio attualmente sospeso fino al 2026). In mancanza di risorse sufficienti il nuovo schema - che di fatto anticipa l'uscita flessibile già prevista a regime nel sistema contributivo - potrebbe entrare in vigore non in modo strutturale ma di anno in anno.

Tra gli altri temi al centro del confronto la futura pensione di garanzia per i giovani, la separazione tra previdenza e assistenza e l'approfondimento sui lavori gravosi. Il presidente dell'Inps Tridico aveva lanciato l'idea di un'uscita flessibile legata proprio alla "gravosità" delle varie occupazioni. Un progetto complesso da realizzare: lo stesso Tridico in ogni caso converge sull'idea di applicare il calcolo contributivo.

Luca Cifoni

TRA I TEMI DEL NEGOZIATO ANCHE L'ASSISTENZA, I LAVORI GRAVOSI E L'ASSEGNO DI GARANZIA PER I GIOVANI

Le domande per Quota 100

Dati aggiornati al 31 dicembre 2019

NUMERO RICHIESTE "QUOTA 100"

Totale	228.828
uomini	163.866
donne	64.962

MAGGIORI PROVINCE

Provincia	Domande
Roma	18.611
Milano	11.529
Napoli	9.835
Torino	8.888
Palermo	5.657
Bari	5.542
Catania	4.753
Salerno	4.471
Firenze	4.286
Bologna	4.189

età	
fino a 63 anni	95.502
da 63 a 65	93.617
oltre 65 anni	39.709

gestione	
dipendenti	78.252
statali	74.881
artigiani	20.556
commercianti	20.183
altri	34.956

Fonte: Inps

centimetri

Rapporto Ue: in Italia crescita record della spesa previdenziale fino al 2030

LA PREVISIONE

ROMA Le mosse in campo previdenziale di tutti i Paesi europei sono sempre all'attenzione della commissione di Bruxelles e questo vale naturalmente anche per l'Italia, che da una parte è in un certo senso all'avanguardia avendo già applicato riforme che altrove (vedi Francia) sono ancora oggetto di contestazioni, dall'altra si deve confrontare con i problemi più generali di sostenibilità dei conti, vista l'incidenza del debito pubblico. La posizione dei vari Stati viene passata in rassegna in un documento appena uscito, a cura del comitato per la Politica economica e di quello per la protezione sociale, aggiornato al 2019. Il testo riprende e mette insieme le recenti analisi tecniche dei due organismi consultivi delle istituzioni europee, evidenziando i progressi fatti in termini di riforma e le sfide sul terreno della sostenibilità e dell'adeguatezza delle prestazioni.

LE MISURE GIÀ PRESE

Il nostro Paese dunque può fare affidamento sull'effetto delle misure già prese negli anni scorsi: nel lungo periodo che va da qui al 2070 la spesa complessiva andrà a ridursi. Ma la cose vanno diversamente nell'arco di tempo relativamente più breve fino al 2040, quando ci sarà da fronteggiare una forte pressione sulle uscite previdenziali a causa dell'andata in pensione dei cosiddetti baby boomers: ovvero la numerosa generazione nata negli anni Cinquanta e Sessanta. Come esempio di questa tendenza da tenere sotto controllo il documento indica proprio l'Italia: viene ricordato che nel 2040 la spesa rapportata al Pil sarà 3,1 punti percentuali al di sopra del livello del 2016, raggiungendo il picco massimo. Nel decennio da qui al 2030 siamo il sistema con il maggior incremento di spesa (+1,6%) e il secondo (+1,4%) nei dieci anni successivi. E questo - osservazione molto importante - è già vero pur non includendo nei conteggi gli effetti delle recenti misure temporanee, ovvero proprio Quota 100 che è partita lo scorso anno. Dopo il 2040 invece si avrà una graduale riduzione delle uscite pubbliche per pensioni, indotta dall'entrata a regime del sistema contributivo (che a quel punto coinvolgerà la gran parte dei trattamenti) e dall'effetto dell'ancoraggio dei requisiti di uscita all'aumento dell'aspettativa di vita.

IL DOSSIER EUROPEO SULLE RIFORME PENSIONISTICHE: IL NOSTRO PAESE SOTTO PRESSIONE PER DUE DECENNI

Il rapporto rimarca che «la spesa pensionistica è solo una delle varie voci di uscita collegate all'età che, in combinazione con i livelli di debito pubblico e con la restante spesa pubblica influisce sulla sostenibilità generale delle finanze pubbliche in assenza di maggiori entrate». Le altre voci da tenere in considerazione sono la sanità, l'assistenza, l'istruzione e gli ammortizzatori sociali.

IL MERCATO DEL LAVORO

Sul capitolo pensioni, la buona posizione del nostro Paese in prospettiva è evidenziata da un altro grafico inserito nel testo: con un'età effettiva di uscita dal mercato del lavoro ancora inferiore ai 65 anni non siamo attualmente ai primi posti a livello europeo, ma ci arriveremo nel 2055 con un livello medio già salito oltre i 68 anni. Allo stesso tempo il sistema italiano risulta oggi tra quelli relativamente più generosi in termine di importo degli assegni: con un tasso di sostituzione aggregato (ovvero il rapporto tra pensione mediana e retribuzione lavorativa mediana) superiore al 70 per cento siamo secondi solo al Lussemburgo, a fronte di una media continentale che non arriva al 60 per cento.

L. Ci.

Domani il vertice

Tensioni in Rai, incontro Salini-Gualtieri

Sarà un'altra settimana calda, questa, per l'ad Rai, Fabrizio Salini, attaccato ormai quotidianamente dal Pd, oltre che dall'opposizione. Domani il manager incontrerà il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, azionista della tv pubblica. Poi giovedì è in programma un cda nel quale potrebbero arrivare le nomine dei tg. Una partita sulla quale peserà il risultato del voto regionale, in particolare in Emilia Romagna. Il Pd accusa l'ad soprattutto di non saper mettere un argine alla «salvinizzazione» della tv pubblica e di non garantire il pluralismo. Non da ultimo per il caso dell'intervento del leader della Lega durante lo spot di *Porta a Porta*, che sempre domani sarà al vaglio del consiglio Agcom. La decisione di correre ai ripari, dando spazio a Nicola Zingaretti il giorno successivo, non pare aver placato gli animi dei dem.

Tfr statali, anticipo bloccato dossier al tavolo del contratto

▶La liquidazione con il prestito delle banche, stop dal Consiglio di Stato: «Punti da chiarire»

▶Oggi si può arrivare fino a 7 anni di ritardo I sindacati mandano una "diffida" al governo

I numeri

3,2
In milioni, il numero dei dipendenti pubblici

52
Anni, l'età media degli impiegati pubblici in Italia

150
Mila l'anno, i pensionamenti attesi nel pubblico impiego

70
In migliaia di euro, il Tfr-Tfs medio maturato dagli statali

45
In migliaia di euro, l'anticipo possibile da chiedere alle banche

IL FOCUS

ROMA La diffida al ministro della Funzione pubblica Fabiana Dadone, è arrivata venerdì sera. La firma in calce è quella dell'avvocato Antonio Mirra, il legale del sindacato del pubblico impiego Unsa-Confsal. La richiesta è semplice. Il ministro deve, dice la diffida, ottemperare alle indicazioni della Corte Costituzionale e scrivere una norma che obblighi lo Stato a pagare la liquidazione ai dipendenti statali nel momento in cui vanno in pensione. Oggi non è così. Un lavoratore del pubblico impiego può dover attendere fino a sette anni prima di ricevere il suo Tfr-Tfs. Capita, per esempio, per coloro che si pensionano utilizzando lo scivolo di Quota 100, il prepensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi. La legge dice che in questo caso il Tfr-Tfs deve essere liquidato al momento del raggiungimento dell'età di vecchiaia per la pensione, ossia 67 anni. Solo che una volta raggiunti i 67 anni, oltre certi importi, è necessario, sempre per una norma decisa in passato per sistemare i conti pubblici, attendere altri due anni. Il totale, come detto, sono sette anni. La Corte Costituzionale in una recente sentenza, ha stabilito che il posticipo del pagamento del Tfr-Tfs è "legittimo" solo nel caso di prepensionamento. Ma se uno statale va in pensione con l'età di vecchiaia, compiuti i 67 anni, la somma accantonata durante tutta la vita dovrebbe essere pagata immediatamente. La liquidazione, hanno ricordato i giudici della Consulta, è salario differito. Sono soldi del lavoratore e servono ad affrontare un periodo delicato, il passaggio dal lavoro alla pensione.

IL PROBLEMA

Il problema è che se lo Stato dovesse pagare immediatamente la liquidazione a tutti gli statali che lasciano il lavoro, sarebbero necessarie cifre molto alte, nell'ordine, secondo alcune stime, di 7-8 miliardi di euro. Proprio per questo il precedente governo, il Conte uno, quando aveva introdotto il prepensionamento con Quota 100 aveva anche inserito una norma per dare una risposta ai pensionandi sul Tfr-Tfs: l'anticipo pensionistico. Si tratta della possibilità di "scontare" in banca la propria liquidazione fino ad un importo di 45 mila euro con la garanzia dello Stato. Il decreto attuativo della norma, che darebbe la possibilità agli statali di ottenere l'anticipo, sembrava dopo un'attesa lunga un anno in procinto di sbloccarsi. Invece il testo è stato «congelato» dal Consiglio di Stato al quale il ministero della Funzione pubblica lo aveva inviato per ottenere il parere. I magistrati hanno sollevato una serie di perplessità sul testo, a cominciare dalla platea dei beneficiari che sembrerebbe escludere dalla possibilità di anticipo alcuni dipendenti pubblici, come i ricercatori. Ma il dubbio più rilevante riguarda l'assenza di una clausola negli accordi con le banche che permetta di ridiscutere le condizioni economiche del prestito. Un punto sollevato anche dall'Antitrust ma che il provvedimento nonm ha recepito.

Il governo avrebbe già pronte le risposte ai dubbi del Consiglio di Stato, ma intanto la questione del Tfr-Tfs è destinata ad arrivare sul tavolo del negoziato del 4 febbraio con i sindacati per la stesura del memorandum di intesa in vista del rinnovo del contratto. Pronto a sollevare la questione è Massimo Battaglia, segretario dell'Unsa-Confsal. «Il governo - dice - deve ristabilire immediatamente il diritto deilavoratori pubblici a ricevere immediatamente il Tfs, come ribadito anche dalla Corte Costituzionale». Sull sfondo resta sempre lo stesso problema, quello delle risorse finanziare necessarie a pagare senza ritardi le liquidazioni.

IL 4 FEBBRAIO CONVOCATO IL VERTICE AL MINISTERO CON TUTTE LE SIGLE PER DISCUTERE DEI RINNOVI

Andrea Bassi

Impiegati del ministero dell'Economia

Lavoro

Catalfo rilancia: «Ora il salario minimo»

«Abbiamo inserito già nella nota di aggiornamento al Def alcuni punti salienti, uno è il salario minimo: cioè dare un salario dignitoso a tutti coloro che hanno delle retribuzioni troppo basse. E parliamo di cinque milioni di lavoratori che faticano a fine mese». Lo ha detto la ministra del lavoro, Nunzia Catalfo, a margine di un incontro per la presentazione del libro «Salari da fame». «Quindi è giusto - ha affermato - che, insieme al decreto appena approvato sul cuneo fiscale, si pensi anche a un'iniziativa sul salario minimo».

Oggi le Regionali

Una sfida all'ultimo voto, in Emilia saranno decisivi affluenza ed elettori M5S

▶Tre milioni e mezzo chiamati alle urne, decideranno tra Bonaccini e Borgonzoni

▶Il governatore uscente spera nel sostegno dei grillini delusi e punta sul voto disgiunto

Così in Emilia Romagna

Si vota oggi - Urne aperte dalle ore 7 alle 23

Elettori **3,4 milioni** | Sezioni **4.500** | Comuni **328**

I CANDIDATI PRESIDENTI

Stefano BONACCINI – Centrosinistra

Lucia BORGONZONI – Centrodestra

Simone BENINI – Movimento 5 Stelle

LE ELEZIONI/1

BOLOGNA Si vota finalmente, oggi. Tre milioni di mezzo di emiliani e romagnoli possono farlo. Ma quanti lo faranno? E quello che lo faranno manderanno un avviso di sfratto al governo Conte, scegliendo Borgonzoni-Salvini, o in nome della continuità si assesteranno sull'usato sicuro targati Bonaccini, nonostante ci sia il rimorchio del Pd considerato ingombrante e poco gradito? Testa testa tra i candidati e notte thrilling stanotte. Saranno decisivi l'affluenza e i voti dei 5Stelle. Più che quelli che prenderà il Movimento saranno decisivi i voti grillini che sceglieranno di spostarsi - in maniera disgiunta, come si dice in gergo - non sul proprio candidato governatore di bandiera ma su Bonaccini. Dando al candidato Pd un aiuto agosto esterno di cui ha disperato bisogno, e infatti lo ha chiesto ripetutamente.

BOTTA E RISPOSTA

Intanto, però, c'è la solita storia del silenzio elettorale non rispettato. Ma al tempo dei social e facile non rispettarlo.

Alle 10 del mattino di ieri Matteo Salvini ha già rotto due volte il silenzio elettorale in rete: la prima volta con un post di ringraziamento e di invito per il voto di oggi - «Grazie emiliani! grazie romagnoli! Ora tocca a voi. Noi siamo pronti, buona giornata amici» - e la seconda per polemizzare con Amelia Frascaroli, consigliera comunale di Bologna, "colpevole" per il leader leghista di aver chiesto la revoca della cittadinanza onoraria a Sinisa Mihajlovic dopo la sua dichiarazione a sostegno di Lucia Borgonzoni, candidata del centrodestra alle elezioni di domani in Emilia-Romagna. «A Bologna, una consigliera comunale di sinistra chiede di non dare più la cittadinanza onoraria a Sinisa come vendetta per il suo sostegno alla Lega. Vergogna!!! Poi loro sarebbero democratici», scrive Salvini nel suo post. E via così. Solite storie, solite polemiche. Tipico attacco: «Tutti a votare per mandare a casa questo governo di tasse, sbarchi e manette».

L'affluenza è un nodo cruciale della battaglia in corso. Nel novembre del 2014, quando Bonaccini conquistò il suo primo mandato, a votare andò poco più di un elettore su tre: appena il 37% degli aventi diritto. Stavolta la percentuale sarà molto più alta, perché per la prima vota l'Emilia Romagna è diventata davvero contendibile alle Regionali. Se adesso la partecipazione aumenta nelle grandi città è considerato un vantaggio per Bonaccini e il centrosinistra, se aumenta nei borghi minori e nelle campagne è un vantaggio per Lucia Borgonzoni e il centrodestra.

UNA PARTECIPAZIONE ALTA NELLE CITTÀ FAVORISCE I DEM SE CRESCE INVECE NELLE CAMPAGNE MEGLIO PER LA LEGA

Stefano Bonaccini, candidato del centrosinistra

Lucia Borgonzoni, candidata del centrodestra

Se è altissima, può succedere di tutto. Se è bassa, è un vantaggio per il centrosinistra, perché si mobilita più il tradizione voto di appartenenza che quel voto di opinione potenzialmente. Queste le valutazioni della vigilia. Salvini è convinto di una cosa: «Se perdiamo bene a Bologna, Modena e Reggio, che sono ancora di sinistra, vinciamo le regionali». E anche Ravenna è importante per il centrodestra, perché è in bilico e infatti lì si è svolto venerdì il comizio di Salvini, Meloni e Berlusconi. Per Bonaccini vale il contrario: ovvero l'obiettivo è fare il pienone nelle città e nelle zone tuttora a forte radicamento della sinistra. E non perdere ancora terreno dove il centrodestra è nettamente egemonico: Piacenza e provincia di Parma, la costa, Ferrara (governata dalla Lega), il riminese.

Quanto al voto disgiunto, altra incognita. Potrebbero essere decisivi in chiave anti-Salvini i voti grillini per Bonaccini. Stando ai voti delle ultime europee (quando in Emilia-Romagna votò il 67 per cento), la coalizione di centrodestra sarebbe in vantaggio di 5-6 punti. Cruciale per Bonaccini il bacino degli ex elettori dei Cinque Stelle. Tra le politiche del 2018 e le europee del 2019, il movimento in Emilia Romagna ha perso 400mila voti. La Lega ne ha acquisiti 270mila, dunque, al netto del travaso, c'è una riserva di 90-100mila elettori che nel 2018 votavano M5s, nel 2019 non hanno votato e si sono astenuti. Qui c'è un potenziale aiuto per il centrosinistra. E Bonaccini ha cercato di procurarselo togliendosi le insegne di partito e oscurando il simbolo del Pd.

Mario Ajello

POLEMICHE PER IL SILENZIO ELETTORALE VIOLATO DA SALVINI SUI SOCIAL: «MANDIAMO UN AVVISO DI SFRATTO AL GOVERNO»

Calabria, Callipo e Santelli si contendono la vittoria Pesa la scelta dei più giovani

LE ELEZIONI/2

MILANO Una campagna elettorale compressa, solo ventotto giorni, oltre 7.000 chilometri macinati dalla candidata del centrodestra Jole Santelli, alla fine rimasta senza voce, e dal suo avversario dem Filippo Callipo. Entrambi consapevoli che oggi la vera battaglia delle regionali in Calabria sarà portare i cittadini alle urne, poi si penserà a contare le preferenze. Nel 2014, quando le consultazioni si tennero a novembre per lo scioglimento anticipato della legislatura, l'affluenza ai seggi fece registrare un astensionismo da record: andò a votare solo il 44,10% degli elettori.

L'ESODO DEI GIOVANI

Una distanza tra i calabresi e la politica che i quattro candidati cercano di accorciare con programmi che puntano su sviluppo, occupazione, infrastrutture e futuro per i giovani. Solo l'anno scorso su 10 mila persone che hanno lasciato la regione per cercare lavoro, 4.000 erano ragazzi. L'ultima relazione della Banca d'Italia fotografa una regione in cui l'unico settore in crescita è il turismo e contrariamente a ciò che accade nel resto del Paese il tasso di occupazione sale soltanto per chi possiede titoli di studio dal diploma in giù, confermando la bassa capacità del sistema produttivo di offrire posti a chi ha una laurea. Non a caso la questione giovani occupa ben tre punti del programma di Pippo Callipo, 73 anni, l'imprenditore re del tonno che, da presidente di Confindustria in Calabria denunciò pubblicamente i racket mafiosi con una lettera all'allora presidente della Repubblica Ciampi, chiedendo l'intervento dell'esercito. Callipo è sostenuto dalla sua lista "Io resto in Calabria", alla quale si è agganciato il Pd - Nicola Zingaretti ha chiuso al suo fianco la campagna per le regionali - e un'altra lista espressione delle forze di centrosinistra, "Democratici e progressisti".

Pippo Callipo, candidato dem

Jole Santelli, del centrodestra

FORTE IL RISCHIO ASTENSIONISMO NEL 2014 SI PRESENTÒ SOLTANTO IL 44,10% DEGLI AVENTI DIRITTO

Così in Calabria

Si vota oggi - Urne aperte dalle ore 7 alle 23

IN CALABRIA

Elettori **1,7 milioni**

Sezioni **2.409**

Comuni **404**

I CANDIDATI PRESIDENTI

Pippo CALLIPO – Centrosinistra

Jole SANTELLI – Centrodestra

Francesco AIELLO – Movimento 5 Stelle

Carlo TANSI – Indipendente

Così nel 2014 (Dati in %)

Mario Oliverio - Centrosinistra: 61,4

Wanda Ferro - Centrodestra: 23,6

Altri: 15

centimetri

CORSA A DUE

Il centrodestra schiera Jole Santelli, la «pasionaria» azzurra che punta a diventare la prima donna governatrice nella sua regione. Nata a Cosenza, avvocato, in Forza Italia dal '94, ha una solida esperienza in politica: è stata sottosegretario alla Giustizia nel secondo e terzo governo Berlusconi, sottosegretario al Lavoro nell'esecutivo Letta. Ora è vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia e, da cinque anni, coordinatrice regionale di FI su nomina diretta di Berlusconi. Del suo programma - con baricentro sull'economia circolare per creare lavoro - ha detto che è «scritto con il cuore», per rilanciare una Calabria che non è solo cronaca nera, malasanità e 300 mila disoccupati, ma anche turismo, cultura e «teste pensanti». Con Jole Santelli sono schierate sei liste: oltre a FI, Fdi, Lega, Santelli presidente, Udc e Cdl. A contendersi uno spazio tra la forzista e Callipo ci sono il candidato civico dei Cinquestelle Francesco Aiello, docente dell'Università della Calabria, e il ricercatore del Cnr ed ex capo della protezione civile regionale Carlo Tansi. Ma alla fine sarà una corsa a due, la «pasionaria» contro il re del tonno.

Claudia Guasco

Al voto a primavera

centrodestra
centrosinistra
Regioni e Governatori

VENETO Luca **Zaia**

LIGURIA Giovanni **Toti**

TOSCANA Enrico **Rossi**

MARCHE Luca **Ceriscioli**

CAMPANIA Vincenzo **De Luca**

PUGLIA Michele **Emiliano**

VALLE D'AOSTA Renzo **Testolin***

*presidente dimissionario-voto probabile

centimetri

Il governo rosso-giallo al bivio i dem: se si perde rischio crisi

▶In caso di sconfitta Zingaretti chiederà una verifica seria: se non l'avrà, elezioni ▶La vittoria rafforzerebbe Conte e il Pd 5Stelle e Iv avrebbero un ruolo minore

IL RETROSCENA

ROMA Questa sera, comunque vada a finire, nulla sarà più come prima. A dispetto di Giuseppe Conte, impegnato da giorni a ripetere assieme ai ministri e ai leader rosso-gialli che «il voto in Emilia Romagna non avrà ripercussioni sul governo», le elezioni nell'ultima vera Regione Rossa avranno una valenza politica dirompente. L'ha capito Matteo Salvini, che sulla via Emilia ha investito tutta la sua potenza di fuoco e si prepara a dare la spallata all'esecutivo in caso di vittoria. L'ha compreso Giorgia Meloni che già si dice pronta a citofonare a Conte, per lo sfratto. Ed è chiarissimo ai dem, che in Emilia Romagna si giocano tutto.

Nel Pd l'allarme è alle stelle. Stefano Bonaccini e Lucia Borgonzoni sono dati sul filo ed è probabile che questa notte sarà un lungo testa a testa. «E se alla fine dovessimo perdere in casa», sospira un ministro del Pd, «avendo dalla nostra il candidato migliore possibile per i suoi 5 anni di buongoverno e contro l'avversaria migliore possibile vista la sua impalpabilità, vorrebbe dire che Salvini ha in mano l'Italia. Ebbene, a questo punto Zingaretti probabilmente non reggerà e dovrà dimettersi e per il governo sarà indispensabile una verifica seria, perché è vero che la maggioranza del Parlamento non vuole le elezioni anticipate, ma è anche vero che il Pd se restasse in un governo paralizzato rischierebbe di fare la fine dei socialisti francesi: estinguersi».

Ecco il vero nodo in caso di sconfitta: il caos che si innescherebbe nel Pd che, come hanno dimostrato questi quattro mesi di governo, è il più sincero alleato di Conte e il pilastro portante dell'esecutivo rosso-giallo. Tanto più ora che i 5Stelle, con le dimissioni di Luigi Di Maio da capo politico, sono entrati in una lunga fase congressuale. E con Matteo Renzi che è considerato dai dem «una mina pronta a esplodere».

«E se i grillini e Renzi non dovessero accettare un'intesa chiara e solida sulla nuova Agenda», dice un altro ministro dem, «sarebbe meglio andare subito a votare con Conte nostro alleato. E' vero, l'Italia finirebbe molto probabilmente nelle mani di Salvini, ma è anche vero che mica possiamo fare harakiri all'infinito solo per evitare questo epilogo. Anche Franceschini sarebbe d'accordo...». «Tanto più», aggiunge un alto esponente dem, «che non è da escludere che possa essere proprio Di Maio a staccare la spina, d'accordo con il capo della Lega...».

UN MINISTRO: «SE SI VOTA VINCEREBBE SALVINI MA NON POSSIAMO FARE LA FINE DEI SOCIALISTI FRANCESI. E POI DI MAIO POTREBBE ROMPERE»

Insomma, nessuno nel Pd vuole le elezioni, ma lo stato maggiore dem potrebbe puntarci se «fosse acclarata un'impraticabilità del campo». «Del resto sarebbe molto difficile», aggiunge un altro ministro, «provare a cambiare premier e proporre Franceschini per palazzo Chigi: dopo aver perso in Emilia non ne avremmo titolo».

L'ALTRO SCENARIO

Tutto diverso il discorso in caso di vittoria di Bonaccini. Conte si rafforzerebbe, Zingaretti e l'ala governista dei 5Stelle pure e Renzi «diventerebbe marginale, tanto più che avrebbe tutto l'interesse a partecipare al carosello delle nomine e ad avere il tempo per costruire il suo partito».

Si andrebbe, in altre parole, a «una verifica seria». E a un patto di governo che, tra referendum sul taglio dei parlamentari, nuova legge elettorale, sforbiciata alle tasse con la riforma dell'Irpef il prossimo anno, «potrebbe tranquillamente arrivare al 2023, eleggendo qualche mese prima il nuovo capo dello Stato». Probabilmente con il sostegno di alcune frange di Forza Italia e di "responsabili" accasatisi nel gruppo Misto di Camera e Senato.

A maggior ragione sarebbe il Pd, uscito vincitore dalla madre di tutte le battaglie, a dare le carte. Zingaretti già l'ha detto: «Saremo esigenti, il governo andrà avanti se lavora». Tradotto: i 5Stelle e Renzi dovrebbero smetterla di «fare i guastatori». E si dovrebbero allineare sui dossier che contano, a cominciare dalle concessioni autostradali, la riforma del processo penale (inclusa la prescrizione), lo "scudo" per l'ex Ilva, la lotta all'evasione fiscale.

Questa notte si capirà. Anche se, a dispetto degli eventuali tormenti dem, sempre e comunque sarà forte in Parlamento il fronte anti-elezioni. Tant'è che c'è perfino chi parla di «governo istituzionale». Sergio Mattarella però l'ha fatto sapere da tempo: dopo Conte ci sono solo le urne.

Alberto Gentili

L'aula del Senato (foto ANSA)

L'annuncio

Grillo: mi opero, il mio tour è annullato

Beppe Grillo annulla il tour dello spettacolo «Terrapiattista» che doveva partire a febbraio. Il fondatore del M5s, in un post sulla sua pagina Fb, spiega di doversi fermare per sottoporsi a un intervento chirurgico. «Ciao a tutti - scrive Grillo - devo purtroppo comunicarvi che sono costretto ad annullare il mio tour per un problema di apnee notturne che non mi permette di riposare e lavorare correttamente. A breve mi dovrò sottoporre a un intervento chirurgico e non sarò in condizione di portare il mio spettacolo in giro per l'Italia».

Durata del processo e stop alla prescrizione, è lite toghe-penalisti

IL CASO

ROMA Evitare una corsa contro il tempo per chiudere i processi e dichiarare «irricevibili» e «brutali» le sanzioni per i magistrati che non siano in grado di rispettare ritmi serratissimi. È il messaggio che l'Associazione nazionale magistrati consegnerà mercoledì al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, nell'incontro in programma per discutere della bozza di riforma del processo penale, come sottolinea il presidente dell'Anm, Luca Poniz. La presa di posizione dell'associazione delle toghe accende la polemica con i penalisti: «Prendiamo atto che l'Associazione nazionale magistrati improvvisamente giudica le proposte di riforma del processo penale del ministro Bonafede "brutali e irricevibili" non appena esse prevedono sanzioni disciplinari per i magistrati che non rispettino tempi predeterminati di durata dei processi», dice il presidente dell'Unione delle Camere Penali, Gian Domenico Caiazza. E aggiunge: «Anche i penalisti italiani sono convinti che fissare velleitariamente termini di durata dei processi e sanzionarli, per di più non con decadenze processuali ma con improbabili sanzioni disciplinari, sia inutile. Tuttavia, ci sarebbe piaciuto che l'Anm giudicasse altrettanto "brutale e irricevibile" l'abrogazione della prescrizione. Evidentemente per Anm la difesa della corporazione vale molto di più della difesa dei diritti fondamentali dell'imputato».

Nei giorni scorsi la richiesta di una forte presa di posizione, attraverso una «mobilitazione» dell'Anm contro il progetto di riforma, era arrivata da Aerea, il gruppo dei magistrati progressisti, e da Magistratura Indipendente, la corrente moderata. Si era ipotizzata una protesta da attuare in occasione delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario che si terranno il primo febbraio in tutti i distretti di Corte d'appello. Ma la mobilitazione per adesso non ci sarà. Ci sarà invece un confronto diretto con il ministro. Per il segretario dell'Anm, Giuliano Caputo, stabilire a priori tempi obbligati, in assenza di nuove risorse per garantire la durata ragionevole del processo, è «una sorta di messa in mora» per i magistrati, e «significa essere del tutto sganciati dalla realtà».

L'ANM: «IDEA BRUTALE FISSARE TEMPI RIGIDI PER I PROCEDIMENTI» CAIAZZA: «IRRICEVIBILE È L'ABROGAZIONE DELLE GARANZIE»

Alfonso Bonafede (foto MISTRULLI)

La visita

Il presidente iracheno avverte l'Italia: «Rischio Isis in libia»

Serve immediatamente la piena sovranità ed indipendenza dell'Iraq perché c'è «il rischio che le tensioni nell'area mettano in secondo piano la lotta al terrorismo» e che quindi Daesh realizzi «il passaggio in Libia». È l'allarme lanciato dal presidente iracheno Barham Salih in un incontro al Quirinale con il presidente Sergio Mattarella. Si è trattato di un incontro definito «molto cordiale» da fonti del Quirinale. Mattarella da parte sua ha auspicato un incremento della collaborazione« tra Italia e Iraq. La visita a Roma del presidente Barham Salih si inquadra in un clima di grande tensione nell'area dove lo scontro regionale tra Usa e Iran e quello persistente nel Golfo rischia di estendersi anche alla Libia. Salih - che ieri ha incontrato anche il premier Giuseppe Conte - ha confermato al presidente Mattarella quanto il momento «sia complicato» per il suo Paese. Lo scontro politico regionale in atto sta mettendo «a rischio il successo della lotta al terrorismo» che aveva ottenuto dei successi con la ricostruzione della sovranità irachena. Per questo, è l'allarme di Salih, la sovranità e l'indipendenza dell'Iraq devono essere oggi una priorità per tutti. Servono «piene condizioni di sicurezza» perché tutte queste tensioni si scaricano sull'Iraq facendo passare in secondo piano la lotta al terrorismo. Perché, pur se siano innegabili dei successi, il processo è «tutt'altro che compiuto». È il rischio che l'Isis si stia riorganizzando in Libia è concreto.

L'emergenza sanitaria

Xi: «L'epidemia accelera» Ora il virus si "nasconde" in pazienti senza sintomi

▶Il presidente cinese: grave, ma ce la faremo
Poi striglia i funzionari: «Misure più rigorose»

▶Studio di Lancet: alcune persone potrebbero non avere disturbi. Così contagio più facile

Controlli medici in metropolitana

IL CASO

ROMA Ogni giorno il bilancio delle persone contagiate in Cina dal coronavirus aumenta. Ieri le autorità hanno fornito una cifra che si avvicinava a quota 1.500 (230 i casi più gravi) e questo, pur tenendo conto delle dimensioni del Paese e delle province colpite, testimonia una rapida diffusione, che per fortuna non è associata a un alto tasso di mortalità. Ma un articolo di The Lancet, ripreso sul sito Medicalfact del virologo Roberto Burioni, apre uno scenario che complica l'operazione di contenimento della malattia: i pazienti asintomatici, che stanno bene, non hanno febbre, possono diffondere il coronavirus. Dunque, anche i controlli che si fanno alle frontiere rischiano di essere vanificati: un passeggero sta bene, non presenta i sintomi della malattia, ma è portatore del virus di Wuhan e dunque, potenzialmente, può contagiare altri pazienti. «La trasmissione del virus 2019 n-CoV da persona a persona è possibile, così come la diffusione in altre città per mezzo dei voli aerei». Il presidente cinese Xi ha continuato sulla strada della trasparenza per la quale ha ricevuto anche il ringraziamento di Trump.

ALLARME

Xi Jinping ha chiesto ai funzionari locali di fare di più con misure più rigorose, ha parlato di «situazione grave» al Comitato permanente del Politburo. «La diffusione del virus sta accelerando». Risorse e medici verranno inviati negli ospedali in prima linea, garantiti rifornimenti per la provincia di Hubei, quella di Wuhan da cui è partito il contagio. Anche la sede europea dell'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito: «In un momento di incertezza sul modo in cui questo virus si è originato e si comporta, è ancora più importante che i Paesi, le organizzazioni e la comunità internazionale agiscano come fossero un tutt'uno». Il 2019-nCoV è arrivato anche in Europa, tre casi sono stati accertati in Francia (a Parigi e Bordeaux) e dunque serve una risposta unitaria: «Non sappiamo a questo punto come si evolverà l'epidemia. Ma pur non potendo prevedere il comportamento del virus, possiamo decidere quanto essere bravi a fermarlo». Il Commissario europeo alla Sanità, Stella Kyriakides, ha convocato per domani una riunione del Comitato europeo per la sicurezza sanitaria (Hsc) per discutere del contrasto alla diffusione della nuova malattia.

A colpire è la rapidità con cui il 2010-nCoV sta oltrepassando i confini della Cina; ogni giorno vengono segnalati casi in altri paesi. Ieri ne sono stati segnalati anche in Nepal e in Malesia. E l'ipotesi che possa essere individuato un vaccino è ancora relativamente lontana, come ha spiegato ieri ad Adnkronos lo scienziato Rino Rappuoli: «Accelerando al massimo, grazie alle nuove tecnologie, un vaccino contro il nuovo coronavirus potrebbe essere pronto all'uso in 1-3 anni. È chiaro che più imminente e grave è la minaccia di una malattia, più gli scienziati e le aziende si prendono il rischio di accelerare, facendo una approfondita valutazione rischio-beneficio». Al di là delle immagini drammatiche che arrivano da Wuhan con le lunghe file negli ospedali di pazienti che attendono di essere assistiti, il tasso di mortalità della malattia è relativamente basso, inferiore a quello della Sars. A morire sono soprattutto soggetti fragili e anziani, anche se questo ovviamente non ridimensiona la necessità di fare presto e isolare il contagio. Xi ha detto che i mercati di prodotti agricoli come quello di Wuhan (possibile origine del focolaio) devono essere soggetti a più ispezioni. Bloccato il commercio di animali selvatici. Ha ordinato ai funzionari locali di aumentare gli sforzi per prevenire la diffusione del virus e mettere tutti i pazienti in quarantena centralizzata. Aumenta il numero delle città isolate per un totale di 57 milioni di abitanti. Anche la vita quotidiana ormai è travolta dall'epidemia: chiusi tutti i cinema, gli Starbucks e i McDonald's della provincia, supermercati presi d'assalto.

M. Ev.

BRUXELLES CONVOCA UN VERTICE URGENTE PER VARARE UNA LINEA COMUNE SULLE CONTROMISURE

CHIUSI I CINEMA GLI STARBUCKS E I MCDONALD'S ISOLATI 57 MILIONI DI ABITANTI, GIÀ 1.500 CONTAGIATI

	numero di abitanti
Yichang	4.000.000
Zhijiang	495.000
Qianjjiang	800.000
Xiantao	1.175.000
Wuhan	11.000.000
Chibi	400.000
Xianning	2.500.000
Huanggang	6.500.000
Ezhou	1.000.000
Huangshi	2.400.000

Fonte: Autorità cinesi

Era in prima linea

Curava i malati di coronavirus primo medico morto a Hubei

Un medico dell'ospedale Hubei Xinhua è morto dopo aver contratto il nuovo coronavirus diffusosi a Wuhan simile alla Sars. Lo rende noto la tv cinese Cctv che, su Twitter scrive che «Liang Wudong, un dottore dell'ospedale Hubei Xinhua che è stato in prima linea nella battaglia a Wuhan contro l'epidemia, è morto a causa del virus a 62 anni». I media cinesi riportano poi la notizia della morte di un secondo dottore, il 51enne Jiang Jijun specializzato in malattie infettive, morto per un improvviso arresto cardiaco mentre si stava recando in ospedale. I suoi colleghi hanno detto che era esausto perché da giorni impegnato a combattere il virus.

La grande fuga degli stranieri da Wuhan pronti i charter Usa con dottori a bordo

LE REAZIONI

ROMA Donald Trump ha ringraziato la Cina per i suoi sforzi e la sua trasparenza nell'affrontare l'emergenza: «Sta lavorando molto duramente per contenere il virus», ha twittato il presidente americano, che in particolare ringrazia personalmente il leader di Pechino Xi Jinping. Ma intanto proprio gli Stati Uniti hanno avviato una complessa operazione per far evacuare a partire da oggi cittadini e diplomatici americani da Wuhan, epicentro dell'epidemia. Nella città cinese, al momento, ci sono circa 1.000 statunitensi e l'ambasciata li sta contattando per organizzare il trasporto aereo che li riporterà direttamente negli Usa: personale medico americano sarà a bordo per trattare i casi sospetti. L'esempio americano potrebbe essere seguito presto da altri Paesi. Tra i governi che stanno pensando a questa eventualità figurano il Regno Unito, la Corea del Sud e la Francia.

GLI EUROPEI

E proprio la Francia sta lavorando per cercare di «circoscrivere» il contagio dopo l'ufficializzazione, nella serata di venerdì, dell'esistenza di tre casi di coronavirus su viaggiatori rientrati di recente dalla Cina, in particolare dalla zona dell'epidemia. I casi, i primi tre verificati in Europa, riguardano un paziente di 48 anni ricoverato a Bordeaux, nel sud-ovest, e altri due a Parigi, tutti e 3 in isolamento in ospedale. I due pazienti di Parigi sono «parenti stretti», hanno precisato le autorità sanitarie: «Bisogna trattare un'epidemia come si tratta un incendio - ha detto la ministra della Salute Agnes Buzyn - bisogna immediatamente individuare la fonte e circoscriverla al più presto possibile».

L'INCUBAZIONE

La Buzyn ha aggiunto che il periodo di incubazione è stato probabilmente «attorno ai 7 giorni, fra due e 12». «Tutte le persone che sono state in contatto stretto con questi pazienti - ha spiegato il ministero - saranno individuate. Riceveranno consegne specifiche per evitare ogni contatto, allo scopo di limitare la propagazione del virus». «Fra le 10 e le 15 persone» sono entrate in contatto con il paziente infettato dal coronavirus cinese e ricoverato a Bordeaux, ha precisato il sindaco della città capoluogo della Gironda, Nicolas Florian, in una conferenza stampa. «Le autorità hanno identificato il suo percorso - ha spiegato il sindaco - cioè chi ha potuto incontrare, e ci sono già persone identificate, che si sono presentate» e che sono state sottoposte a «visita». Sulle condizioni del paziente, Florian ha detto che sono «rassicuranti». Si tratta di un francese di origini cinesi, 48 anni, che lavora nel settore vinicolo e che «per motivi professionali faceva dei viaggi in Cina». Era rientrato il 22, dopo essere passato proprio dall'epicentro dell'epidemia, Wuhan.

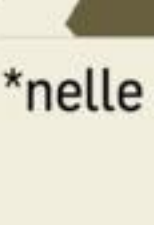
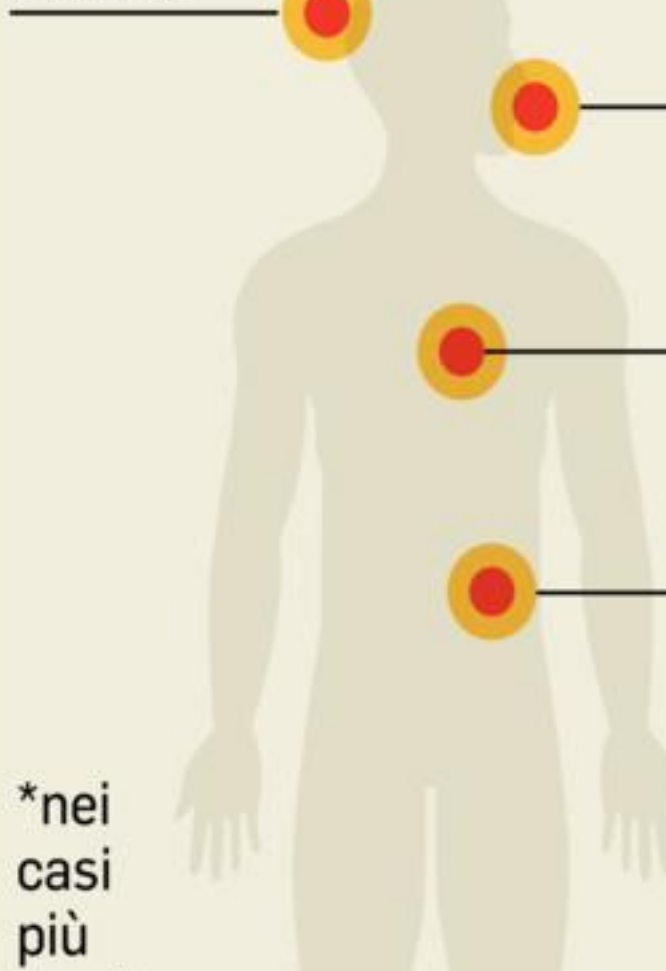
I RINFORZI

Intanto ieri a dar man forte agli abitanti di Wuhan è arrivato da Pechino un aereo dell'Università di medicina dell'Esercito popolare carico di 450 tra soldati e medici militari che si sono fatti le ossa combattendo contro la SARS ed Ebola (in Congo). Sono stati smistati in quei nosocomi dove mancano posti letto, per allestire ricoveri da campo, in attesa del nuovo ospedale specializzato da un migliaio di posti letto che dovrebbe essere ultimato a tempo di record il 3 febbraio.

Michelangelo Cocco

PARTE OGGI L'EVACUAZIONE DI MILLE CITTADINI AMERICANI. PRESTO LI SEGUIRANNO INGLESI E COREANI

Capodanno annullato, strade vuote

IN FRANCIA CORSA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE CHE SONO ENTRATE IN CONTATTO CON I TRE CONTAGIATI

IL FOCUS

Schedati i 200 sbarcati a Roma Pronto il rimpatrio degli italiani

▶Nessuno di loro era malato, ma c'è l'incognita dell'assenza di febbre o tosse

▶Nell'epicentro dell'epidemia cinquanta connazionali, andranno in quarantena

ROMA Se il contagio può passare anche da un soggetto asintomatico, vale a dire che non ha né febbre né tosse, arginare la diffusione del virus anche in Europa, anche in Italia, diviene più complicato. Vanno fatte due premesse, per evitare inutili allarmismi: comunque la trasmissione del virus di Wuhan non è così semplice, per fortuna, avviene di solito per via aerea ma a una distanza, dicono i primi riscontri, di circa un metro; inoltre, il tasso di mortalità è molto basso. Avendo chiari questi due concetti di partenza, bisogna anche dire che siamo di fronte a una malattia nuova, che va fermata. Ripartiamo dal Boeing 787 atterrato giovedì mattina da Fiumicino proveniente da Wuhan. Il Ministero della Salute ha organizzato, per tutti i 220 passeggeri, in gran maggioranza cinese ma tra loro c'era anche qualche italiano, uno screening, controlli rigorosi sulle condizioni di salute. Nessuno aveva i sintomi (solo tre cittadini cinesi sono stati portati allo Spallanzani, ma è stato dimostrato che non erano portatori del virus). Bene, quei 220 cittadini, a quel punto, hanno proseguito il loro viaggio (come era giusto che fosse e sono le stesse procedure che stanno seguendo anche gli Stati Uniti e l'Australia per fare due esempi). Ma se tra di loro vi era un asintomatico, c'è il rischio che possa essere portatore del virus in modo inconsapevole. Va detto che sono stati tutti schedati, al ministero della Salute conoscono tutti i loro spostamenti. Ma l'incognita esiste, così come c'è anche per migliaia e migliaia di cittadini italiani, europei, di qualsiasi nazionalità, che abbiano viaggiato di recente a Wuhan, siano tornati in Europa e hanno il virus senza avere i sintomi della malattia.

SCENARIO

Bisogna allarmarsi? No, dicono gli esperti, perché - ribadiamolo di nuovo - la trasmissione del virus non è semplice e comunque il tasso di mortalità è basso (e si muore anche per l'influenza, senza che abbiamo analoghe preoccupazioni, per dirla in modo brutale). Però è giusto vigilare con grande attenzione per evitare la diffusione della malattia, per questo la Cina ha preso misure pesantissime senza precedenti mettendo in quarantena 57 milioni di cittadini, per questo anche l'Unione europea e l'Organizzazione mondiale della sanità stanno valutando, ora per ora, l'evolversi della situazione. Più nel dettaglio l'articolo di Lancet (firmato da microbiologi e infettivologi dell'università di Shenzen coordinati da Jasper Fuk-Woo Chan) parlava di un piccolo gruppo di sei individui (cinque dei quali della stessa famiglia): i tempi di incubazione variano da individuo a individuo, ma c'era il caso del bambino di dieci anni portatore del virus pur non mostrando alcun sintomo. Spiega il virologo Roberto Burioni: «Sembra possibile l'esistenza di pazienti asintomatici, che stanno bene, non hanno febbre, ma possono diffondere il coronavirus. Il che significa che la misurazione della temperatura agli aeroporti potrebbe non essere sufficiente per bloccare la diffusione della malattia. La lotta contro quest'infezione sarà più difficile del previsto». Anche Yuen Kwok-Yung, microbiologo e ricercatore sulla Sars dell'Università di Hong Kong, intervistato dalla rivista Time, ha spiegato: «Questo nuovo virus potrebbe essere più infettivo della Sars, si sta diffondendo rapidamente, i numeri aumentano con grande velocità. Abbiamo visto bambini che avevano sì la polmonite, ma non tosse e febbre, e dunque non è facile riconoscere questi nuovi casi di infezione dal coronavirus. I controlli sono complicati ed è preoccupante che vi siano catene di contagio non collegate a Wuhan».

L'ESPERTO DI HONG KONG: «NON POSSIAMO ESCLUDERE CHE IL VIRUS ALLARGHI LA SUA DIFFUSIONE»

RIMPATRIO

C'è poi il tema degli italiani, una cinquantina, che si trovano bloccati per ragioni di lavoro o studio, a Wuhan e nelle altre città isolate per fermare il contagio. Con loro la Farnesina è costantemente in contatto. Gli Stati Uniti stanno già organizzando il rimpatrio di tutti gli americani, anche la Francia sta valutando la stessa operazione. L'Italia intende prendere in considerazione tutte le soluzioni possibili, d'intesa con le altre nazioni dell'Unione europea. Il rimpatrio non è escluso, ma vi dovrebbe comunque essere il consenso di questi connazionali che dovrebbero anche affrontare un periodo di quarantena in un'altra città cinese come Pechino e Shanghai prima di potere partire per l'Italia.

Mauro Evangelisti

L'intervista Roberto Cauda

«Allerta sì, ma senza eccessi io andrei a Pechino domani»

Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive al Policlinico Gemelli e professore ordinario dell'Università Cattolica. Se lei avesse prenotato un viaggio a Pechino, partirebbe nonostante l'allarme per il coronavirus?

«Sì, senza alcun dubbio. La Cina è un grande paese, le distanze sono enormi. Al momento, la mia risposta è sì».

In viaggio quali sono le precauzioni da prendere?

«Quelle ben indicate dal Ministero della Salute. In sintesi: lavaggio costante e meticoloso delle mani, evitare i mercati e il contatto con animali. Non utilizzare il telefono di un'altra persona potrebbe essere una buona norma. E vaccinarsi contro l'influenza prima di partire».

Ma a cosa serve il vaccino visto che quello specifico per il virus di Wuhan ancora non esiste?

«Fa chiarezza. Se dovessi ammalarmi, sarebbe possibile escludere subito l'influenza».

Secondo la rivista The Lancet soggetti asintomatici possono diffondere il coronavirus. Non c'è il rischio che i controlli agli aeroporti siano inefficaci?

«Non mi sento di smentire una rivista così autorevole, anche perché è in analogia con altri tipi di malattie, esistono portatori transitori, magari sani, che danno un'infezione asintomatica e che possono diffondere il virus. Ma bisogna calare il tutto nella realtà di questa malattia: l'unica cosa che possiamo fare è isolare e identificare i casi, tenendo presente che la trasmissione avviene con un contatto molto stretto. Insomma, la possibilità di contagio che passi da un portatore sano che stava, ad esempio, sul volo da Wuhan a Fiumicino è remota. E la risposta delle autorità cinesi, con le misure che hanno portato al blocco della Sars, sono giuste. Alla fine la Sars di fatto è scomparsa. La trasmissibilità sembra simile a quella dell'influenza e la letalità è più bassa di quella della Sars. E morti ci sono anche con l'influenza, purtroppo, ricordiamolo».

IL DIRETTORE DI MALATTIE INFETTIVE DEL GEMELLI DI ROMA: L'ESPERIENZA DELLA SARS CI AIUTA, ALLA FINE L'ABBIAMO BLOCCATA

Perché il virus di Wuhan ci preoccupa tanto?

«È una malattia nuova. Però mi lasci ricordare che tra chi si prendeva cura di questi malati a Wuhan c'era un medico che è morto, così come avvenne per un nostro eroico connazionale ai tempi della Sars, il dottor Carlo Urbani».

M.Ev.

Malpensa

Cercansi medici per i controlli

«Il ministero della Salute ci ha chiesto collaborazione per cercare 14 medici disponibili a frequentare un corso di formazione specifico sulla gestione di possibili epidemie e poi a prestare servizio a Malpensa» per i controlli sul coronavirus. «Ci siamo attivati subito grazie alla nostra ampia rete social, che raggiunge tanti giovani in poco tempo, e molti hanno già risposto», annuncia Paola Pedrini, segretario regionale Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Lombardia. Il corso che seguiranno i medici verterà su tematiche come «la gestione di questo tipo di emergenza e questo tipo di virus, la sintomatologia e la gestione di possibili casi sospetti».

Venezia, insulti e sputi ai turisti cinesi

▶La coppia è stata aggredita alle Zattere da un gruppetto di ragazzi. «Sono corsi verso di noi, poi sono scappati»

▶Il precedente in un supermercato: «Ridevano di me e di mia moglie, ci seguivano facendo un video. Bisogna dire basta»

LA DENUNCIA

VENEZIA Ancora un episodio di razzismo nei confronti di cittadini cinesi. Dopo la storia di Valentina, la studentessa universitaria bullizzata e presa a sputi in treno, una nuova aggressione a Venezia ai danni di una coppia in vacanza. Protagonisti un branco di ragazzini e, in un altro momento, alcune ragazze.

Il racconto è del titolare di un'agenzia che si occupa di affittanze turistiche a Venezia: «Poco fa (ieri sera, ndr) un ospite mi ha scritto che si trovava all'altezza di casa Gardella, alle Zattere, con sua moglie per una passeggiata, quando è stato avvicinato da un gruppo di ragazzini che l'hanno insultato e preso a sputi». Nella comunicazione che il turista ha rilasciato al gestore degli appartamenti si legge: «Sono davvero infastidito da Venezia. Non per la casa e non per la città, che è bellissima. Ho incontrato due gruppi di stupidi teenagers, stavo passeggiando lungo la fondamenta e tre ragazzini si son messi a urlare "Cinesi, sputiamogli addosso". Studio architettura, quindi capisco un po' di italiano».

A quel punto la coppia in vacanza in laguna ha proseguito il racconto spiegando la dinamica dell'accaduto: «Sono corsi verso di noi e ci hanno sputato, quindi sono scappati via correndo. Sono rimasto davvero scioccato, anche perché avranno avuto 6-7 anni, quindi non ho reagito, ci siamo detti che è stata una ragazzata e un gesto "stupido", lasciando correre».

Il turista ha poi raccontato che in un supermercato era accaduto un episodio analogo: «Siamo andati alla Coop e tre ragazze ci stavano seguendo ridendoci dietro. Quindi una di queste "teenagers" ha iniziato a farci un video, io e mia moglie ci siamo arrabbiati, sono andato loro incontro chiedendo se fossero italiane, non hanno smesso di ridere. C'era molta gente al supermercato, non posso credere che queste cose siano così frequenti in una città come Venezia».

La ricostruzione dell'aggredito prosegue infatti ricordando quanto accaduto alla ragazza presa in giro per la sua etnia: «So che c'è stato l'episodio di bullismo nei confronti di una ragazza asiatica... Alcune persone affermano di chiedere una campagna anti razzismo, beh, non credo funzioni e penso sia ora e tempo che questa situazione venga stoppata».

LE REAZIONI

L'episodio è anomalo per la città, dove l'integrazione è da sempre uno dei pilastri che contraddistingue la comunità. I locali, spesso gestiti da cinesi, sono frequentati da veneziani, così come etnie diverse convivono quotidianamente senza problemi. Probabilmente a dettare l'aggressione è anche (o soprattutto) il clima legato al cosiddetto "virus cinese", oggetto anche delle recenti attenzioni da parte di Niclo Scomparin, esponente di Fratelli d'Italia di Casier (Treviso) che si è lasciato andare con gli insulti: «Mancavano gli onti cinesi per impestarci».

Il titolare dell'agenzia di affittanze turistiche si è detto molto dispiaciuto per il fatto: «È la prima volta che mi capita una situazione del genere, sono dispiaciuto che miei clienti subiscano questo tipo di aggressione, anche se si tratta di ragazzini». Lo stesso gestore dell'agenzia ha quindi chiesto scusa per quanto accaduto: «Più di chiedere scusa a nome di tutti i veneziani non so che dire. Certo è che mi preme far loro capire che la città non è così, questo è sicuramente un episodio isolato. Venezia è una città ospitale».

Tomaso Borzomì

LE SCUSE DELL'AGENZIA CHE HA RICEVUTO LA LAMENTELA DEI CLIENTI: «CI SPIACE, SIAMO GENTE OSPITALE»

Il messaggio

Il testo inviato dalla coppia cinese via Whatsapp al titolare dell'agenzia che aveva loro affittato l'alloggio a Venezia. I due denunciano l'oltraggio subito dai "teenager" veneziani

IN GONDOLA Turisti cinesi a Venezia (foto d'archivio)

Il precedente

Il post di facebook di Valentina, la studentessa italo-cinese di Badia Polesine che frequenta l'università di Ca' Foscari, che ha subito l'onta dello sputo in treno da parte di due giovani bulli

Appello dei Regeni «Vogliamo la verità Nessuno la cerca»

LA VICENDA

UDINE "Occorre darsi una mossa, fare delle scelte e decidere da che parte stare. La coerenza prima di tutto. Bisogna richiamare l'ambasciatore in Egitto, affinché venga a spiegare cosa sta facendo. Qui d'ineludibile c'è solo la verità". Ferma, risoluta, tenace. Nella fiaccolata del ricordo a 4 anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, mamma Paola (sue le parole) e papà Claudio mandano un messaggio diretto e chiaro al Governo italiano ribadendo poi che loro non si fermeranno mostrando dal palco della sala Bison di Fiumicello la bicicletta che il figlio usava a Cambridge, recuperata dopo mille traversie. Lanciano la parola chiave di questo 2020: resilienza. "Una capacità che nasce dai sopravvissuti alla Shoah e che noi scegliamo per andare avanti in questo quarto anno di sofferenza in un mare in tempesta - ha aggiunto Paola Deffendi, sostenuta dall'avvocato della famiglia Ballerini -. Nessuno avrebbe mai pensato ci fosse ancora tutta questa energia. Per questo dico grazie a tutti: a chi è qui, a chi è nelle altre piazze, a chi è online, a chi è con noi da quattro anni incessantemente. Nei quattro governi che si sono succeduti e che abbiamo incontrato forse qualcuno penserà che ci fermiamo, ma noi non ci fermiamo. Spero che la commissione d'inchiesta non diventi una passerella o un depistaggio, come è già avvenuto per altre commissioni istituite in Italia negli anni. Può anche fare del male se non funziona; spero sia un ponte tra la politica e tutto il lavoro svolto della Procura di Roma, il nostro lavoro investigativo. Se da una parte sgridiamo l'Egitto con qualche risoluzione, poi non possiamo comprare per loro il gelato, i cioccolatini, i fiori..."

FIUMICELLO Lo striscione che ha aperto il corteo per Giulio Regeni

A QUATTRO ANNI DALLA MORTE DI GIULIO I GENITORI IN PIAZZA PER CHIEDERE GIUSTIZIA «NON MOLLEREMO MAI»

L'ACCUSA

Metafora per dire al Governo di fermare i contratti per le armi, gli scambi turistici (con appello agli italiani a disertare le spiagge egiziane scegliendo quelle italiane) e le vendite di sistemi informatici. Concetti ripresi anche dall'avvocato Ballerini che è stata più esplicita: "Cantini venga richiamato, occorre accelerare sulle rogatorie. Vanno portati in Italia i cinque indagati per l'uccisione di Giulio, solo qui possiamo farci raccontare come sono andate realmente le cose". Quei fatti che i genitori di Regeni hanno cercato di ricostruire anche nel libro "Giulio fa cose" scritto a sei mani con l'avvocato e letto ieri in sala in alcuni suoi brani. Un libro, ha poi spiegato papà Claudio, che "ci ha aiutato a resistere e a reagire".

LA SOLIDARIETÀ

Tra i tanti che hanno portato il loro contributo, dal presidente della Federazione della stampa Giulietti al presidente della Commissione d'inchiesta per Giulio Regeni Erasmo Palazzotti, dai messaggi inviati da Erri De Luca a Roberto Saviano ("se non si arriva alla Verità nessuno di noi è al sicuro"), alla fine è spettato al presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico, il quale ha paragonato la bicicletta di Giulio a quella di Bartali, che salvò molti ebrei. "Verità significa giustizia, il 2020 sarà l'anno di Giulio" ha ribadito. "Le istituzioni si devono muovere in modo coordinato, si devono parlare, devono coordinarsi come stiamo facendo, e dobbiamo riprendere la cooperazione giudiziaria perchè oggi abbiamo 5 nomi iscritti nel registro degli indagati, che sono anche agli atti della commissione di inchiesta parlamentare». Il richiamo dell'ambasciatore italiano in Egitto, come richiesto dalla famiglia di Giulio Regeni, «non è una cosa che compete a me, come presidente della Camera, ma non c'è dubbio che va fatta una riflessione perché devono arrivare i risultati. Il 2020 deve essere l'anno di Giulio Regeni».

Iran, arrestato il soldato che ha abbattuto l'aereo

▶Sul jet ucraino 176 persone, tutte morte Rischia la pena capitale

IL CASO

ROMA Le autorità iraniane hanno confermato per la prima volta l'arresto del membro dei Pasdaran che ha bersagliato il Boeing 737 dell'Ukrainian airlines, colpito l'8 gennaio scorso da due missili poco dopo il decollo da Teheran. L'annuncio è del ministro degli esteri Mohammad Javad Zarif, in un'intervista al quotidiano tedesco Der Spiegel rilanciata dall'agenzia Mehr. «L'iraniano che ha abbattuto l'aereo ucraino è in carcere», ha annunciato Zarif senza precisare altro, ma parlando di una «situazione complicata in un momento altrettanto complicato».

LEGGE DEL TAGLIONE

Zarif non ha fornito le generalità o il rango di quello che era stato in precedenza definito dai vertici dei Pasdaran come un ufficiale in carica presso la batteria missilistica posizionata nelle vicinanze dell'aeroporto internazionale di Teheran, in seguito all'attacco balistico contro la base americana di Ain al-Assad in Iraq. Si tratta della prima precisazione sui procedimenti a carico dei fautori del disastro aereo che ha causato la morte di 176 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Nella settimana successiva all'abbattimento del Boeing il portavoce della magistratura iraniana aveva annunciato l'arresto di «diverse persone» collegate ai fatti. Ora per l'ufficiale imprigionato si prospettano diversi scenari. Un processo penale per omicidio potrebbe spianare la strada alla richiesta di qisas - la legge del taglione che prevede una punizione analoga al crimine - da parte dei familiari delle numerose vittime. Ciò scaturirebbe in una probabile condanna a morte, che verrebbe evitata solo tramite un perdono collettivo della parte lesa. Una corte marziale potrebbe raggiungere un verdetto simile qualora l'ufficiale sia reo di aver lanciato i missili senza il necessario via libera da parte dei suoi superiori.

Il caso potrebbe però avere un esito opposto qualora venisse avvalorata la tesi «dell'errore umano», sinora sostenuta dalle autorità iraniane, o di una decisione determinata dalla certezza di una ritorsione americana. Nel corso della sua intervista Zarif ha però spiegato che la decisione, assai criticata anche all'interno della Repubblica islamica, di non chiudere lo spazio aereo in seguito al lancio missilistico contro la Ain al-Assad aveva «motivi tecnici e politici», dovuti almeno parzialmente al fatto che il cielo sopra Teheran non era considerato teatro dell'operazione dei Pasdaran contro la base americana.

Siavush Randjbar-Daemi

Indagine sull'uso di sostanze stupefacenti

Ritieni che a scuola si debba affrontare apertamente questo problema?

	Numero	%
SI	1.695	85,3
NO	216	10,9
Non risponde	77	3,9
TOTALE	1.988	100

Nella tua scuola «girano» sostanze?

	Numero	%
SI	865	43,5
NO	912	45,9
Non risponde	211	10,6
TOTALE	1.988	100

Hai mai fatto uso di droghe?

	Numero	%
SI	568	28,5
NO	1.402	70,5
Non risponde	18	1
TOTALE	1.988	100

DATO NAZIONALE: 33.6% Relazione al Parlamento

Quanti anni avevi quando l'hai usata per la prima volta?

Età	Numero	%
<13	22	4,1
13	195	35,5
14	170	31
15	103	18,8
16	43	7,8
17	12	2,2
>18	4	0,7

549 TOTALE

Con quale frequenza?
Alcuni soggetti hanno dato risposte multiple

	Numero	%
QUOTIDIANA	320	25,9
SETTIMANALE	328	26,6
OCCASIONALE	544	44,1
ALTRO	42	3,4
TOTALE	1.234	100

Pensi di poter smettere «quando vuoi»?

	Numero	%
SI	592	77,6
NO	171	22,4
TOTALE	763	100

Centimetri

Drogati sui banchi di scuola e 1 su 4 "fuma" tutti i giorni

▶La testimonianza-choc di un baby-tossico: una ricerca a Verona conferma il fenomeno

▶Il boom del consumo: 7 su 10 cominciano a 14-15 anni, il 43% l'ha vista girare in classe

L'INCHIESTA

segue dalla prima pagina

Del 28,5% che ha ammesso di far uso di sostanze, il 25,9 dice di assumerle quotidianamente, il 26,6% di farne un uso settimanale e il 44,1% occasionale. Alla domanda "pensi di smettere quando vuoi" il 77,6% ha risposto di sì. «Questo significa che non hanno consapevolezza dei pericoli che corrono - spiega Serpelloni - quasi il 70% dei ragazzi ha dichiarato di aver iniziato ad assumere sostanze tra 14-15 anni e rispetto all'analoga indagine svolta l'anno precedente è aumentato dell'11% il numero di studenti che ha ammesso di aver fatto uso di sostanza; questo dimostra che ci troviamo di fronte ad un fenomeno che è in rapida espansione».

GLI INTERVENTI

L'esplosione della droga tra i giovanissimi è nota sia ai servizi pubblici che si occupano di dipendenze che al privato sociale. Eppure in tutto il territorio regionale c'è una sola comunità, a Conegliano, per minori tossicodipendenti e ne può accogliere al massimo una ventina. In Regione Veneto è stato aperto un tavolo tecnico a cui partecipano le Aziende sanitarie, i responsabili dei Serd e i rappresentanti del privato sociale per elaborare un piano di intervento per il prossimo triennio. «Aumentano gli episodi che coinvolgono giovanissimi: ci chiamano per consulenze su abusi di sostanze nei reparti di pediatria o nei pronto soccorso, non era mai successo prima» spiega Marcello Mazzo, responsabile del Serd di Rovigo e tra i partecipanti al tavolo regionale. Ma quello che arriva ai servizi è solo la punta di un iceberg, «servirebbe invece monitorare il consumo» prosegue Mazzo parlando di ragazzi che usano cannabis, ma anche eccitanti e anfetamine. «Ormai è stato dimostrato e accolto dalla comunità scientifica che l'uso dei cannabinoidi crea danni allo sviluppo celebrale di un adolescente - prosegue il responsabile del Serd - comporta modifiche funzionali e anche incide su alcune patologie: è importante intervenire non solo sulle dipendenze, ma anche sui consumatori problematici».

Parla di ragazzini che fanno uso quotidiano di sostanze e di famiglie in difficoltà Angelo Benvegnù, vice-presidente nazionale del Ceis (Centro Italiano di Solidarietà Don Lorenzo Milani). Lavora nel Ceis di Mestre impegnato sul fronte dipendenze a 360 gradi e con una comunità per abuso di alcol, cocaina e gioco diventata punto di riferimento nazionale. «Ora abbiamo attivato un progetto per le giovani donne perché sempre più numerose entrano nel ciclo delle dipendenze e anche con situazioni molto difficili» spiega Benvegnù. Ma l'esperienza lo ha portato a incontrare giovanissimi in grado di mettere all'angolo i genitori: «Che gli adolescenti vogliano trasgredire è un dato di fatto - dice - ma ci troviamo di fronte famiglie in crisi e genitori spaventati da gestire». Tra le sostanze usate la cannabis con un principio attivo cinque volte superiore a quello di un tempo, ma anche ecstasy e mda, oltre alla diffusione di farmaci quali il Fentanil, un potente analgesico oppioide sintetico nato per sostituire la morfina e che negli Stati Uniti ha già fatto migliaia di morti. «Il problema - conclude il responsabile del Ceis - è che ci sono sempre meno fondi per fare prevenzione, recupero e inserimento lavorativo».

OGGI LA CANNABIS HA UN PRINCIPIO ATTIVO 5 VOLTE PIÙ POTENTE DI UNA VOLTA MA IL 77% È CONVINTO: SMETTO QUANDO VOGLIO

CONEGLIANO Comunità giovanile per minori tossicodipendenti

I SERVIZI

Ha una visione regionale del fenomeno Fabio Ferrari, responsabile del Covest, il Coordinamento veneto strutture terapeutiche. «La forbice di chi usa sostanze si sta allargando - spiega - si va dai ragazzini delle medie ai vecchi dipendenti da eroina e cocaina che ormai hanno 55-60 anni». Il privato sociale gestisce servizi residenziali e semi-residenziali per chi è già in cura. Ma le tipologie di intervento sono molteplici. «Si va dal centro di pronta accoglienza all'intervento motivazionale - conclude - di fronte ad un fenomeno che sta colpendo le fasce di età più giovani bisognerebbe però investire di più sulla prevenzione».

L'ALLARME DELLE ULSS E DEL PRIVATO SOCIALE IN VENETO APERTO UN TAVOLO TECNICO MA SOLO UNA COMUNITÀ PER I GIOVANISSIMI

E l'importanza di intervenire già nelle scuole viene riconosciuta da Elena Donazzan, assessore all'Istruzione del Veneto: «Il consumo di droghe è una tra le emergenze sociali più devastanti - dice - occorre, nell'ambito delle norme e coinvolgendo famiglie, insegnanti e capi istituto, attivare la possibilità di promuovere una fase di test nelle scuole e intraprendere azioni durissime contro chi spaccia».

Raffaella Ianuale

L'indagine

Quasi il 30% fa uso di sostanze La preferita è la marijuana

Duemila ragazzi intervistati nelle scuole di Verona nell'anno 2018-19, un lavoro promosso dal Dipartimento delle dipendenze dell'Aulss 9 e dagli Uffici scolastici territoriali. Uno spaccato significativo di quanto succede tra gli studenti del Veneto, già a partire dalla terza media. Gli interpellati sono equamente divisi tra maschi e femmine, con età tra i 13 e i 18 anni. Un quarto degli intervistati è nella fascia 13-14 anni e il 56,4% in quella 15-17. L'85,3% dei ragazzi ritiene che il problema della droga tra gli studenti esista e che la scuola dovrebbe affrontarlo. Il 43,5% ha detto di aver visto circolare a scuola droga, un 10% in meno rispetto all'analoga inchiesta promossa l'anno precedente. A ridurre la quantità di sostanze in classe l'intensificarsi dell'attività delle forze di polizia con i cani antidroga negli istituti scolastici. Il 28,5% ha detto di aver assunto droghe, l'11% in più rispetto all'anno precedente, soprattutto marijuana (41,7%), seguita da hashish (9,1%), cocaina (1,9%) codeina (0,8%) ed eroina (0,2%), mentre il 38,5% ha parlato di altre sostanze. Due terzi dei ragazzi ha iniziato tra i 14 e i 15 anni e il 56,8% lo ha fatto per curiosità. Il 70% ha detto di aver avuto mal di testa, nausea e vertigini. Altro dato significativo che allarga la platea è che il 51% ha dichiarato che anche gli amici usano droghe, un 14% in più rispetto all'anno precedente. Quanto ai luoghi scelti per l'assunzione ci sono parchi (36,5%), stazioni (22,9%), casa (14,9%) e scuola (10,1%). Il 60% sostiene che i genitori non sanno nulla, ma il 21% ha affermato che mamma e papà sono a conoscenza del fatto che il figlio usa una droga. *(r.ian.)*

L'intervista Michela Frezza

«Sono arrivati dodicenni già con dipendenze in aumento le ragazze»

A CONEGLIANO LA RESIDENZA PER MINORENNI «È UN'ECCELLENZA PER IL TERRITORIO MA NON È SUFFICIENTE»

Si chiama Comunità giovanile ed è l'unico servizio residenziale per minori finiti nel vortice delle dipendenze. Si trova a Conegliano e fa parte del privato sociale accreditato. «Un'eccellenza, ma non è sufficiente» dice Michela Frezza, responsabile del Serd di Conegliano, che spiega come lavora la comunità al civico 133 di via Ortigara.

A quanti anni arrivano in comunità per disintossicarsi?
«Abbiamo avuto casi di ragazzini che si sono rivolti ai servizi già a 12 anni, con un problema evidentemente iniziato in precedenza. Ora l'ospite più giovane della comunità ha 14 anni, è una ragazzina perché il problema delle dipendenze si sta intensificando tra le femmine».

Quanti posti avete?
«Una ventina, ma essendo l'unico servizio residenziale per minori in tutta la regione non è in grado di rispondere al fabbisogno dei ragazzini che presentano problemi di dipendenza».

Che dipendenze hanno gli ospiti?
«Da cannabis in tutte le forme, abbiamo casi che arrivano a doverla assumere 10-20 volte al giorno. E gli effetti neurologici sulla formazione del cervello di un adolescente sono molto gravi. Non è la cannabis di un tempo, hanno fatto innesti pericolosi e crea ora una forte dipendenza. Ci sono poi gli assuntori di psicofarmaci in particolare oppioidi, ora si sta diffondendo anche l'ossicodone un farmaco pensato come antidolorifico, e infine di eroina sia inalata che iniettata».

Chi sono questi ragazzini?
«Il fenomeno è trasversale, in questo va detto che la droga è democratica. Ci sono figli di professionisti, di genitori divorziati, di famiglie modello, c'è davvero di tutto».

Come può accorgersi un genitore che il figlio fa uso di droghe?
«Tra i segnali i cambiamenti di comportamenti, ad esempio se inizia ad andare male a scuola mentre prima andava bene, il ritiro sociale, gli sbalzi di stati d'animo».

Cosa fare per prevenire?
«I ragazzi non devono avere disponibilità di denaro, la droga costa. La comunità è anche un importante punto di riferimento per il territorio a sostegno delle famiglie. Come servizio lavoriamo con le scuole e facciamo incontri con i genitori su abuso di droghe e alcol, pure questo molto diffuso tra i giovanissimi».

r.ian.

Sul Gazzettino

Il ragazzino parla in aula: «Io, tossico a undici anni»

▶**Il Gazzettino di ieri con la notizia della testimonianza in un'aula di tribunale di un ragazzino di Treviso, che ha ammesso la dipendenza dalla droga dall'età di 11 anni**

L'intervista Omero Toso

«Il mio Davide, i volontari Così è cresciuta Telethon»

▶L'ex manager padovano 30 anni fa perse il figlio quattordicenne per una distrofia

▶Ideò con Susanna Agnelli la Fondazione di cui è diventato vicepresidente nazionale

Ha vissuto in prima persona cosa significa sentirsi impotenti di fronte a una malattia che non dà scampo. Trent'anni fa ha perso il figlio Davide, quattordicenne, per la distrofia di Duchenne. Da allora, era il 1991, Omero Toso, padovano, 75 anni, ex direttore delle filiali Upim, non ha mai smesso di impegnarsi per contribuire a debellare quei mali rari che strappano gli affetti senza pietà. Per anni nella direzione dell'Unione italiana distrofia muscolare, è stato tra i fondatori di Telethon con Susanna Agnelli e l'avvocato Pierferdinando Carnacini. «Faccio parte della "vecchia guardia" - racconta Toso, oggi vicepresidente di Fondazione Telethon - ma ancora non mi sono stancato di cercare di concentrare gli sforzi dell'associazionismo per evitare che queste tremende malattie genetiche rare seminino dolore e morte». La parola d'ordine è «proselitismo», e Toso vuole cogliere l'occasione di "Padova capitale europea del volontariato 2020" - all'inaugurazione il 7 febbraio interverrà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - per appellarsi a tutti coloro che vogliono collaborare per rendere sempre più capillare la ricerca.

Il Veneto, e Padova in particolare, sono da anni impegnati nei progetti di lotta alle malattie genetiche rare. Perchè?

«Ci sono due elementi fondamentali: la ricerca scientifica d'eccellenza che Padova esprime e il fatto che città e provincia hanno la più alta percentuale di persone che vivono con una malattia genetica rara di tutto il Veneto. Dal 1991 a oggi sono circa 45 milioni di euro i finanziamenti di Fondazione Telethon ricevuti dai laboratori di ricerca veneti, tutti assegnati su base meritocratica e competitiva da una commissione medico-scientifica internazionale. Il Veneto è una delle regioni di punta per noi, insieme a Lazio, Lombardia e Campania, queste ultime due sedi di due istituti di ricerca della Fondazione. A Padova è arrivato il 77 per cento dei fondi veneti».

Quale il ruolo della città?

«Fondamentale. A Padova, che presenta il più alto rapporto in tutta Italia tra il numero di abitanti e i finanziamenti Telethon destinati, è stata finanziata una delle prime ricerche sulla distrofia muscolare, assegnata al ricercatore Paolo Bernardi tutt'oggi impegnato al Vimm, l'istituto veneto di medicina molecolare. Da oltre 25 anni sono 96 i ricercatori e 244 i progetti di ricerca che hanno ricevuto finanziamenti. Attualmente i ricercatori e i progetti finanziati sono rispettivamente 16 e 24. Negli ultimi tre bandi annuali inoltre i ricercatori padovani hanno ottenuto 2,2 milioni di euro, pari al 13 per cento del totale dei fondi a disposizione, comunque insufficienti a coprire il potenziale espresso».

A PADOVA C'È IL PIÙ ALTO RAPPORTO TRA NUMERO DI ABITANTI E DONAZIONI ALLA RICERCA

FONDAZIONE Omero Toso, vicepresidente nazionale di Telethon

Quale l'auspicio per "Padova capitale europea del volontariato"?

«Premetto che sono molto orgoglioso che la mia città abbia ottenuto questo riconoscimento, se lo merita. In occasione di questo anno importante, Telethon vuole ulteriormente incrementare la collaborazione con la città, soprattutto con le migliaia di volontari che s'impegnano per gli altri. Le possibilità sono infinite se pensiamo che le malattie rare sono settemila e che tante associazioni se ne occupano. Inoltre vogliamo instaurare una collaborazione con la Fondazione Città della Speranza che si occupa di oncoematologia pediatrica. La terapia genica può curare anche i tumori di tipo linfatico».

96
i ricercatori dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare che hanno ricevuto contributi

45
i milioni di euro che dal 1991 a oggi la Fondazione ha destinato a progetti sviluppati in Veneto

Cosa significa concretamente più collaborazione con l'associazionismo e il volontariato?

«Occorre fare rete, e in questo penso che coinvolgeremo il Centro servizi volontariato di Padova, una realtà importante. Vanno allontanante gelosie e competizioni, perchè solo lavorando insieme si portano a casa i risultati, la frammentazione crea solo dispersione. Inoltre, come Fondazione Telethon, possiamo metter a disposizione il nostro background».

Ma sul territorio i volontari Telethon sono sufficienti?

«Sì, anche se non si è mai abbastanza. Da solo un anno abbiamo trovato nel Padovano un coordinatore provinciale, Stefania Bettanello, che garantisce una continuità di operato. Poi abbiamo molti volontari "saltuari", impegnati soprattutto nella raccolta fondi di primavera che si affianca nelle iniziative alla grande maratona tv invernale. Spero che "Padova capitale europea del volontariato" sia l'inizio luminoso di una maggiore collaborazione con la nostra Fondazione: solo uniti si può diventare sempre di maggiore stimolo per la ricerca».

Maria Grazia Bocci

«È disabile, non le affittano la casa»

▶Il giorno dopo aver firmato il contratto, il proprietario di un immobile a Pieve del Grappa (Treviso) lo ha cancellato

▶L'agenzia immobiliare ha denunciato il fatto carabinieri e ha versato l'anticipo per trovare alla donna un'abitazione

IL CASO

TREVISO «Siete dei pirati e degli imbroglioni, non intendo più affittare la mia casa perché mi avete nascosto che la nuova inquilina è una disabile». Queste le parole che si è sentito rivolgere al telefono Alfiero Lazzarini, titolare dell'agenzia di intermediazione immobiliare Astra 1 di Onè di Fonte, dal proprietario di un appartamento di Pieve del Grappa il giorno dopo aver concluso il contratto di locazione per conto di un'anziana affetta da disabilità. Un episodio grave che ha avuto conseguenze immediate (la donna si è trovata improvvisamente senza una casa in cui andare), e ne avrà di future, dato che l'agenzia immobiliare formalizzerà una circostanziata denuncia ai carabinieri su quello che è accaduto.

I fatti risalgono al 23 gennaio. Le parti hanno apposto le firme sul contratto, con tanto di deposito cauzionale di 700 euro, pari a tre mensilità del canone di locazione, versato dalla donna al proprietario dell'appartamento. Poi l'incredibile retromarcia del locatario. La donna, che svolge servizi di assistenza ai bisognosi, ieri è stata chiamata a sgomberare l'appartamento in cui ha abitato negli ultimi 5 anni a Onè di Fonte, vista la scadenza del contratto di locazione e considerato che la casa è stata venduta a persone pronte ad accedervi già domani.

AFFITTO La vetrina dell'agenzia immobiliare che ha denunciato l'episodio

IN STRADA

Quindi si ritrova fuori dalla vecchia casa e respinta prima di entrare nella nuova: praticamente è finita in mezzo a una strada. L'agenzia si è attivata subito per cercare una nuova sistemazione in tempo utile, individuata in un appartamento a Ca' Rainati di San Zenone degli Ezzelini, nel quale la donna sta traslocando in queste ore aiutata dal team di Studio Astra 1. «Abbiamo versato noi - racconta Lazzarini - i 1300 euro di anticipo delle tre mensilità, proprio per garantire alla nostra cliente un tetto sotto cui vivere. Però siamo infuriati: il proprietario della casa ha cambiato idea da un giorno all'altro, non appena si è accorto che la nuova inquilina era affetta da un lieve handicap. Mi ha richiamato definendoci "imbroglioni", spiegando che non intendeva affittare la casa a una disabile e che noi avremmo dovuto informarlo di questo. La nostra cliente, però, lavora e in tutti questi anni è sempre stata puntuale nel pagamento del canone di locazione. Oltretutto avevamo già allacciato le utenze che siamo stati costretti a chiudere ma dovremo comunque sborsare 200 euro di spese minime obbligatorie senza contare i 75 versati per l'assicurazione del fabbricato. Ci sentiamo presi in giro, chiediamo la restituzione di quanto abbiamo pagato e il risarcimento dei danni morali. È gravissimo che una persona venga discriminata a causa della sua disabilità».

«IL LOCATORE MI HA DETTO CHE SIAMO PIRATI E IMBROGLIONI PERCHÉ GLI ABBIAMO NASCOSTO CHE LA CLIENTE HA UN LIEVE HANDICAP»

«CHIEDIAMO LA RESTITUZIONE DELLA CAPARRA E I DANNI MORALI: GRAVISSIMO CHE UNA PERSONA SIA DISCRIMINATA»

IL TITOLARE DELL' APPARTAMENTO NEGA: «HO CAMBIATO IDEA, LO LASCIO SFITTO PER MOTIVI PERSONALI. NULLA CONTRO LA SIGNORA»

LA VERSIONE

Sulla vicenda il proprietario dell'immobile di Pieve del Grappa fornisce un'altra versione: nessuna offesa, né all'agenzia, né alla donna. I 700 euro di caparra? Pronto a restituirli. «Non c'entra niente - ribatte - il fatto che l'inquilina fosse una disabile. Anzi per lei nutro il massimo rispetto, siamo esseri umani e non è certo nelle mie corde fare discriminazioni. Alla base del ripensamento ci sono motivazioni di carattere personale che mi hanno portato a riflettere sull'opportunità di non dare più la casa in affitto, tanto che per il momento ho deciso di lasciarla sfitta. Quando ho incontrato la donna, mi ha chiesto se avevo cambiato idea per pregiudizi nei suoi confronti. Le ho risposto di non averne. Per quanto riguarda i 700 euro, sono pronto a restituirli anche oggi, se l'agenzia mi riporta i documenti relativi al contratto».

E anche sul presunto perfezionamento dell'accordo, l'uomo puntualizza: «Il contratto non si è concluso perché mancava la firma di mia moglie, che è comproprietaria. Avrei molto da dire anche sulle utenze allacciate dall'agenzia. A me non è mai stato chiesto di poter visionare i contatori di acqua, luce e gas. Ad ogni modo è stata una loro iniziativa e ne dovranno rispondere».

Ma l'agente immobiliare non si fa smontare facilmente: «Il proprietario è venuto in agenzia per firmare il contratto e poi, dato che la moglie non poteva essere presente quel giorno, se l'è portato a casa per far apporre la firma anche a lei. Ho dato per concluso l'accordo, peraltro il passaggio delle utenze dall'inquilino che abitava in precedenza a quello nuovo, cioè l'anziana, è indicato nell'accordo ed è avvenuto nel momento in cui l'uomo è venuto in agenzia a firmare».

Federico Fioretti

Con la mazza da baseball mette in fuga il rapinatore

IL CASO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Gli era andata bene una volta, al malvivente che si era presentato, alle prime ore del giorno, davanti al titolare di una edicola, armato di coltello. Fare deciso, coltello puntato al petto e bottino di quasi novecento euro. Cinque minuti per portarsi a casa, esentasse, quasi quanto un operaio prende in un mese di lavoro. E allora ci riprova, il malvivente. Individua un'altra edicola con tabaccheria: stessa scena, stesso modo di fare e stesso coltello. Ma l'epilogo è completamente diverso. Perché dall'altra parte del bancone il titolare non ci sta: tira fuori la mazza da baseball, opportunamente a portata di mano, e con veemenza affronta il malvivente, al punto da metterlo in fuga. Non passa, poi, molto, e i carabinieri riescono a individuarlo ed a denunciarlo.

SAN DONÀ, TITOLARE DI UN'EDICOLA REAGISCE: IL DELINQUENTE PRESO DAI CARABINIERI AVEVA GIÀ COLPITO QUALCHE GIORNO PRIMA

IL COLPO

È successo a San Donà di Piave. La vittima designata doveva essere l'esercizio di Roberto Gasparini, in centro città. Il malvivente, che poi si scoprirà essere un 39enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, si presenta alle 6 di ieri mattina: volto coperto parzialmente con un cappuccio, coltello di modeste dimensioni in mano, affronta il titolare intimandogli di tirare fuori i soldi. Ma dall'altra parte prevale la fermezza rispetto alla paura: invece dei soldi Gasparini prende la mazza e affronta a muso duro il trentanovenne che, forse schivando anche qualche legnata, si dilegua a piedi.

Dato l'allarme, i carabinieri, una volta raccolti i primi elementi, si sono messi alla ricerca del malvivente. C'era già il forte sospetto che si trattasse della stessa persona che tre giorni prima aveva rapinato l'edicola di Marco Tanduo, in Villaggio San Luca (bottino circa 900 euro). In particolare si cercava qualcuno che corrispondeva a determinati requisiti e che disponeva di un furgone. Ed infatti poco dopo la pattuglia lo ha individuato, prelevato e portato in caserma. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà per tentata rapina aggravata e porto abusivo di armi.

Fabrizio Cibin

Milano

Spruzza deodorante ai colleghi di colore: pizzaiolo condannato

«Alza le ascelle», «ma perché non lo usate questo?». Lo diceva un anno fa un pizzaiolo, ma con funzioni direttive, ad alcuni suoi colleghi di lavoro di colore mentre spruzzava contro di loro del deodorante, in un esercizio pubblico della Stazione Centrale di Milano. Il video, realizzato da un collega, era finito su Facebook e ne era nata una causa, decisa ora dal giudice del Tribunale del lavoro di Milano che ha condannato in solido il dipendente e la società a una cifra intorno agli 8mila euro a favore dei due lavoratori.

ARMA Il taser è una pistola elettrica il cui uso è riservato alle forze dell'ordine

Verona, agguato all'autista di scuolabus Colpito con un taser

LA DENUNCIA

VENEZIA Un'aggressione con il taser da parte di uno sconosciuto. Forse, ma al momento è solo un'ipotesi investigativa, legata ad un altro agguato di fine novembre. Sono, questi, i punti che i carabinieri di Bovolone (Verona) stanno cercando di unire dopo aver ricevuto ieri mattina la denuncia di un cinquasettenne di Cerea, nella provincia scaligera, autista di pulmino scolastico che ieri mattina, assistito dall'avvocato Fabio Targa, ha raccontato ai militari quanto vissuto.

Erano le 6.10 di venerdì - si legge nella denuncia - quando l'uomo, che aveva parcheggiato la macchina poco distante dal posto di lavoro, a Bovolone, è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha puntato il taser colpendolo con delle scosse elettriche. L'autista di pulmino è riuscito a difendersi, disarmando l'aggressore che, prima di scappare, aveva preso a pugni in testa e sulla schiena la propria vittima. Una volta ripreso, il cinquantasettenne è andato al Pronto soccorso dov'è stato medicato e dimesso con una prognosi di 8 giorni. Ieri mattina poi, la denuncia ai carabinieri della stazione veronese nella quale la vittima dà una descrizione del proprio aggressore: alto 1,75, indossava un cappello e un giubbotto scuro senza però essere riuscito a vederlo in viso. Il taser - la pistola elettrica che verrà data in dotazione alle forze dell'ordine dopo l'ok del Consiglio dei Ministri a metà gennaio - era di quelli a contatto.

Ma è in chiusura del proprio racconto che il cinquantasettenne di Cerea ammette che quella di venerdì è stata la seconda aggressione subita in pochi mesi. A fine novembre, mentre era al posto di guida di un pulmino con il quale portare gli adolescenti a scuola, era stato picchiato dalla mamma e dal papà di una ragazzina adolescente che lui aveva ripreso più volte perché - è scritto nella denuncia portata in procura a Verona a novembre - non si voleva sedere al proprio posto impedendo così al pulmino di partire in tutta sicurezza. Dai richiami era nata una zuffa con i genitori della ragazzina.

Da quell'episodio partiranno le indagini.

Nicola Munaro

Copie pirata dei quotidiani primo manager indagato

▶L'accusa della procura al presidente del cda di Data Stampa: violazione del diritto d'autore

▶La società mette a disposizione dei clienti 21 quotidiani al giorno senza tutte le licenze

L'INDAGINE

ROMA È indagato per violazione del diritto d'autore Massimo Scambelluri, il presidente del Consiglio di amministrazione di Data Stampa. Il manager è stato interrogato venerdì, negli uffici della procura di Roma, dal pm Antonio Calaresu. Data Stampa è una società che cura la rassegna stampa di importanti clienti privati e istituzionali come la presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera, il Csm, la Banca d'Italia, l'Agenzia delle entrate, la Polizia di Stato, il ministero dell'Interno, l'Arma e la Rai. Ma adesso la guardia di Finanza sta verificando la regolarità del servizio offerto da questa azienda.

Data Stampa mette a disposizione dei clienti 21 quotidiani al giorno, italiani e internazionali, autorizzando l'accesso - attraverso password dedicate non sempre rilasciate dagli editori - alla versione integrale, ma anche garantendo la possibilità di scaricare il giornale in versione pdf.

Secondo la procura di Roma la società guidata da Scambelluri avrebbe assicurato questo tipo di servizio senza avere ottenuto la licenza di utilizzo, vendita e diffusione dei contenuti protetti da copyright dagli editori dei quotidiani distribuiti. Per questo, alcuni gruppi editoriali hanno deciso di portare l'intera vicenda all'attenzione della procura di Roma con una denuncia.

IN ITALIA ALMENO 800MILA LETTORI DI GIORNALI NON SANNO SPIEGARE COME SI SONO PROCURATI LA COPIA

Le cifre

800mila
i lettori persi in un anno a causa della pirateria editoriale

15mila euro
la multa prevista per chi diffonde i giornali con metodi illegali

4 anni
la pena massima prevista

143
i domini web pirata contenenti vari pdf di testate giornalistiche scoperti nell'agosto scorso dalla Fieg (Federazione italiana editori giornali)

84%
della popolazione sopra i 15 anni consapevole del fatto che questa attività è considerata illecita dalla legislazione

Centimetri

La circolazione gratuita dei quotidiani in versione pdf - attraverso le applicazioni di messaggistica come Whatsapp e Telegram - sta diventando un fenomeno incontrollato, che pesa in maniera sempre più drammatica sulla vendita dei quotidiani.

DIFFUSIONE ILLEGALE

La condivisione illegale sta contribuendo in modo imponente ad aggravare la diminuzione delle copie dei giornali. Si tratta di un furto di proprietà intellettuale che sottrae lettori alle imprese editoriali e indebolisce la libertà e l'autonomia del giornalismo in Italia. In appena un anno, dal 2018 al 2019 c'è stato un crollo di acquirenti di giornali, ma non di lettori di quotidiani.

Si tratta di persone che non hanno smesso di sfogliare i quotidiani, ma che non li acquistano più perché accedono al prodotto troppo spesso attraverso copie illegali. Questo fenomeno è stato documentato grazie a uno studio di Audipress, la società che raccoglie e certifica i dati sulla diffusione e lettura di quotidiani e periodici. Da questa ricerca emerge il fatto che numerosi lettori, circa 800mila, non sono in grado di fornire una risposta valida al quesito su come avessero avuto accesso alla copia cartacea o digitale del giornale che sostenevano di leggere.

Tuttavia il pericolo per i giornalisti e per le aziende editoriali non proviene solo dalle applicazioni di messaggistica ma anche dai siti web. Nell'agosto scorso, infatti, la Fieg (Federazione italiana editori giornali) aveva scoperto 143 domini web pirata contenenti sempre i pdf delle più varie testate giornalistiche. Inoltre, in questi mesi, il lavoro delle procure sulla circolazione illegale dei quotidiani ha subito un'accelerazione. Segno evidente di come la vicenda stia assumendo dimensioni sempre più ampie.

INCHIESTE IN TUTTA ITALIA

Su questo fenomeno sono state aperte almeno quattro inchieste a Palermo, Roma, Milano e Cagliari. Ma qual è la percezione degli italiani sul problema della pirateria? L'84% della popolazione sopra i 15 anni è ben consapevole che questa attività è illegale. Ma ciò che, forse, in pochi conoscono è il rischio a cui si va incontro anche solo scaricando o diffondendo copie di giornali piratate in formato pdf in chat come Whatsapp e Telegram, magari tra amici: 15 mila euro di multa e pene tra i sei mesi e i quattro anni di carcere. Insomma costa molte meno comprare un giornale in edicola o in digitale.

Giuseppe Scarpa

SUL FENOMENO SONO STATE APERTE QUATTRO INCHIESTE: A PALERMO, MILANO CAGLIARI E NELLA CAPITALE

La guerra Pesa il blocco dei terminal

«Petrolio, persi 270 milioni di dollari» La Libia fa i conti con la stretta di Haftar

In seguito al blocco dei terminal del Golfo della Sirte e della chiusura di valvole in due oleodotti imposta dal generale Haftar, la produzione di petrolio in Libia «è caduta da 1,2 milioni di barili al giorno a 320.154». Lo ha reso noto la Compagnia petrolifera nazionale: il danno è di 256,6 milioni di dollari.

LA VICENDA

1 L'incontro con i pusher
Luca Sacchi, la fidanzata Anastasia e Giovanni Princi incontrano i mediatori dei pusher davanti a un pub all'Appio Latino

2 La trattativa per la droga
Ci sarebbe stata una trattativa per l'acquisto di 15 chili di erba: Princi e Anastasia avevano 70mila euro in contanti

3 La rissa e lo sparo
Pirino colpisce Anastasia con una mazza da baseball per rubarle lo zaino. Sacchi reagisce e Del Grosso gli spara in testa uccidendolo

4 La fuga e l'arresto
Del Grosso e Pirino fuggono a bordo di una Smart. Vengono arrestati due giorni dopo: Del Grosso è stato denunciato dalla madre

Il killer di Luca Sacchi vuole lo "sconto" «Altrimenti mi rivolgo alla Consulta»

L'INCHIESTA

ROMA Dal giorno dell'omicidio alla richiesta di processo sono passati solo tre mesi. E anche la prima udienza è stata fissata con urgenza: il 31 marzo i killer di Luca Sacchi - Valerio Del Grosso, Paolo Pirino e Marcello De Propris - saranno sul banco degli imputati davanti alla Corte d'assise di Roma. Insieme a loro ci saranno anche la fidanzata della vittima, Anastasia Kylemnyk, e Giovanni Princi, accusati di avere intavolato una trattativa - finita nel sangue - per la compravendita di 15 chili di erba con i pusher di San Basilio finiti a processo per omicidio premeditato e rapina. Ma i tempi in aula potrebbero dilatarsi. Perché Del Grosso, che la sera del 23 ottobre, davanti al pub John Cabot di Roma, ha sparato a Sacchi da distanza ravvicinatissima e che oggi si trova nel carcere di Regina Coeli, potrebbe chiedere di essere giudicato con rito abbreviato, puntando a ottenere uno sconto di pena. D'altronde ha confessato il delitto, dicendo però di avere ucciso Luca per sbaglio. Ma la riforma del processo penale, entrata in vigore nell'aprile dello scorso anno, non prevede questa possibilità: l'accesso al rito abbreviato è stato escluso per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Ed è, ovviamente, il caso dell'omicidio premeditato.

LA QUESTIONE

La difesa non ha ancora preso una decisione, ma una delle possibilità è quella di chiedere comunque il rito alternativo e, in caso di rigetto, sollevare una questione di costituzionalità in relazione alla legge. A quel punto, se il Tribunale giudicherà ammissibile l'istanza della difesa, gli atti verrebbero inviati alla Consulta e il giudizio resterebbe sospeso fino alla pronuncia della Corte Costituzionale. Risultato: le udienze slitterebbero di mesi. I difensori di Del Grosso, gli avvocati Valerio Spigarelli e Alessandro Marcucci, prenderanno una decisione dopo avere preso visione degli atti del fascicolo, che domani verranno messi a disposizione degli imputati. Lo stesso ragionamento verrà fatto anche dal difensore di Pirino, l'avvocato Fabio Menichetti, ma in questo caso la situazione è differente: Pirino - che ha colpito Anastasia con una mazza da baseball per rubarle lo zaino piano di banconote - ha sempre dichiarato di non sapere che il suo "socio" avesse anche una pistola e respinge quindi l'accusa di omicidio. La procura non gli crede: secondo la pm Nadia Plastina, i due pusher sarebbero andati insieme a casa di De Propris - accusato pure lui di avere ucciso Sacchi - per prendere la calibro 38 del padre di lui, finito a processo con i giovani con l'accusa di detenzione di stupefacenti e di armi.

INSIEME Luca Sacchi con la fidanzata Anastasia

LA FIDANZATA

In aula ci sarà anche il confronto tra Anastasia e Princi. La fidanzata di Luca, secondo l'accusa, avrebbe partecipato alla trattativa per l'acquisto di erba intavolata da Giovanni Princi, amico di Sacchi, con Del Grosso e Pirino. Era della giovane ucraina lo zaino rubato dai pusher, che conteneva 70mila euro divisi in mazzette di banconote. E proprio quei soldi, secondo gli inquirenti, sarebbero il movente dell'omicidio.

Per chi indaga si tratta di un delitto premeditato, perché Del Grosso, dopo avere visto il denaro, aveva chiamato il suo fornitore, Marcello De Propris, e gli aveva detto: «Ma se io invece vengo a prendermi quella cosa che mi hai detto ieri e glieli levo tutti e settanta?», riferendosi alla pistola. Non sapeva che l'interlocutore fosse intercettato. Quella conversazione, captata dalla Polizia e dai Carabinieri, è per i magistrati una prova chiave: Del Grosso era andato a prendere l'arma ed era tornato davanti al pub in zona Appio Latino. Lì, Pirino aveva colpito Anastasia con una mazza da baseball e, quando Sacchi aveva reagito, il killer gli aveva sparato in testa. Anastasia e Princi hanno sempre negato la presenza di droga. E lei ha continuato a negare anche davanti al gip, il 4 dicembre scorso, dopo essere stata raggiunta dalla misura cautelare dell'obbligo di firma. Ha fornito una versione che, probabilmente, ribadirà in aula. La ragazza aveva raccontato che era stato Princi a consegnarle il denaro, dicendole di nasconderlo nello zaino. Aveva detto di non sapere che si trattasse di 70mila euro e che l'amico le aveva dato una busta di carta che lei non aveva mai aperto. Una versione che, secondo il gip, era «lacunosa» e poco credibile.

Michela Allegri

Stangata sui cellulari in auto è battaglia per i 150 km orari

▶Il nuovo Codice della strada in aula martedì: telefonino, c'è l'ipotesi del ritiro della patente

▶La Lega chiede di alzare i limiti di velocità in autostrada. Verso il divieto totale di fumo

IL FOCUS

ROMA Forse ci siamo: la riforma del codice della strada in settimana torna all'esame dell'Aula della Camera. A luglio - dopo l'ok unanime della Commissione Trasporti di Montecitorio – lo stop a causa della caduta del governo giallo-verde e delle perplessità della Ragioneria sugli oneri finanziari. Il parere definitivo del Mef, in realtà, non è ancora arrivato ma il provvedimento è calendarizzato per martedì e a meno di un nuovo alt dovrebbe vedere la luce nella prima decade di febbraio. Si aspettano gli emendamenti del governo - dovrebbe arrivare per esempio la proposta di ritirare la patente a chi guida utilizzando il cellulare («E' necessario intervenire», dice il sottosegretario al Mit, Margiotta), ci sarà bagarre sul divieto di fumo per il conducente del veicolo (l'esecutivo darà parere favorevole), la Lega poi riproporrà di innalzare il limite di velocita' in alcuni tratti autostradali a 150 km/h, ma sulle innumerevoli modifiche si registra un consenso bipartisan.

I CONTENUTI

L'ultima novità è che chi passa l'orale all'esame della patente di guida potrà ripetere due volte, anziché una volta sola come previsto attualmente, la prova pratica e che le notifiche delle multe - per chi ha una posta certificata - potranno arrivare "esclusivamente" per via telematica. Ecco le multe. Si prevede la mano pesante per chi non rispetta le regole. Viene sancito il divieto in auto di utilizzo di smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi. Per la prima violazione la sanzione ora prevista (da 165 a 661 euro) viene innalzata ad una somma compresa tra 422 e 1697 euro, con la sospensione della patente di guida da 7 giorni a due mesi. Per la seconda si rischia una multa di 2.588 euro con il raddoppio della decurtazione dei punti patente, da 5 a 10. La sanzione per divieto di sosta (attualmente tra 85 e 334 euro) viene elevata ad una somma tra 161 ed euro 647. Per i veicoli a due ruote la somma sarà tra 80 a 328 euro (ora è tra 40 a 164). Viene aumentata da 2 a 4 punti la decurtazione in caso di violazione del divieto di sosta. I trasgressori potranno pretendere che nei casi di violazione di divieto di sosta vada lasciato sul parabrezza del veicolo un preavviso per il pagamento della sanzione in misura ridotta, ma la contestazione non sarà necessaria per l'accesso o il transito su strade vietate e si potranno utilizzare dispositivi omologati di rilevazione dell'infrazione. Inoltre i comuni potranno conferire funzioni accertamento di tutte le violazioni in materia di sosta agli ausiliari.

Ci sarà l'obbligo dei conducenti dei veicoli di dare la precedenza ai pedoni che "si accingono ad attraversare la strada, anziché ai pedoni che abbiano iniziato l'attraversamento, come previsto nella formulazione attuale". Ok alla possibilità di circolazione in autostrada dei motocicli, velocipedi, ciclomotori di almeno 120 cc e per motoveicoli elettrici superiori a 11 KW condotti da maggiorenni.

Rivoluzione in arrivo per i ciclisti. Si introduce la definizione di strada ad alta intensità ciclistica e di "strada 30" (urbana o extraurbana) sottoposta al limite di velocità di 30 chilometri orari. Ci sarà l'obbligo di una adeguata distanza laterale nei sorpassi di biciclette e sanzioni ai veicoli che non la rispettano. Le biciclette potranno circolare a doppio senso ciclabile nelle strade con limite fino a 30 km/h e su corsie preferenziali. Prevista la possibilità di casa avanzata (uno spazio davanti ai semafori per consentire la sosta) per le biciclette negli incroci con semaforo. Possibile anche l'utilizzo di strutture porta biciclette applicate sugli autobus.

Il servizio di piazza con veicoli a trazione animale o con slitte "viene previsto solo come servizio di trasporto nei parchi, nelle riserve naturali e in manifestazioni pubbliche" ma "i comuni possono determinare i tratti e le zone in cui tali servizi sono consentiti per interessi turistici e culturali". Via libera alla possibilità di riconvertire le licenze esistenti in licenze taxi o di servizio noleggio.

ACCESSI E PARCHEGGI

Gli scuolabus dovranno essere muniti di cinture di sicurezza (aumenta la sanzione per chi in macchina non la utilizza). L'accesso libero in ZTL sarà consentito ai soli veicoli elettrici. Previsti parcheggi rosa per donne in stato di gravidanza con un bambino di età non superiore a due anni, l'esenzione dalla tassa automobilistica per i veicoli storici e sanzioni per gli enti locali che non svolgono la rendicontazione delle somme incassate. Si introduce la durata minima di 3 secondi della luce gialla dei semafori e il divieto di messaggi sessisti o lesivi di diritti nei cartelloni pubblicitari. I veicoli a motore destinati al trasporto di merci dovranno dotarsi di sistemi per la guida assistita. Semplificazione dei collaudi per taxi e Ncc: il ministro delle infrastrutture e dei trasporti potrà individuare i veicoli che sono soggetti all'ulteriore accertamento dei requisiti di idoneità. Sulle autoambulanze sarà possibile il trasporto di un accompagnatore.

Nelle zone scolastiche si prevede che i comuni adottino con ordinanza la fissazione di un limite massimo di velocità di 30 km/h. Il foglio rosa sarà valido per 12 mesi. Verranno alienati i veicoli immatricolati all'estero e con targa EE in caso di mancato pagamento delle sanzioni.

Emilio Pucci

LA MAGGIORANZA PUNTA AD ARRIVARE AL VIA LIBERA DEFINITIVO DEL PARLAMENTO ENTRO FINE FEBBRAIO

LE NOVITÀ

Multe, fino a 647 euro per il divieto di sosta

La sanzione per il divieto di sosta, che oggi è compresa fra 85 e 334 euro, viene praticamente raddoppiata e passa da un minimo di 161 euro a ben 647. Per le moto la multa ha un tetto più basso pari a 328 euro.

Esame, chi passa l'orale avrà due prove pratiche

Fra le novità che dovrebbero essere approvate - il condizionale è d'obbligo - anche la possibilità per chi supera l'esame teorico della patente di fare due prove pratiche e non più una sola come accade oggi.

Strade a bassa velocità per proteggere i ciclisti

Per i ciclisti è in vista una rivoluzione. Con l'intento di proteggerli meglio nasceranno strade con l'obbligo per le auto di non superare i 30 chilometri orari. Naturalmente l'obbligo varrà per le arterie frequentate da molti ciclisti.

Pedoni, auto ferme se stanno per attraversare

Per gli automobilisti oggi è previsto l'obbligo di fermarsi se un pedone "ha già iniziato ad attraversare la strada". D'ora in avanti lo stop dovrebbe scattare anche quando i pedoni "si accingono ad attraversare". Come in GB.

TRAFFICO **Controlli della Polizia stradale in una autostrada italiana**

L'intervista Emanuele Pirro

«Sì a limiti più alti, i mezzi sono più sicuri La sigaretta alla guida non è un pericolo»

Favorevole ai 150 km/h in autostrada, contro il divieto di fumo in auto. Emanuele Pirro ha vinto 5 edizioni della 24 Ore di Le Mans ed è in alcune importanti commissioni della Federazione Internazionale dell'automobile (Fia), un organismo che ha messo la sicurezza stradale al centro della propria azione: «Noi parliamo giustamente tanto di lotte nobili come quella alle malattie ma penso che ogni morte sulla strada sia inutile e assolutamente evitabile».

Il limite di 130 km/h in autostrada risale a 30 anni fa. Come vede l'innalzamento a 150 km/h?

«Io sarei favorevole perché un'auto attuale a 150 km/h non è senz'altro più pericolosa rispetto ad una di 30 anni fa che va a 130 km/h. Capisco che questo vada contro la questione ecologica che oggi è molto importante, ma dal punto di vista della sicurezza non sarebbe un problema, non solo perché le automobili sono più sicure, ma anche perché le nostre autostrade hanno un fondo e un grado di protezione davvero buoni».

Anche il limite di 110 km/h sul bagnato potrebbe essere alzato?

«No, penso che vada bene così perché quando piove c'è molta meno aderenza e la visibilità è inferiore. La cosa più importante è la distanza di sicurezza: è quello che rende la tua velocità più o meno sicura. Viaggiare a 80 km/h a 5 o 10 metri da chi ti precede è molto meno sicuro di andare a 130 km/h con una distanza adeguata».

L'altro punto in discussione è il divieto assoluto di fumo in auto, anche quando si è soli. Sarebbe favorevole?

«No. Non ho mai fumato e penso che il fumo sia una cosa negativa per la salute quanto fastidiosa per gli altri. Una regola della quale l'Italia deve vantarsi è il divieto del fumo nei locali pubblici. Secondo me, però, in macchina il fumare non è fonte di pericolo. La vera fonte di pericolo è l'attenzione. Citare l'uso dei telefonini è scontato, ma non è solo quello».

L'EX PILOTA DI FORMULA 1: LA COSA IMPORTANTE È LA DISTANZA DALLA MACCHINA CHE CI PRECEDE

MIGLIORAMENTI NELLE NOSTRE STRADE? SENZA DUBBIO LA SEGNALETICA SOPRATTUTTO QUELLA ORIZZONTALE

Emanuele Pirro

Qual è l'errore più comune che l'automobilista compie e lo porta a distrarsi?

«L'errore più comune è la non consapevolezza dei pericoli che si corrono. Paradossalmente, le vetture di oggi sono così confortevoli e sicure che l'automobilista non si rende conto di che cosa si rischia veramente alla guida. Faccio spesso gare con auto storiche degli anni 50 e 60 e, quando le guidi, è quasi impossibile pensare ad altro. Le auto di oggi si guidano praticamente da sole e questo ti porta ad essere meno attento».

Quali altri suggerimenti si sentirebbe di dare per migliorare la sicurezza stradale?

«Migliorerei la segnaletica, soprattutto quella orizzontale. Da noi non esistono le corsie. Nella nazioni più civili ed evolute si viaggia sempre incanalati e questo aiuta a guidare meglio».

Nelle corse si vedono incidenti dai quali i piloti escono miracolosamente illesi e che solo qualche anno fa ne avrebbero significato sicuramente la morte. Che cosa possono fare ancora di più le competizioni per migliorare la sicurezza sulle strade?

«Una parte dell'opinione pubblica non vede di buon occhio le corse e invece il legame tra le corse e la circolazione stradale potrebbe migliorare tanto la sicurezza. Se guardiamo a quali incidenti un pilota può sopravvivere e quali invece possono essere mortali per un normale automobilista, ci si accorge quanto le competizioni possono fare per la sicurezza. Il nemico numero uno dell'automobilista è invece l'automobilista stesso perché mancano la consapevolezza e la cultura del rischio».

Che cosa si potrebbe fare per migliorarle?

«Bisognerebbe fare più informazione, anche in modo scioccante. Le cronache parlano sempre di incidenti gravi e questa una buona cosa, ma credo che bisognerebbe parlare di meno degli aspetti scandalistici e dire perché quell'incidente è accaduto. Penso che un'informazione corretta, anche da parte delle istituzioni, servirebbe a ricordare che un incidente può capitare a chiunque».

Nicola Desiderio

BANCA DEGLI OCCHI: STAMINALI CONTRO LA MACULA

La cura della **degenerazione maculare** senile attraverso le cellule staminali: è il progetto di ricerca presentato a Treviso dalla Banca degli Occhi

Zaia: «Sanità, una legge uguale per tutti»

▶Dopo l'impugnazione delle norme venete, scatta la proposta «Parlerò con il ministro per sanare una legislazione carente»

▶«Si potrebbe equiparare il trattamento degli specializzandi in tutta Italia, così molte altre Regioni farebbero come noi»

LO SCONTRO

TREVISO La forza di codici e tribunali. Ma anche il fioretto della diplomazia per costruire soluzioni che mettano in un cassetto polemiche e bracci di ferro. Sono i due fronti che vedono impegnato il presidente del Veneto Luca Zaia, deciso a difendere "con ogni mezzo" quelle tre norme legislative della Regione che il Governo vuole cancellare, davanti alla Corte Costituzionale. Zaia ribadisce, con fermezza: «Lotteremo in ogni sede perché i veneti possano avere un servizio sanitario adeguato. Ma cercherò anche un dialogo con il ministro». L'affondo è partito dal Governo, su proposta del ministro dem agli Affari regionali Francesco Boccia, che ha deciso di sollevare alcune questioni di legittimità davanti alla Corte Costituzionale per quanto riguarda le tre norme legislative del Veneto relative agli specializzandi in medicina con borse di studio finanziate dalla Regione, obbligati a restare a lavorare in Veneto per almeno tre anni, che riguardano poi la rideterminazione del trattamento economico dei medici dell'Azienda Ospedaliera di Padova e, infine, la possibilità di assumere utilizzando graduatorie concorsuali di altre amministrazioni. «Ne parlerò con il ministro alla Sanità e spero che si riesca a trovare una soluzione», anticipa Zaia. Come? «Ad esempio, il Governo potrebbe tranquillamente emanare un decreto legge e sanare i problemi di una legislazione tuttora carente». Il problema delle borse di studio per gli specializzandi in medicina, ad esempio, sta particolarmente a cuore a Zaia. La Regione ne finanzia 90 all'anno per una spesa di 10 milioni. Uno sforzo che si aggiunge alle borse di studio previste dalle Scuole di specialità a livello nazionale. «Devo essere certo che se investo soldi in formazione, quell'investimento tornerà indietro nel territorio veneto. Oggi è una certezza che manca. Ma quale azienda formerebbe i suoi dipendenti per sapere che se ne andranno via tutti, appena ottenuta la specialità?».

Per evitare la fuga Zaia ha escogitato il "blocco" dell'emigrazione dei cervelli. Vuoi la borsa di studio veneta? Resti in Veneto a lavorare. Un discorso che - a detta del Governo - farebbe più di qualche piega. Ma Zaia rincara: «Se ci fossero maggiori certezze, sarei disposto a raddoppiare, triplicare i finanziamenti. E sarei disposto, addirittura, a finanziare la specializzazione dei medici all'estero, magari al Centro tumori di Boston». Zaia apre anche un altro fronte: «Se il Governo legiferasse in materia, equiparerebbe il trattamento degli specializzando in tutta Italia. E molte altre regioni mi seguirebbero, finanziando la specializzazione dei medici del territorio».

LE CARENZE

«Si è di fronte a un'assurdità. In Italia mancano 56mila medici e 1300 in Veneto per un organico ideale. Diciamo che, nell'immediato, in Veneto c'è bisogno di almeno 250 medici per garantire il ricambio tra nuovi ingressi e pensionamenti o fuoriuscite" fa i conti il governatore. Per cercare di tappare le falle la Regione si è "inventata" una serie di soluzioni che non sono piaciute affatto al Governo. «Mi sono dato da fare e ho portato avanti l'assunzione di 500 medici laureati ma non specializzati. Apriti cielo! Dopodichè ho siglato un accordo con le Università di Padova e Verona perché gli specializzandi entrino in corsia già al terzo anno. E anche qui, solo critiche. Ancora. Ho portato avanti norme che sono diventate leggi a livello nazionale come i medici che a 65 anni possono decidere se andare in pensione o restare in servizio».

IL CASO PADOVA

Poi, c'è l'altra nota dolente che riguarda l'equiparazione degli stipendi dei medici ospedalieri padovani con quella dei colleghi del resto della regione. «Ho previsto fondi per 2 milioni e 200mila euro all'anno all'Azienda Ospedaliera di Padova. Ma il Governo mi ha bloccato. Non si tratta di aumenti. Magari potessi aumentare gli stipendi dei medici. Non esiste una norma che consenta alle Regioni di fare salti in avanti con gli stipendi. E anche se ci fosse una norma, oggi ci mangerebbero i soldi». Così, Zaia battagliero annuncia: «Il Governo dice che queste sono norme che non ci competono. Ma il Governo non legifera. Risponderemo presentando appello. Ci difenderemo davanti alla Corte Costituzionale perché la tutela della nostra comunità è fondamentale». Poi, la mediazione: «Le soluzioni non vanno trovate in Tribunale. C'è la legge per delineare una strada maestra, uguale per tutti, che consenta alle nostre comunità di sentirsi tutelate in un settore delicato come quello della sanità. Avere ospedali che funzionano e bravi medici penso che siano obiettivi comuni. Spero che il ministro Speranza mi appoggi».

Valeria Lipparini

VINCOLO DI PERMANENZA SUL TERRITORIO PER CHI HA UNA BORSA DI STUDIO: «SE INVESTO IN FORMAZIONE DEVO ESSERE CERTO DI AVERE UN RITORNO»

I numeri contestati

5

gli anni successivi alla specializzazione con una borsa di studio della Regione in cui il medico deve partecipare ai concorsi banditi in Veneto

3

gli anni in cui il medico è chiamato a prestare servizio in Veneto

GOVERNATORE Luca Zaia

Rizzotto (Lista Zaia)

«Così si bloccano tutti gli stanziamenti»

«Dopo questo nuovo segnale di guerra contro il Veneto da parte del Governo pentapiddino, mi sorge spontaneo un pensiero: dopo l'autonomia che non arriva e che non vogliono far arrivare, ora che vogliono tenere anche le redini delle decisioni che fanno capo alle competenze regionali, a Roma stanno forse pensando, dopo le Province, di abolire anche le Regioni?». Mentre il governatore veneto pensa alla mediazione, la consigliera Silvia Rizzotto (Lista Zaia) va all'attacco, pronta a «scendere in trincea». Così si rischia il blocco dell'adeguamento degli stipendi dei medici padovani e l'incremento delle borse di studio per i medici specializzandi: «Questi investimenti sono e sarebbero finanziati in toto dalla Regione Veneto».

1.300
i medici che mancano nella pianta organica della sanità veneta

SPECIALIZZANDI Una manifestazione a Padova nel 2013

La rivolta dei camici bianchi padovani: «Vergognoso, noi pagati meno di altri»

IL CASO

PADOVA È bufera nella sanità padovana sullo stop del governo all'aumento degli stipendi. Il primo ad alzare la voce è Giampiero Avruscio, direttore di Angiologia all'Azienda ospedaliera e presidente Anpo, promotore della rivolta dei camici bianchi di via Giustiniani. Una battaglia che nasce dalle differenze di quota per le indennità di carica tra un'Ulss e l'altra, dove l'Azienda ospedaliera ha la cifra più bassa del Veneto. «È vergognoso – ammette Avruscio -. Il governo impugna la delibera regionale che prevede di alzare il livello degli stipendi di "carriera" ai medici dell'azienda Ospedaliera-Universitaria di Padova ai livelli medi regionali. E ora dobbiamo continuare ad essere i peggio pagati del Veneto, nonostante l'elevato peso assistenziale, l'elevato livello di complessità delle patologie dei nostri pazienti, nonostante l'elevato rischio clinico dei nostri interventi».

LA RACCOLTA DI FIRME

Proprio il dottor Avruscio, lo scorso ottobre, aveva avviato una raccolta firme tra i colleghi padovani per chiedere il trasferimento in massa a Verona. Un gesto di protesta che è riuscito ad accendere i riflettori della Regione sul problema degli stipendi. Oltre allo stipendio previsto dal contratto collettivo nazionale, un direttore di Unità complessa in Azienda ospedaliera ha un'indennità annuale che va da 15 mila a 17 mila euro. Se ci si sposta nell'Azienda universitaria veronese si arriva a 37 mila euro. E si sale ancora all'Usl 9 Scaligera con 50 mila euro. Padova inoltre non prevede indennità per i neo assunti, l'Ulss Scaligera invece assicura da 1.500 fino a 30 mila euro l'anno.

Da anni la distribuzione dei fondi di posizione a medici delle varie Ulss mostra sensibili variazioni, differenze che dipendono anche dalla gestione dei "tesoretti" delle singole aziende. Lo stesso vale per il personale sanitario, in particolar modo per tecnici e infermieri. «Siamo preoccupati per questa decisione che si ripercuoterà sulla trattativa in Azienda ospedaliera e all'ospedale Sant'Antonio – fanno sapere Cgil Fp, Cisl e Uil di Padova -. L'adeguamento dei fondi era indispensabile per dare ristoro a coloro che prendevano lo stipendio più basso. Serviva per una contrattazione decentrata più dignitosa. Valuteremo le iniziative da mettere in atto». Intanto è già stata fissata per domani una convocazione urgente tra sindacati e Rsu.

Elisa Fais

I SINDACATI: LO STOP ALL'ADEGUAMENTO DEGLI STIPENDI AVRÀ RIPERCUSSIONI NELLA TRATTATIVA CON L'OSPEDALE

PADOVA I medici mobilitati contro la disparità di stipendi

Il "signore del Gran Moravia" appoggiato dai Venetisti

▶Roberto Brazzale in corsa con due liste per Palazzo Balbi

LA SCELTA

VENEZIA È mai stato tentato dalla politica? La domanda gli venne posta da Edoardo Pittalis in un'intervista pubblicata sul *Gazzettino* lo scorso ottobre. «Ho sempre avuto una grande passione per la politica - era stata la risposta - ma non sono andato oltre un'esperienza come consigliere comunale a Zanè con liste civiche. Ho fatto politica molto di più come imprenditore: sono uscito da Confindustria con una fortissima polemica nel 2014 quando Confindustria di Vicenza si era attivata in modo scandaloso per collocare le famose "baciate" della Popolare. Non ho voluto che il mio nome fosse legato a quelle attività che poi si è visto come sono finite».

L'intervistato era Roberto Brazzale, il signore del Gran Moravia, il re del burro. Ebbene, tre mesi dopo quella risposta, Brazzale sarebbe pronto a scendere nell'agone politico: i rumors lo danno infatti candidato governatore appoggiato, oltre che dalla propria lista, anche dal Partito dei Veneti. Una candidatura tenuta finora sotto traccia che dovrebbe essere ufficializzata tra una decina di giorni.

CHI È

Vicentino di Thiene, avvocato, 57 anni, Roberto Brazzale è al vertice dell'azienda di famiglia con i fratelli Gianni e Pier Cristiano, uno agronomo, l'altro laureato in economia. La "Fratelli Brazzale", 200 milioni di euro di fatturato, ha due prodotti di punta: il burro e il Grana. Settecento dipendenti sparsi per il mondo (250 in Italia, 350 in Repubblica Ceca, gli altri tra Cina e Brasile). Il gruppo lavora 600 mila litri di latte al giorno trasformandoli in 250 mila forme di grana all'anno. Ogni giorno vengono impacchettate 20 tonnellate di burro. Stabilimento principale a Zanè, un altro per provoloni e paste filate a Malo. E per il "Gran Moravia" uno stabilimento e l'allevamento nella Repubblica Ceca.

L'IMPRENDITORE ERA GIÀ STATO CONSIGLIERE COMUNALE A ZANÈ E POI SI ERA IMPEGNATO IN CONFINDUSTRIA

LA SFIDA

Gli autonomisti avrebbero dunque puntato su Brazzale per le prossime elezioni regionali. Il progetto è che l'imprenditore presenti una propria lista e che venga appoggiato anche da quella del Partito dei Veneti, cioè dalla nuova formazione politica che per la prima volta ha messo assieme tutte le sigle autonomiste presenti nella regione. Alcuni esponenti del PdV hanno già anticipato che la partecipazione alle prossime elezioni regionali non intende essere in contrapposizione al governatore Luca Zaia, ma servirà per entrare nell'istituzione e, soprattutto, gettare le basi per la successiva tornata elettorale. Obiettivo elettorale, raggiungere intanto il 10%. Nel toto-candidati era circolato il nome di Antonio Guadagnini, consigliere regionale in carica che nel 2015 era stato eletto in una lista che appoggiava Zaia. La scelta finale sarebbe invece completamente diversa: un imprenditore affermato che avrà anche il sostegno dei venetisti.

Al.Va.

IMPRENDITORE Roberto Brazzale

I renziani mollano i civici «Faremo noi il candidato»

▶Ettore Rosato (Italia Viva): «Il Pd dice che la nostra è solo tattica? Auguri»

▶Padova, "Veneto che Vogliamo" al lavoro sui programmi. Ostanel: «Basta recinti»

GLI SCENARI

dal nostro inviato

PADOVA E se alla fine per la sfida a Luca Zaia il M5s appoggiasse con LeU il civico Arturo Lorenzoni e il Pd invece facesse squadra con i renziani di Italia Viva, i calendiani di Azione, i socialisti e i boniniani? L'ipotesi che in Veneto il centrosinistra si spacchi e lasci per strada i "sinistri" è accarezzata dal nascente terzo polo. Che - parole del coordinatore di Italia Viva Ettore Rosato, ieri in missione a Vicenza - si farà anche in Veneto. Alle prossime elezioni regionali ci sarà cioè una lista che metterà assieme IV, Azione, Psi, +Europa e questa lista presenterà un proprio candidato governatore. La convinzione è che un pezzo del Pd, più che con Lorenzoni, possa convergere sull'alleanza con i centristi, a costo di rinunciare a un candidato tesserato. Di certo, il terzo polo non appoggerà il vicesindaco di Padova Arturo Lorenzoni caldeggiato dal cartello Il Veneto che Vogliamo, in quanto ritenuto il rappresentante della sinistra. Sarà anche tattica, come hanno commentato alcuni dem, ma potrebbe aprirsi un bel dibattito. Si vedrà venerdì in direzione regionale del Pd.

L'ANNUNCIO

Pare, dunque, di capire che neanche la settimana entrante sarà quella decisiva per conoscere le decisioni del centrosinistra. Rosato, coordinatore dei renziani di Italia Viva, in un incontro ieri a Vicenza con i parlamentari Daniela Sbrollini (ex Pd) e Davide Bendinelli (ex coordinatore veneto di Forza Italia), ha confermato la volontà di dare vita al terzo polo già annunciato da Alberto Baban (dato come papabile candidato governatore), Federico Vantini e Emanuele Cagnes di Azione. «Avanzeremo una proposta - ha detto Rosato - che non vuole essere la resa alla rassegnazione che si debba fare opposizione. Quello che vogliamo presentare è una alternativa vera a Luca Zaia e, dunque, presenteremo un candidato alle altre forze politiche. Se il centrosinistra riterrà di convergere, bene. Altrimenti andremo per la nostra strada». Rosato ha poi confermato che Italia Viva non parteciperà al tavolo del centrosinistra di martedì prossimo, quello che dovrebbe decidere come scegliere il candidato governatore, se con primarie o con trattative interne. Il terzo polo - ha detto Rosato - presenterà per conto suo «un progetto alternativo a Zaia» e «un profilo di candidato». Un prendere o lasciare? «Non sarà un aut aut - ha risposto il coordinatore dei renziani - ma deve esserci una campagna elettorale vera, non possiamo rassegnarci all'idea che Zaia abbia già vinto». Che è un po' quello che dice anche Lorenzoni («Partita apertissima»), ma pare di capire che i due fronti resteranno separati. I centristi, con il vicesindaco arancione, non intendono correre. E cosa risponde Rosato al Pd secondo cui quella del nascente terzo polo è solo tattica? «Auguri».

L'ASSEMBLEA

Ieri, intanto, a Padova si è tenuta l'assemblea de Il Veneto che Vogliamo, il ressemblement di civiche, associazioni e partiti (LeU Articolo Uno, Sinistra Italiana) che hanno deciso di trascorrere un uggioso sabato di fine gennaio per discutere di programmi. Mentre nella sala polivalente di via Valeri i duecento presenti provenienti un po' da tutta la regione discutevano divisi in otto gruppi di lavoro, scuola, trasporti, sanità, ambiente, cultura, fuori andava in scena il siparietto tra Lorenzoni e l'architetto con lunga militanza politica e amministrativa Luisa Calimani. «Caro Arturo, come ti senti da consigliere regionale?». «Veramente io mi sento vicesindaco di Padova». «E consigliere regionale no?» «Semmai governatore».

La riunione ha visto l'elezione di Elena Ostanel portavoce regionale e la nomina del coordinamento (Alessia Cerentin e Nico Paulon per Belluno, Sara Mazzucato e Claudio Curina per Rovigo, Giovanni Litt e Margherita Lachin per Venezia, Gigi Calesso e Deborah Marcon per Treviso, Delizia Catrini e Giorgio de Zen Vicenza, Elena Ostanel e Marco Carrai per Padova, Francesca Bragaja e Michele Fiorillo per Verona). «Un tema chiaro emerso nelle nostre assemblee - ha detto Ostanel - è che non è più tempo di definire recinti e perimetri, ma è tempo di costruire una proposta alternativa al governo della nostra Regione. Siamo pronti a discutere con tutti coloro che lo vogliono fare, convinti che un movimento civico popolare e ampio con i temi al centro possa essere davvero all'altezza della sfida». Il terzo polo si è chiamato fuori.

Alda Vanzan

IL TERZO POLO MARTEDÌ DISERTERÀ L'INCONTRO SULLA SCELTA TRA PRIMARIE O TRATTATIVE

Eletto in Europa

Berlato a Bruxelles dal 1° febbraio

Sergio Berlato, capogruppo in Regione di Fratelli d'Italia, si appresta a lasciare Venezia per Bruxelles. La direzione della presidenza del Parlamento Ue ha comunicato infatti che la seduta plenaria del 10 febbraio prenderà atto, con decorrenza 1° febbraio, dell'elezione - dopo la Brexit - di Sergio Berlato oltre che di Salvatore De Meo e Vincenzo Sofo.

CONFRONTO L'assemblea de "Il Veneto che vogliamo" tenutasi ieri a Padova. Nel tondo il vicesindaco Arturo Lorenzoni

L'intervista Arturo Lorenzoni

«Zaia è stanco, c'è voglia di un reale cambiamento»

Cinquantatré anni, docente di Economia industriale, vicesindaco nella giunta di Sergio Giordani a Padova, Arturo Lorenzoni è il candidato in pectore del movimento Vcv, Il Veneto che Vogliamo, per sfidare Luca Zaia.

Professor Lorenzoni, cosa state mettendo in campo?

«Un progetto di governo alternativo a quello stanco di Zaia che non ha nessuna capacità propositiva».

Primarie per la scelta del candidato governatore: se il Pd le volesse lei parteciperebbe?

«In astratto è difficile dirlo, rischiano di essere divisive. L'elemento forte è la condivisione dei temi».

Il Pd dice che la decisione dei calendiani di Azione di tirarsi fuori dalla coalizione è tattica. Condivide?

«Mi auguro che sia tattica perché noi abbiamo un progetto davvero bello».

Lei chi vorrebbe come candidato governatore?

«Il nome è relativo, quello che io voglio è una idea solida, in Veneto c'è energia per un reale cambiamento».

La partita con Zaia è persa in partenza?

«No, è una partita contendibile. Dobbiamo riavvicinare quella parte di società civile che non ha appartenenza politica e che non si riconosce nella Lega».

Zaia non è Salvini.

«Però è Lega. E la partita è apertissima».

Al.Va.

Tradizioni La kermesse di Ruffato

Magna Porcatio tra i politici e la lectio magistralis sul maiale

PADOVA "Magna Porcatio" a Campo San Martino, l'arte di fare i salumi secondo la tradizione veneta. Alla kermesse organizzata da Clodovaldo Ruffato, ex presidente del consiglio regionale del Veneto, anche il deputato Roberto Caon, il consigliere regionale Maurizio Conte, il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui, il direttore di Avepa Fabrizio Stella. Riflettori accesi su Elda Forin Martellozzo, l'ex maestra di Ruffato: sua la lectio magistralis sul maiale.

Economia

ABI: LE BANCHE SPINGONO SULL'INCLUSIVITÀ NELL'ACCESSO A BANCOMAT E FILIALI

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

PagoPA, sanzioni a chi non lo usa

▶Multe ai dirigenti pubblici che non accetteranno pagamenti tramite la piattaforma del ministero

▶Oggi transitano sul sistema 9 miliardi di operazioni ma il 70% delle amministrazioni ancora non lo adotta

IL CASO

ROMA L'obbligo di effettuare i pagamenti verso la Pubblica amministrazione in forma digitale attraverso PagoPa è slittato al 30 giugno, ma gli enti pubblici che entro quest'estate non avranno aderito alla piattaforma verranno sanzionati. Lo ha sottolineato ieri la ministra dell'Innovazione Paola Pisano in un video caricato su Twitter dedicato ai suoi primi cento giorni di lavoro al governo, in cui ha ricordato anche che le operazioni gestite dal sistema hanno raggiunto quota 60 milioni nel 2019 per un controvalore di circa 9 miliardi di euro. PagoPa nasce per standardizzare e velocizzare i pagamenti verso la Pa e permette di saldare tributi, tasse, utenze e rette dovuti alle pubbliche amministrazioni centrali e locali, ma anche di effettuare pagamenti verso altri soggetti, come le aziende a partecipazione pubblica, le scuole, le università e le asl. A ben vedere, però, utilizzare la piattaforma non sempre conviene. Per esempio, l'obbligo di rivolgersi esclusivamente a PagoPa per pagare il bollo dell'auto è già scattato, il primo gennaio, ma nelle agenzie di pratiche auto che hanno adottato questa soluzione il cosiddetto costo di esazione a carico dei cittadini è aumentato di 50 centesimi, passando da 1,87 a 2,37 euro. A guadagnarci non è lo Stato, bensì i prestatori di servizi di pagamento (banche e altri istituti specializzati) che incassano le commissioni per gestire i pagamenti. Spetta agli enti pubblici aderire alla piattaforma, altrimenti scatta la responsabilità dirigenziale. «I dirigenti della Pubblica amministrazione che non integrano i servizi in PagoPa non adempiono al loro obbligo di digitalizzazione», ha ribadito su Twitter la ministra dell'Innovazione. PagoPa in effetti rappresenta uno dei principali pilastri su cui fa perno la trasformazione digitale del Paese.

IL PILASTRO

I pagamenti operati per mezzo di PagoPa sono cresciuti costantemente in questi anni, dai 900 mila del 2016 si è passati nel 2018 a 18 milioni di transazioni fino ad arrivare oggi a più di 76 milioni di operazioni. Anche l'importo transato attraverso la piattaforma digitale è aumentato notevolmente: adesso l'asticella tocca i 10 miliardi di euro circa. Il grosso delle transazioni è diretto all'Aci, che finora ha ricevuto attraverso PagoPa oltre 30 milioni di pagamenti, all'Agenzia delle Entrate (che ha totalizzato sulla piattaforma 6,9 milioni di operazioni), al Comune di Milano (3,5 milioni di transazioni) e a Roma Capitale (2,6 milioni di transazioni). Più indietro l'Inps: i pagamenti all'istituto di previdenza gestiti dal sistema ammontano al momento a meno di un milione. Il gruppo Sisal risulta essere il prestatore di servizi di pagamento più utilizzato dai contribuenti, seguito dal Consorzio Cbi e da Poste Italiane. Circa il 70 per cento delle transazioni verso le pubbliche amministrazioni ancora sfugge però alla piattaforma realizzata dall'Agid e gestita da PagoPa spa, una sorta di Sogei dell'e-payment. Anche per questo il governo ha deciso di far slittare al 30 giugno il termine a decorrere dal quale i pagamenti alla Pa dovranno essere adempiuti esclusivamente attraverso il sistema.

Francesco Bisozzi

OBBLIGO GIÀ IN VIGORE PER IL BOLLO AUTO MA I COSTI PER GLI UTENTI SONO AUMENTATI

Il programma Fremm Nuovo vascello

Fincantieri, varata la fregata multiruolo "Goffredo Bianchi"

Alla presenza del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, si è svolta ieri presso lo stabilimento di Riva Trigoso a Sestri Levante la cerimonia di varo della fregata «Emilio Bianchi», decima e ultima unità del programma Fremm - Fregate Europee Multi Missione, commissionate a Fincantieri dalla Marina Militare Italiana nell'ambito dell'accordo di cooperazione internazionale italo-francese.

Il sottosegretario Margiotta

«Infrastrutture, al Sud il 34% non basta»

▶«Non serve solo programmare il 34 per cento dei finanziamenti da destinare al Sud, che per me è anche insufficiente, ma realizzare poi effettivamente le opere». Lo ha detto - secondo quanto reso dall'ufficio stampa - il Sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta, in un'intervista a Radionorba. Il Sottosegretario, che fa parte del gruppo del Pd al Senato, «mette in crisi - è scritto nel comunicato - il principio secondo cui il 34 per cento di tutti gli investimenti dello Stato debba essere destinato al Sud, dove risiede il 34 per cento della popolazione». «Negli ultimi anni - ha evidenziato Margiotta - il gap infrastrutturale invece che diminuire rispetto alle altre parti del Paese è aumentato».

Boris Johnson

Le banche: meno tasse per restare dopo la Brexit

LA STRATEGIA

ROMA Le maggiori banche del mondo che operano nella City di Londra si sono coalizzate per chiedere fino a 4 miliardi di sterline di agevolazioni fiscali all'anno dopo la Brexit. Una sorta di patto "do ut des" con cui le banche si impegnerebbero a non disertare la City a fronte di concessioni fiscali a titolo di risarcimento per aver pagato decine di miliardi di tasse extra al Tesoro britannico a partire dalla crisi finanziaria. È quanto scrive il *Telegraph* secondo cui i manager degli istituti bancari di Europa, Stati Uniti e anche Regno Unito vogliono che il Cancelliere dello Scacchiere nel governo di Boris Johnson, Sajid Javid, sostenga in modo tangibile lo slogan «Global Britain» cavalcato dal governo così da convincere i giganti finanziari globali a non abbandonare il Regno Unito. Javid - spiega il Telegraph - dovrebbe definire consistenti piani di spesa per il Nord dell'Inghilterra nel bilancio di marzo e i manager delle banche sperano di convincerlo che una concreta dimostrazione di sostegno per la City di Londra rassicurerebbe aziende e investitori internazionali che non sono stati trascurati. Dopo la Brexit, i grandi istituti di credito sono stati inondati di offerte di "ospitalità" da parte dei Paesi dell'Ue interessati a rastrellare nuove fonti di business. Tutto nasce dalle crescenti incertezze sulla possibilità che il Regno Unito e l'Ue riescano a stabilire un accordo di equivalenza reciproca capace di garantire la prosecuzione indolore dei rapporti in tutte le attività di servizi finanziari. Nel dettaglio le tasse extra contestate sono due: il prelievo bancario introdotto dopo la crisi finanziaria per garantire la possibilità di aumentare la tassazione sulle banche anche nel caso in cui riportassero conti in rosso. La seconda è una sovrattassa applicata alla corporation tax, una sorta di penale per il ruolo svolto nella crisi finanziaria. Così, Londra potrebbe venire incontro alle richieste dei banchieri per salvare posti di lavoro anche al di fuori della City.

I BIG DEL CREDITO CHIEDONO FINO A 4 MILIARDI DI AGEVOLAZIONI FISCALI PER FERMARE L'ESODO DALLA CITY

Popolare Bari, verso la newco e il maxi-polo bancario del Sud

IL PROGETTO

ROMA «Non si tratterà assolutamente di una nuova cassa del Mezzogiorno», il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri lo ha detto chiaramente. Ci vuole una soluzione di più ampio respiro, visto che con la ricapitalizzazione del Mediocredito centrale, il governo «punta a un progetto di sviluppo per il Mezzogiorno, un grande polo per il sostegno allo sviluppo». Di qui la scelta precisa di «non intervenire sulla copertura delle perdite», alla quale si dedicherà invece «il sistema bancario» attraverso il Fitd. Con l'obiettivo di attirare anche soci privati e ridurre l'intervento pubblico per il quale sono stati messi a disposizione fino a 900 milioni. Una rotta possibile attraverso la costituzione di una newco. È questo, a quanto pare, lo schema sul tavolo che convince di più: l'intervento di un soggetto nuovo, a capitale misto pubblico-privato, che raccolga sotto di sé non solo la Popolare di Bari ma anche altri istituti di credito di piccole dimensioni del Sud. L'ipotesi, prevista dal decreto in fase di conversione in Parlamento, si sta delineando in questi giorni per dare vita a un polo bancario in grado di stare da solo sul mercato e prevenire le crisi degli istituti minori più esposti anche a un'economia che stenta a decollare. La newco, controllata da Mediocredito Centrale, avrebbe vertici e autonomi specializzati nella guida di banche commerciali e capaci di gestire anche la fusioni con altri gruppi. Proprio così: il piano, non sgradito alla vigilanza, prevede che questo nuovo soggetto possa aggregare altre banche del Mezzogiorno che già versano in condizioni difficili o comunque siano esposte a una concorrenza sempre più agguerrita da parte dei gruppi maggiori e dell'evoluzione tecnologica.

Del resto, soltanto una volta raggiunta una certa massa critica, si ragiona in diversi ambienti finanziari e politici, è possibile agganciare le economie di scala necessarie per gli indispensabili investimenti nel fintech senza pesare ulteriormente sulle casse pubbliche.

GLI OSTACOLI

Chi sono i possibili candidati da aggregare? Fra i nomi che circolano ci sono quelli della Banca Agricola Popolare di Ragusa, della Popolare Sant'Angelo e della Popolare Vesuviana, ma l'elenco delle opzioni in campo, tutt'altro che certo, potrebbe anche allungarsi.

Ci sono del resto almeno due dettagli che favoriscono la via dell'aggregazione: il decreto della scorsa estate che prevede facilitazioni fiscali per le imprese che si fondono nel Mezzogiorno e la presenza dello Stato nel capitale. Proprio i dubbi sulla situazione della Bari e la sua governance avevano, nei mesi scorsi, bloccato eventuali aggregazione pure auspicate dagli allora vertici dell'istituto pugliese. Ora, dopo l'intervento pubblico anche i soggetti più timorosi di perdere le propria indipendenza potrebbero convincersi. La soluzione sarebbe anche vantaggiosa per Invitalia-Mcc, privo dell'esperienza necessaria nella gestione di banche commerciali. Così la newco, ripulita dagli Npl affidati ad Amco, avrebbe vertici e guide operative specializzati in tale comparto, capaci di puntare al break even, non pesare sullo Stato con nuove richieste di capitale, e poi sviluppare ulteriormente il neo gruppo. Non mancano, però, gli ostacoli, dalla resistenza delle banche locali a fondersi in un soggetto controllato dallo Stato alla rischiosità dell'operazione per le casse pubbliche nel ritorno di uno Stato banchiere aggregatore che potrebbe inoltre inciampare nello stop dell'Antitrust Ue o della Bce.

R. Amo.

ALLO STUDIO LA FUSIONE CON ALTRI ISTITUTI MINORI IN DIFFICOLTÀ POI IL PASSAGGIO A UNA SOCIETÀ A CAPITALE PUBBLICO-PRIVATO

Una filiale della Banca Popolare di Bari

Boeing

Primo volo per il 777X dopo il duplice rinvio

Il nuovo Boeing 777X è decollato per il suo primo volo dopo un duplice rinvio nei giorni scorsi a causa del maltempo. Il gigante dei cieli è partito da Everett, nello stato di Washington, dove si trova il quartier generale di Boeing. Se i test andranno come nelle previsioni la società presenterà alla Federal Aviation Transportation (Fda) la richiesta di autorizzazione al volo ufficiale. Sarebbe un risultato importante per il produttore Usa ancora alle prese con la grave crisi legata al modello 737 Max, da mesi a terra in tutto il mondo dopo le due sciagure aeree in cui è stato coinvolto. Il 777X, in grado di trasportare oltre 400 passeggeri, punterà a fare la concorrenza all'A350 dell'europea Airbus.

Le galline snobbano la crisi balzo del 7,5% in dieci anni

▶Il settore avicolo si conferma l'unico del tutto autosufficiente, non soffre lo stop dei consumi

▶Scende però l'export di carne di pollo: l'Italia non sfrutta l'opportunità del mercato cinese

Un allevamento intensivo di galline, la produzione in Italia ha continuato a crescere negli ultimi dieci anni

LA DIFESA

ROMA È il solo settore agroalimentare 100% italiano e l'unico della zootecnia nazionale a confermarsi completamente autosufficiente: sia per la carne di pollo che di tacchino l'autoapprovvigionamento supera il 100 % dei consumi, mentre si ferma appena sotto (al 97,3%) l'asticella dell'autoproduzione di uova. Ben lontane le percentuali ai autoproduzione dei consumi di carne bovina (52,4 %), suina (63%) e ovocaprina (36,6%). Neanche i consumatori più esigenti subiscono il fascino dei prodotti esteri. L'avicoltura non ha così risentito della crisi dei consumi degli ultimi anni e anzi la gallina ha fatto boom, con una crescita del giro d'affari 2008/2018 del 7,5%. Il fatturato dei 6.300 allevamenti è di 5,7 miliardi di euro: 4,5 per la carne di pollo e tacchino, 1.2 per le uova. «Considerando tutte le fasi della filiera - dagli incubatoi ai mangimi, dagli allevamenti alla trasformazione fino ai servizi, alla logistica e alla vendita – generiamo complessivamente 21,7 miliardi», afferma Antonio Forlini, presidente di UnaItalia, l'associazione dei produttori di polli che vanta 64 mila addetti. La produzione è di circa 1,3 milioni di tonnellate di carne (20,4 chili è il consumo annuale pro capite) e di 12,2 miliardi di uova (teoricamente ne mangiamo 208 a testa l'anno, ma in effetti il 32% è usato dall'industria alimentare). Secondo UnaItalia, la filiera ha un ruolo di moltiplicatore economico: ogni euro di valore generato nella fase di trasformazione ne produce 5,70 sul resto del comparto e per ogni dipendente diretto vengono creati altri 2,5 posti di lavoro nelle altre fasi della filiera.

L'EXPORT

L'unico dato negativo riguarda l'export di carne, calato di circa il 4%. I 389 milioni di euro di valore sono stati realizzati sostanzialmente in Germania (42 % del totale), Grecia (13%) e Francia (7%). «Per invertire questa tendenza dobbiamo puntare ai nuovi mercati con un grande gioco di squadra», spiega Forlini, che aggiunge: «Le imprese debbono fare la propria parte offendo prodotti in linea con le aspettative dei mercati, ma è essenziale il sostegno delle istituzioni per garantire le conclusione degli accordi bilaterali con Paesi strategici come la Cina». Intanto stiamo perdendo proprio l'enorme opportunità del mercato cinese che quest'anno sarà – stima il rapporto mondiale Rabobank - il più performante del mondo. La peste suina che ha colpito gli allevamenti di maiale spinge infatti la popolazione a consumare altri carni e la preferenza va al pollo. Ad approfittarne per primi saranno i produttori americani, grazie alla riapertura due settimane fa delle esportazioni di pollame in Cina dopo il tiro e molla di Trump sui dazi. I mercati saranno comunque – secondo Rabobank - altamente volatili nel corso del 2020 a causa della crescita dell'offerta nei mercati interessati dalla febbre suina africana e per l'aumento della disponibilità di tagli minori dopo l'ingresso lo scorso anno nel comparto della Russia e dell'Ucraina. Il settore avicolo - con le sue pratiche virtuose come la riduzione degli antibiotici dell'80% e i più moderni sistemi produttivi - sarà al centro di Fieragricola, la fiera biennale della zootecnia e dell'agricoltura che apre mercoledì a Verona e che quest'anno ha battuto il record degli espositori (900, +8,2% sull'edizione 2018) e dei capi di bestiame in mostra (+14,3%).

Carlo Ottaviano

IL MERCATO DI PECHINO REGISTRERÀ QUEST'ANNO UN'ULTERIORE IMPENNATA DELLE RICHIESTE DI POLLAME PER VIA DELLA PESTE SUINA

I dati Cia

Ulivi, solo l'1% ha meno di cinque anni di età

Vecchi problemi e nuovi competitor pesano sul futuro dell'olivicoltura italiana, un settore da 3 miliardi di fatturato. È quanto emerge dal Forum nazionale del settore organizzato dalla Cia – Agricoltori Italiani a Lamezia Terme: il 63% degli oliveti hanno più di 50 anni e solo per l'1% hanno meno di 5 anni. I competitor – Spagna in testa – continuano invece a investire per sfruttare la domanda crescente (+82% di consumo di olio in 30 anni).

Profitti & perdite

Il Pil riparte investendo non finanziando i consumi

Enrico Cisnetto

Non esiste una medicina buona per tutte le malattie. E per quanto il taglio del cuneo fiscale sia una misura potenzialmente sensata anche in considerazione dell'elevato costo del lavoro che c'è in Italia, con l'economia stagnante le poche risorse disponibili devono essere usate per rilanciare gli investimenti, ormai ridotti a zero, e non per finanziare i consumi, che tanto non ripartono. Il governo ha stanziato 3 miliardi per il 2020 e 5 miliardi dal 2021 per estendere e rafforzare il bonus degli 80 euro, che salirà di 20 euro al mese per i redditi da 8 a 28 mila euro lordi, per scendere di nuovo a 80 euro fino a 35 mila e poi, progressivamente verso lo zero in prossimità dei 40 mila. A parte che non siamo evidentemente di fronte ad una rivoluzione, il variare del reddito combinato con le diverse e schizofreniche aliquote Irpef potrebbe generare effetti perversi. Secondo il centro studi Eutekne, infatti, chi aveva un lordo di 12 mila euro si ritroverà invece con 11.135 euro, perdendo il 7,3%. Qualcosa di simile avverrebbe per i redditi tra 35 e 40 mila euro, dove il prelievo effettivo salirebbe intorno al 60%. Insomma, circa 5 milioni di lavoratori sarebbero penalizzati dalla misura. In tutti i casi, l'esperienza ha dimostrato che i 10 miliardi annui utilizzati in passato per questo tipo di bonus (che ora diventano 15 miliardi) non hanno affatto rilanciato i consumi, né tantomeno l'economia. Non solo perché hanno escluso le fasce più povere, ma anche perché gli italiani, avendo un'elevata propensione al risparmio, quei soldi prevalentemente li hanno messi da parte. E quando li hanno usati, è stato o per saldare debiti arretrati o per fare acquisti di prodotti servizi esteri, dall'Iphone a Netflix, dalle auto tedesche a un volo Ryanair. Tant'è vero che in questi anni le importazioni sono cresciute quattro volte il Pil. Finché non si capirà che il problema fondamentale dell'economia italiana è il totale crollo degli investimenti, e che viceversa la stasi dei consumi è conseguenza e non causa della stagnazione, non se ne verrà mai a capo. Basterebbe farsi una domanda: perché i 48 miliardi di flessibilità che l'Europa ci ha concesso negli ultimi 5 anni, spesi prevalentemente dal lato della domanda, non hanno dato alcun beneficio all'economia? Fare del deficit non è un crimine, a patto di utilizzare il disavanzo strategicamente, per stimolare in modo efficace la crescita, e non per allisciare il pelo all'elettorato. Ecco, distribuire risorse a pioggia non funziona e il potere d'acquisto senza contropartita produttiva è un giro a vuoto. Se ci sono risorse, o se si generano in deficit, bisogna metterle tutte dal lato dell'offerta. Rilanciando gli investimenti pubblici, volano di quelli privati. E sgravando le nuove iniziative imprenditoriali da oneri aggiuntivi.

twitter @ecisnetto

Trump in pressing sul Regno Unito per fermare web tax e Huawei sul 5G

LA TRATTATIVA

NEW YORK Confronto rovente tra Usa e Gran Bretagna su web tax e 5G. Donald Trump ha discusso i due argomenti al telefono con Boris Johnson venerdì notte, con l'idea di prevenire l'accesso di Huawei nella costruzione del nuovo sistema di banda larga nel Regno unito. Ieri mattina è stato il tesoriere Usa, Steven Mnuchin, a rincarare la dose, nel corso di una colazione con il suo omologo Sajid Javid. Per Mnuchin la proposta di una tassa sui profitti locali delle grandi aziende tecnologiche degli Usa è «discriminatoria e contraria agli accordi commerciali». L'amministrazione Trump vuole scongiurare l'ipotesi che la tassa del 2% disegnata dal gabinetto Johnson entri a far parte della legge di bilancio inglese in discussione questa settimana, insieme ad una decisione sulla partecipazione del gruppo cinese alla rete 5G.

UE IN ORDINE SPARSO

L'Europa si sta muovendo in modo disorganico. Francia e Italia hanno già inserito la web tax nei rispettivi ordinamenti. In Italia un prelievo del 3% sui profitti superiori ai 750 milioni di euro e sui servizi a partire da 5,5 milioni è in vigore dal primo di gennaio, e sarà riscuotibile nel 20121. Entrambi i provvedimenti, così come quello britannico, prevedono una clausola "sunset" che li farà decadere nel caso di approvazione di una disciplina internazionale dei parametri che governeranno la responsabilità fiscale per Apple, Facebook e Google quando operano all'estero. Un accordo su questo punto è stato discusso con un certo fervore a Davos e potrebbe essrere vicino al traguardo. Nel frattempo i francesi hanno accettato di rinviare l'applicazione della propria legge, mentre l'Inghilterra tiene i piedi fermi, e continua a difendere l'idea di approvarne una a breve. Anche gli Usa non mantengono un atteggiamento unitario: minacciano dazi di ritorsione contro le aute Ue (con le quali sono riusciti finora a tacitare la Germania), mentre nei confronti dell'Inghilterra agitano la carota di un ricco accordo di scambio.

Flavio Pompetti

Steven Mnuchin, sottosegretario al Tesoro Usa

IN UN ACCESO COLLOQUIO TELEFONICO CON JOHNSON IL PRESIDENTE USA HA OFFERTO UN RICCO ACCORDO COMMERCIALE

Irpef, gli autonomi versano più di dipendenti e pensionati

FISCO

MESTRE Il prelievo medio dell'Irpef sui lavoratori autonomi (le partite Iva) è nettamente superiore a quello in capo ai dipendenti e ai pensionati. Lo rileva la Cgia di Mestre. Secondo i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, infatti, l'Irpef media versata dai lavoratori autonomi è di 5.091 euro, quella dai lavoratori dipendenti di 3.927 e quella dei pensionati di 3.047. I primi pagano il 30% in più all'anno rispetto ai dipendenti e il 67% dei pensionati. Il gap relativo al versamento medio Irpef tra queste 3 categorie di contribuenti è dovuto, in particolar modo, alla combinazione di 2 fattori: avendo redditi da lavoro mediamente più alti dei dipendenti e dei pensionati, il prelievo Irpef sugli autonomi è superiore; gli autonomi e i pensionati, in particolar modo quelli con redditi medio bassi, possono contare su detrazioni fiscali nettamente inferiori a quelle riconosciute ai dipendenti.

A pagare l'Irpef sono solo le persone fisiche (lavoratori dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e titolari di altri redditi personali) e come risulta dalle dichiarazioni dei redditi del 2018 (anno d'imposta 2017) questi soggetti danno all'erario 157,5 miliardi di euro all'anno; l'incidenza di questo gettito sul totale nazionale delle entrate tributarie è del 31,5%. I lavoratori dipendenti e i pensionati in Italia sono oltre 36 milioni e 300 mila persone: assieme costituiscono l' 88,2% dei contribuenti Irpef e versano al fisco quasi 130 miliardi di euro (l'82,5% del totale). Gli autonomi, invece, sono poco più di 4 milioni e 300 mila unità (il 10,5% del totale contribuenti Irpef) e danno al fisco 22 miliardi di euro di Irpef (14% gettito Irpef totale).

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolò, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-SANTA CROCE, Campo dei Tolentini, ultimo piano in BUONE CONDIZIONI, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, grande salone con angolo cottura, 3 camere ampie, 3 servizi, possibilita cucina abitabile e quarta camera, € 700.000,00, APE in definizione, rif. 550V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Lido, appartamento al secondo piano, composto da ingresso, due camere, soggiorno, cucina, garage. L'appartamento e dotato del certificato di agibilita. classe energetica G ape 515 kwh/mqa Euro 280.000,00 rif. 280

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, Ottima posizione, a due passi da Casino e alla fermata del vaporetto S: Marcuola. Appartamento di ampia metratura, terzo piano molto luminoso con terrazzino. L'immobile si compone di ampio ingresso, cucina/pranzo, soggiorno, tre bagni, due camere matrimoniali, studio, due ripostigli. Magazzino al piano terra. Classe energetica F Ape 111,10 kWh/mqa euro 530.000,00 rif. 474

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, VICINANZE PONTE DELLE GUGLIE. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA INGRESSO, CAMERA, CABINA ARMADIO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, BAGNO. BUONE CONDIZIONI. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 245.000,00 RIF. 266

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Polo, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 520.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430

Tel. 041716350

LIDO.CENTRO ULTIMO PIANO RESTAURATO CON VISTA LAGUNA IN EDIFICIO D'EPOCA QUADRICAMERE SOGGIORNO STUDIO CUCINA ABITABILE BISERVIZI TERRAZZETTA MAGAZZINI SOFFITTE TGA € 520.000 RIF. 4009 CL. EN. G IPE 298,66

TEL. 0412760350

LIDO.CENTRO ULTIMO PIANO RESTAURATO CON VISTA LAGUNA IN EDIFICIO D'EPOCA QUADRICAMERE SOGGIORNO STUDIO CUCINA ABITABILE BISERVIZI TERRAZZETTA MAGAZZINI SOFFITTE TGA € 520.000 RIF. 4009 CL. EN. G IPE 298,66

TEL. 0412760350

Mestre

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, INTROVABILE PARTE DI BIFAMILIARE, al piano primo, libera subito, tranquilla e comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, ampio cucinotto, 3 camere, servizio, terrazza, garage, scoperto, € 145.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 105.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! Ciascuno composto da 6 locali, riscaldamento autonomo, 3 garage, OCCASIONE UNICA! Euro 473.000,00, Cl. G e F, rif. 190/E.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - ZONA V.LE SAN MARCO, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI! CELERE TRATTATIVA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, GRANDE ATTICO SIGNORILE CON TERRAZZO DI 30 MQ! OTTIME CONDIZIONI! Libero subito, ingresso, ampio salone [possibilita 4° camera], cucina, 3 camere, 2 servizi, seconda terrazza con veranda, garage, AFFARE! € 285.000,00, Cl. E APE 125 kwn/mq anno, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! Terzo ed ultimo piano, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, 2 grandi camere matrimoniali, servizio, ripostiglio, soffitta, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA TORINO, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, comodissimo ai mezzi, con ampie stanze, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, soffitta, € 155.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 14.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, vicinanze parco, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, posto auto, € 125.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 100/A.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. VIA BISSUOLA) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIO SOGGIORNO, TRE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO, PORTONCINO BLINDATO E TERMOSIFONI NUOVI. €. 150.000,00. RIF.9/D

TEL. 041958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO INTROVABILE COSTRUENDA PALAZZINA SIGNORILE DI SOLE QUATTRO UNITA, UNA PER PIANO CON PREGIATE FINITURE ED AMPIE TERRAZZE ABITABILI, PROPONIAMO PRESTIGIOSO ATTICO COMPOSTO DI INGRESSO, SALONE, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, LAVANDERIA/STUDIO, TERRAZZE ABITABILI PER COMPLESSIVI 40 MQ CIRCA, AMPIO GARAGE AL PIANO TERRA ED EVENTUALE POSTO AUTO. POSSIBILITA DI TERRAZZA ABITABILE AL QUINTO PIANO CON GIARDINO-PISCINA-SOLARIUM ESCLUSIVA. RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A4. CONSEGNA PREVISTA ENTRO 18 MESI. PER TUTTE LE ALTRE SOLUZIONI TI ASPETTIAMO IN AGENZIA. RIF. 55/C

TEL. 041958666

Turistica

Mare

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA TRIESTE (affaccio su piazzetta Carducci) appartamento al piano secondo di 90 mq in decoroso stabile residenziale ; ingr-su grande soggiorno- pranzo, cucinotto, 2 camere (possibile ricavare 3° camera) 1 bagno, p.auto numerato termoclima auton. € 185.000 rif. C137ga C.E.G. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 269.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. 095ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 159.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA, P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, Euro 360,00 mensili.

Tel. 3295935652

PRIVATO VENDE
locali destinabili a PIZZERIA in rinomata località turistica montana nelle dolomiti
tel. 334 2911764

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIMO PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.

Tel. 041713650

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO Ca' Bianca fronte laguna ultimo piano quadricamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage € 360.000 Rif. 4007 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 270.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Sanremo
Polemiche e proteste E Junior Cally si scusa
Marzi a pagina 20

L'intervista
Lillo e Greg «Siamo due comici supereroi»
Pavan a pagina 21

A Mestre, Carlo Pistacchi, 62 anni, gelataio di mestiere, ha raccolto e sistemato in ogni parte della casa la collezione di vinili, tutti dagli anni Sessanta e Settanta con particolare amore verso il reggae e la " beat generation". «Ho iniziato che avevo 16 anni». E ora ha una proposta: «Mi piacerebbe che il Comune mettesse a disposizione una sala d'ascolto»

Il mago dei 25mila dischi

IL PERSONAGGIO

Chi l'ha detto che i vecchi dischi in vinile sono finiti tutti al macero? In realtà sono tutti a casa di Carlo Pistacchi, il più grande collezionista di 33, 45 e anche 78 giri d'Italia. La sua abitazione è letteralmente foderata di vinile, da terra fino al soffitto, in tutte le stanze, scale e garage compresi. Quanti sono? Lui non sa rispondere con certezza: «Credo di arrivare a 25 mila pezzi, compresi cd e cassette». Il tempio del vinile è in una palazzina a Carpenedo, quartiere residenziale di Mestre. Il grande sacerdote è Carlo Pistacchi, un "anarchico democratico", di 62 anni, che non usa cellulare e non ha la patente, di origini romane, come ancora tradisce l'accento, passato per la stagione degli hippy e rimasto profondamente legato a quel tempo. Anni 60, anni 70, beat generation, ma anche la scoperta della musica reggae, il genere nato in Giamaica che aveva come profeta Bob Marley.

IL PRIMO VINILE

«Il primo disco che ho comprato è stato "Catch and Fire" di Bob Marley. Ero in Inghilterra, avevo sedici anni e facevo il cameriere. Non l'ho scelto solo perché mi piaceva, ma anche perché era a metà prezzo». La scintilla era scoccata, Carlo ha scoperto il reggae e la musica giamaicana. Attrazione fatale. Erano i tempi in cui stava esplodendo il fenomeno hippy, i giovani abbattevano le barriere sessuali e il mondo non aveva più confini. La Giamaica era la terra promessa di Pistacchi. Una full immersion che lo ha portato a scoprire e conoscere profondamente il reggae, prima che arrivasse in Italia. Anzi è stato lui uno dei primi a importarlo nel nostro Paese. «Quando sono tornato dai Caraibi ero stracarico di dischi, avevo comprato di tutto. Avevo speso fino all'ultimo centesimo. In tasca avevo solo il biglietto aereo e quello del treno da Dusseldorf a Venezia. Non avevo, però, fatto i conti con i controlli doganali. Quando sono sbarcato in Germania sembravo Robinson Crusoe, capelli lunghi, zaino, noci di cocco appese. Naturalmente la polizia mi ha fermato per un controllo, erano certi che avessi droga, ma io non ne avevo portata: in Giamaica avevo fumato a sufficienza. Mi hanno trattenuto per sette ore e ho perso il treno. Ho dovuto aspettare per dodici ore in stazione, vestito con abiti estivi in pieno inverno, senza un solo centesimo per comprare un panino. Sono state ore tremende, ma lo rifarei, era giusto spendere tutto in dischi».

UNA FORTUNA

E da allora non ha più smesso di acquistarne. «Non mi chieda quanto ho speso, non lo so. Ma nella mia vita non mi sono concesso altro. Niente vestiti, niente ristoranti, solo musica». Una passione maniacale, come lui stesso ammette, ma che lo ha portato a formarsi una grandissima cultura musicale. Probabilmente è il numero uno in Italia per quanto riguarda il reggae. Uno status che gli riconoscono gli stessi musicisti, che lo contattano, vanno a fargli visita, gli chiedono consigli. Negli ultimi tempi ha ricevuto la visita di Roger Steffens, il biografo di Bob Marley, e di Adrian Boot, fotografo dei big della musica internazionale. Mostri sacri per i cultori del genere. E chi entra in quella casa resta a bocca aperta, affascinato dalla sterminata collezione.

PARETI DI DISCHI

Pistacchi riesce a districarsi nel labirinto di scaffali disseminati in ogni stanza, corridoi compresi. «Ho dovuto comprare un secondo appartamento per fare spazio ai dischi. Non so più dove sistemarli. Mi piacerebbe trovare uno spazio pubblico a Venezia per mettere a disposizione della città e dei visitatori questa mia collezione. Intendiamoci, non intendo donarla, solo permettere ad altri di ascoltare. Vorrei parlarne con qualcuno in Comune, l'idea è quella di realizzare una sala pubblica di ascolto. In fondo la musica fa parte della nostra storia. Anzi ne è la colonna sonora».

Nella casa-museo non ci sono solo dischi, ma anche apparecchiature per ascoltarli, impianti di amplificazione, registratori. I giradischi, ma il termine è riduttivo, perché si tratta di apparecchiature molto sofisticate, sono ben otto. La musica è una costante per tutta la giornata. «A volte metto più dischi in contemporanea, sono arrivato fino a cinque impianti in funzione: mi posiziono in un punto strategico della casa e ascolto questa esplosione di suoni, una commistione che può andare da Chopin a Van Morrison. Una meraviglia».

«NELLA MIA VITA NON MI SONO MAI CONCESSO ALTRO HO UNA PASSIONE MANIACALE PER LA MUSICA»

IN CASA
Carlo Pistacchi nella sua casa di Carpenedo, un quartiere di Mestre, tappezzata di vinili lungo tutte le pareti della sua abitazione

IDOLO
Bob Marley, uno dei maggiori cantanti del genere reggae. Sotto ancora Carlo Pistacchi nella sua abitazione e sotto una ballerina giamaicana con nel trucco la bandiera caraibica

COLLEZIONE RARA

Pistacchi non rinuncerebbe mai alla sua collezione. Non sa quanti pezzi sono e nemmeno quanto valgono, anche se è consapevole di avere copie rarissime. «Ci sono molti dischi ormai introvabili. Il valore è ovviamente determinato da vari fattori, compresi lo stato di conservazione e la copertina, però quello che conta maggiormente è l'edizione: per esempio, io ho un disco dei Pooh (si ammetto collezione qualsiasi genere, senza preclusioni) che è stato venduto a 2.500 euro, però la mia copia non vale niente, perché è di un'edizione diversa». Una vita da accumulatore seriale, ma come l'ispettore Rock della brillantina, anche lui ha commesso un errore. «Ero giovane, ero andato con la mia ragazza a vivere in una comune sul Panaro a Modena. Un'esperienza bellissima, tutto era condiviso, compresa l'unica macchina. Una volta l'abbiamo presa, ma purtroppo l'abbiamo anche sfasciata in un incidente. I componenti della comune si sono riuniti in assemblea e hanno deciso la nostra espulsione. Io, in segno di risarcimento, ho lasciato tutti i dischi che mi ero portato. Circa cinquecento, alcuni rarissimi. Non lo rifarei mai. Piuttosto i lavori forzati».

GELATAIO DI MESTIERE

A proposito di lavoro, uno che passa la vita ad ascoltare musica, che cosa fa per campare? Se si chiama Pistacchi, il destino è nel nome: il gelataio. Ha una piccola bottega artigianale a Venezia in calle dei Bari, dove tutto è rigorosamente preparato con prodotti naturali, niente aromi e coloranti, gusti strani come origano, zenzero, basilico ed altre erbe. Riconoscerla è facile, basta guardare i colori del gelato gigante in calle: giallo, rosso e verde, quelli della Giamaica. E dentro la musica non manca mai. «A volte i clienti protestano, perché nel retrobottega mi incanto ad ascoltare la musica e non vado al banco». Anche nel nome scelto per la gelateria Pistacchi ha voluto lasciare un segno: Alaska, che sicuramente c'azzecca con il freddo. Ma in realtà va letto "A la Ska". Dove per Ska si intende il genere musicale giamaicano che ha dato origine al reggae.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

IN CASA NON SOLO TANTI VINILI MA APPARECCHI SOFISTICATI PER UN SUONO PERFETTO

Sabato di fuoco per il Festival. Al passo indietro di Junior Cally («Insopportabile ogni violenza sulle donne») ha risposto indignato il figlio di Claudio Villa per il mancato omaggio al "Reuccio". E i Ricchi e Poveri annunciano: «Torneremo sul palco nella formazione originaria»

Sanremo, fuochi d'artificio tra accuse, scuse e ritorni

LA GIORNATA

Poteva essere un tranquillo sabato di prove, invece quella di ieri si è rivelata una giornata non meno animata delle altre per il Festival di Sanremo 2020. Prima i post sui social con i quali il rapper Junior Cally ha rotto il silenzio nel quale si era rintanato da quando aveva visto la sua partecipazione alla manifestazione essere messa a rischio dopo essere finito al centro delle polemiche per i versi di alcune sue canzoni, ritenuti violenti e sessisti. Poi l'intervento di Amadeus, che - spinto dallo sfogo di Cally - ha deciso di intervenire nella vicenda, dando idealmente al rapper una pacca sulla spalla (il presidente Foa, invece, negli scorsi giorni sembrava averne chiesto l'esclusione, invitando il conduttore a «riportare il Festival nella sua giusta dimensione»).

LA LETTERA

Dunque la lettera aperta ad Amadeus scritta dal figlio di Claudio Villa, che si è detto indignato per l'assenza di un omaggio al padre nell'ambito delle celebrazioni per i settant'anni della kermesse. Infine, a giornata ormai praticamente conclusa, l'annuncio inaspettato: i Ricchi e Poveri ospiti a Sanremo nella formazione originaria in quartetto (con il ritorno della "bionda" Marina Occhiena e di Franco Gatti, che aveva lasciato il gruppo nel 2016). È ad alcune storie su Instagram che Junior Cally ha affidato i suoi pensieri sulle polemiche degli ultimi giorni: «Ho provato a spiegare che era un altro periodo della mia vita e che il rap ha un linguaggio descrittivo nel bene e nel male e rappresenta la cruda realtà come fosse un film», ha scritto a proposito dei versi delle canzoni incriminate (risalgono al 2017). Stimolato forse dai vari endorsement a suo favore (compreso quello di Maria De Filippi: «Io credo che la componente artistica conti», ha detto la conduttrice, paragonando il suo caso a quello di un rapper che ha rischiato l'esclusione ad "Amici"), Cally si è fatto coraggio e ha chiarito di trovare «insopportabile la sola idea della violenza contro le donne, in ogni sua forma»: «Non era e non sarà mai mia intenzione ferire qualcuno. Ad Amadeus ho proposto un brano che non ha quei testi e quelle immagini». «Parole di circostanza», per la senatrice Pd Valeria Valente, presidente della commissione femminicidio. Che però sono servite a convincere Amadeus a rompere anche il suo, di silenzio. Il conduttore ha fatto diffondere una brevissima nota stampa, chiarendo - tra le righe - di aver sempre difeso Junior Cally: «Apprezzo le tue parole, non avevo dubbi sul suo pensiero». I due si sono anche fermati a parlare dopo le prove in teatro insieme all'orchestra.

Junior Cally e Amadeus, 29 e 57 anni, durante la presentazione degli artisti in gara a Sanremo 2020

AMADEUS SODDISFATTO: «NON AVEVO DUBBI SUL PENSIERO DEL RAPPER». ARRIVATA GEORGINA RODRIGUEZ (LADY RONALDO)

LA VICENDA

Se la posizione di Amadeus è chiara, quella della Rai - che non si è ancora espressa in maniera ufficiale sulla vicenda - potrebbe diventarlo dopo i risultati delle elezioni regionali in Emilia-Romagna e Calabria di oggi. Quando su Sanremo, nel frattempo, saranno piovute altre tegole. Fiona May picchia ancora duro sulla questione delle donne: «Quella frase detta da Amadeus, sul "passo indietro che devono fare le donne rispetto agli uomini, non si commenta"». Lo fa nel giorno in cui Georgina Rodriguez (Lady Ronaldo), una delle donne del Festival, viene avvistata nella città dei fiori, confermando di aver trovato un accordo con la Rai (aveva fatto discutere il suo cachet: si era parlato di 140mila euro). Tra gli indignati dell'ultim'ora, il figlio di Claudio Villa protesta per il mancato omaggio al "Reuccio" (ventisei volte in gara al Festival: quattro le vittorie): «Vergognoso che non si sia potuto o voluto trovare uno spazio per ricordarlo». In forse anche l'omaggio a Modugno di Massimo Ranieri (duetterà con Tiziano Ferro su Perdere l'amore).

LA NOTIZIA

Ma per i fan del revival c'è un'altra bella notizia, dopo la conferma di Al Bano e Romina: il ritorno dei Ricchi e Poveri, in quartetto. Restarono in tre durante le prove del Festival 1981, quando dopo una lite con l'altra voce femminile, Angela Brambati, Marina Occhiena lasciò: «È come ritrovarsi in famiglia dopo un lungo viaggio e rinsaldare un legame essenziale», dicono, archiviati i rancori e le tragedie (nel 2013 morì a 23 anni il figlio di Gatti). Si esibiranno come ospiti durante la seconda serata, il 5 febbraio, per i cinquant'anni de La prima cosa bella.

Mattia Marzi

Aveva 93 anni

Morto Narciso Parigi voce della Fiorentina

È morto ieri a Firenze il cantante Narciso Parigi, 93 anni. Divenne celebre partecipando nel '55 al Festival di Sanremo in coppia con Claudio Villa, il Reuccio, con "Incantatella", poi diventato successo internazionale. Parigi fu un esponente di spicco della scuola degli stornellatori toscani fra gli anni Quaranta e Cinquanta, fra gli interpreti più amati del pubblico radiofonico e da quello fiorentino. Aveva debuttato a Radio Firenze con la quale collaborò dal 1945 al 1965 affermandosi come «cantante della radio» con le varie orchestre Rai e in particolare con la formazione di Francesco Ferrari. Parigi tra l'altro nel 1956 compose "Canzone viola", l'inno della Fiorentina. Parigi se n'è andato nella sua casa sulle colline fiorentine e lascia la moglie Fiorella e i figli Daniela e Andrea. «Per sempre di Firenze vanto e gloria. «Sono molto dispiaciuto della notizia di questa mattina in merito alla scomparsa di Narciso Parigi» :così il presidente della Fiorentina, Rocco Commisso, ha reso un primo omaggio all'artista e appassionato tifoso.

Ranieri duetta con Tiziano Ferro «Direttore al Festival? Ci penserei»

DIETRO LE QUINTE

A 32 anni dal trionfo al Festival di Sanremo, "Perdere l'amore" tornerà a riecheggiare nel teatro Ariston. Massimo Ranieri la canterà insieme a Tiziano Ferro. Il Festival sarà anche l'occasione per presentare fuori gara una canzone inedita, "Mia ragione", che anticipa la pubblicazione del nuovo album di Ranieri, in uscita in primavera. In futuro potrebbe anche accettare di fare il conduttore e direttore artistico: «Se me lo proponessero ci penserei, anche se mi si accappona la pelle».

NUOVO LAVORO

È contenuto dello «strano connubio» con Tiziano Ferro. Il duetto dovrebbe essere inserito in scaletta nella seconda serata della kermesse. «Tiziano ha dichiarato di essere rimasto fulminato quando nel 1988, davanti alla tv insieme al papà, mi vide a Sanremo con "Perdere l'amore". È stato lui a cercarmi insieme ad Amadeus - racconta Ranieri - e sarò felicissimo di ricantarla con questo grande artista. Speriamo che sia un bel momento, la canzone lo merita, è "la canzone" per antonomasia. Proprio un anno fa ci lasciava l'autore Giampiero Artegiani».

Il nuovo album, frutto di anni di lavoro a distanza con Gino Vannelli, che ha anche curato gli arrangiamenti, «includerà - spiega - qualche inedito e molte piccole grandi canzoni del passato che non sono state grandi successi perché non le ho promosse, avendo lasciato la musica, in quegli anni, per dedicarmi di più al teatro». Alcuni esempi? "Via del conservatorio", "Quando l'amore diventa poesia" (Sanremo '69), "Per una donna", "Sogno d'amore", "Le braccia dell'amore".

Un'altra canzone dell'album, cantata con Vannelli, è 'We are brothers' (nella versione italiana "Siamo uguali"). Tra le tracce ci sarà anche "Je ne veu sais que toi" il prezioso inedito che Charles Aznavour regalò a Massimo Ranieri, pochi anni prima di morire. «Mi disse "fanne ciò che vuoi. È un testo molto particolare e bello, adattato in italiano da Gianni Togni. Un pezzo "aznavoiuriano" in cui Ranieri si riconosce dopo aver inserito nel suo repertorio l'inossidabile "L'istrione"

EX SCUGNIZZO **Massimo Ranieri ritorna al Festival con un inedito e un duetto con il popolare Tiziano Ferro. Insieme canteranno un successo come "Perdere l'amore"**

IDEA DIRETTORE

Tornando a Sanremo, dopo Morandi e Baglioni, Ranieri potrebbe valutare l'idea di lanciarsi nell'avventura della guida del Festival. "Certo che ci penserei - risponde - anche se è una roba dantesca per la grande responsabilità che Sanremo comporta. Dovrei prendermi sei mesi di vacanza da concerti, teatro e film, ma sarei un ipocrita a dire che non valuterei la proposta». Consapevole della eco mediatica di ogni cosa che accade nell'ambito di Sanremo, anche alla luce delle polemiche di quest'anno, Ranieri auspica un glorioso ritorno del Festival alle origini «quando per alcuni giorni, in totale relax, si ascoltavano bellissime canzoni, con melodie e testi importanti, con grandissimi cantanti come Domenico Modugno, Claudio Villa, Johnny Dorelli, tutti calibri da 90. Ero un ragazzino, erano i miei divi, li guardavo e ascoltavo a bocca aperta. Sarebbe bello, osserva, recuperare »la spensieratezza di allora».

R.C.

Madonna sta male, dopo Lisbona niente Londra

IL CASO

Madonna ha cancellato, con pochissimo preavviso, la prima data dei 15 live programmati a Londra, proprio il giorno dopo aver annullato i suoi concerti a Lisbona. I possessori del biglietto per lo spettacolo in programma lunedì prossimo al London Palladium sono stati informati oggi della decisione e i rimborsi sono già stati emessi, lo ha reso noto l'organizzatore del concerto Ticketmaster. Al momento non è stato fornito alcun dettaglio sui motivi che hanno causato la cancellazione del concerto nella storica location, che può contenere 2.300 posti.

CANTANTE Guai fisici per Madonna

Il prossimo spettacolo di Madonna al Palladium è al momento programmato sul sito web del Palladium e -come da programma- dovrebbe tenersi mercoledì, dando il via alla serie di concerti che durerà fino al 16 febbraio.

STOP IN PORTOGALLO

La 61enne regina del pop mondiale aveva interrotto gli spettacoli a Lisbona la scorsa settimana, scrivendo in un post su Instagram «devo ascoltare il mio corpo e riposare». Il suo tour promoter in Portogallo si è scusato con i fan su Facebook, scrivendo che la cantante sta ancora affrontando «il dolore delle sue ferite in corso». Madonna ha recentemente pubblicato un'immagine di sé stessa su Instagram mentre era intenta a fare un bagno di ghiaccio.

Secondo i resoconti dei media, a novembre la star aveva rivelato ad alcuni presenti ai concerti di San Francisco che soffriva per una lacerazione ai legamenti del ginocchio. Diverse date nel suo tour mondiale 'Madame X' sono state cancellate negli Stati Uniti lo scorso anno, tra cui a Boston, New York e Miami. Notizie che allora come oggi hanno lasciato in apprensione tutti i suoi fans. Ora sperano che non vi siano altri episodi simili e tutto quindi non metta a repentaglio la sua tournèe mondiale.

Lillo & Greg attesi al Goldoni di Venezia e al Verdi di Padova con "Gagman - Fantastici sketch"
«Ci piace raccontare la meschinità umana, che è anche comica». A fine aprile il debutto da registi

Supereroi da ridere «per parlare di noi»

L'INTERVISTA

I supereroi sono molto divertenti, soprattutto se finiscono intrappolati nello sguardo surreale e sulfureo di Lillo & Greg. Così Greg può trasformasi in Elastiman, l'uomo che non sa allungarsi ma possiede «una supermira nel lanciare gli elastichetti». E Lillo può acquisire i poteri del bradipo diventando l'essere più lento al mondo. «I supereroi sono l'epica moderna - ride Lillo - e come tutti i personaggi mitologici e invincibili sono divertenti da parodiare. Basta trasformare i loro poteri in qualcosa di assurdo, di inficiante. La risata è immediata. Come Saetta, che fa 5000 km in un secondo ma poi ha il fiatone». O Normalman, l'uomo senza qualità che grazie ai superpoteri diventa "normale" e fa cose normali, come aiutare gli anziani ad attraversare la strada.

Benvenuti nei "fantastici sketch" di "Gagman", lo show di Lillo & Greg atteso nella stagione dello Stabile il 7 e 8 febbraio al Goldoni di Venezia, e il 14 e 15 febbraio al Verdi di Padova. Un "varietà" popolato «di nuovi sketch, per lo più inediti, e di classici che non facevamo da una vita» spiega Lillo, alias Pasquale Petrolo che con l'amico Greg (Claudio Gregori) condivide la scena da più di 25 anni senza cedimenti: televisione, cinema, cinepanettoni, e poi teatro e soprattutto la radio, con lo scoppiettante e feroce "610" su Radiodue che da più di 16 anni sa reinventarsi con ironia dosando uno sguardo velenoso sulle nevrosi dell'uomo di oggi

«Le nostre gag nascono osservando quello che ci accade attorno»

Il vostro must è svelare la meschinità umana.

«Ci piace, sì: l'essere umano è un mix di meschinità e coraggio, cattiveria incalcolabile e generosità inaspettata. Chiunque di noi ha fatto una cosa gretta e meschina nella vita, fa parte del nostro dna. Ma questa meschinità è anche comica e fa ridere. Basta pensare alla commedia degli anni Sessanta: i personaggi di Sordi erano gretti e meschini, ma ci si riconosce».

« IL PROGRAMMA "610" È UN MICROCOSMO DI PERSONAGGI CHE SONO LA CARICATURA DI GENTE VERA»

Come nascono i vostri sketch? Dall'osservazione diretta o lavorandoci a tavolino?

«Dalle osservazioni, da impressioni, da cose che vedi ogni giorno e che ti rimangono impresse. Poi ci lavoriamo su, e improvvisiamo molto».

Alla radio i vostri personaggi crescono sempre: dal grande capo Estiqaatsi alle pubblicità degli "Acazzari", i tatuatori che non sanno disegnare, le mamme disperate, le filosofe coatte, i poeti gradassi...

«"610" è un microcosmo parallelo fatto di personaggi: ci sono politici, attori, cantanti, scienziati che non esistono nella vita ma esistono nel nostro mondo e sono la proiezione e la caricatura di quelli veri».

Difficile mantenere tutto così vivo dopo più di 16 anni?

«Sì, è complicato, siamo un programma giornaliero e c'è il rischio dei déjà-vu. Abbiamo anche un limite, quello dettato dallo stile: la nostra è una comicità particolare, definita, e cerchiamo di essere il meno ripetitivi possibile. Divertendoci pure noi».

Tra poco debuttate al cinema col vostro primo film, "Dna (Decisamente non adatti).

«Sì, uscirà il 30 aprile,. Ci siamo arrivati un po' alla volta: il cinema si fa in gruppo, ma il lavoro del regista, fondamentalmente, è quello di rispondere alle domande avendo le idee chiare. La storia di "Dna" è legata proprio al dna: c'è lo scienziato Gref che vuole provare un esperimento su di me, cambiandomi il codice genetico. Una specie di passaggio di carateri. La cosa divertente è che si tratta di una comedy che sconfina nel fantasy».

Il vostro duo funziona da quando vi siete conosciuti alla casa editrice Acme di Roma come autori di fumetti comici. Come fate a resistere?

«Abbiamo avuto la fortuna di fondare la nostra coppia nella totale libertà espressiva di ciascuno. Altrimenti è impossibile sopravvivere. È una questione di spazi, di aria. Nel nostro caso è stato quello di fare cose diverse, senza dipendere troppo l'uno dall'altro».

E lei cosa avrebbe fatto se non avesse incontrato Greg?

«Volevo diventare un fumettista umorista, anche se come disegnatore ero mediocre. Magari mi sarei adattato alla crisi del fumetto di quegli anni e sarei diventato autore. Non avevo la passione per la recitazione, talento che non sapevo di possedere. Invece, come attore conosco istintivamente i tempi comici, mi viene tutto naturale e immediato. E non ho frequentato scuole. È come avere orecchio per la musica. L'ho scoperto per caso: mi sono buttato sul palco con Greg e ho visto che questo talento era superiore a quello del disegnatore. Se non avessi fatto questa prova, non me ne sarei mai accorto».

Chiara Pavan

Perlasca, una graphic novel per ricordare un uomo Giusto

FUMETTO

La storia del "Giusto delle Nazioni" Giorgio Perlasca diventa un fumetto. In occasione della Giornata della Memoria esce per BeccoGiallo, casa editrice veneta specializzata in fumetti di impegno civile e graphic journalism, Perlasca (160 pagine, 18 euro), realizzato da Matteo Mastragostino ai testi; Armando Miron Polacco per i disegni, con la prefazione di Franco Perlasca. «Quella di Giorgio Perlasca è una storia che insegna e dimostra molto; tutti noi, se vogliamo, qualcosa possiamo fare per opporci al male, se abbiamo la voglia e il coraggio di non girarci dall'altra parte per non vedere quello che succede. E, per tali motivi, è una storia che deve continuare a essere raccontata» scrive proprio il figlio Franco, a nome anche della Fondazione Perlasca, introducendo il libro. E da questo è partito Mastragostino: «Rispetto al mio precedente lavoro su Primo Levi dove ho inserito una storia di fiction - racconta - In questo caso la documentazione è stata rigorosa, grazie alla Fondazione, in particolare a Luciana e Franco, che sta facendo un lavoro fondamentale per portare avanti la memoria di questo uomo straordinario, ma che rischia troppo spesso di finire nell'oblio».

UOMO DIMENTICATO

Approfondendo la vita di Giorgio Perlasca quale aspetto della sua vicenda l'ha colpita di più? «Come ha scritto Dalbert Hallenstein nel libro Giorgio Perlasca, un italiano scomodo, lui è un uomo che nessuno vuole ricordare. Una persona che ha vissuto per quarant'anni in silenzio, ma senza farsene un cruccio, una persona concreta che è tornato a casa e ha pensare alla sua famiglia. Per lui mi piace la definizione di "hombre vertical". Oggi siamo di fronte al recupero di figure controverse, una persona tutta d'un pezzo, come Perlasca, che ha salvato migliaia di persone con umiltà, senza nessun tornaconto, rischia di essere praticamente dimenticato. Per me questo è inconcepibile». Nonostante i libri e la fiction Rai dedicata a Perlasca, la sua storia non è sempre conosciuta soprattutto ai più giovani. «Il fumetto è un cuneo, un modo per fare breccia. Il complimento più bello che ho ricevuto per Primo Levi è di chi mi diceva che gli era venuta voglia di rileggere "Se questo è un uomo". Con Perlasca mi piacerebbe riuscire a fare arrivare ai giovani il suo messaggio nelle scuole». Insomma, una storia da rivalorizzare? «Un messaggio duro, non facile da accettare. Lui semplicemente ha visto l'ingiustizia e a lui non stava bene, quindi ha agito. Ognuno può fare la differenza, se ha il cuore, il coraggio, lo spirito per fare la cosa giusta al momento giusto, senza pensare al tornaconto personale. Questo ci costringe a pensare, non possiamo semplicemente girarci dall'altra parte, come accade troppo spesso».

PERLASCA di MASTRAGOSTINO E POLACCO
Becco Giallo
18 euro

LA STORIA Una pagina a fumetto per raccontare Perlasca

Massimo Zilio

Alla Fenice

Bartòk e Barber le coppie in gioco

Un gioco di coppie, tanto scoperto quanto sottile e alla fine distruttivo; questo il filo che lega i due atti unici proposti dal teatro La Fenice come primo titolo del 2020. Se in "A hand of bridge" di Samuel Barber (nella foto) – che con i suoi poco più di nove minuti è l'opera più breve sinora mai scritta – il gioco di carte si mescola fatalmente con la manifestazione della solitudine dei quattro personaggi che nel bridge tentano invano di sopire la tristezza delle loro vite tanto agiate quanto vuote, nel "Castello del principe Barbablù" - unico lavoro teatrale di Bartók - è la sete di conoscere che porta alla distruzione dell'amore.

Dittico curioso e insieme intrigante, che il regista Fabio Ceresa affronta in una visione drammaturgica tra filosofico e psicoanalitico. Grazie alle scene geniali di Massimo Checchetto, capace di sfruttare pienamente la tecnologia di cui il palcoscenico della Fenice dispone, e ai costumi Liberty di Giuseppe Palella, i due lavori trovano inaspettati punti di contatto. Se in Barber lo spazio è quello leggero di un salone che ricorda quelli delle commedie sofisticate anni Trenta, in Bartók

l'atmosfera si fa ferrigna e oppressiva, dominata da una gigantesca testa che ricorda quelle dei primi re d'Ungheria scolpiti nel monumento di Piazza degli Eroi a Budapest. Il volto di pietra si apre a mostrare le stanze dietro le sette porte di cui Judit, ultima moglie di Barbablù, chiede e ottiene l'apertura causando così la propria rovina. In ciascuna delle stanze Ceresa pone un Barbablù colto in un progressivo invecchiare e che viene sistematicamente ucciso dal bacio letale di Judit: è il tempo che passa, inesorabile e distruttore.

Essenziali l'apporto del disegno di luci perfetto ad opera di Fabio Barettin e i movimenti coreografici mai fini a loro stessi che Mattia Agatiello affida ai danzatori impeccabili della Fattoria Vittadini. Diego Matheuz è perfettamente a suo agio – con l'essenziale complicità dell'orchestra della Fenice – nell'affrontare le due partiture, cogliendo con piglio scanzonato le atmosfere swing del lavoro di Barber e mettendo ben in evidenza gli echi tardoromantici presenti nell'opera di Bartók; ne deriva una narrazione musicale ben incardinata su un procedere rapsodico e ricco di spunti ritmici interessanti.

Alessandro Cammarano

Sport

LIGA

Il Valencia affonda 2-0 il Barcellona Il Real prova la fuga

Brutta sconfitta per il Barcellona di Setien, battuto fuori casa dal Valencia 2-0 (nella foto il raddoppio di Gomez). I blaugrana hanno rischiato di subire una tripletta per un rigore assegnato al Valencia poi parato da Stegen. Real (che gioca oggi) e Barça restano appaiate in testa alla classifica della Liga.

Domenica 26 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

SARRI SFIDA IL PASSATO

▶Napoli prepara i fischi per l'ex allenatore trasferitosi alla Juve «Per me sarà comunque una manifestazione di grande affetto»

▶Il futuro del tecnico bianconero: «Dopo questa esperienza potrei anche smettere». Ballottaggio tra Dybala e Higuain

AMORE SPEZZATO Maurizio Sarri, da idolo dei tifosi partenopei a grande nemico dopo il passaggio alla Juventus

IL RITORNO

NAPOLI Maurizio Sarri torna al San Paolo da avversario. A Napoli non si parla d'altro. La vittoria contro la Lazio in Coppa Italia ha restituito entusiasmo e la possibilità di sognare lo sgambetto all'idolo che adesso siede sulla panchina della Juventus, la vera rivale per chi ha l'azzurro nel cuore. Per un periodo è stato anche il colore del maestro nato a Bagnoli, simbolo per tre anni di un Napoli che ha sfiorato lo scudetto. Rivederlo sulla panchina della Juventus sarà un colpo duro per chi l'ha amato e quindi la colonna sonora sembra abbastanza scontata. I fischi supereranno di gran lunga gli applausi degli appassionati che non hanno dimenticato la cavalcata dei 91 punti. Sembra saperlo pure Maurizio Sarri. Lo stesso trattamento è stato riservato a Gonzalo Higuain.

FUTURO

«Credo che i fischi saranno comunque una dimostrazione di grande affetto», ha detto alla vigilia ammettendo il valore di un ritorno per lui molto particolare. «Non sarà una gara come tutte le altre, ma non dobbiamo distrarci dal nostro obiettivo che è quello di conquistare i tre punti. Tornare al Napoli? Ora non ho di questi pensieri, dopo l'esperienza alla Juve potrei anche smettere. Dipende da quante energie mi saranno rimaste e se penserò di poter fare ancora bene».

Ha scelto un profilo basso anche Rino Gattuso. Niente polemiche. «Probabilmente la gente ha una sua idea molto chiara. Per quanto mi riguarda il tradimento nel calcio non esiste (riferito a Sarri e Higuain, ndr). Siamo professionisti. Io all'Inter? Ho scritto pagine importanti con il Milan, ma non possiamo mai essere sicuri di nulla nel nostro mondo. Sarri è uno dei migliori allenatori al mondo, a Napoli ha costruito una macchina perfetta e qualche volta ho anche fatto copia e incolla. Lo stimo molto».

STIMA RECIPROCA

Il pensiero è ricambiato. «Il Napoli – aggiunge Sarri – ha una classifica strana. Ha valori importanti e quindi può risalire molto in fretta». I 40mila del San Paolo vorrebbero riuscirci già stasera. La partita contro la Juventus non sarà mai uguale alle altre e riuscirci contro Maurizio Sarri avrebbe un sapore ancora più forte per il pubblico che tornerà ad affollare l'impianto di Fuorigrotta. Gattuso spera di incanalare l'entusiasmo nella giusta direzione. «Ne abbiamo bisogno per fare bene». È il carburante indispensabile per il Napoli a caccia di un grande risultato per cominciare la svolta in campionato. «Ci proveremo», dice Gattuso che ha lanciato un avviso ai (suoi) naviganti. «Dopo il 31 gennaio si penserà 24 ore al giorno al Napoli, altrimenti farò scelte drastiche». Ma stasera il chiodo fisso è la Juventus di Maurizio Sarri. Il tecnico bianconero parte da certezze come il recupero di Bentancur dopo la sqaulifica: «È un calciatore che ci dà equilibrio, corsa e dinamismo». In attacco probabile il modulo con la coppia Ronaldo-Dybala, con alle loro spalle Ramsey ad agire da trequartista, anche se la "Joya" resta in ballottaggio con Higuain, spesso decisivo contro la sua ex squadra.

Pasquale Tina

PROBABILI FORMAZIONI

NAPOLI (4-3-3): 1. Meret; 23. Hysaj, 22. Di Lorenzo, 44. Manolas, 6. Rui; 8. Fabian, 4. Demme, 20. Zielinski; 7. Callejon, 99. Milik, 24. Insigne. All.: Gattuso.

JUVENTUS (4-3-1-2): 1. Szczesny; 16. Cuadrado, 4. De Ligt, 19. Bonucci, 12. Alex Sandro; 30. Bentancur, 5. Pjanic, 14. Matuidi; 8. Ramsey; 10. Dybala, 7. Ronaldo. All.: Sarri.

ARBITRO: Mariani di Aprilia

IN TV: diretta 20.45 su Sky Sport1

Ciclone Atalanta, Toro travolto con sette gol

GLI ANTICIPI

Valanga Atalanta. La Dea riscatta con rabbia e sette gol la sconfitta con la Spal. Conti chiusi in casa del Torino già nel primo tempo. Sblocca il risultato Ilicic al 17', raddoppia Gosens al 29' con un gran sinistro al volo da lontano. Tris di Zapata su rigore allo scadere del primo tempo dopo una trattenuta di Lukic su Ilicic. Nella ripresa lo sloveno si scatena su punizione da metà campo che coglie Sirigu fuori dai pali e un minuto dopo firma la tripletta su assist di Gomez. Dopo il rosso a Izzo (doppia ammonizione) doppietta finale di Muriel: su rigore all'86' e due minuti più tardi su assist del solito Gomez. Il Torino chiude in 9 per l'espulsione di Lukic. La squadra di Gasperini aggancia momentaneamente la Roma al quarto posto.

Al "Franchi" la Fiorentina non riesce a conquistare il terzo successo di fila, fermata 0-0 dal Genoa.

PARI VIOLA

Grande protagonista il portiere viola Dragowski che nel primo tempo ha parato un rigore a Criscito e nella ripresa è stato autore di almeno tre interventi decisivi. La Fiorentina è partita subito forte centrando una traversa al 9' con un colpo di testa di Milenkovic. Ma è stato il Genoa, arroccato nella sua metà campo, ad avere l'occasione più nitida: al 14' Pezzella ha fermato fallosamente Favilli in area, l'arbitro Orsato ha assegnato il calcio di rigore ai liguri ma Criscito, al rientro dopo la squalifica, se lo è fatto parare con la gamba da Dragowski. Anche nella ripresa la Fiorentina ha fatto la partita ma senza sfondare. Al 9' Iachini ha giocato la carta-Vlahovic per Cutrone (apparso non troppo contento della sostituzione) e poco dopo ha perso Castrovilli per un colpo alla testa che ha richiesto immediati accertamenti (dentro Eysseric che subito ha impegnato Perin). Nicola ha risposto inserendo Sanabria per il poco pungente Pandev e di lì a poco Pinamonti per Favilli. La gara è rimasta in bilico, Chiesa in contropiede ha messo in brividi a Perin e Lirola ha sparato a lato da buona posizione. Mentre Dragowski ha dapprima evitato l'autogol di Milenkovic, poi ha respinto il colpo di testa di Biraschi infine fermato Pinamonti a tu per tu.

EFFETTO MIHAJLOVIC

Effetto Mihajlovic sul derby emiliano del "Mazza", vinto dal Bologna sulla Spal con una ripresa di forza e spessore. Il tecnico dei rossoblù ha assistito al primo tempo dalla tribuna, poi nella ripresa scende in panchina e il Bologna decolla. Anche perché l'allenatore azzecca il cambio a inizio ripresa: dentro Barrow per Santander e la sfida si indirizza a casa bolognese. Per la Spal svanisce subito l'effetto del colpo di lunedì sera a Bergamo con l'aggiunta che al Mazza non vince da tre mesi e mezzo. Il Bologna, nonostante i sei assenti, stringe i denti e innesta le marce alte. Per venti minuti gara sul filo dei nervi, poche emozioni. Al 20' Paz trattiene Di Francesco: rigore trasformato da Petagna. Il vantaggio spallino non dura: tocco profondo di Schouten per Soriano, girata non irresistibile che però Vicari tocca mandando fuori tempo Berisha.

Sinisa in panchina e l'ingresso di Barrow danno la svolta al derby: Palacio lavora palla e crossa, Igor male di testa sui piedi di Barrow che insacca. La Spal barcolla. Ancora Palacio che dialoga con Soriano: palla radente sul secondo palo che Poli tocca comodo per il 3-1.

TRIPLETTA Ilicic, tredici gol

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BRESCIA-MILAN	0-1
SPAL-BOLOGNA	1-3
FIORENTINA-GENOA	0-0
TORINO-ATALANTA	0-7
oggi ore 12,30	
INTER-CAGLIARI	Manganiello di Pinerolo
oggi ore 15	
PARMA-UDINESE	Sozza di Seregno
SAMPDORIA-SASSUOLO	Piccinini di Forlì
VERONA-LECCE	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
ROMA-LAZIO	Calvarese di Teramo
oggi ore 20,45	
NAPOLI-JUVENTUS	Mariani di Aprilia

classifica

JUVENTUS	51	VERONA	26
INTER	47	FIORENTINA	25
LAZIO	45	NAPOLI	24
ROMA	38	UDINESE	24
ATALANTA	38	SASSUOLO	22
MILAN	31	SAMPDORIA	19
CAGLIARI	30	LECCE	16
PARMA	28	SPAL	15
TORINO	27	BRESCIA	15
BOLOGNA	27	GENOA	15

marcatori

23 reti: Immobile (Lazio); **16 reti:** C. Ronaldo (Juventus); **14 reti:** Lukaku (Inter); **13 reti:** Ilicic (Atalanta)

SERIE B

EMPOLI-CHIEVO	1-1
CITTADELLA-BENEVENTO	1-2
ENTELLA-CREMONESE	1-1
PISA-JUVE STABIA	1-1
PORDENONE-PESCARA	0-2
SALERNITANA-COSENZA	2-1
oggi ore 15	
CROTONE-SPEZIA	Serra di Torino
VENEZIA-TRAPANI	Ghersini di Genova
oggi ore 21	
ASCOLI-FROSINONE	Volpi di Arezzo
domani ore 21	
PERUGIA-LIVORNO	Prontera di Bologna

classifica

BENEVENTO	50	ASCOLI	27
PORDENONE	35	PERUGIA	27
CROTONE	34	PISA	26
SALERNITANA	32	SPEZIA	25
ENTELLA	31	EMPOLI	24
CHIEVO	30	VENEZIA	23
CITTADELLA	30	CREMONESE	23
PESCARA	29	COSENZA	20
FROSINONE	28	TRAPANI	18
JUVE STABIA	28	LIVORNO	13

marcatori

15 reti: Iemmello (Perugia); **11 reti:** Galano (Pescara); **10 reti:** Marconi (Pisa); **9 reti:** Simy (Crotone); Diaw (Cittadella)

SERIE C - GIR. B

CARPI – PADOVA	1-1
oggi ore 15	
ARZIGNANO – SAMB	Pascarella di Nocera Inferiore
FERMANA – PIACENZA	Di Cairano di Ariano Irpino
TRIESTINA – CESENA	Panettella di Gallarate
VIS PESARO – RAVENNA	Di Marco di Ciampino
oggi ore 17,30	
FANO – GUBBIO	Zamagni di Cesena
MODENA – IMOLESE	Acanfora di Castellammare di Stabia
RIMINI – VICENZA	Vigile di Cosenza
VIRTUS VERONA – FERALPISALÒ	Petrella di Viterbo
domani ore 20,45	
REGGIO AUDACE – SUDTIROL	Marcenaro di Genova

classifica

VICENZA	52	VIRTUS VERONA	28
CARPI	46	CESENA	25
REGGIO AUDACE	45	VIS PESARO	25
SUDTIROL	42	FERMANA	22
PADOVA	40	RAVENNA	22
PIACENZA	36	ARZIGNANO	20
FERALPISALÒ	34	IMOLESE	20
MODENA	33	GUBBIO	18
SAMB	32	FANO	18
TRIESTINA	29	RIMINI	15

marcatori

13 reti: Paponi (Piacenza); **10 reti:** Mazzocchi (Sudtirol); **9 reti:** Butic (Cesena); Cernigoi (Samb); Bisci (Carpi)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
AMBROSIANA-LUPARENSE	Papale di Torino
CJARLINS M.-BELLUNO	Di Nosse di Nocera Inferiore
ESTE-LEGNAGO	Mastrodomenico di Policoro
MESTRE-VILLAFRANCA VER.	Arcidiacono di Acireale
PORTO TOLLE-CARTIGLIANO	Leone di Barletta
PR.MONTEBELLUNA-CALDIERO TERME	Allegretta di Molfetta
SAN LUIGI-CAMPODARSEGO	Russo di Torre Annunziata
TAMAI-ADRIESE	Romaniello di Napoli
UN.FELTRE-CHIONS	Cerbasi di Arezzo
VIGASIO-UN.CHIOGGIA	Gandino di Alessandria

CONTE FRENA: «SERVE TEMPO»

▶L'Inter con il Cagliari sotto l'effetto delle operazioni di mercato Il tecnico chiede umiltà: «Non stiamo prendendo mezzo Real»

▶«Sono arrivati giocatori esperti fermi da un po', non so se basterà». Young subito in campo, domani atteso Eriksen

LA VIGILIA

MILANO «È giusto sempre focalizzarsi bene, perché i messaggi che mandate non sono proprio chiari. Sembra che stiamo comprando metà Real Madrid con tutto il rispetto»: Antonio Conte, alla vigilia della sfida contro il Cagliari, ridimensiona aspettative ed entusiasmo dell'ambiente dell'Inter. L'allenatore nerazzurro non cita mai apertamente Eriksen, perché è un'operazione ancora non ufficiale anche se ormai definita visto che non è stato convocato contro il Southampton. E Mourinho, infatti, dopo la partita conferma l'addio: «Una situazione del genere non dovrebbe verificarsi il 25 di gennaio, non è carino. E questa non è colpa del Tottenham. Lui è sempre stato molto professionale con noi».

NOVITÀ Ashley Young, 34 anni, esterno, è arrivato all'Inter dal Manchester United. Il suo debutto atteso già oggi

STRATEGIE

Conte, però, in attesa del danese, puntualizza strategie e limiti del mercato interista. Con una vena un pò polemica, ricorda quali sono le direttive: «A uscita corrisponde entrata. Ho sempre detto che se fosse arrivato qualcuno era per sostituire un partente. Non dobbiamo perdere di vista la realtà, sono arrivati giocatori che non giocavano da un po'. Abbiamo preso Ashley Young, ha 34 anni, e Victor Moses in prestito, ci vorrà un po' di tempo per metterli a posto. Stiamo cercando di rinforzare reparti che devono essere rinforzati, non so se ci riusciremo con questa strategia di prendere giocatori molto esperti».

Domani sarà probabilmente il giorno dell'arrivo di Eriksen a Milano, il danese svolgerà le visite mediche e firmerà il contratto che lo legherà all'Inter fino al 2024. E allora forse Conte potrà rasserenarsi e godersi un giocatore straordinario che può cambiare gli equilibri. Intanto Young si vedrà probabilmente in campo già oggi. «Voi parlate di acquisti ma ci sono anche le cessioni. E contro il Cagliari siamo in emergenza - avverte il tecnico interista -. Vecino non è disponibile, Candreva è squalificato e Lazaro è partito. Bisognerà prendere decisioni affrettate». Assente anche Politano, a un passo dal Napoli con cui farà le visite mediche lunedì. Vecino, ormai fuori dal progetto, è destinato anche lui a fare le valigie. Il tecnico avrebbe preferito avere più tempo per preparare l'ex United al debutto. Anche perché, come già detto dopo il pari di Lecce, Conte sa che la sua Inter deve andare al massimo sempre per conquistare i tre punti.

ESPERIENZA

«La squadra manca di esperienza. Non ci sono oggi gli ingredienti che ti consentano di pigiare poco l'acceleratore per portare a casa il risultato. Dobbiamo sempre tenerlo pigiato», conferma ancora. Le fatiche delle ultime partite, in cui l'Inter ha ottenuto quattro pareggi nelle ultime sei sfide, non lo preoccupano: «Già il fatto di aver considerato negativo un pari a Lecce vuol dire aver fatto un passo avanti rispetto al passato. Dobbiamo restare rasoterra, molto umili e accettare il pari di Lecce nella giusta maniera. Stiamo facendo un percorso. In campionato abbiamo perso solo una partita da inizio anno. Non perdiamo di vista la realtà, dobbiamo apprezzare quel che arriva, col massimo sacrificio e dando tutto». Contro il Cagliari, però, l'Inter è obbligata a vincere per mettere pressione alla Lazio impegnata alle 18 nel derby e accorciare le distanze dalla Juventus che sfiderà il Napoli al San Paolo. Sfide sulla carta ben più proibitive di quella nerazzurra, per l'Inter un test da non sbagliare.

De Sciglio a un passo dal Psg, Perez verso la Roma

MERCATO

MILANO A pochi giorni dal termine della finestra di mercato invernale prevale la tendenza a chiudere le trattative in maniera definitiva. È il caso dell'Inter che, nelle prossime ore, dovrebbe annunciare Christian Eriksen dal Tottenham, ma non solo. La Juve e il Psg lavorano allo scambio fra De Sciglio e Kurzawa e la trattativa sembra davvero in dirittura d'arrivo, al punto che Thomas Tuchel, allenatore della squadra parigina, non ha convocato il giocatore per la sfida contro il Lilla, valida per la Ligue 1. La Roma è a un passo da Carles Perez del Barcellona, destinato a sostituire l'infortunato Zaniolo: lo spagnolo arriverà in prestito con obbligo di riscatto fissato a 13 milioni. Mancano solo i dettagli fra il club giallorosso e il giocatore che non rientra nei piani del nuovo allenatore dei blaugrana, Quique Setien. La Roma ha messo le mani anche su un altro spagnolo, Gonzalo Villar dell'Elche, mentre il giovane Antonucci andrà in Portogallo al Vitoria Setubal.

MILAN SU ROBINSON

Dani Olmo, fantasista spagnolo della Dinamo Zagabria, non può più essere l'oggetto del desiderio del Milan, ma anche del Barcellona, dal momento che il club croato lo ceduto a titolo definitivo al Lipsia, capolista della Bundesliga. Dani Olmo, classe 1998, ha firmato un contratto che lo lega al club tedesco fino al 2024. Il club rossonero tenta di consolarsi con Antonee Robinson del Wigan, che dovrebbe prendere il posto di Ricardo Rodriguez, più vicino ai turchi del Fenerbahce. Il cartellino di Robinson è valutato circa 12 milioni di euro, ma il Milan punta a non spendere più di 10 milioni. Toccherà a Boban il compito di convincere i dirigenti inglesi a scendere a più miti pretese.

Il West Ham ha messo gli occhi su Seko Fofana, centrocampista dell'Udinese, il cui cartellino è valutato intorno ai 15 milioni di euro. Nelle prossime ore la trattativa potrebbe sbloccarsi e l'ivoriano prenderebbe così la strada di Londra per giocare con la maglia degli "Hammers".

L'ex terzino del Benevento, Bacary Sagna, classe 1983, è a un passo dal Nantes, dopo avere chiuso la propria avventura nella Mls con la maglia del Montreal. Lo scrive L'Equipe. Infine, il Barcellona insiste per Rodrigo del Valencia, che viene valutato dal club dei "pipistrelli" una sessantina di milioni. I dirigenti blaugrana non possono però permettersi una cifra simile al momento. Trattativa difficile, dunque, e ruolo di centravanti ancora scoperto dalle parti del Camp Nou dopo il grave infortunio occorso all'uruguagio Luis Suarez.

Derby ad alta tensione nella capitale Uno striscione choc contro Zaniolo

LA STRACITTADINA

ROMA È un derby al veleno. La stracittadina fra Roma e Lazio si porta sempre dietro il proprio carico di scorie: questa volta a guastare il clima è arrivato lo striscione esposto da alcuni tifosi biancocelesti con l'immagine di una sedia a rotelle e la scritta "Zaniolo come Rocca, Zoppo de Roma". Il talento giallorosso, fermato da un grave infortunio al ginocchio, era stato già stato preso di mira dai supporter laziali con cori allo stadio. Stavolta l'insulto mette insieme il giovane attaccante e Francesco Rocca, l'icona romanista che a causa di un grave infortunio al ginocchio sinistro fu costretto a un calvario di cinque operazioni prima dello stop definitivo.

ALLARME Lo striscione dei laziali contro Zaniolo a Trigoria

REAZIONI

Gli addetti di Trigoria già nelle prime ore della mattinata avevano rimosso lo striscione choc, che alla vigilia del derby sembrava rimandare a un'altra scritta, appunto contro Rocca "Kawasaki" che nel 1979 innescò la sconsiderata reazione della curva sud con il razzo che colpì a morte Vincenzo Paparelli. La violenza verbale dei tifosi biancocelesti ha fatto insorgere la figlia di Rocca, Chiara: «Mi fate schifo non in quanto laziali ma in quanto esseri umani - lo sfogo su Facebook -. Non si tratta di Roma e Lazio, quello che è stato scritto stanotte fuori Trigoria va ben oltre. Sciacquatevi la bocca e vergognatevi». La Questura ha predisposto un piano sicurezza con 1200 agenti, "bonifiche", divieti e controlli per evitare i contatti tra le tifoserie.

Per quanto riguarda la partita, Inzaghi, che incalza l'Inter in classifica, assicura che non firmerebbe per il pari: «Giochiamo sempre per vincere, serve la massima lucidità». Fonseca cerca il riscatto dopo la pesante sconfitta in Coppa Italia contro la Juve: «Il derby è una gara speciale, siamo motivati. Vincerà chi gioca meglio». Formazioni: la Lazio recupera tutti i titolari, Correa dovrebbe affiancare in attacco Immobile; i giallorossi, bersagliati dagli infortuni, ritrovano Perotti e Pastore che andranno in panchina.

Citta ko, Benevento vola Pordenone battuto in casa

SERIE B

Nel villaggio della serie B, non è stato il sabato di Pordenone e Cittadella, superate in casa. La capolista Benevento passa per 2-1 al Tombolato, portandosi a +15 sulla terza, con un cammino che può superare i record della Juventus retrocessa per calciopoli. I granata attaccano, concedono peraltro la migliore occasione del primo tempo a Sau, chiuso da Paleari, sempre determinante. Alla ripresa, Viola provoca la seconda ammonizione di Adorni, il Cittadella in 10 leva tatticismo al match. Stanco manca il vantaggio, Caldirola di testa viene murato da Paleari. Il vantaggio sannita arriva su cross di Letizia, svetta l'ex Moncini. Proprio Letizia affossa Stanco, il rigore è trasformato da Manuel Iori, alla 300ma partita in B. Risolve il cross di Kragl, appena entrato, per il vicentino Maggio, a 38 anni vicino a rientrare in A.

Allo stadio Friuli, dove il Pordenone aveva costruito il secondo posto, il Pescara passa con Nicola Legrottaglie in panchina. L'ex vice di Zauri, dimissionario, si lustra gli occhi con la bellezza di 13 tiri contro 5, nel primo tempo. Nel secondo lancio di Maniero, Barison sbaglia e Zappa segna la sua prima rete in B. Poi il palo di Galano, che raddoppierà in acrobazia. Memushaj devia sulla traversa la sforbiciata di Barison, a evitare l'1-2. Per i ramarri è la prima sconfitta a Udine. A Chiavari, la Cremonese avanza con Ciofani, alla peggior stagione della carriera, pareggia l'Entella con Giuseppe De Luca. Nel finale il Pisa realizza con Masucci, pareggia Di Gennaro per la Juve Stabia allo scadere. Non è l'anno del Cosenza, avanti al quarto d'ora con Moraes, la Salernitana impatta con l'ottimo Lombardi e sorpassa con Akpro. Oggi la sfida salvezza al Penzo fra il Venezia e il Trapani di Castori.

Vanni Zagnoli

BUONA LA PRIMA Legrottaglie

ITALIA, UN TRIPLETE DA SOGNO

▶Le azzurre monopolizzano il podio della discesa libera di Bansko: Elena Curtoni vince davanti a Bassino e Brignone

▶Primo successo per la 28enne valtellinese dopo una carriera con molti infortuni: «È la svolta che aspettavo da tanto tempo»

SCI

Ci sono tre azzurre davanti a tutte nella libera di Bansko. Una ventottenne valtellinese al primo successo della carriera, una ventitreenne cuneese al primo podio in discesa, una ventinovenne valdostana ormai stabilmente ai piani alti del circo bianco. Chiamatela pure valanga rosa, ma in senso positivo, perché quando le italiane rotolano a valle per la Coppa del mondo in gonnella è una festa. Elena Curtoni prima, Marta Bassino seconda, Federica Brignone terza: per un giorno casa Italia viene edificata sulla neve bulgara.

Sedici centesimi dividono le tre interpreti del film azzurro, tutte attrici protagoniste nel sabato in salsa tricolore. Per la quarta volta l'Italsci femminile centra la tripletta: l'ultima era stata due anni or sono nella libera di Bad Kleinkirchheim con Goggia, Brignone e Fanchini. Nel marzo 2017 nel gigante di Aspen erano state Brignone, Goggia e Bassino a monopolizzare il podio, mentre nel 1996 tra le porte larghe di Narvik furono Compagnoni, Panzanini e Kostner. La grande bellezza è vedere le italiane sopra a tutte nella classifica per nazioni, in una stagione che oltre alla tripletta ha regalato anche tre doppiette, sei vittorie con quattro atlete e 17 podi con sei esponenti. Perfetto spirito di squadra, quindi, con Fede Brignone nel ruolo di capitana e le altre a ruota. Se lo show avviene nel giorno in cui Sofia Goggia non gareggia, significa che è tutto il team a brillare, non solo le fuoriclasse.

È LA QUARTA VOLTA DI SEMPRE PER LA VALANGA ROSA: FEDERICA RECUPERA PUNTI SULLA SHIFFRIN

LA MAGIA

A cominciare da colei che estrae il coniglio dal cilindro, Elena Curtoni: «Questa è la svolta della carriera. Nel 2017 arrivai quarta nella classifica di superG, poi due infortuni mi hanno bloccato. Prima mi sono rotta l'astragalo e il malleolo della gamba sinistra, poi il legamento crociato e il menisco del ginocchio destro. È stata dura riprendermi ma ce l'ho fatta. Il fatto di condividere con due compagne di squadra la prima vittoria e il primo podio dopo l'infortunio è speciale, quanta emozione nel vedere solo bandiere italiane». In un giorno così anche le sconfitte sono felici: «Se devo essere battuta – commenta Bassino – preferisco esserlo da una mia compagna e sono contenta che sia stata Elena. Siamo entrate nella storia, mi è tornato alla mente il gigante di Aspen di tre anni fa». Per Brignone quella di ieri è la terza presenza in una tripletta azzurra, in tre posizioni diverse: «Ho vissuto emozioni forti da condividere con le mie compagne, personalmente mi era già capitato altre due volte a Bad Kleinkirchheim e Aspen, per cui sono fiera di far parte di questo gruppo». Tuttavia un pizzico di delusione traspare nelle parole della valdostana: «Ho buttato via la vittoria in almeno due occasioni, con altrettanti errori che mi hanno limitato fortemente». Almeno però la Brignone si è messa alle spalle Mikaela Shiffrin: «La classifica generale si accorcia nelle zone alte, ma continuo a guardare avanti, pensando solamente a quanto posso fare in pista».

PODIO Elena Curtoni tra Marta Bassino, seconda, e Federica Brignone, terza classificata (foto ANSA)

FILL DICE BASTA

Niente da fare per i maschietti azzurri nella discesa di Kitzühel, dove il romano Matteo Marsaglia, dodicesimo, è il migliore. Emozioni e qualche lacrima nel parterre austriaco quando Peter Fill, uscito di pista senza danni, annuncia il ritiro dall'agonismo la settimana prossima a Garmisch.

Mario Nicoliello

L'Australia si aggrappa al tennis folle di Kyrgios

IL TABÙ

Il ragazzaccio su cui è stato scritto di tutto. «Potrebbe diventare il più forte del mondo, se solo trovasse la strada giusta», dice di lui Rod Laver. Lui è Nick Kyrgios, lui gioca un tennis magnifico con quel suo diritto al fulmicotone, poi però succede sempre qualcosa e si fa distrarre. Lo ami e lo odi e poi lo ami: prendere o lasciare. I media ne hanno intuito il potenziale esplosivo e gli sono piombati addosso. I suoi match possono essere avvincenti e ricchi di colpi a sorpresa, oppure veloci e poco combattuti se non gli va di giocare. Di certo, non sono mai banali. Come quello che ha fatto suo dopo oltre 4 ore contro il picchiatore russo Karen Khachanov: 6-2 7-6 (5) 6-7 (6) 6-7 (7) 7-6 (10-8). Un australiano non trionfa nello Slam di casa dal 1976, quando l'impresa riuscì a Mark Edmondson, il tennista operaio che diventò campione vincendo gli Australian Open da n.212 del mondo. In carriera, e ha solo 24 anni, ha sommato una lunga serie di episodi, alcuni gravi, alcuni veniali, accumulando sanzioni e squalifiche. E accendendo più di una rivalità, tra cui quella con Rafa Nadal: i due si detestano. Due poli opposti che, in questo caso, non si attraggono. E che si incroceranno domani negli ottavi. Nick ha vinto 3 volte, 4 i successi dello spagnolo.

AUSSIE Nick Kyrgios (foto ANSA)

GIORGI KO, OGGI FOGNINI

Camila Giorgi fa e disfa tutto (49 vincenti, 65 errori gratuti) e alla fine la spunta Angelique Kerber: 6-2 6-7 (4) 6-3 per la tedesca. Nelle prime ore del mattino italiano torna in campo Fabio Fognini contro lo statunitense Tennys Sandgren, n.100 del ranking. Con la prospettiva di sfidare Federer nei quarti.

Guido Frasca

Troppa Virtus, Venezia si arrende

▶La capolista allunga su Sassari battuta in casa da Trento

BASKET

Venezia non supera l'esame-capolista: la Virtus Bologna espugna il Taliercio (71-83 il finale) e con il ko di Sassari contro Trento (con gol-partita di Alessandro Gentile) i bianconeri allungano in vetta alla classifica. Non è tanto con il genio Milos Teodosic (16 punti ma 1-11 da tre) ma è con i lunghi Gamble (13) e soprattutto Hunter (17) che la Virtus interrompe la striscia vincente dell'Umana Reyer, reduce da quattro successi tra Italia ed Europa. L'antipasto delle Final Eight di Coppa Italia si decide soprattutto in area, dove la V nera trova i punti dei suoi americani e vince a rimbalzo (37-45), dettando il passo sin dalle 8 carambole sotto il canestro veneziano nel primo quarto. Senza l'acciaccato Tonut e Andrew Goudelock – il cui debutto è rimandato a martedì in Eurocup contro Patrasso – Venezia avrebbe bisogno del tiro da fuori per rispondere, ma ai campioni d'Italia manca la precisione da tre punti (11-34) e l'unico esterno protagonista è Bramos (21, ma 16 nel primo tempo). Stone viene invece limitato dai falli e Chappell non brilla (3-10 al tiro).

SFIDA SALVEZZA

Così la Virtus, nonostante un Teodosic intermittente e un Gaines ormai giubilato in favore dell'ex trentino Devyn Marble, afferra le redini nel secondo quarto con 8 punti di fila di Hunter. La capolista cambia ritmo dopo l'intervallo, quando Markovic (12 e 9 assist) serve Gamble e Hunter, e quando Teodosic trova gli unici lampi. Venezia resta a contatto fino al 63-67 di Daye (13), poi la capolista piazza un pesante 15-1 chiuso da Teodosic. La V nera sale a +4 su Sassari che, reduce da nove successi in campionato, viene fermata da Trento in un thriller: il Banco Sardegna rimonta dal -12 e pareggia con Michele Vitali a 4" dalla fine, ma Alessandro Gentile segna di tabella da tre allo scadere. Oggi si completa il terzo turno di ritorno: alle 18.30 Treviso, dopo sei sconfitte di fila, vive il delicato scontro-salvezza a Pistoia. La De' Longhi schiera soltanto quattro stranieri: accantonato Charles Cooke, non c'è nemmeno il suo sostituto Ivan Almeida, perché per il capoverdiano-portoghese non è arrivato il nullaosta Fiba, necessario per completare il tesseramento.

Loris Drudi

PROGRAMMA 20° turno: ieri Sassari-Trento 87-90, Venezia-Virtus Bologna 71-83, Reggio Emilia-Cantù 85-73, oggi ore 17 Brescia-Brindisi (Eurosport2) e Cremona-Roma, 17.30 Trieste-Milano, 18.30 Pistoia-Treviso, 20.45 (RaiSport) Fortitudo Bologna-Varese. Riposa: Pesaro. **Classifica:** Virtus Bo* 34, Sassari* 30, Brescia 26, Brindisi e Milano 22, Cremona** e Venezia* 20, Varese, Fortitudo Bo, Reggio Emilia* e Trento* 18, Cantù 16, Roma 14, Treviso 12, Pistoia e Trieste 10, Pesaro 2 *una partita in più, **una partita in meno

BRILLANTE Bramos (Venezia) prova positiva nonostante la sconfitta

Pallanuoto

Europei, il Setterosa chiude al quinto posto

Il Setterosa batte la Grecia 7-5 e chiude al quinto posto gli europei di pallanuoto. Un successo che rilancia la nazionale guidata da Paolo Zizza in vista del torneo preolimpico di Trieste (8-15 marzo), dove ci saranno anche la Grecia, l'Olanda e l'Ungheria tra le pretendenti ai due pass disponibili per Tokyo 2020. «Questa era la partita che volevo, al di là del risultato, per intensità e determinazione - le parole del ct -. La squadra ci crede e che deve crederci sempre. Una vittoria che fa anche morale per Trieste, dove a marzo ci attendono le qualificazioni olimpiche. Ci dobbiamo allenare tanto perché sarà una battaglia per tutte e quattro le squadre».

Rovigo, vittoria e allungo Il Petrarca cede a Calvisano

RUGBY

ROVIGO Il nono turno di Top12 rafforza il primato della FemiCz Rovigo, ancora imbattuta e lanciata verso il titolo di campione d'inverno a due turni dal giro di boa. Al "Battaglini" i Bersaglieri, reduci dalla vittoria della Coppa Italia sul Petrarca, hanno superato 29-8 un ostico Mogliano al termine di un derby veneto caratterizzato dal campo molto pesante. Dopo una buona partenza degli ospiti, che frutta solo tre punti al piede di Ormson, i rossoblù salgono in cattedra trovando il primo vantaggio con un guizzo di Vian. Poi un preciso drop di Menniti-Ippolito (man of the match) e i toccati di Mastandrea e Pavesi mettono in cassaforte il match. Il rosso rimediato da Canali nella ripresa consente al Mogliano di trovare la meta dell'orgoglio, ma non impedisce al Rovigo di centrare il bonus con Ruggeri.

UOMO DEL MATCH Menniti-Ippolito

FRENA IL VALORUGBY

Aumenta il vantaggio dei rossoblù sul Valorugby Emilia, secondo in classifica ma ora distante quattro lunghezze. Pirotecnico il 30-30 maturato sul campo delle Fiamme Oro. Equilibrio già alla fine del primo tempo con le mete cremisi di Quartaroli e Bianchi, bilanciate da quelle emiliane di Chistolini e Bertaccini. Kudin e Azzolini portano in fuga i "poliziotti" a inizio ripresa ma un toccato di Majstorovic e la precisione al piede di Farolini fissano il pareggio finale. L'altro big match di giornata premia i campioni d'Italia del Calvisano che superano il Petrarca Padova col punteggio di 23-15. Garbisi in apertura, poi assolo dei gialloneri che infilano due piazzati con Pescetto e sfondano con le mete di Wessel e Mori a cavallo tra i due tempi. Troppo tardiva la rimonta dei patavini con le mete allo scadere di Mancini Parri e Fadalti.

Paolo Romagnolo

RISULTATI: FemiCz Rovigo-Mogliano 29-8, Kawasaki Robot Calvisano - Argos Petrarca 23-15, Fiamme Oro-Valorugby Emilia 30-30, I Medicei-Lazio 32-0, Lafert San Donà- IM Exchange Viadana 20-20, HBS Colorno-Sitav Lyons 29-22. **Classifica:** Rovigo 41 Valorugby 37, Calvisano 34, Fiamme Oro 33, Petrarca 28, Mogliano 20, San Donà 17, Viadana e Medicei 15, Colorno 14, Lyons 9, Lazio 6.

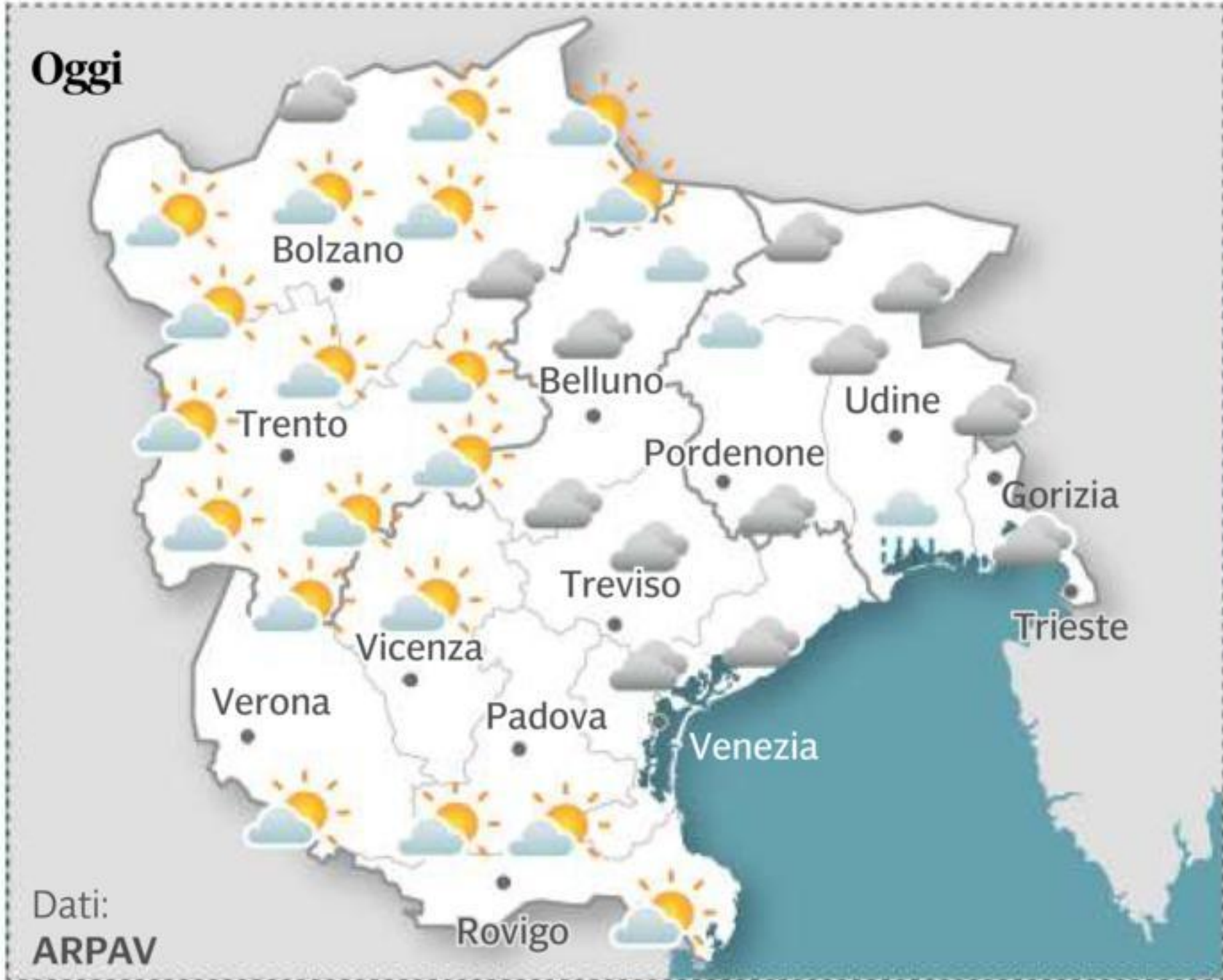
METEO

Temporali su Salento, piovaschi su Toscana, Umbria, Lazio e Friuli VG.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla presenza diffusa della nebbia sulle zone di pianura centrali e settentrionali, assente sul rodigino e basso padovano. Soleggiato sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio. Da segnalare isolate foschie sulle valli del Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata dalla presenza di un cielo prevalentemente coperto, ma non sono attese precipitazioni degne di nota.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	7	Ancona	7	12
Bolzano	0	11	Bari	7	14
Gorizia	7	9	Bologna	6	11
Padova	6	9	Cagliari	10	16
Pordenone	7	8	Firenze	8	12
Rovigo	6	10	Genova	9	13
Trento	2	10	Milano	4	8
Treviso	6	9	Napoli	8	11
Trieste	8	9	Palermo	10	15
Udine	7	8	Perugia	2	11
Venezia	7	8	Reggio Calabria	12	16
Verona	5	10	Roma Fiumicino	7	12
Vicenza	6	9	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Al posto tuo** Film Commedia. Di Max Croci. Con Ambra Angiolini, Luca Argentero, Livio Beshir
22.50 **Speciale Porta a Porta** Att.

Rai 2
9.00 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.30 **Casi d'amore** Serie Tv
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **In viaggio con Marcello** Cucina
11.55 **La domenica Ventura** Calcio
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano...** Varietà
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport** Informazione
18.15 **Novantesimo Minuto** Info
19.40 **Che tempo che farà** Talk show
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Che tempo che fa** Varietà. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Filippa Lagerback, Luciana Littizzetto
23.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.20 **Speciale l'Italia con voi - Le storie** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Talk show
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Report** Attualità
16.15 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
16.45 **Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che ci faccio qui** Doc.
21.10 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico, Maurizio Iannelli
23.10 **Sopravvissute** Documentario. Condotto da Matilde

Rai 4
6.15 **Seal Team** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.35 **X-Files** Serie Tv
12.15 **X-Files - Voglio crederci** Film Drammatico
14.00 **Narcos** Serie Tv
15.50 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Stitchers** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **I segreti del cratere dei dinosauri** Documentario
19.50 **Supernatural** Serie Tv
21.20 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller. Di Christoffer Boe. Con Nikolaj Lie Kaas, Fares Fares, Johanne Louise Schmidt
23.20 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Vita da vampiro** Film Horror
3.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.10 **Night of the Wolf: Late Phases** Film Horror
5.00 **Secrets and Lies** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Snapshot Russia** Doc.
6.30 **Sfida al vulcano** Doc.
7.30 **Snapshot Russia** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Così Fan Tutte** Musicale
13.00 **Terza Pagina** Attualità
13.45 **TuttiFrutti** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Il Tempio Della Fenice** Doc.
15.50 **Gli Sci Di Primo Levi** Doc.
16.50 **Save The Date** Attualità
17.20 **Canto del popolo ebraico massacrato** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Giselle di Akram Khan (English National Ballet)** Teatro
20.30 **Roma Gospel Festival 2019** Musicale
21.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Doc.
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Still Life** Film Drammatico
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4
6.50 **Ieri E Oggi In Tv** Show
7.05 **Mediashopping** Attualità
7.35 **Tg4 Telegiornale** Info
7.50 **Cuore contro cuore** Serie Tv
10.00 **S. Messa** Attualità
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Confessione Reporter** Att.
13.50 **Donnavventura** Avventura
14.50 **Ieri e oggi in tv special** Att.
15.00 **La Venere Di Cheronea** Film Drammatico
17.00 **5.000 dollari vivo o morto** Film Avventura
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Memoria Dei Campi** Informazione
22.35 **Stasera Italia** Attualità
2.05 **Prima del tramonto** Film Drammatico

Canale 5
9.55 **Contro Hitler A Qualunque Costo! - Le Donne E Gli Uomini Della Resistenza Europea** Documentario
11.15 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Una Vita** Telenovela
15.20 **Una Vita** Telenovela
16.15 **Il Segreto** Telenovela
16.50 **Il Segreto** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Juliana Moreira, Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.55 **2 Broke Girls** Serie Tv
7.35 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Twister** Film Drammatico
16.25 **Stonehenge Apocalypse** Film Fantascienza
18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Fantastic 4 - I fantastici quattro** Film Fantascienza. Di Josh Trank. Con Miles Teller, Kate Mara, Michael B. Jordan
23.10 **Pressing Serie A** Informazione
1.00 **Gotham** Serie Tv

Iris
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Vite da star** Documentario
7.50 **Renegade** Serie Tv
9.15 **Ciak Speciale** Attualità
9.20 **Paura** Film Thriller
11.30 **Le vie della violenza** Film Thriller
13.50 **The Express** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
18.50 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
21.00 **Effetti collaterali** Film Drammatico. Di Steven Soderbergh. Con Rooney Mara, Channing Tatum, Jude Law
23.25 **Third Person** Film Drammatico
1.50 **Gli sposi dell'anno secondo** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **La passione turca** Film Drammatico
5.10 **Renegade** Serie Tv
5.55 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
11.00 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **Brooklyn - LA Lakers. NBA** Basket
14.10 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
16.10 **Ghostbusters II** Film Commedia
18.10 **San Andreas Quake** Film Azione
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, John Travolta, Luis Guzman
23.25 **Kiki & i segreti del sesso** Film Commedia
1.30 **Sex Mundi** Documentario

Rai Storia
16.00 **Jugend** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Italiani** Attualità
18.00 **a.C.d.C.** Documentario
19.00 **Speciali Storia** Documentario
19.30 **La Corte Costituzionale e le donne** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Doc.
20.20 **Scritto, letto, detto** Doc.
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Il figlio di Saul** Film Drammatico
23.10 **Inferno Nei Mari** Doc.
24.00 **Notiziario** Attualità

DMAX
10.40 **Acquari di famiglia** Case
12.30 **Real Crash TV** Società
14.30 **Te l'avevo detto** Doc.
16.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
18.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
21.50 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.45 **Nudi e crudi** Reality
0.40 **Nightwatch: quelli della notte** Reality

La 7
10.25 **Camera con vista** Viaggi
10.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
11.50 **Taga Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Arrivederci ragazzi** Film Drammatico
16.15 **Speciale Giornata della Memoria** Evento
17.30 **La tregua** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
23.00 **Speciale Tg La7 - Elezioni Regionali 2020** Attualità. Condotto da Enrico Mentana

TV 8
12.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Italia's Got Talent** Talent
15.55 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
18.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.05 **Italia's Got Talent** Talent
2.15 **Jack e Jill** Film Commedia

NOVE
6.00 **Colleghi assassini** Documentario
11.35 **Little Big Italy** Cucina
14.25 **Shall We Dance?** Film Commedia
16.25 **Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie** Film Commedia
18.20 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.15 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Storia di una ladra di libri** Film Drammatico
23.50 **Bombe su Auschwitz** Documentario
1.00 **Night Will Fall** Film Doc.

7 Gold Telepadova
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Clip Salute** Rubrica
18.45 **Dimensione Civiltà** Attualità
19.15 **Chrono GP** Automobilismo
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **Adriatica** Documentario
1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricoltura Veneta** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
15.00 **Poltronissima** Rubrica
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Community FVG** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Fvg News** Informazione
14.00 **Studio & Stadio: Parma vs Udinese** Calcio
18.00 **Distretto di Polizia** Telefilm
20.45 **Aspettando i Commenti** Calcio
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.30 **Basket Serie A2 Maschile: Oww Udine Vs Ravenna** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Tutto il mondo esce penalizzato dalla severità di questa Luna nuova in Acquario, per la prima volta quadrata a Urano in Toro, voi però siete stimolati da questo transito che sollecita la parte del vostro carattere che vuole **esprimere** qualcosa di nuovo, nel lavoro e nelle relazioni private. Amicizie, speranze, favori, occasioni, passioni... Siete pronti a iniziare la scalata al successo. Vi andrà bene!

Toro dal 21/4 al 20/5
Oscurati dal Sole e dalla Luna, rischiate reazioni esagerate, vedete le cose più complicate anche in famiglia. Per un po' le stelle giocano con voi, mettono alla prova la vostra bravura (esame superato) e la pazienza (più difficile). Fate riposare il corpo, Mercurio vicinissimo al Sole, stressante per il sistema nervoso e i vostri punti deboli. Gambe tremolanti, forse un'emozione d'**amore**. Venere...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Questa è fortuna finanziaria e professionale: Mercurio congiunto a Luna nuova in Acquario, segno che vi porta lontano con corpo e mente. Forse non tutti potrete sfruttare questa occasione di domenica, ma cercate di non perdere i contatti. Meglio agire oggi, domani Luna sarà in Pesci e vi farà trovare confusione nel vostro ambiente. Ritrovate la **velocità** di quando dovete raggiungere il vostro amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Lo stimolo al cambiamento nel lavoro e nelle **collaborazioni** è anche oggi molto vivo, grazie a Luna nuova, ma dovete fare in modo di avere certezze nell'attività, rassicurazioni per il futuro, entro il 16 febbraio. Giorno in cui inizia la quarta opposizione del Capricorno, Marte. Non siete nati per la guerra, ma se si presenta sapete lottare. Solo in amore non c'è bisogno, Venere è innamorata di voi.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'atmosfera non è conforme al vostro carattere, personalità. L'esperienza però insegna che a volte dalle Lune più severe nascono incontri che portano a ottime collaborazioni, affari. Sappiate valutare bene anche situazioni apparentemente negative. Solo progetti e rapporti critici da tempo (o poco convincenti) svaniscono sotto le stelle di questo insolito gennaio. Ma l'**amore** no, è caldo e romantico.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'importanza della vita **professionale** viene confermata anche di domenica quando dovreste essere in pausa. Ma le stelle hanno un loro calendario, perciò cercate di essere attivi per non perdere l'occasione! C'è qualcosa di nuovo sotto il segno dell'Acquario, positivo, felice. Non rifiutate a priori offerte e proposte, vengono da Mercurio eccezionale, che vi aiuta a esprimere bene i pensieri d'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È un giorno d'azione, potete ancora contare sull'eccezionale protezione della Luna in Acquario, oggi congiunta a Mercurio. Prima di annunciare possibilità di lavoro, affari e successo, ricordiamo che l'Acquario è per voi pure **amore**, cercate di approfittare della generosità delle sue stelle. Magari un incontro durante un viaggio, spostamento, potrebbe diventare qualcosa di più. Riunite la famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Cautela per il terzo giorno consecutivo, causa la potente Luna nuova in Acquario congiunta a Mercurio e quadrata a Urano in Toro. L'astrologia deve ancora studiare questi aspetti inediti, ma si può prevedere qualche tensione nel privato e nei rapporti di lavoro. Qualcosa scoppia, ma avendo il resto del cielo a favore può arrivare anche un successo o un **amore**! Salute, curate vecchi problemi. Tosse.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il ritmo della vita e degli avvenimenti si accelera, ma voi siete dei centauri pure con il pensiero, riuscirete a stare dietro a tante ottime novità nel lavoro (siete il segno top) e occasioni d'**affari**. Finché c'è Luna congiunta a Mercurio lanciate iniziative a lungo raggio per la primavera-estate, come nella moda. Domenica eccitante per amori giovani, meno per coppie sposate, hanno altri pensieri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il giorno è vostro! Tutto ciò che avete in mente di fare, ciò che è rimasto in sospeso da un anno o due, non potrà essere sistemato in un giorno, ma potete contare sulle stelle che proseguono con le influenze positive. Oggi Mercurio congiunto alla Luna nuova nel campo dei **soldi** suggerisce idee ardite ma realizzabili, specie con Giove-Saturno (autorità). Venere, desiderio d'amore. Incontri fortunati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna nuova è una fase senza luce, ma noi definiamo luminosa questa domenica illuminata da Sole e Mercurio, aspetti eccezionali per ogni **attività**. Affari in crescita, incontri casuali (come spesso nella vostra vita) vi riservano emozioni e sorprese, sono come la dea fortuna per il lavoro e carriera. Ciò che farete in casa e con i parenti è una pagina che dovrete scrivere da soli. Problema meno sentito dai giovani.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'**ambiente** professionale non è proprio a vostro favore, state più attenti alle persone che vi circondano. Luna nuova nel segno che vi precede, e anche Marte in Sagittario, vi avvertono che qualcuno potrebbe agire contro di voi. Si tratta di concorrenza, rivalità professionale, corsa al successo. Che sarà in ogni caso nelle vostre mani che oggi accarezzano un volto caro, Venere è la vostra fortuna!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/01/2020 LOTTO

Bari	85	40	90	80	67
Cagliari	69	5	10	9	48
Firenze	67	89	72	82	22
Genova	77	26	68	17	10
Milano	62	15	19	87	44
Napoli	74	4	76	53	12
Palermo	50	31	67	68	28
Roma	38	49	22	43	18
Torino	66	33	68	38	74
Venezia	40	37	85	54	82
Nazionale	90	83	14	26	5

SuperEnalotto — Jolly

11 16 17 35 68 90 — Jolly 76

Montepremi	70.571.730,32 €	Jackpot	67.200.000,00 €
6	€	4	245,46 €
5+1	€	3	18,49 €
5	37.825,95 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 25/01/2020

SuperStar — Super Star 47

6	€	3	1.849,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	24.546,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE A QUALCUNO NON PIACE QUESTO PAPA LO DICA PERCHÉ È LIBERO DI SCEGLIERE ALTRE STRADE. CRITICARE VA BENE MA QUESTO DISTRUTTISMO NO»
Gualtiero Bassetti, *presidente Cei*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tragedie

La Shoah non deve essere solo consegnata alla Storia Serve la memoria per comprenderne la crudeltà

Roberto Papetti

Caro Direttore, mi ha fatto impressione conoscere da indagini molto serie che i fenomeni di antisemitismo sono aumentati proprio là dove si è istituito il "dovere" della memoria, di ricordare la Shoah. Come è avvenuto da molto tempo in Italia. Il "giorno della memoria" è diventato per molti un adempimento, quasi un atto imposto dall'alto, contro il quale si è creato un gioco perfido di contrapposizione (qualcosa di simile sembra verificarsi per Liliana Segre), andato a finire anche nel negazionismo, nel mettere in dubbio lo sterminio degli ebrei nell'ultimo conflitto mondiale. Come avviene per l'1,3% degli italiani. Non è che occorra passare dalla "memoria" alla "storia", ad una seria rivisitazione storica dei fatti come realmente sono accaduti? Soprattutto per le nuove generazioni a cui bisogna insegnare a "saper" ricordare. Tanto più che la maggioranza dei nostri cittadini e di altri Paesi questi fatti li sanno solo per "sentito dire".

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
non basterebbero dieci Giorni della Memoria ogni anno per convincere i negazionisti della Shoah che le loro tesi sono solo vergognose fandonie né per cancellare l'antisemitismo che, sciaguratamente, ancora si annida nelle pieghe della nostra società, come ci dimostra anche la cronaca di questi giorni. No, il Giorno della Memoria ha un'altra funzione. Proprio perché esiste chi non si rassegna a riconoscere l'immane tragedia dello stermino di 6 milioni di ebrei nei lager nazisti, abbiamo il dovere di ricordare ciò che è accaduto, di quali bestialità Hitler e i suoi accoliti hanno marchiato la storia dell'uomo. E dobbiamo ricordarlo a noi stessi, ma sopratutto a chi si affaccia nel mondo degli adulti. Ai giovani e ai giovanissimi che devono conoscere, vedere e sapere per non rimanere vittime delle teorie negazioniste e per comprendere a quali abissi la malvagità umana può precipitare. E per far questo la storia, per quanto importante, non basta. Serve proprio la memoria. Perché la storia è la ricostruzione, sempre problematica, di qualcosa che non c'è più. Mentre la memoria è vita, è il risultato di un legame intenso e costante con il passato. La "soluzione finale" è stata una pagina talmente terribile che non può essere semplicemente consegnata alla storia. Ha bisogno anche della forza viva del ricordo e dell'esperienza per poter essere compresa nella sua incredibile crudeltà. Il più efficace antidoto contro l'antisemitismo rimane questo.

Parco della Lessinia

Non ci arrendiamo all'inefficenza

«Ma che succede nella tua regione? È vero che in Veneto riducete i parchi, invece di ampliarli?». Me lo sento chiedere da giorni, in Parlamento. E rispondo con imbarazzo. Davvero non so se vi siano precedenti ad un fatto simile: un'amministrazione regionale che, preso atto delle difficoltà di gestione di un parco, non trova di meglio che ridurne la superficie di un quinto. So bene che l'area in questione – il parco della Lessinia – non solo abbisogna di una impegnativa opera di rilancio turistico e vive fenomeni preoccupanti come la presenza fuori controllo di animali selvatici: ma pensare di risolvere, diminuendone le dimensioni è davvero assurdo. Chi amministra deve prendersi l'impegno di progettare sul lungo termine, non scappare. La Lessinia è un territorio di grande ricchezza naturalistica, che va preservato a tutti i costi, puntando su turismo sostenibile e controllo della fauna. In più ci sono un paio di dettagli che inducono a pensare non a una "distrazione", bensì ad un disegno di convenienze. Non si è voluto allestire nuove aree camper, ma con la riduzione del territorio tutelato, si consentirà nuova cementificazione, tra l'altro in zone che attendono da anni un piano di rilancio turistico che non può certo iniziare dalla costruzione di condomini. Viene poi data mano libera ai cacciatori, soprattutto nello sparare ai cinghiali: non è così che si gestisce la fauna, però è così che si fanno felici le associazioni venatorie, ben rappresentate nella maggioranza che governa la Regione. Ecco, in tutta questa vicenda si sente il pessimo odore degli interessi e della speculazione politica. Non è accettabile che perfino la tutela del territorio, la difesa delle aree naturalistiche, vengano assoggettate alle convenienze. Chi vive all'interno del parco della Lessinia subisce i disagi non delle insidie della natura, ma della pessima gestione da parte delle istituzioni. A loro vanno garantiti sicurezza e servizi, ma all'interno di un progetto che consideri il parco e la sua tutela al centro di ogni azione. Anche il turismo deve uscire dalla logica della speculazione di massa, per imboccare soluzioni di rispetto per l'ambiente. Chi abita in Lessinia – sono certa - non ha nessuna intenzione di risiedere tra qualche anno in mezzo al cemento e chi vi si reca da escursionista, non vuole trovarsi tra residence e cacciatori. Non voglio che il mio Veneto abbia il titolo di prima regione che riduce un parco per manifesta inefficienza di gestione e ancor meno voglio che la politica consideri l'ambiente come una zavorra di cui doversi liberare.

Barbara Guidolin
Senatrice M5s

Oltre il Mose

Usare la laguna per l'energia

Dopo l'eccezionale acqua alta di Novembre si è riparlato molto del Mose e tutti speriamo che possa svolgere il suo compito e difendere Venezia almeno dai livelli di marea più alti e distruttivi. Ma c'è un aspetto collegato che non risulta sia stato mai considerato nella sua totalità: utilizzare il movimento quotidiano delle acque della laguna per la produzione di energia. Un calcolo approssimato fa ritenere che circa 500 milioni di metri cubi di acque escano ed entrino in laguna ogni giorno dalle tre bocche. Più del doppio del contenuto di progetto del bacino del Vajont, per avere un idea. Eppure, da quel che risulta, sembra che nessuno, nessuna autorità, nessuna azienda, nessun ente nei decenni passati in cui si è parlato del Mose e poi si è costruito, abbia pensato di approfondire lo studio dello sfruttamento di questo capitale di acqua. Non si è pensato di farlo sulle bocche, oggetto di enormi modifiche per ospitare il Mose stesso e che avrebbero potuto ospitare anche degli impianti adeguati; e non si è fatto nemmeno lungo i percorsi delle correnti, noti da secoli, per intercettare questa mole di acqua e trasformarla in energia pulita. Forse in questo momento storico di "Green Deal" siamo pronti per farlo? Se ciò accadesse, la manutenzione del Mose si pagherebbe da sola.

Paolo Ballini
Firenze

Virus

I controlli sui clandestini

Dai telegiornali si apprende che la nuova Sars cinese è già arrivata negli Usa, si apprende che l'epidemia latente spaventa e tutti si preparano preventivamente al peggio attivando controlli nei luoghi ove si proviene dall'estero. A Lampedusa ed altri luoghi di sbarchi di clandestini, autorizzati o meno, quali controlli avvengono, oppure sarebbero in deroga?

Alberto Stevanin

Crisi

Le due sfide per le imprese

Il 2020 porterà nuove ed impegnative sfide alle imprese italiane, in una fase molto delicata dell'economia mondiale e del nostro paese in particolare. Sotto il profilo giuridico/finanziario, però, sono le due questioni che preoccupano maggiormente gli operatori, ed entrambe vedono gli istituti di credito come protagonisti. Il primo tema riguarda l'enorme ammontare dei crediti di "difficile esigibilità", i cosiddetti NPL, di cui le banche italiane devono liberarsi: oltre 350 miliardi. Il tentativo di recupero in tempi brevi di tale ingente quantità di crediti potrebbe mettere in serie difficoltà molte piccole e medie imprese. È possibile attendersi un 2020 all'insegna della rincorsa alle richieste di pagamento da parte delle società cessionarie dei NPL, sparse un po' in tutta la penisola e prive di qualsivoglia collegamento, sia territoriale che umano, con le banche che avevano originariamente erogato il prestito: il rapporto tra impresa ed istituto di credito viene così completamente "spersonalizzato" e le aziende non potranno contare, sotto questo aspetto, su di un partner, come dovrebbe essere una banca, ma avranno di fronte solo un creditore. Il secondo tema riguarda la prossima entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza che nell'agosto 2020 andrà a sostituire la vecchia legge fallimentare. Il nuovo Codice introduce, tra le altre cose, le procedure di allerta, ossia l'obbligo per gli organi di controllo e per i creditori istituzionali di segnalare le situazioni di potenziale crisi dell'impresa, che potrebbero comportarne l'insolvenza e la conseguente liquidazione. L'imprenditore, alla luce di tale situazione di allarme, potrà chiedere l'intervento degli Organismi di composizione della Crisi d'impresa, i nuovi enti che dovranno essere costituiti dalle Camere di Commercio. La fase di attuazione della norma è molto delicata, perché è assolutamente necessario evitare che segnalazioni e procedure di allerta possano rendere ancora più conflittuale il rapporto tra imprese ed istituti di credito, i quali potrebbero sentirsi costretti, in presenza di uno degli indicatori di crisi, a chiudere definitivamente i "rubinetti" finanziari all'impresa, accelerandone la decozione. Serve una nuova cultura imprenditoriale, quindi, sia da parte delle imprese che da parte delle banche, che renda gli istituti di credito veri e propri collaboratori e partner affidabili dell'imprenditore e che conduca ad una interpretazione positiva ed intelligente dei nuovi istituti e non, al contrario, all'introduzione di nuovi lacci e ostacoli che potrebbero ulteriormente ingessare la nostra economia già in affanno.

Avv. Alberto Teso
Confcommercio Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 25/1/2020 è stata di **57.629.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

«Ho mal di testa». Calciatore 25enne stramazza in campo

Mirko ha 25 anni, è padovano e gioca per una squadra vicentina. Durante un allenamento, ha accusato un forte dolore alla testa. È all'ospedale, in condizioni gravissime.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Gioco mortale, si buttano sulla strada mentre passano le auto

«Sempre peggio! Ma le famiglie, dove sono???»

(Misontonto)

L'analisi/1

Finalmente la Brexit ma il peggio comincia ora

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) tirando un respiro di sollievo. Con la consumazione del divorzio molti leader europei, a cominciare dalla Cancelliera tedesca, che pure era ad esso contraria, sono stati infatti quasi costretti ad essere contenti di porre fine alle incertezze di un paese che ha finito con il rallentare ulteriormente la già lenta capacità di decisione degli altri ventisette. Non pensiamo però che i problemi siano finiti. In primo luogo, presa la decisione politica, i negoziati per regolare il divorzio, dopo un matrimonio durato oltre quarantacinque anni, si presentano molto complicati. Un matrimonio per effetto del quale non solo abbiamo in comune migliaia di leggi e regolamenti, ma un infinito numero di imprese che condividono proprietà, mercati e strategie produttive. Senza contare i progetti condivisi nel campo della ricerca e i milioni di lavoratori che si sono mossi dall'Europa alla Gran Bretagna e viceversa. Per portare a termine quest'impressionante mole di lavoro, il primo ministro britannico si è dato un anno di tempo: uno spazio che gli esperti ritengono insufficiente, ma su cui Boris Johnson si è fortemente impegnato di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica. Anche se non possiamo tracciare gli itinerari precisi di questo percorso, cercheremo almeno, sperando che il tutto avvenga nei tempi stabiliti e in un clima di collaborazione reciproca, di riflettere su come saranno in linea di massima regolati, a partire dal 1 gennaio 2021, i flussi dei turisti, i diritti dei lavoratori, i pagamenti a carico degli studenti universitari, i nuovi regolamenti doganali e gli infiniti problemi ad essi connessi. Le informazioni e le indiscrezioni sulle dispute riguardanti questi temi ci perseguiteranno a lungo e, data la loro importanza, bisogna che i responsabili di Bruxelles e anche i nostri governanti esercitino una quotidiana attenzione sulle trattative. Finora il raffinato tentativo britannico di dividerci è andato fallito, ma i prossimi negoziati non saranno carezze. In linea di massima non ci saranno ostacoli insormontabili per regolare in modo positivo i flussi commerciali: gli interessi al mantenimento di un mercato aperto sono troppo forti da entrambi i lati, anche se si profilano già notevoli differenze riguardo agli standard ambientali, alle regole sul lavoro e, soprattutto, riguardo alle politiche fiscali. A Bruxelles si è già preoccupati sulle possibili chiusure del mercato del lavoro, anche perché la restrizione dei flussi migratori è stata uno dei temi dominanti della campagna in favore della Brexit. Le cose infatti non promettono bene in questo campo: mentre, solo per fare un esempio, la Camera dei Lord si era pronunciata a favore del proseguimento dell'adesione britannica al progetto Erasmus per la mobilità degli studenti, la Camera dei Comuni (che è la vera responsabile della decisione) ha preso le distanze da questa apertura. La preoccupazione dominante nei corridoi di Bruxelles riguarda tuttavia il pericolo di avere di fronte all'uscio di casa un paese grande e con il mercato finanziario più sofisticato d'Europa (e forse del mondo) che usa la leva fiscale come strumento di concorrenza con molta più sistematicità e ampiezza di quanto stanno già purtroppo facendo Irlanda, Olanda e Lussemburgo. Prepariamoci quindi ad assistere a una battaglia senza esclusione di colpi, nella quale si dovrà trovare un compromesso sui diritti dei lavoratori, sulla mobilità degli studenti e sulle regole della protezione dell'ambiente. Si tratta di problemi enormi: basti pensare che, in questo momento, vi sono 3,5 milioni di cittadini comunitari residenti nel Regno Unito e 1,2 milioni di cittadini britannici nell'Unione Europea. Un altro grande interrogativo riguarda i possibili cambiamenti nel campo della politica estera. L'uscita della Gran Bretagna spingerà ad un alleggerimento delle sanzioni con l'Iran e la Russia, sanzioni che pur essendo appoggiate da un notevole numero di paesi europei, trovavano nella Gran Bretagna la posizione più intransigente? E questo ci porta all'interrogativo fondamentale: vi sarà (come è sempre stata ferma convinzione dei sostenitori della Brexit) un rapporto economico e politico privilegiato fra il Regno Unito e gli Stati Uniti? E, nel caso, quale sarà la reazione dell'Europa? Le incognite non sono finite, a partire dalla politica energetica. Senza dimenticare che, mentre un accordo sul flusso delle merci non è ostacolo insormontabile, nel campo dei servizi i problemi sono molto più complicati, a cominciare da quelli finanziari, settore nel quale i paesi europei, a partire dalla Francia, stanno già operando per riportare in patria funzioni fino ad ora accentrate nel mercato di Londra. È quindi certo che, prima della fine dei negoziati, ne vedremo di tutti i colori. Su un solo punto non vi è incertezza: la lingua franca dell'Unione Europea rimarrà l'inglese, anche se essa sarà la lingua madre solo dell'1% dei suoi cittadini.

La vignetta

L'analisi/2

Gli scenari contrapposti di Italia e Stati Uniti

Giorgio Brunetti

Dopo due anni di guerra commerciale, con tensioni che hanno tenuto il fiato sospeso nel mondo intero, Cina e USA hanno firmato un accordo-tregua che consente alle imprese americane di penetrare nel mercato cinese, assicurando una maggiore protezione per i segreti commerciali e tecnologici. Se ne riparlerà dopo le elezioni americane e questo accordo appare come una evidente mossa elettorale di Trump da rivendicare con i farmers, le società energetiche e l'industria manifatturiera made in Usa, principali beneficiari dell'accordo. Rimangono incerti gli effetti dell'intesa cino-americana per l'Europa che soffre sempre più per la sua incompleta unione (federazione) con il risultato che i vari Stati, per la politica estera e commerciale, vanno ognuno per la propria strada. In questo quadro l'Italia soffre questa incertezza tanto più avvertita, visto il peso dell'export nella nostra economia. Sebbene sia stata ora avviata la fase finale dell'impeachment, Trump si presenta al prossimo turno elettorale con questo accordo-tregua, ma soprattutto con una economia scintillante. Il Pil cresce del 2,3% e la ripresa dalla grande crisi dura oramai da dieci anni. La disoccupazione è al 3,5%, il minimo dal 1969. Non è certo il "paradiso in terra" poiché non mancano le gravi disuguaglianze sociali specie nelle grandi città. Aiutano in questi risultati elementi che rientrano nella cultura americana, dalla flessibilità del lavoro all'ambiente favorevole all'imprenditorialità e al modello meritocratico imperante. Trump non ha fatto molto se non aggiungere un po' di deregulation e un alleggerimento fiscale. Da tempo molti economisti, prendendo in esame alcuni parametri economici come l'anomalo andamento dei tassi a breve e a lungo, prevedevano una prossima recessione, ma finora vengono smentiti. Se atterriamo nel nostro Paese, la situazione è ben diversa. Da vent'anni galleggiamo con una crescita modesta, anche il 2019 chiude con uno zero virgola, in questo caso 0,2. L'industria ha segnato una caduta, sebbene in questi ultimi mesi vi sia stato un recupero. L'occupazione è cresciuta, ma la qualità del lavoro si è deteriorata tanto che è salita la quota di chi ha un impiego a tempo determinato o a orario ridotto non per propria scelta. Tiene l'export mentre i consumi interni non decollano e gli investimenti trovano molte difficoltà a realizzarsi, sebbene le risorse siano disponibili. Scontiamo molte limitazioni, che ci portiamo con noi. Le due Italie con un Nord che si confronta alla pari con le aree più performanti dell'Europa e un Sud ancora alle prese con il sottosviluppo. Consideriamo poi il declino demografico, la fuga dei giovani per non parlare del macigno che abbiamo sulle spalle, il debito pubblico. E pensare, come nota opportunamente Carlo Cottarelli, che negli anni tra il 2003 e il 2007 non abbiamo colto l'occasione di aggiustare i nostri conti pubblici. L'aumento della spesa pubblica si è mangiata l'avanzo primario. Qualcuno parla di resilienza, siamo capaci di resistere alle avversità, ma senza crescita non c'è futuro. Aspettiamo il piano di interventi del governo per sostenere l'economia, ma la litigiosità dei partiti della coalizione non è di buon auspicio. Servono investimenti in infrastrutture e in capitale umano.

IL GAZZETTINO | Domenica 26, Gennaio 2020

III Domenica del Tempo Ordinario. Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7.37 Tramonta 17.00
La Luna Sorge 8.46 Cala 18.36

"ANCORA BIANCA" È IL NUOVO DISCO DELLA CANTAUTRICE FRIULANA GIULIA DAICI

Canzoni dell'anima
Anteprima ad Artegna
Silvestrini a pagina XXVIII

Dialogo creativo
La nuova rassegna parte dai naufragi dei profughi davanti alla Libia
A pagina XXVII

Salute
«Trapianti e donatori in aumento, Fvg virtuoso»
Donatori di organi in aumento del dieci per cento e trapianti cresciuti addirittura del 21 per cento.
A pagina V

A Fiumicello quattromila fiaccole per Giulio

▶Al corteo a Fiumicello con la famiglia Regeni il presidente Fico

Oltre 4 mila fiaccole per ricordare Giulio Regeni. In tanti ieri hanno partecipato a Fiumicello, paese natale del ricercatore friulano ucciso in Egitto, alla fiaccolata che si è tenuta il quarto anno della scomparsa. Oltre ai genitori di Giulio era presente, tra le altre autorità, il presidente della Camera, Fico. In un'aiuola della piazza centrale del paese natale del ricercatore è stata allestita la scritta «Verità» con 4 mila piccole candele, mille per ogni anno senza verità sul suo omicidio. Nel piazzale Falcone Borsellino volontari hanno distribuito le fiaccole a chi si avvicinava per partecipare alla Camminata dei Diritti. Al corteo ha partecipato, come detto, la famiglia Regeni. La madre, in particolare, era già presente sin dal primo pomeriggio. La marcia si è conclusa nella piazza centrale dove si è osservato un minuto di silenzio, proprio alla stessa ora in cui Giulio Regeni inviò il suo ultimo messaggio prima di scomparire.
A pagina V

FIACCOLATA In tanti hanno chiesto la verità per Giulio Regeni

Valcanale
Le storie di confine conquistano la televisione
Toccherà alla Valcanale con i suoi luoghi e le sue storie "di confine", inaugurare la seconda edizione del programma "Di là dal fiume e tra gli alberi", format televisivo in ventisei puntate.
Gualtieri a pagina V

Mittelfest
«Fondi tagliati per quasi 270mila euro»
Non è tanto (o non è solo) per i fondi tagliati al Mittelfest, che poi, a conti fatti, dice, non sono 200mila euro in meno in due anni, ma «270mila», considerando, oltre alle risorse dell'assessorato anche quelle decurtate dell'ufficio stampa e di Promoturismo. Quel che a Federico Rossi lascia più amarezza è che «la giunta Fedriga ha sottovalutato le potenzialità di questo festival». E poi, aggiunge, è rimasto sorpreso dalla motivazione della nuova sforbiciata di 100mila euro consegnata al Gazzettino dall'assessore Tiziana Gibelli. «L'assessore dice che la performance 2019 non è stata in linea con le aspettative? Sarebbe da capire quali aspettative e da parte di chi».
De Mori a pagina VI

Nel congelatore i soldi dello spaccio

▶Operazione antidroga nel manzanese: in carcere finisce una quarantenne che si era creata un giro

Droga e soldi nel congelatore di casa, mamma finisce nei guai. E' successo nei giorni scorsi nel Manzanese a seguito di un'operazione antidroga condotta dai Carabinieri della stazione locale di Manzano della compagnia di Palmanova, diretta al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma hanno bussato alla porta di casa della signora, una donna di circa 40 anni, il 22 gennaio scorso nell'ambito di un'indagine che, a quanto si è appreso, sarebbe stata avviata a seguito di qualche segnalazione su un presunto giro di droga nella zona del Manzanese che potrebbe avrebbe riguardato anche alcuni giovani. Il controllo eseguito all'interno dell'abitazione, in cui la donna vive insieme al figlio minorenne, ha portato i Carabinieri a rinvenire e sequestrare una ventina di grammi di anfetamine. La sostanza stupefacente era conservata nel freezer.
Viotto a pagina III

Carabinieri
Casa di riposo a soqquadro, ragazza nei guai
Rintracciata e denunciata la giovane 23enne carnica accusata di aver messo a soqquadro alcuni locali della casa di riposo Asp "San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo. I carabinieri della stazione del capoluogo carnico sono arrivati a lei grazie ad alcuni accertamenti seguiti alla denuncia dei responsabili dell'Asp. In quell'occasione, tra le 22 e le 22.30, ignoti si erano introdotti nella casa di riposo, probabilmente prima della chiusura delle porte di sicurezza, devastando la vetrina di un distributore.
A pagina III

Calcio serie A Sfida difficile per i bianconeri

Udinese, con il Parma prova d'orgoglio
Mister Gotti oggi contro il Parma vuole una prestazione d'orgoglio
A pagina XII

Sanità
«Servono assunzioni Si cambi rotta»
Il sindacato chiede alla giunta regionale un cambio di rotta. «Come la Cgil aveva dichiarato più volte, sia sono i risparmi sul personale a garantire l'equilibrio dei conti della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia. Chiediamo alla Giunta di invertire questa tendenza, dimostrando nei fatti che i tagli sulle assunzioni erano un effetto indesiderato di norme nazionali, come più volte dichiarato dall'assessore, e non una scelta della Regione», dice la Funzione pubblica Cgil. I numeri resi noti ufficializzano un calo di 320 unità.
A pagina VI

Opere
Nell'ex caserma la scuola modello Friuli premiato
Le chiamano "scuole zero", ma sono da dieci e lode. Perché si auto-riscaldano (e quindi sono ad "impatto zero"), dialogano con la comunità che le ospita, usano tecnologie all'avanguardia per l'insegnamento e, magari, fanno rinascere a nuova vita aree degradate e abbandonate da troppi anni. I milioni hanno premiato la provincia di Udine.
De Mori a pagina II

La novità
Per i fondisti una pista da campioni
"Agli amici fondisti, un abbraccio", firmato Piero Di Lenardo. È questo l'emozionante saluto che accoglie gli amanti dello sci nordico all'ingresso del nuovissimo "centro sci fondo della Val Saisera Bassa" realizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna e intitolato al compianto fondista e sportivo doc valbrunese. Si tratta della novità nel panorama.
Gualtieri a pagina II

Per le scuole "zero" dodici milioni su 14 in provincia di Udine

▶La fetta maggiore a Gemona. Ruda riqualifica l'ex caserma
A Rivignano Teor una primaria che produrrà da sé l'energia

LE STORIE

UDINE Le chiamano "scuole zero", ma sono da dieci e lode. Perché si auto-riscaldano (e quindi sono ad "impatto zero"), dialogano con la comunità che le ospita, usano tecnologie all'avanguardia per l'insegnamento e, magari, fanno rinascere a nuova vita aree degradate e abbandonate da troppi anni. I milioni (figli della "buona scuola" renziana) per i cantieri degli istituti modello nell'ambito degli investimenti immobiliari Inail supportati dalla Regione, dopo un periodo in "congelatore", per così dire, sono stati sbloccati. E nell'elenco 2019 dei progetti premiati in euro sonanti (approvato con il decreto 176 del 15 gennaio scorso, come comunicato dalla Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione) la provincia di Udine per il Friuli Venezia Giulia fa la parte del leone. Sui 14,646 milioni assegnati, infatti, oltre 12,386 milioni (l'84%) saranno investiti sul territorio udinese, dalla Pedemontana alla Bassa friulana. Fra le sei domande selezionate in quell'elenco, infatti, figurano i progetti di Gemona (che ha ottenuto 5,080 milioni), Rivignano Teor (3,740 milioni), Castions di Strada (1,8 milioni, per la palestra della primaria Marconi e la scuoa media Pellis) e Ruda (1,766 milioni), oltre ad altri importi per la materna Collodi di Sacile (1,460 milioni) e l'asilo San Giuseppe di Caneva (800mila euro).

I PROGETTI

Il "colpaccio", l'ha fatto Gemona, dove il sindaco Roberto Revelant accoglie «con grandissima soddisfazione» l'inserimento in graduatoria della domanda, che si è aggiudicata la posta più alta. La sua amministrazione, spiega, ha avviato un percorso per costruire nuovi plessi «per sostituire quelli esistenti nati nell'immediato post-terremoto per gestire il dopo emergenza», ma che oggi presentano diverse criticità. La nuova media Cantore sarà «a consumo energetico prossimo allo zero», innovativa dal punto di vista architettonico, tecnologico e didattico. «L'area individuata - spiega - è adiacente al centro studi, anche per favorire il successivo passaggio agli istituti di secondo grado presenti e per la vicinanza agli impianti sportivi, come il polisportivo, le palestre e la piscina. Un ulteriore tassello di un polo che è già un'eccellenza». Il Comune si farà carico delle spese di progettazione, mentre dei lavori si incaricherà l'Inail. «Auspichiamo di arrivare all'appalto nella seconda metà del 2021», aggiunge. Anche Rivignano Teor si è aggiudicato il bando per scuole modello. «Abbiamo immaginato una primaria nuova, innovativa, modernissima, all'avanguardia non solo per le tecniche costruttive, ma anche per dotazioni didattiche», spiega il sindaco Mario Anzil. E il progetto ha ottenuto 3,7 milioni, «la cifra più alta nella storia della nostra comunità. Quei fondi, che derivano dalla buona scuola di Renzi, sono rimasti fermi a lungo e adesso finalmente si rimettono in moto. L'intervento sarà fatto dall'Inail attraverso la Regione, mentre a carico del Comune sarà solo la progettazione che per noi arriverà a circa 300mila euro. Nella nuova primaria, per quasi 250 bimbi, saranno accolti gli alunni delle due elementari oggi a Rivignano e Teor, che verranno accorpate nell'area delle medie, per creare un vero polo scolastico. Ci sarà anche la mensa e una palestrina. Le vecchie scuole non erano più in linea con le normative e saranno dismesse. I tempi? Da quando ci sarà la validazione dell'Inail, il Comune avrà 18 mesi per fare i tre livelli di progettazione. Poi il progetto sarà consegnato all'Inail che realizzerà la scuola. Considerando che la progettazione potrebbe essere completata a fine 2021 il cantiere potrebbe chiudersi nel 2023-2024», ipotizza Anzil. Il nuovo istituto «sarà una cosiddetta "scuola zero", perché non consumerà nulla. Tutte le utenze saranno autoprodotte e si autoriscalderà. Sarà moderna anche per le dotazioni tecnologiche per l'insegnamento e per le relazioni. A scuola entreranno anche le bande musicali e gli scacchisti, per istruire i ragazzi».

SOLDI Milioni pronti per il Friuli

RIQUALIFICAZIONE

A Ruda, il sindaco Franco Lenarduzzi ha giocato d'anticipo (e per giunta su più fronti) per costruire la nuova primaria, in sostituzione dell'attuale, con l'ambizione di riqualificare, nel contempo, l'area degradata delle ex caserme di Perteole. «Con il fondo di rotazione regionale ci siamo già mossi per la progettazione e stiamo andando in gara - spiega - per affidare l'incarico. Un modo per bruciare un po' i tempi. La nuova scuola, per 150 bimbi, sarà realizzata nell'area delle ex caserme di Perteole, un'area problematica e degradata. Avremo bisogno di altri finanziamenti, circa 400mila euro, per buttare giù i tre grandi edifici e bonificare la zona: il progetto c'è già e ci siamo già attivati per trovare le risorse. In ogni caso, la copertura la troveremo, al limite con il nostro bilancio. Così la scuola sarà in una zona più baricentrica rispetto alle frazioni e agli altri paesi».

Camilla De Mori

POLO SCOLASTICO L'area in cui dovrebbe sorgere la scuola a Rivignano Teor

Caos rifiuti, le associazioni chiedono un tavolo condiviso

LA RICHIESTA

UDINE (Al.Pi.) Rifiuti abbandonati, strade e marciapiedi invasi dai bidoncini, contenitori per le immondizie rubati o usati da estranei: associazioni di cittadini e di categoria chiedono al Comune di Udine e alla Net di convocare urgentemente un tavolo tecnico unico per affrontare i problemi della nuova modalità di raccolta porta a porta, partita nella seconda circoscrizione e imminente nella 4,5 e 6. A firmare la richiesta 13 realtà: Consumatori Attivi FVG, Confcommercio Udine, Confesercenti Udine, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confedilizia Udine, Anaci Udine, Fiaip FVG, Fimaa Udine, Fiadel Csa Nordest, Comitato Udine Nord Verde e Vivibile, Zero Waste FVG e Friday for Future Udine. "La seconda circoscrizione risulta essere tra le più estese e popolate e presenta insediamenti abitativi di varia intensità così come attività economiche e sociali con differenti esigenze di smaltimento rifiuti – si legge -. La fase di sperimentazione ha già permesso di rilevare alcune criticità: nelle aree densamente abitate, c'è un sovraffollamento di bidoni in aree pubbliche a qualsiasi ora del giorno. Sono inoltre stati registrati numerosi furti e danneggiamenti dei bidoni, nonché l'utilizzo improprio da parte di terzi. Sono aumentati i rifiuti abbandonati nelle aree verdi della città, nei fossi, lungo le strade e vicino ai vecchi bidoni stradali dove non è ancora partito il porta a porta. Non si può infine trascurare i problemi che questa raccolta causa a chi ha difficoltà motorie". Per fare il punto della situazione, i 13 soggetti chiedono la convocazione del tavolo (cui dovrebbero partecipare anche gli Ordini), "ove ci si attende di vedere i progetti per la realizzazione dei bidoni intelligenti in strada per le aree a maggiore criticità e più densamente abitate", come previsto dalla mozione approvata.

IMMONDIZIE Un camioncino della Net

Per i fondisti un nuovo centro con tre anelli in Val Saisera

SPORT

MALBORGHETTO "Agli amici fondisti, un abbraccio", firmato Piero Di Lenardo. È questo l'emozionante saluto che accoglie gli amanti dello sci nordico all'ingresso del nuovissimo "centro sci fondo della Val Saisera Bassa" realizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna e intitolato al compianto fondista e sportivo doc valbrunese. Si tratta della novità nel panorama sciistico dell'intera Valcanale con un tracciato composto da tre anelli della lunghezza di 2,5 chilometri, 3,3 e 3,75 chilometri oltre a una pista di riscaldamento e alcuni bypass. La pista, aperta fino alle 16.30, è fruibile con ticket giornaliero - disponibile presso il personale in pista, il gazebo al P1 o alla Saisera Hütte - al costo di sei euro, ma è gratuita per i residenti, i bambini fino ai 10 anni o i minorenni tesserati con gli sci club della Valcanale. «È stato un lavoro non facile - conferma il sindaco Boris Preschern in prima fila nella realizzazione - e per questo ci tengo a ringraziare Promoturismo FVG, gli uffici tecnico e lavori pubblici del mio Comune e l'assessore Alessandro Vuerich senza i quali non si sarebbe potuto ottenere questo risultato». La Regione «una volta capito la validità del progetto, ha coperto quasi interamente i costi». Oltre alla pista (circa 145mila euro), sono stati acquistati un nuovo mezzo battipista (160mila euro) e altri due cannoni spara neve (80mila euro) da affiancare ai due già presenti che si sono rivelati fondamentali per preparare il tracciato «mentre altrove si faticava, da noi era possibile fare fondo fin dal 24 dicembre cosa che - tra l'altro - ha permesso agli atleti degli sci club della Valcanale di allenarsi al meglio». Il sogno è quello di fare del centro "Piero Di Lenardo" un punto di riferimento non solo per gli amanti del fondo, ma anche per eventuali appuntamenti importanti. Il tracciato originario è stato infatti allungato, allargato e dotato di salite necessarie a ottenere l'omologazione Fisi. «La mia politica però è quella dei piccoli passi. Non sogniamo eventi non alla nostra portata. L'obiettivo, dopo tanti anni senza neppure un evento in Val Saisera, è riportare qui qualche gara. Siano campionati italiani, interregionali, regionali o anche zonali non importa. La pista omologata c'è e noi la mettiamo a disposizione del mondo sciistico regionale». In attesa dell'inaugurazione di venerdì 7 febbraio alle ore 12 alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga, sono già in moltissimi ad aver "testato" il tracciato: tra di loro atleti internazionali di Coppa del Mondo, tra cui la nazionale italiana guidata da Federico Pellegrino. Preschern "offre" la pista anche ai Campionati Mondiali di Planica del 2023: «Potrebbe essere usata come luogo di allenamento o come eventuale tracciato di riserva». Che sulla Val Saisera insista un progetto di sviluppo complessivo più ampio non è una novità: il 2020 vedrà l'inizio dei lavori per il collegamento con la Val Dogna e il rifugio Grego «che diventerà fruibile anche d'inverno» trasformando la zona in una chicca per la fruizione degli sport e del tempo libero a 360 gradi. Preschern ha un altro sogno da realizzare. «Ho un'idea che mi solletica: trovare, sulla pista, un'insenatura dove, in totale sicurezza, realizzare un piccolo poligono da dedicare al biathlon, disciplina ora molto in voga e che può avvicinare i giovani allo sci di fondo».

Tiziano Gualtieri

MALBORGHETTO L'amministrazione regionale ha sostenuto il progetto

INQUIRENTI Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri

IL CASO

Droga e soldi nel congelatore di casa madre di famiglia finisce nei guai

▶Nel Manzanese i carabinieri durante un'operazione antidroga hanno scoperto lo stupefacente nel freezer

▶La donna è stata arrestata e condotta nella casa circondariale del capoluogo giuliano

MANZANO Droga nel congelatore di casa, mamma finisce nei guai. È successo nei giorni scorsi nel Manzanese a seguito di un'operazione antidroga condotta dai Carabinieri della stazione locale di Manzano della compagnia di Palmanova, diretta al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma hanno bussato alla porta di casa della signora, una donna di circa 40 anni, il 22 gennaio scorso nell'ambito di un'indagine che, a quanto si è appreso, sarebbe stata avviata a seguito di qualche segnalazione su un presunto giro di droga nella zona del Manzanese che potrebbe avrebbe riguardato anche alcuni giovani. Il controllo eseguito all'interno dell'abitazione, in cui la donna vive insieme al figlio minorenne, ha portato i Carabinieri a rinvenire e sequestrare una ventina di grammi di anfetamine. Lo stupefacente era conservato nel freezer della cucina. I Carabinieri l'hanno trovato avvolto in un involucro di cellophane, inserito dentro una busta di spinaci surgelati. I controlli effettuati nell'abitazione e nelle ulteriori pertinenze hanno fatto rinvenire inoltre alcuni bilancini di precisione. A seguito della perquisizione, infine, i militari dell'Arma hanno trovato anche una discreta somma di denaro in contante, in parte nella diretta disponibilità della donna e in parte conservato nella camera del figlio. Il denaro, secondo gli investigatori, potrebbe essere sospetto provento proprio di un'attività di spaccio. La donna è stata quindi arrestata e condotta in carcere a Trieste.

I MILITARI HANNO ANCHE RINVENUTO UNA DISCRETA SOMMA DI DENARO IN PARTE CUSTODITA NELLA CAMERA DEL FIGLIO

GUARDIA ALTA

L'attenzione dei Carabinieri del Comando provinciale di Udine e di tutte le forze dell'ordine rivolta al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti è sempre alta su tutto il territorio. Solo a metà dicembre i Carabinieri della stazione di Feletto Umberto della Compagnia di Udine avevano smantellato una rete di spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo friulano. Anche in quell'occasione a finire arrestata, prima in carcere e poi agli arresti domiciliari, con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti era stata una donna di 52 anni. Insieme a lei, nei guai, erano finiti denunciati a piede libero anche il compagno e un terzo uomo. Grande eco aveva avuto, invece, negli ultimi mesi l'operazione antidroga con cui l'estate scorsa i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo avevano sgominato un'attività di spaccio in piazza ad Ampezzo, con tre arresti e cinque denunce a piede libero. Nel testimoniare l'impegno dei suoi uomini, nella conferenza stampa di fine anno, meno di un mese fa, il Comandante provinciale, Colonnello Alfredo Vacca, aveva spiegato che nel 2019 "non si sono registrati picchi rispetto allo scorso anno" per quanto riguarda i reati in materia di sostanze stupefacenti e i sequestri – per 25,642 chili di marijuana, 7,427 di hashish, 1,323 chili di cocaina, 0,164 di eroina oltre a 42 piante di cannabis e 37 dosi di lsd – "non sono indicativi di un maggior uso di un tipo di stupefacente rispetto ad altri".

Elena Viotto

L'ATTENZIONE DEL COMANDO PROVINCIALE DI UDINE RESTA ALTA IN TEMA DI STUPEFACENTI

Passaggi a livello

«Giunta regionale assente all'incontro con gli udinesi»

Giunta regionale assente all'incontro organizzato dal Comitato che chiede la dismissione della linea ferroviaria urbana e il superamento dei passaggi a livello a Udine. "Non c'erano, nonostante l'invito, né il presidente Fedriga né l'assessore Pizzimenti" commenta Cristian Sergo (M5S). "Dispiace non ci sia stato dibattito e quindi non avere la possibilità di dire la nostra. L'obiettivo di tutti è quello di superare la linea urbana. Negli ultimi sei mesi in cui il M5S non è più al Ministero, vediamo che Rfi, Regione e Comune hanno accettato che vengano spostati solo 9 treni".

Ubriaca perde il bus, bivacca e danneggia la casa di riposo

LA VICENDA

TOLMEZZO Rintracciata e denunciata la ventitreenne carnica che, secondo le accuse che le vengono contestate dagli inquirenti, lo scorso 9 dicembre avrebbe messo a ferro e fuoco alcuni locali della casa di riposo Azienda di servizi alla persona "San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo. I carabinieri della stazione del capoluogo carnico sono arrivati a lei grazie ad alcuni accertamenti seguiti alla denuncia dei responsabili dell'Asp.

In quell'occasione, tra le 22 e le 22.30, ignoti si erano introdotti nella casa di riposo, probabilmente prima della chiusura delle porte di sicurezza, devastando la vetrina di un distributore di bevande, aprendo l'acqua da un idrante per poi strappare dai muri due estintori e spargerne il contenuto lungo i corridoi, imbrattando, infine, i muri e alcuni mobili con scritte in vernice bianca nelle quali compariva spesso la parola "moon".

Durante il sopralluogo effettuato dai militari dell'Arma, lungo i corridoi erano stati rinvenuti avanzi di cibo e fluidi corporei verosimilmente riconducibili a chi aveva bivaccato nella struttura prima di provocare un danno che secondo le prime stime avrebbe raggiunto l'importo di alcune migliaia di euro. La mattinata successiva una persona era stata sorpresa dal personale dell'Asp rannicchiata dietro un'uscita di emergenza. La ragazza, messa alle strette, era poi scappata, scavalcando la recinzione e imprecando. L'accaduto aveva sollevato sconcerto sia tra il personale della casa di riposo, sia nella cittadinanza, per la quale l'istituto rappresenta un punto di riferimento nella realtà locale. A seguito delle indagini si è appreso che la ventitreenne, già finita nei guai in passato per episodi simili, avrebbe utilizzato l'istituto come riparo dopo aver perso l'autobus per rientrare a casa. In quell'occasione la giovane avrebbe assunto consistenti quantità di bevande alcoliche.

È STATA DENUNCIATA DAI CARABINIERI LA GIOVANE CHE ALLA SCROSOPPI HA PROVOCATO DANNI PER MIGLIAIA DI EURO

TOLMEZZO Il quartier generale dei carabinieri nella cittadina carnica in una foto d'archivio

LE VENTITREENNE AVEVA CERCATO RIPARO NELL'ISTITUTO PERCHÈ NON SAPEVA COME TORNARE A CASA

Regeni, 4 mila candele per la verità

▶Paola Deffendi, madre di Giulio, chiede ancora giustizia: «Bisogna fare delle scelte e decidere da che parte stare»

▶Dalla Camminata dei diritti all'apertura del cantiere delle "Panchine gialle". Un minuto di silenzio in paese

LA MANIFESTAZIONE

FIUMICELLO I lumini accesi che compongono la scritta "Verità", quel silenzio irreale carico di sete di giustizia. La rivendicazione di una famiglia che ormai è comunità, che va oltre i confini nazionali. Oltre 4 mila persone a Fiumicello hanno ricordato ieri sera Giulio Regeni, a 4 anni dalla scomparsa, diventata orribile tragedia. Nel paese natale del ricercatore friulano rapito e poi barbaramente ucciso in Egitto si è tornati a ribadire con voce forte e netta che quella morte attende risposte e che i colpevoli devono pagare.

MOBILITAZIONE

Una manifestazione, quella promossa nel paese della Bassa dal Governo dei giovani e dal Comune di Fiumicello Villa Vicentina, per ribadire i diritti d'infanzia e adolescenza, ricchissima di simboli, messaggi e valori, che anno dopo anno si moltiplicano contribuendo a non spegnere i riflettori sulla vicenda. Ieri c'è stata l'apertura del cantiere delle "Panchine gialle", promosso dall'associazione Voci di Donne, disegnato da Luca Negri. Le panchine verranno realizzate nel parco intitolato a Giulio Regeni, nel polo scolastico che si affaccia su piazzale Falcone e Borsellino, accanto alla quercia cara a Giulio, quale luogo di riflessione, incontro e inclusione. A spiegare l'iniziativa c'erano il sindaco Laura Sgubin e la presidente Michela Vanni. Dopo la distribuzione delle 4 mila candele gialle, a cura dei volontari, ha preso avvio la Camminata dei diritti, tra le strade "rinominate" di Fiumicello (a studio, nutrizione, protezione, libertà, parola, sicurezza, pace, amicizia e gioco). Guidata dallo striscione della Pace portato dai bambini, la marcia si è conclusa nella piazza centrale. Lì alle 19.41 si è osservato un minuto di silenzio, proprio alla stessa ora in cui Giulio Regeni inviò il suo ultimo messaggio prima di scomparire. A seguire ci si è trasferiti all'interno della sala Bison, dove la serata è proseguita con l'intervento di don Luigi Fontanot, le letture di brani del libro "Giulio fa Cose" scritto a sei mani dai genitori Paola Deffendi e Claudio e dall'avvocato Ballerini. Interventi dei genitori, del legale, del presidente della Camera Fico. «Occorre fare delle scelte e decidere da che parte stare - ha detto la madre -. Bisogna richiamare l'ambasciatore in Egitto, affinché venga a spiegare cosa sta facendo. Qui d'ineludibile c'è solo la verità».

TESI

In giornata tante le dichiarazioni, anche dalla politica regionale. «Ricordare il quarto anniversario del rapimento e della barbara uccisione di Giulio Regeni senza che sia stata fatta luce sui fatti e siano stati assicurati alla giustizia i colpevoli indigna e addolora - è stata la nota del presidente regionale Massimiliano Fedriga -. Abbiamo il dovere tutti di continuare a chiedere la verità». Era a Fiumicello il segretario regionale del Pd, Shaurli: «Siamo legati a Giulio Regeni e alla famiglia da un impegno civile che con il tempo diventa sempre più consapevole e vincolante. La lotta per la verità e la giustizia non possono fermarsi, le manifestazioni in Friuli Venezia Giulia e altrove sono il segno di uno strappo nel diritto. Il nostro appello è fermo: il Pd Fvg affianca e sostiene l'opera della magistratura e della Commissione parlamentare d'inchiesta».

FIUMICELLO L'arrivo di Roberto Fico in piazza Borsellino.

(Felice De Sena/Nuove Tecniche)

MANIFESTAZIONE Ieri sera in tanti hanno voluto ricordare Giulio Regeni

(Felice De Sena/Nuove Tecniche)

Storie di confine Lina l'austriaca ed Emilio in ciclonauta

LA TRASMISSIONE

TARVISIO Toccherà alla Valcanale con i suoi luoghi e le sue storie "di confine", inaugurare la seconda edizione del programma "Di là dal fiume e tra gli alberi", format televisivo in ventisei puntate in onda da domenica 26 gennaio alle 22.10 su Rai 5 che si prefigge di raccontare il "Paese Italia" andando oltre le apparenze dei soliti cliché, spingendosi nel profondo alla ricerca dell'anima più vera della nostra nazione attraverso i suoi territori più nascosti. La scelta della regista Monica Ghezzi è caduta proprio sulla Valcanale, questo eccezionale lembo di terra "dove i confini, quelli interiori, si sono dissolti molto prima della caduta di quelli materiali, costruiti dall'uomo". La trasmissione avrà il compito di restituire uno spaccato della quotidiana transfrontalierità che si può vivere e respirare nel tarvisiano, lì dove si incontrano tre Stati, "dove convivono tre popoli che la storia ha spesso separato ma che la Valcanale, come una madre adottiva, ha cullato, avvolgendoli tra le imponenti pareti alpine e riparandoli con i boschi di una foresta millenaria". Durante i cinquantadue minuti in cui le telecamere della Rai sono andate alla ricerca del "nascosto", si potranno ascoltare e vedere scorci di vita vissuta a cavallo di un luogo di confine dove quasi tutti hanno radici meticcie come Angelo, scrittore friulano di origine balcanica oppure Alfredo, maestro di sci, nato a Tarvisio ma nelle cui vene scorre sangue austriaco, oppure Davide che vive davvero "di là dal fiume e tra gli alberi". Si potrà seguire Emilio, il "ciclonauta" o imbattersi in Lina: una tarvisiana che non appena oltrepassa il vecchio confine si trasforma in "Lina l'austriaca". Storie che, pur sembrando favole, riveleranno il loro carattere umano di vita vissuta in una zona dove i confini non sono mai stati in gradi di fermare le amicizie, le speranze, gli amori: come quello tra Nives e Romano che - pur potendo guardare il mondo dalle più alte vette del Pianeta - hanno deciso di vivere in questa valle.

Tiziano Gualtieri

Friuli virtuoso, trapianti in aumento del 21 per cento

I NUMERI

UDINE Donatori di organi in aumento del dieci per cento e trapianti cresciuti addirittura del 21 per cento. Sono i dati resi noti dalla Regione, che confermano come il Friuli Venezia Giulia sia ancora tra le Regioni più virtuose. Ne ha parlato ieri l'assessore Riccardo Riccardi, che ha preso parte all'auditorium don Bosco di Udine alla Giornata della Riconoscenza organizzata dall'Ado Fvg e rivolta alle 272 famiglie provenienti da tutta la regione che nel 2018 hanno scelto di donare gli organi di un loro congiunto. «Nel 2019 i donatori di organi sono aumentati di oltre il 10 per cento e i trapianti di organi effettuati nei centri abilitati della nostra regione sono aumentati addirittura del 21 per cento» ha evidenziato Riccardi ricordando che complessivamente in Friuli Venezia Giulia dalla nascita del sistema di coordinamento dei trapianti regionale (avviato nel 1999, anno in cui è stata emanata anche la legge nazionale istitutiva della rete trapianti) sono stati eseguiti 2381 trapianti. In questo stesso arco di tempo le donazioni sono passate da 700 a 1700 all'anno. «Il Friuli Venezia Giulia è tra le Regioni che registrano le migliori performance nel rapporto tra trapianti e numero di abitanti. A ciò si aggiunge che il 97 per cento dei Comuni è abilitato a recepire la dichiarazione di volontà del donatore al momento del rinnovo della carta di identità, un'adesione che ha portato da 48mila a 103mila le persone disponibili a donare» ha ricordato ancora Riccardi, riconducendo questi risultati «al lavoro e alla storia importante e straordinaria che ha segnato questa terra, sempre capace di rialzarsi dalle difficoltà e trasformarle in generosità verso gli altri». Riccardi ha poi parlato di «una cultura della gratitudine che va recuperata assieme al tema estremamente attuale della riconoscenza.». Riccardi ha rivolto un ringraziamento alle famiglie dei donatori, al sistema associazionistico e ai professionisti del Sistema sanitario regionale «impegnati a garantire il buon funzionamento della rete trapianti e a trasmettere per primi una testimonianza etica sull'importanza della decisione di donare». Quest'anno alla cerimonia di consegna degli attestati di riconoscenza rilasciati dalla Prefettura di Udine ha preso parte anche Lia Bellis in rappresentanza del Centro trapianti nazionali. Ogni procedura di trapianto coinvolge 150 addetti con varie professionalità che fanno parte di un sistema di 15mila professionisti. In Italia sono 60mila le persone trapiantate, mentre ogni anno circa 9000 persone sono iscritte alle liste di attesa per un organo. La dichiarazione di volontà alla donazione espressa nella carta di identità ha raccolto l'adesione positiva di 5,5 milioni di italiani, mentre sono 1,5 milioni i cittadini che hanno opposto una volontà contraria. Da Domenico Montanaro, presidente dell'Ado Fvg, e da Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti, è giunto l'appello a contribuire ad accrescere la sensibilità verso il dono e a ricorrere alla dichiarazione di volontà al momento della sottoscrizione del documento di identità personale, anche attraverso la collaborazione delle famiglie dei donatori che possono tramutare il dono in testimonianza.

ANCHE IL NUMERO DEI DONATORI È CRESCIUTO NELLA NOSTRA REGIONE DEL 10 PER CENTO

VICEGOVERNATORE Ieri Riccardi ha fatto il punto

«Mittelfest, la giunta ci toglie ossigeno»

▶Il presidente Rossi: «I fondi tagliati sono 270mila euro rispetto al 2018. Tolti anche i soldi per la promozione»

▶«L'esecutivo non ha creduto nelle potenzialità del festival Da Bini neanche un euro. Gibelli ha un'idea che cozza con lo statuto»

CULTURA

CIVIDALE Non è tanto (o non è solo) per i fondi tagliati al Mittelfest, che poi, a conti fatti, dice, non sono 200mila euro in meno in due anni, ma «270mila», considerando, oltre alle risorse dell'assessorato anche quelle decurtate dell'ufficio stampa e di Promoturismo. Quel che a Federico Rossi lascia più amarezza è che «la giunta Fedriga ha sottovalutato le potenzialità di questo festival». E poi, aggiunge, è rimasto sorpreso dalla motivazione della nuova sforbiciata di 100mila euro consegnata al Gazzettino dall'assessore Tiziana Gibelli. «L'assessore dice che la performance 2019 non è stata in linea con le aspettative? Sarebbe da capire quali aspettative e da parte di chi, perché nel bilancio preventivo 2019 la previsione dei ricavi da biglietteria era di 60mila euro e ne abbiamo ottenuti 69mila netti (e 78mila lordi), con circa 6mila spettatori paganti. Questo documento contabile è stato approvato dall'assemblea in cui era presente la Regione. È strano che, quando si sono superati gli incassi previsti del 15%, si dica che il festival è stato inferiore alle aspettative. Da parte nostra, il risultato è stato di gran lunga superiore alle aspettative». Secondo Rossi «non è una buona politica penalizzare il Mittelfest, che è un patrimonio inestimabile. Nel 2019, il pubblico è stato sostanzialmente in linea con il dato degli ultimi 10 anni e c'è stato un livello qualitativo difficilmente riscontrabile da molti anni a questa parte».

LA SFORBICIATA

I soldi tagliati? Secondo Rossi non sono solo i 200mila euro in meno in due anni per cui comunque si sono indignati a gran voce la deputata Debora Serracchiani e il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli. «Per quanto riguarda i contributi regionali, nel 2020 rispetto al 2018 non saranno soltanto 200mila in meno, ma 270mila in meno - dice Rossi -. Nel 2018, oltre agli 818.961 dati dall'assessorato, c'erano anche i 48mila euro stanziati dall'ufficio stampa della Regione per la promozione del Mittelfest, che quest'anno sono diventati zero. Poi Promoturismo nel 2018 aveva messo 22mila euro, che sono diventati zero nel 2019 e quest'anno non so: è un discorso aperto. A conti fatti, due anni fa potevamo contare su oltre 888mila euro, quest'anno allo stato possiamo prevedere un introito dalla Regione di 619mila euro». Ma, aggiunge, «il fatto che i contributi siano tanti o siano pochi è relativo. Lo statuto vigente ha dato mandato all'associazione Mittelfest di esplorare attraverso l'arte e la cultura gli spazi e le produzioni europee con riferimento soprattutto all'area della Mitteleuropa e dei Balcani. Tenendo conto di questo bisogna considerare che lo spettacolo dal vivo costa molto. Costano molto anche i trasporti e i trasferimenti delle compagnie. E poi la qualità costa», dice Rossi. «Fare un festival nazionalpopolare e farne uno artistico secondo standard di eccellenza internazionale comporta parametri economici completamente diversi».

«NESSUN BAVAGLIO»

Secondo Serracchiani, la Lega di Fedriga avrebbe tentato «di affossare subdolamente una manifestazione di qualità europea, reduce da un'edizione che ha fatto il pieno di spettatori e incassi, ma che ha avuto la "colpa" di non mettere il bavaglio preventivo alle espressioni dell'arte». Un'accusa respinta al mittente da Gibelli. E anche Rossi riconosce che «è vero che c'è stata la polemica a gamba tesa l'anno scorso da parte del governatore (il riferimento è all'assenza di Fedriga all'inaugurazione dopo le prese di posizione del direttore artistico Haris Pasovic sui muri da abbattere e il paragone fra Antigone e Carola Rackete ndr). Per quanto riguarda l'assessore Gibelli, lei non ha mai avanzato riserve di carattere politico. Diciamo che il problema è che l'idea del Mittelfest che ha l'assessore non risponde al modello previsto dallo statuto a cui amministratori e direttore sono tenuti a dare risposta». Per dire, «la sua proposta era stata fare un festival fra Italia, Austria e Slovenia. Ma i Paesi previsti dallo statuto sono 15. Se uno ne vuole tre deve cambiare lo statuto».

Il tema, secondo Rossi, è «capire che festival si vuole fare, quanto la Regione crede nell'orizzonte europeo. Sono passati 30 anni di profonde trasformazioni, che hanno investito anche l'Europa. Credo che sia possibile ripensare il Mittelfest secondo un altro modello». Con formule meno costose? «Dipende cosa si vuole fare. Io, la mia idea ce l'ho». Ma, viste le premesse, pare improbabile una sua riconferma, al rinnovo della governance previsto a febbraio. Ci resterà male? «Assolutamente no. Ho già dato la mia indisponibilità all'assessore. Avevo accettato il secondo mandato soltanto a patto che ci fosse l'accordo a portare alla guida del Mittelfest una persona che avesse competenze internazionali». Il presidente viene indicato dalla Regione. E Rossi fu indicato dalla giunta di centrosinistra. «Dopo sei anni, - aggiunge - ritengo non opportuno, ma necessario che ci sia un ricambio, a prescindere dagli elementi politici. Ritengo di aver portato a termine il mio compito».

I SASSOLINI

Ma un altro sassolino, Rossi, se lo toglie. E non riguarda Gibelli, con cui pure in passato non sono mancate le tenzoni dialettiche a distanza. «Il Mittelfest non è solo un evento del territorio, ma può diventare uno strumento strategico per comunicare l'anima europea di questa regione. Potrebbe avere ricadute di interesse turistico. Ho avuto un incontro con l'assessore Bini e ho tentato di parlargli di questa prospettiva turistica, ma non ha recepito». E non ha dato altri soldi. Insomma, conclude Rossi, «la giunta Fedriga secondo me sottovaluta le enormi potenzialità del Mittelfest e, tagliandogli fondi, gli ha tagliato un po' le gambe. Togliere risorse economiche significa togliere ossigeno». Uno schiaffo, per lui, l'ulteriore riduzione di soldi? «Il Mittelfest è uno strumento strategico della politica culturale della Regione. Prendo atto di questi tagli consistenti, ma è nel suo diritto farli, anche se penso che sia un errore».

Camilla De Mori

Piste da sci

A Pramollo lo skipass si fa anche on line

Tutte le 40 piste e i 30 impianti di risalita di Nassfeld Pramollo sono aperti per questo fine settimana. La neve fresca, insieme all'attività costante dei sistemi spararneve (420 complessivamente), le temperature ideali per sciare, né troppo caldo, né troppo freddo, fanno prevedere il tutto esaurito con un afflusso notevole anche di appassionati della regione. Per velocizzare e snellire le operazioni, favorendo così la permanenza e l'esperienza degli ospiti sulle piste, a Nassfeld Pramollo sono stati messi a punto diversi sistemi "salta-coda". Quest'anno, ad esempio, sono state aumentate le biglietterie automatiche per il self service alle quali si aggiunge un'altra modalità di acquisto dello skipass: lo "Ski Pass - Online Ticketing" che consente di prenotare il servizio molto facilmente da casa.

FONDI DECURTATI Infuria la polemica dopo la sforbiciata sulle risorse destinate al festival cividalese

«Sanità, calo di 320 dipendenti: servono assunzioni»

SALUTE

UDINE Il sindacato chiede alla giunta regionale un cambio di rotta. «Come la Cgil aveva dichiarato più volte, sia sono i risparmi sul personale a garantire l'equilibrio dei conti della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia. Chiediamo alla Giunta di invertire questa tendenza, dimostrando nei fatti che i tagli sulle assunzioni erano un effetto indesiderato di norme nazionali, come più volte dichiarato dall'assessore, e non una scelta della Regione», dice la Funzione pubblica Cgil. I numeri resi noti ufficializzano un calo di 320 unità, nel 2019, tra addetti del comparto (233) e medici (89). «Un calo di 320 persone in un anno – commenta la segretaria generale Fp Orietta Olivo – è una cosa gravissima, perché equivale a poco meno del 2% degli attuali organici, peraltro già in sofferenza per gli effetti di dieci anni in cui i nuovi ingressi, forse con la sola eccezione del 2018, sono stati costantemente inferiori ai pensionamenti. Garantire i livelli essenziali di assistenza, con questi numeri, è impresa sempre più ardua, in un quadro generale che vede l'incremento delle liste di attesa e degli accessi al pronto soccorso, cresciuti dell'1,4% in un anno, come ci fa sapere sempre la Regione».

Se l'assessore sostiene che i direttori generali delle nuove aziende sanitarie, ridisegnate dalla riforma del 2019, avranno facoltà di assumere, si tratta di parole che non bastano a rassicurare la Cgil: «Intanto – commenta ancora Olivo – i piani attuativi locali per il 2020 intanto hanno recepito le linee di gestione della regione, che essendo state approvate prima della finanziaria nazionale confermavano il taglio dell'1,4% della spesa sul personale: taglio che nel 2019 c'è stato e ha pesato per 9,5 milioni, da cui i 300 posti persi. Se nel futuro i direttori potranno assumere bene, ma partiamo da una situazione dove si sono aggravate le criticità, come confermano non solo le liste di attesa e l'intasamento dei pronto soccorso, ma anche l'incremento del ricorso agli straordinari e delle ferie non dovute. Il tutto mentre aumenta anche l'età media del personale, in un settore come la sanità, dove il fattore umano è quello che incide maggiormente sulla qualità e sulla quantità di assistenza». A chiedere assunzioni subito è anche la Cgil confederale,.

ADDETTI In una struttura sanitaria

«La Giunta ha ben presente la situazione, proprio per questo ha sostenuto la modifica della norma che bloccava le assunzioni insieme alle altre Regioni italiane, oltre a ricorrere contro il Governo per i limiti delle applicazioni alle Regioni a statuto speciale. Ora, con le correzioni intervenute al decreto Calabria, le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia potranno procedere a nuove assunzioni, coerentemente a quelle che saranno le esigenze riconosciute dal proprio modello organizzativo», assicura l'assessore Riccardo Riccardi. «Il problema ci era e ci è noto - ha sottolineato Riccardi -, ma mi viene da chiedere dove si trovava lo stesso sindacato quando nella precedente legislatura si è portato il sistema sanitario regionale in disavanzo con pesanti perdite, tali da determinare in virtù di una legge il blocco delle assunzioni. L'attuale Amministrazione , proprio per invertire concretamente questa passata tendenza, ha aumentato e non diminuito le risorse per il sistema salute. A questo punto attendiamo dalle Aziende, con le quali sono programmate le opportune verifiche tecniche, il dettaglio delle necessità per consentire la revisione degli atti attuativi che fino a qualche settimana fa imponevano ancora tagli».

La sanità che non funziona

REPARTI SGUARNITI Tra ospedali e servizio territoriale, nel Friuli Occidentale entro agosto mancheranno ben 23 primari: la loro sostituzione, legata ai concorsi, rischia di essere molto difficile

Primari, è vera emergenza Sono 23 i posti da coprire

▶A quelli mancanti se ne aggiungeranno altri quattro entro agosto, tra ospedali e servizio territoriale dell'Asfo

▶In estate andrà in pensione anche Francesco Tomei, fondatore del Dipartimento di procreazione assistita

IL CASO

PORDENONE Diventa sempre più complesso il "nodo primari" dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo).

Ad agosto salirà a quota 23 il numero di professionisti da sostituire tra ospedali e servizio territoriale, perché andrà in pensione anche **Francesco Tomei**, primario nonché fondatore (nel 1995, a Motta di Livenza e dal 2000 a Pordenone) del primo nucleo di quella che è oggi la struttura di Procreazione medicalmente assistita (Pma), che ha sede a Sacile, un'eccellenza a livello nazionale.

Non dorme sonni tranquilli il direttore generale Joseph Polimeni il cui nuovo incarico si è aperto con un'agenda piuttosto complessa.

L'EMERGENZA

L'emergenza primari si sta infatti acuendo, perché dopo le dimissioni della primaria di Radiologia del Santa Maria degli Angeli, **Silvia Magnaldi**, il prossimo agosto Tomei andrà a ingrossare le fila dei professionisti che nell'ultimo anno hanno abbandonato la Asfo, lasciando posti che a oggi non sono stati ancora coperti (o sono coperti da facenti funzione).

Ammontano a una ventina i primari da rimpiazzare nel Friuli Occidentale, perché a quelli dello scorso anno, in primis in Cardiologia e Pneumologia, si aggiungono quanti se ne andranno nel 2020: tre entro il primo trimestre e Tomei entro l'estate. Soltanto un mese fa il commissario straordinario della Aas5 (oggi Asfo), Eugenio Possamai, accompagnato dal vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute Riccardo Riccardi, aveva inaugurato la nuova sede della Pma che trova posto al secondo piano dell'ospedale di Sacile, in locali più ampi e funzionali rispetto a quelli utilizzati per tanti anni nel padiglione A del Santa Maria degli Angeli. Il trasferimento è stato fortemente voluto dal precedente direttore generale della Aas 5, Giorgio Simon (andato in pensione nel maggio dello scorso anno, ndr) che fu lungimirante nel capire come nei prossimi anni il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita sarà destinato ad aumentare notevolmente.

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA Il professor Francesco Tomei è stato il fondatore del nucleo del Dipartimento di eccellenza

«I risultati che celebriamo oggi – aveva detto Riccardi all'inaugurazione – hanno radici profonde, figli della capacità di operare scelte coraggiose ispirate da un modello di cultura della salute per il quale è prioritario dare risposta ai bisogni dei cittadini, organizzando il sistema nel miglior modo possibile affinché sia capace di offrire qualità al singolo guardando alle vocazioni del territorio. Un territorio che, come nel caso di Sacile, intende accogliere le istanze delle generazioni future».

La Pma che Tomei "lascia" al suo successore è un dipartimento in pieno sviluppo che ha compiuto i primi passi nel 1995, arrivando, attraverso una costante crescita di prestazioni e qualità, agli oltre 700 cicli concretizzati nel 2018 e alla possibilità, operativa da quest'anno, di procedere anche a diagnosi preimpianto capaci di evidenziare eventuali patologie genetiche nei futuri genitori. Non ultimo, la crioconservazione del tessuto ovarico a completamento di quella ovocitaria per la preservazione della fertilità.

POLEMICHE E DUBBI

La notizia del suo addio circolava da qualche tempo nei corridoi ospedalieri, ma soltanto nei giorni scorsi, in concomitanza con l'incontro voluto da Polimeni con i primari ospedalieri, per la prima colta nella sala convegni dell'Unione Industriali, quella che prima era soltanto una voce è diventata certezza. «A ritmo di 6 concorsi l'anno – precisa il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) – sarà ben difficile sostituire 23 professionisti in tempi ragionevoli. La programmazione va necessariamente rivista».

Alessandra Betto

Virus cinese, la Regione attiva il protocollo Riccardi: «Siamo pronti, ma niente psicosi»

L'ALLARME GLOBALE

PORDENONE Coronavirus: due casi hanno destato preoccupazione anche in Fvg, ma nessun allarme, non si trattava del virus che sta mettendo in ginocchio Wuhan. Intanto le istituzioni si muovono velocemente. Dopo la riunione di ieri mattina della task force del ministero della Salute sul coronavirus 2019-nCoV per fare il punto sugli interventi messi in campo per fronteggiare il fenomeno, il ministro Roberto Speranza ha presieduto, nel pomeriggio, un incontro con i rappresentanti delle Regioni per gestire il coordinamento sul territorio delle disposizioni adottate in questi giorni. Sull'infezione da coronavirus, che in Cina sta diventano un vero e proprio allarme, i servizi di prevenzione delle Regioni erano già stati allertati in seguito alla circolare diffusa dal ministero agli assessori. Anche in Fvg verrà organizzato un dispositivo sanitario di sicurezza per verificare e prendere in carico eventuali casi di infezione. «Anche la Regione Fvg – dichiara il vicepresidente con delega alla salute, Riccardo Riccardi – si muoverà coordinata dal ministero per fronteggiare il virus». In realtà, come conferma Riccardi, «la Regione è già organizzata e i protocolli sono stati attivati». Si tratta di protocolli utilizzati anche in passato per fronteggiare altre emergenze e, in questo caso, sono stati attivati tempestivamente per due sospetti casi. «All'inizio c'è stata un po' di preoccupazione – spiega – che poi si è rivelata infondata». Complice l'influenza di stagione, tosse e febbre, che sono i principali sintomi del Coronavirus, possono mettere in allerta più di qualche cittadino, tanto che nelle principali città della regione è scattata la corsa all'acquisto delle mascherine. Ma per ora il Friuli Venezia Giulia non è interessato, «al momento – sottolinea Riccardi – non c'è alcun motivo di allarme, ma non dobbiamo sottovalutare il fenomeno e attivarci con tutte le misure necessarie qualora ce ne fosse bisogno». L'assessore ha convocato per domani una riunione cui parteciperanno «tutte le aziende, il sistema di emergenza e tutte le strutture che si occupano di tutti i passaggi da seguire. Nel corso della riunione saranno perfezionate le misure già in corso e consolidate» ed entro la serata la regione dovrà inviare a Roma, su richiesta dello stesso ministero, il proprio modello operativo. Un sistema già oliato in passato e che ha messo il Fvg al riparo da situazioni gravi come quelle che sta vivendo oggi la Cina, che si ritrova ad adottare misure drastiche per arginare il virus. Per ora, è bene ricordarlo, il Fvg non ha registrato casi, quindi qualunque allarmismo sarebbe ingiustificato. Se si presentassero sintomi quali febbre e tosse, bisogna pensare in primis all'influenza di stagione e non al Coronavirus e, dopotutto, le raccomandazioni per proteggersi sono le stesse: lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche e starnutire o tossire in un fazzoletto. In regione, comunque, tutti i servizi, da quelli della prevenzione agli ospedali, sanno come muoversi e sono pronti e preparati.

IL VICEPRESIDENTE DA IERI È IN CONTATTO CON IL MINISTERO: NESSUN CASO IN FVG

CORONAVIRUS Anche la Regione si attrezza per l'emergenza

Lisa Zancaner

Spilimberghese Maniaghese

L'ASSESSORE

Ester Filipuzzi ha seguito passo passo l'iter diretto a trovare una sistemazione idonea per tutti, con la collaborazione di numerose associazioni

CASA DELLO STUDENTE Dal primo febbraio inizieranno i lavori di efficientamento energetico della struttura

Casa dello studente, i lavori sfrattano centinaia di utenti

▶Cantiere anticipato al primo febbraio per l'efficientamento energetico

▶L'unica area che resterà operativa sarà quella della mensa: verrà sigillata

SPILIMBERGO

Dal primo febbraio partiranno i lavori di efficientamento energetico della Casa dello studente di Spilimbergo. Si tratta di un appalto di 962 mila euro con cui si procederà a una completa rivisitazione degli impianti, che garantirà sensibili risparmi nella bolletta energetica del Comune, ma anche un sistema di riscaldamento e raffrescamento adeguato, per una struttura vecchia ormai di una quarantina d'anni. La durata prevista è di alcuni mesi.

LAVORI DAL PRIMO FEBBRAIO

In un primo momento si era ipotizzato che il cantiere potesse scattare durante la stagione estiva, scongiurando la necessità di trovare soluzioni alternative per centinaia di utenti. La ditta che ha vinto l'appalto ha invece fatto sapere che, per ragioni organizzative e di sicurezza, l'unica area che resterà operativa fino al termine dell'anno scolastico sarà quella della mensa, che verrà letteralmente sigillata e isolata dal resto della struttura, per consentire ancora il suo utilizzo da parte del personale che prepara i pasti e degli studenti che ne usufruiscono giornalmente.

GLI SFRATTATI

Per gli altri utilizzatori della Casa dello Studente è scattata una corsa contro il tempo per reperire locali adeguati a ospitare le svariate attività che il fabbricato ospita praticamente tutto l'anno. Dovendo accasare a tempo di record centinaia di "sfrattati", è scesa in campo in prima persona l'assessora alla cultura Ester Filipuzzi, che ha seguito passo passo l'iter per trovare una sistemazione idonea per tutti. Non è stato facile, ma alla fine il risultato è stato brillante, grazie alla collaborazione di numerosi sodalizi che hanno generosamente aperto le porte delle loro strutture.

IL TRASLOCO

Dal primo febbraio - ma già la prossima settimana inizierà la fase dei traslochi di materiali, strumenti e armadi - centinaia di alunni della scuola di musica "Guido Alberto Fano" si sposteranno alla Casa della gioventù, mentre la Filarmonica sarà ospitata nella Quadreria; oltre trecento anziani che seguono settimanalmente le lezioni dell'Ute si trasferiranno invece al Cinema Castello, con le lezioni di lingua (friulano e inglese) che saranno ospitate a Palazzo Tadea. Per quanto riguarda gli sbandieratori della Leon Coronato, le donne che seguono i corsi di ricamo e la sessantina di allievi del corso di lingua italiana per stranieri promosso dal Cpia di Pordenone, in soccorso è nuovamente e generosamente giunta la parrocchia, che ha messo a disposizione altrettante stanze nell'oratorio dell'Aquila.

L'ASSESSORE FILIPUZZI

«Ringrazio tutti per la comprensione e la collaborazione sia nel trasloco, sia nell'ospitare chi deve lasciare i locali che sta usando da decenni - il commento dell'assessora -: si tratta di un sacrificio temporaneo, per avere a disposizione una struttura moderna a partire dal prossimo autunno».

Lorenzo Padovan

Medici di famiglia tre nuovi arrivi

▶Nominati dall'AsFo per limitare i disagi dei cittadini

MANIAGO

In Italia ci sono circa 450 mila medici tra chirurghi e odontoiatri, con un'età media di oltre 50 anni: questi sono prevalentemente occupati nel pubblico. Nella convenzione della Medicina generale sono circa 60 mila e circa 10 mila nei pediatri di libera scelta. In questo contesto, le varie ondate di pensionamenti degli ultimi anni stanno creando non pochi disagi. Ne fa le spese soprattutto il territorio montano, che per i giovani professionisti risulta meno appetibile, per una logistica difficoltosa e numero di assistiti esiguo.

C'è, però, un segnale di speranza: l'Azienda sanitaria ha comunicato i nominativi dei medici che hanno dichiarato di accettare un incarico vacante di medico di medicina generale per l'assistenza primaria: Alessandro Da Ponte è stato così assegnato all'ambito territoriale costituito dai Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (con vincolo di ambulatorio a Erto e Casso); Chiara Ianna e Olivia Maria Thomas si insediano nell'ambito territoriale costituito dai Comuni di Maniago, Frisanco e Vajont. Le prospettive per i prossimi anni - come aveva segnalato in un'intervista il presidente dell'Ordine dei Medici Guido Lucchini - sono tutt'altro che confortanti. In totale, a Pordenone ci sono circa 350 odontoiatri e 1.500 medici chirurghi. Nella sola Area vasta di Pordenone, per quanto riguarda la Medicina generale ci sono circa 210 medici di famiglia, con un'età media di 55 anni, e una trentina di pediatri di libera scelta, con in media un'età di 50 anni. L'Azienda per l'assistenza sanitaria un paio d'anni fa aveva fatto una proiezione del potenziale pensionamento dei medici di Medicina generale e ha visto che entro il 2023 andranno in pensione - qualora decidessero di attendere i 70 anni di età - ben 91 medici di famiglia. Questa è, tuttavia, solo la migliore delle ipotesi perché fino al 2023 alcuni di questi 91 potrebbero scegliere di andare in quiescenza a 65 o a 68 anni, quindi anticipando il problema e le conseguenze negative per la popolazione degli assistiti.

E.P.

Regione: stop agli aumenti dell'acqua in montagna

VITO D'ASIO

Con una generalità di giunta, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro e l'assessore alla montagna Stefano Zannier, hanno affrontato il tema dell'aumento delle tariffe delle bollette dell'acqua, in particolare nei comuni montani. «I rincari delle utenze domestiche - ricordano i due assessori - vengono stabiliti dalle assemblee locali dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti. Dato che chi vive in montagna deve sostenere costi molto più elevati rispetto alle altre aree, è importante - invitano Scoccimarro e Zannier - che in futuro questi aspetti vengano tenuti nella giusta considerazione prima di approvare nuovi aumenti». «Si tratta di un suggerimento di buon senso che - concludono i due esponenti della giunta regionale - speriamo venga accolto dall'Ausir in tutte le sue articolazioni nello spirito di collaborazione che deve sempre regnare fra i diversi attori pubblici». L'atto di indirizzo dell'esecutivo regionale è stato apprezzato dagli amministratori delle vallate pordenonesI, che hanno anche aggiunto come la risorsa acqua sia della montagna stessa, che poi la mette a disposizione del resto del territorio.

Progetto, dall'Unione europea l'ipotesi di finanziare la Sequals-Gemona

SEQUALS

La possibile partecipazione finanziaria dell'Unione europea per prolungare fino a Gemona la superstrada Cimpello – Sequals: è questa l'idea del neo europarlamentare Sergio Berlato che dal prossimo 10 febbraio si insedierà a Strasburgo (nell'ambito della ridistribuzione dei seggi legati alla Brexit) e che ha annunciato un forte impegno per il rilancio delle opere pubbliche, anche in Friuli Venezia Giulia.

Berlato è stato eletto lo scorso maggio nel collegio di Nord Est, ma sulla base di un calcolo dei seggi compiuto dalla Cassazione ha dovuto attendere la formalizzazione della Brexit prima di prendere posto nelle assise. Venerdì sera, ricevuta la notifica della nomina, l'attuale capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto ha manifestato il proprio impegno per la Cimpello – Sequals. «Ho già pronta in borsa un'interrogazione alla Commissione per aprire un dibattito a Bruxelles sulle sorti del prolungamento dell'arteria – ha detto l'onorevole, recordman di preferenze per il partito della Meloni nella circoscrizione orientale -. Sarà uno dei primi atti che depositerò già durante la prima seduta. L'importanza strategica dell'opera è fuori discussione. Si tratta di un asse viario che potenzia la porta per il Nord e Est Europa - ha proseguito Berlato - e che si inserisce in un contesto rilevante per il territorio locale. Basti pensare al traffico commerciale e turistico da e per il Veneto. L'Europa - ha affermato - deve prendere posizione sull'infrastruttura e stabilire se e come intende sostenerne la fattibilità».

STRADA La Pontebbana nel tratto che conduce alla Cimpello Sequals

L'esponente di Fdi ha anche ricordato che il cantiere agevolerebbe non poco il via libera ad altri grandi progetti del comprensorio. «Bruxelles finanzia con speciali fondi la rimozione dei così detti "colli di bottiglia" – ha concluso Sergio Berlato, avviando il suo quarto mandato al Parlamento europeo -. Non possiamo pensare ad un congestionamento della A4 e A28. È quindi chiaro che l'estensione della superstrada fino a Gemona comporterebbe l'automatico investimento di risorse sulla galleria del monte Rest, tra la Carnia e la Val Tramontina, e sui due versanti dei passi della Mauria e di monte Croce Carnico».

Durante il tour elettorale della scorsa primavera, il neo deputato ha incontrato numerosi imprenditori e amministratori del Pordenonese e dell'Udinese. Sono stati loro a denunciare lo stallo in cui da almeno venti anni si trova la Cimpello – Sequals, "vera valvola di sfogo per l'export friulano e per questo imprescindibile". Un progetto - compresa la trasformazione in autostrada - fortemente sostenuto da Unindustria Pordenone, con il presidente Michelangelo Agrusti che è da sempre il suo principale sponsor.

L.P.

Sanvitese

BORSINO DELLA FIMAA

Fotografa la situazione in tutta la provincia, dove le costruzioni datate la fanno da padrone, ma costano poco

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 26 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Il mercato immobiliare In calo vendite e prezzi

▶Il 2019 si è chiuso con un segno negativo In sofferenza anche le locazioni dei negozi

▶Medici: l'usato ai minimi storici, mentre i tassi dei mutui offrono buone opportunità

CENTRO STORICO È la zona che registra i prezzi più alti al metro quadro per la vendita di case. In alto: Stefano Medici

SAN VITO

Per il mercato immobiliare di San Vito, così come è avvenuto in tutta la provincia di Pordenone, il 2019 si è chiuso con un segno meno. Scorrendo i dati statistici dell'Osservatorio nazionale del "mattone" di Immobiliare.it (il portale nazionale delle compravendite e degli affitti, utilizzato anche da diversi operatori locali) l'andamento dei prezzi nelle compravendite nell'ultimo anno ha subito un calo del 4,79 per cento. A dicembre 2019 per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media 1.130 euro al metro quadro, rispetto a dicembre 2018, quando erano 1.187. Negli ultimi anni, all'interno del comune di San Vito, il prezzo medio degli immobili ha raggiunto il suo massimo nel mese di aprile del 2015, con un valore di 1.297 euro al metro quadro, mentre il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato luglio 2019: 1.124 euro.

LE LOCAZIONI

Altalenante anche il dato che fa riferimento ai canoni di locazione: si è passati da 7,38 euro al metro quadro di dicembre 2018 a cifre molto inferiori nel corso del 2019 per poi risalire a 7,02 euro/mq a dicembre. Stefano Medici, titolare a Pordenone di uno studio di consulenza e gestione dei patrimoni immobiliari, nonchè uno dei vicepresidenti eletti nel consiglio nazionale Giovani imprenditori di Confcommercio imprese per l'Italia, delinea così la situazione del mercato immobiliare sanvitese: «rispecchia per diversi aspetti la situazione che si registra a Pordenone. Nel settore degli acquisti il mercato offre poca offerta di qualità anche se la domanda è alta». L'usato abbonda, ha pezzi abbordabili, ma richiede grandi spese di ristrutturazione. Chi cerca, invece, vorrebbe immobili nuovi, rispondenti ai più alti standard di efficienza energetica e con numerosi servizi. Ma sono pochi e costosi.

L'USATO

Per contro, in offerta si trovano immobili vetusti, risalenti tra gli anni Sessanta e Ottanta, spesso senza ascensore. Eppure, sottolinea Medici, il mercato di muove: «a consentire di mantenere un clima vivace e favorevole sono diversi fattori, come i prezzi degli immobili ai minimi storici, i tassi applicati dalle banche che sono tra i più bassi di sempre e il fatto che lo Stato mette a disposizione un pacchetto di agevolazioni che aiutano le ristrutturazioni. Questo contribuisce a mantenere in azione il mercato e a conti fatti si può dire che il clima è cautelativamente positivo». Secondo il borsino immobiliare della Fimaa, i prezzi di mercato sono rimasti pressochè uguali nell'ultimo biennio: per la vendita in centro storico di un appartamento nuovo si oscilla da 1.800 a 2 mila euro al metro quadro, mentre l'usato va dai mille ai 1.400. Nella zona centrale costano da 1.600 a 1.800 e gli usati tra 900 e 1.200. In periferia, infine, il nuovo va da 1.350 a 1.500 e l'usato da 600 a 900. Per quanto concerne le locazioni, il prezzo va da un massimo di 580 euro in centro storico a 400 euro in periferia, senza differenze tra nuovo e usato. Per quanto riguarda l'ambito commerciale, «si continua a soffrire, sia per le vendite che per gli affitti».

Emanuele Minca

Aria pulita e traffico Incontro con il Pd sulla Pontebbana

CASARSA

"Aria pulita e nuova mobilità: il punto e la sfida su strada statale Pontebbana e Cimpello-Sequals" è il titolo dell'incontro pubblico organizzato per la prossima settimana dai circoli del Partito democratico di Casarsa, Valvasone-Arzene-San Martino al Tagliamento e Zoppola. Un'occasione importante che vedrà gli interventi dei consiglieri regionali del Pd Maria Grazia Santoro, Sergio Bolzonello, Nicola Conficoni e Chiara Da Giau al ridotto del teatro Pasolini di Casarsa martedì 28 gennaio con inizio alle 20.45. A delineare i contorni dell'iniziativa sono gli stessi promotori della serata: «L'incontro - spiegano - è finalizzato da un lato a discutere del problema del traffico, in particolare di quello di camion e tir, sulla statale 13 Pontebbana, che attraversa sia il territorio di Casarsa che quello di Zoppola e che presenta delle criticità sia in termini di sicurezza per l'utenza debole (pedoni e biciclette) sia in termini di salute della cittadinanza». La questione viabilità verrà inquadrata nel più ampio panorama della viabilità regionale.

L'incontro partirà da una serie di quesiti, a cui si daranno delle valutazioni e delle risposte, come ad esempio quali ripercussioni positive potrà avere il varo e la progettazione di diversi cantieri stradali nel territorio regionale. Si valuterà inoltre se possano essere messe in atto delle misure per assicurare ai cittadini un attraversamento in sicurezza dell'asse stradale della statale 13 e anche come sia possibile evitare l'inquinamento dell'aria, soprattutto per salvaguardare la salute della cittadinanza che ha un'abitazione che si affaccia sulla Pontebbana. Questioni che tengono banco da tempo, ma che negli ultimi 10 anni sono diventate sempre più urgenti vista la situazione in rapido peggioramento creatasi lungo la statale. Concetti ribaditi in questi mesi anche dal comitato "Pontebbana, vogliamo respirare" che di recente ha scritto una lettera indirizzata alle amministrazioni comunali i cui territori si affacciano sulla statale per ribadire quanto sia importante intervenire con urgenza sul tema dell'inquinamento generato dal traffico lungo l'arteria.

L'alto tema che sarà trattato dai dem nella serata sarà il futuro della Cimpello-Sequals. «Si vuole ragionare, anche in questo caso - fanno sapere gli organizzatori - sulle possibili misure per prevenire gli incidenti automobilistici che spesso caratterizzano questo asse stradale, a volte con esiti drammatici. Inaugurata come un'arteria di scorrimento veloce, nel tempo la Cimpello-Sequals si è trasformata in una strada a servizio degli automobilisti che vogliono raggiungere agevolmente la zona settentrionale del Friuli Occidentale: è tempo di tenere in considerazione anche questa utenza, che ha il diritto di viaggiare in sicurezza».

E.M.

"Uno sguardo dal ponte" al Pasolini con Somma

CASARSA

Proseguirà giovedì 30 gennaio, dalle 20.45, la stagione di prosa al Teatro Pier Paolo Pasolini, che proporrà "Uno sguardo dal ponte", di Arthur Miller, con Sebastiano Somma (nella foto) e con Edoardo Coen, Maurizio Tesei, Sara Ricci, Matteo Mauriello, Gaetano Amato, Cecilia Guzzardi, Antonio Tallura. La regia è di Enrico Maria La Manna con la produzione di Immaginando

"Uno sguardo dal ponte", scritto da Arthur Miller nel 1955, considerato tra i più importanti testi di drammaturgia americana del Novecento, riprende la vera storia di una delle pagine più drammatiche del sogno americano vissuto da milioni di italiani volati in America e approdati a New York con le loro illusioni. Miller racconta la miseria degli immigrati, la loro difficoltà ad adattarsi al nuovo mondo, l'incapacità di comprendere un sistema di leggi che ritengono differente dall'ordine naturale delle cose e, soprattutto, la vacuità del sogno americano; condizioni che, sommate ai sentimenti e alle passioni, possono portare solo a un unico tragico risultato.

In scena va il dramma interiore di Eddy Carbone, della sua famiglia e del suo sogno americano. L'amore di Eddy verso la giovane nipote in realtà è una voglia di proteggere la sua purezza. Eddy la ama e la mette al riparo come una ceramica preziosa da non scalfire. Un sogno da coccolare al di là del ponte, sotto un cielo di stelle misto a un mare dove si naufraga in una voglia di tenerezza.

I biglietti saranno in vendita in teatro dalle 20: platea interi 18 e ridotti 16 euro; balconata 10 euro

Parte la riqualificazione di via Alpi ad Arzene

VALVASONE ARZENE

Tra le priorità inserite nel capitolo delle opere pubbliche per l'anno in corso, l'amministrazione Maurmair annuncia l'avvio dei lavori di riqualificazione di via delle Alpi ad Arzene, una delle arterie più caratteristiche del paese ma soprattutto tra quelle più utilizzate per raggiungere il centro abitato e quello di San Lorenzo dagli automobilisti che provengono dalla Cimpello-Sequals. Con l'aumento del traffico di questi anni e l'usura del tempo che non fa sconti, non si poteva attendere ancora molto per riqualificare la strada e il Comune ha deciso di inserirla nelle opere di quest'anno. L'importo previsto per la riqualificazione è di 312mila 500 euro e nelle scorse settimane la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo. L'assessore Annibale Bortolussi, spiega «che la via in questione sarà oggetto di un'importante opera di riqualificazione, in particolare nel tratto che va dall'intersezione con via Sant'Elena fino a quella con via Grava. Si procederà con il rifacimento dei marciapiedi, saranno rinnovate le reti tecnologiche sotterranee, riqualificato il manto stradale e sarà migliorata ed efficientata l'illuminazione pubblica». In ipotesi, anche la messa in sicurezza dell'intersezione viaria di via delle Alpi con via San Michele e via Sant'Elena. «L'obiettivo della riqualificazione - osserva il sindaco Markus Maurmair - è di fare in modo che sia posta particolare attenzione alla messa in sicurezza di via delle Alpi, anche ricercando delle soluzioni che permettano di creare un deterrente per contrastare l'eccesso di velocità per chi transita per questa strada». Si ipotizza l'avvio del cantiere entro l'estate: i lavori dovrebbe esaurirsi entro la primavera del prossimo anno.

ARZENE Uno scorcio di via Alpi, che di solito è trafficata

E.M.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

«Dopo la sconfitta con il Milan i ragazzi hanno lavorato bene. Oltretutto non sono per nulla condizionati dalle voci di mercato che li stanno coinvolgendo»

sport@gazzettino.it

Domenica 26 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

ATTACCANTE Kevin Lasagna cerca di aprirsi la strada in attacco: contro il Parma non sarà facile trovare spazi offensivi (Foto LaPresse)

PARMA, STADIO "TARDINI", ORE 15

PARMA	4-3-3	UDINESE	3-5-2
Sepe	1	Musso	1
Darmian	36	Becao	50
Iacoponi	2	Ekong	5
Alves	22	Nuytinck	17
Gagliolo	28	Stryger	19
Kucka	33	Fofana	6
Scozzarella	21	Mandragora	38
Hernani	10	De Paul	10
Kulusevski	44	Sema	12
Cornelius	11	Okaka	7
Kurtic	19	Lasagna	15
All. D'AVERSA		**All.** GOTTI	

A disposizione: 34 Colombi, 53 Alastra, 3 Dermaku, 97 Pezzella, 16 Laurini, 8 Grassi, 15 Brugman 26 Siligardi, 93 Sprocati.

A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 87 De Maio, 18 Ter Avest, 11 Walace, 8 Jajalo, 72 Barak, 77 Zeegelaar, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk.

Arbitro: SOZZA di Seregno

BIANCONERI, RISCHI A PARMA GOTTI: «PROVA DI SQUADRA»

▶Gli emiliani devono rinunciare all'apporto della coppia d'attacco Inglese-Gervinho

▶Ma l'allenatore non si fida: «Hanno un gruppo ricco di qualità e sanno soffrire». C'è Zeegelaar

LA VIGILIA

UDINE C'è possibilità per l'**Udinese** di essere corsara al "Tardini" (che spesso si è rivelato una trappola per i bianconeri), dato che il **Parma** scenderà in campo privo di due pedine-base, **Inglese** e **Gervinho**, sovente decisivi. Soprattutto, l'undici di **Gotti** può fare affidamento su una buona condizione generale, tanto da esprimersi su livelli importanti come si è verificato contro il **Milan**.

SCONFITTA DIGERITA

A proposito della sfida del Meazza di domenica scorsa, il tecnico veneto ieri ha garantito che il boccone amaro rappresentato dalla sconfitta beffa con i rossoneri è stato digerito dalla squadra: «Per quanto mi riguarda, invece - ha detto -, non vi nascondo che mi è servito più di qualche giorno per metabolizzare la sconfitta, ma ora dobbiamo solo pensare al Parma. I ragazzi hanno lavorato bene, oltretutto non sono per nulla condizionati dalle voci di mercato che li coinvolgono, sono pronti a farsi valere. Il **Parma** però è una squadra importante che sa soffrire oltre che garantire buona qualità; soprattutto tiene per tutti i 90'. Dai miei mi aspetto una prova "da squadra", ma sappiamo perfettamente che il match sarà diverso da quello contro il Milan per una serie di motivi».

Poi si è soffermato in maniera più dettagliata sul Parma e sulle caratteristiche del match. Di fronte ci saranno due avversari che hanno nella fisicità una delle loro armi più importanti: «Domani - ha spiegato - si affrontano due squadre con qualità fisiche e giocatori di gamba o, come dice qualcuno, che strappa. Abbiamo preparato la partita con la consapevolezza che i nostri avversari hanno tre-quattro giocatori in grado di farci male in ripartenza. Ci possono punire se forziamo la giocata o perdiamo un pallone in un certo punto del campo, la gara d'andata ce l'ha insegnato bene e queste sono le accortezze che possono fare la differenza. Stiamo lavorando per essere il più possibile equilibrati, ma certi risultati non si ottengono a breve scadenza. A parte ciò, mi aspetto un Parma in grado di sopperire alle assenze di **Inglese** e **Gervinho**. L'ho visto contro la **Juventus**: sa soffrire e subire per poi rendersi pericoloso come se non fosse successo nulla. Sa sempre restare attaccato a un match anche perché ha esperienza. Dovremo essere bravi anche noi a leggere i momenti della partita. Da un punto di vista psicologico sarà più dura la gara di domani rispetto a quella con il Milan perché bisognerà ricreare le condizioni mentali che permettono di avere un certo tipo di atteggiamento al "Tardini" piuttosto che a San Siro. Ogni partita però vale tre punti e si presenta con lo stesso presupposto: serve uno step di crescita dal punto di vista della mentalità».

LA SITUAZIONE

A Parma il nuovo acquisto **Zeegelaar** andrà in panca, lo ha annunciato proprio **Gotti** che non ha escluso un utilizzo in corso d'opera da parte dell'olandese: «Marvin ieri (venerdì, ndr) ha svolto ieri il primo allenamento con noi e con me, l'ho visto già particolarmente integrato in un gruppo che già conosce. A detta del giocatore, gli ci vorranno un paio di settimane per trovare la migliore condizione fisica perché è da tanto che non ha continuità di gioco, ma uno spezzone di gara potrei concederglielo. Sto anche facendo delle valutazioni sugli esterni: oggi abbiamo due laterali di destra un po' più di contenimento e due di sinistra un po' più di spinta, sarà importante capire quando e cosa ci serve anche a seconda dei nostri avversari e un'idea, ma non immediata, potrebbe essere anche la modifica del modulo».

Per quanto concerne la formazione quasi sicuramente il tecnico ridarà fiducia all'undici sceso in campo contro il Milan anche se rimane un (piccolo) dubbio tra **Becao** e **De Maio**.

Guido Gomirato

D'Aversa ha recuperato Kucka e Kulusevski

▶«Il nostro obiettivo è la salvezza, dobbiamo rimanere umili»

I RIVALI

PARMA Il Parma può stare sereno dal punto di vista della classifica, ma non altrettanto per l'emergenza numerica alla quale i continui infortuni lo costringono. Roberto D'Aversa fa la conta: «Hanno recuperato Kucka e Kulusevski, che sono a disposizione. Kucka ha sostenuto il differenziato per precauzione, ma è ben allenato. Grassi ha fatto un buon lavoro, l'ho visto meglio, con lui bisogna essere bravi a portarlo in condizione gradualmente. È stato importantissimo anche l'arrivo di Kurtic». L'allenatore vuole un Parma concentrato, perché vede un'Udinese insidiosa. «È una squadra completa - la dipinge - e fa una fase difensiva in cui concede poco. Sfrutta bene le caratteristiche, con giocatori "di gamba", ma hanno pure qualità tecniche importanti con De Paul e Okaka. Dovremo essere bravi a non perdere palle e a non concedere ripartenze. Affrontiamo una squadra molto fisica: cercheremo di limitare i loro pregi e sfruttare i difetti».

L'infermeria piena non è solo un problema di organico, ma anche emotivo, con il grave infortunio di Roberto Inglese. «Lo abbiamo patito anche durante la partita stessa - puntualizza il mister -, si poteva evitare di subire quel gol. Il percorso di Roberto è chiaro: gliene succedono di tutti i tipi. Questo infortunio dispiace a livello umano, oltre che per aver perso un giocatore importante. Stavamo lavorando per portarlo a una condizione ottimale, ma poi c'è l'imponderabile. Mi auguro che gli si possa dedicare una vittoria, perché sarebbe importante regalargli un sorriso». Vincere contro l'Udinese non sarà facile, ma comunque molto importante. «L'obiettivo è la salvezza, rimaniamo umili - aggiunge D'Aversa -. La partita con i friulani è importante ma per ora il traguardo è quello di restare in serie A. Poi dobbiamo essere bravi a non ripetere gli errori. Senza Gervinho, Inglese e Karamoh perdiamo un potenziale offensivo importante: sono giocatori che fanno la differenza, e lo si è visto anche la settimana scorsa con Ronaldo».

MISTER Roberto D'Aversa guida i ducali parmensi

Nella lista dei convocati il reparto offensivo è ridotto all'osso, con il solo Cornelius come vero numero 9. «Andreas è in buone condizioni, nell'arco di tre partite si era pensato di dare minuti a lui e Inglese - conclude -. Dovremo essere bravi a gestirlo, è l'unico attaccante rimasto a disposizione. Mi auguro faccia un'altra grande gara. La scelta di Inglese si legava a una partita nella quale preferivo lui per le sue caratteristiche. Le condizioni sono buone, dobbiamo essere bravi a tenerlo in una "bolla di cristallo". Karamoh? Ci vorranno due-tre settimane prima di vederlo in campo».

Stefano Giovampietro

Il mercato De Paul resta Opoku vicino all'Amiens

IL MERCATO

UDINE La parola chiave per il Parma è dunque emergenza, ma D'Aversa può ripartire dai rientri di Kulusevski e Kucka, allenatisi a singhiozzo in settimana. Il talento svedese appena acquistato dalla Juventus andrà a completare il tridente con Cornelius e Kurtic, ancora una volta adattato da attaccante esterno, mentre lo slovacco si schiererà in mediana, insieme a Scozzarella ed Hernani. Non cambia la difesa: Darmian e Gagliolo terzini, Iacoponi e Bruno Alves centrali. Tante le assenze, soprattutto nel reparto offensivo, dove mancheranno Inglese e Gervinho, che hanno spesso fatto male all'Udinese.

Nel frattempo la società friulana sul mercato vive una continua fase di stallo nelle due trattative principali in uscita, vale a dire quella che dovrebbe portare Nicholas Opoku all'Amiens e quella che vedrebbe tornare Lukasz Teodorczyk in Belgio, all'Anderlecht. I due movimenti sono cruciali per lo sviluppo dell'ultima settimana di mercato, orchestrata da Pierpaolo Marino e dalla dirigenza bianconera. In caso di concretizzazione delle due operazioni, infatti, ci sarebbe da fare più di una riflessione a livello numerico. Sì, perché di fronte a una eventuale partenza di Opoku i difensori centrali resterebbero 5, con Samir che ne avrà ancora almeno per un mese e mezzo prima di poter rientrare. Qualora lasciasse Udine l'attaccante polacco, inoltre, resterebbero soltanto tre terminali offensivi. Motivo per cui l'Udinese dovrebbe cercare dei sostituti per garantire a Luca Gotti un organico completo. Ecco che dunque non sembra esserci fretta (o necessità) di lasciar andare Teodorczyk, mentre su Opoku si lavora allo sblocco dello stallo anche per assecondare la volontà del calciatore. Al momento non convince l'Amiens la formula del diritto di riscatto a 5 milioni di euro.

Definitivamente rinviato invece il discorso su De Paul: l'argentino, salvo stravolgimenti dell'ultima ora, resterà in bianconero fino al termine del campionato. Poi i vertici bianconeri si incontreranno con quelli dell'Inter per cercare di accontentare tutte le parti in ballo.

Nel frattempo a Empoli si è concretizzato un cambio in panchina tutto "bianconero". Il pareggio casalingo dei toscani contro il Chievo Verona di venerdì ha spinto il presidente Corsi a esonerare, dopo sole 9 giornate Roberto Muzzi (ha raccolto soltanto 7 punti), già attaccante dell'Udinese. Al suo posto si siede in panchina l'ex allenatore dei friulani Pasquale Marino, che resterà a Empoli fino al termine della stagione, con opzione per il rinnovo.

st.gi.

BIANCOROSSI Un tentativo sotto la rete avversaria del Tamai da parte del nuovo arrivato Sandi Arcon (Foto Nuove Tecniche/Covre)

CHIONS SENZA PAURA TAMAI RISCHIATUTTO

▶Gialloblù sul sintetico di Feltre. Andreolla: «Per noi la vittoria non è un'ossessione» Scontro salvezza con l'Adriese per i biancorossi di Lenisa. Il rinforzo è Farinon

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Per vedere chi sta di qua è di là della metà classifica torna utile Union Feltre – Chions. Per sapere se ci sia la possibilità di tornare in corsa per la salvezza è invece importante Tamai – Adriese. A differenza degli altri campionati "dilettanti", la serie D gioca le proprie gare alle 14.30 sino a fine marzo.

LA REGOLA DEL 4

Il Chions gioca con l'Union Feltre e, precisamente, sul campo in sintetico del Boscherai a Pedavena. Artificiale come il fondo del rettangolo di gioco su cui mister Zanuttig fa svolgere di abitudine la rifinitura il sabato mattina. Svariando da un campo all'altro, la squadra di Sandrino Andreolla nelle gare comunque casalinghe ha vinto, pareggiato e perso 4 volte. Tante quanti sono i successi pieni di Ceka e soci sia al Tesolin che in esterna. Come pure, 4 sono gli attuali punti di separazione, appannaggio feltrino. Con la differenza che intanto i bellunesi stanno nella parte destra e i pordenonesi in quella sinistra della graduatoria. Non è confronto tra sprinter, un punto in più rispetto all'andata, ma pure l'Union Feltre non sta andando al massimo della velocità possibile. Negli ultimi cinque incontri, mister Andreolla ha contabilizzato solo 4 dei 15 punti a disposizione, in casa non segna da più di 400 minuti e le ultime 3 gare casalinghe le ha perse. Pur mettendo in mostra delle buone prove, come la più recente e perdente nella tana dell'Adriese. Squalificati Dal Compare per gli ospiti (l'unico indisponibile fra i gialloblù) e Proia per i padroni di casa. L'ex furia rossa Andreolla alla vigilia ha dichiarato: «La vittoria è un obiettivo, non un'ossessione. Anche se ognuno deve prendersi delle responsabilità in più per raggiungere il successo».

DELUSIONE IN COPPIA

Ci si stanca anche di rimanerci male, diceva quel profondo pensatore chiamato Charlie Brown. A Tamai va in scena una gara fra deluse, tanto scontente, ma almeno l'Adriese arriva da una vittoria (con il ritrovato Aliù) ed è salva: se la può giocare per i playoff. Certo, pure i polesani ipotizzavano di poter assumere tutto altro ruolo, nei primissimi posti in classifica. Non a meno 11 dalla vetta sul finire di gennaio. Così come tutti nel club del presidente Elia Verardo pensavano di vivere una stagione meno problematica e senza assillo da ultimo posto in graduatoria. Con un'ipotetica linea playout tracciabile una manciata di punti sopra. Alla decina necessaria per la salvezza diretta non è il caso di pensarci adesso. Tutte e due le avversarie in campo al Comunale sono molto indietro rispetto ai propri obiettivi, dunque. La necessità di vincere, per poter continuare a inseguire gli obiettivi di ciascuna, dovrebbe essere un ausilio per il pubblico che vorrà assistere all'incontro, perché di gara aperta dovrebbe trattarsi.

ULTIMO ARRIVO

Cercando di portarsi in linea di galleggiamento, la zattera biancorossa imbarca un nuovo passeggero. Si tratta del giovane Filippo Farinon, nato il primo gennaio 2001, difensore destro vicentino di formazione, fino alla Primavera (8 presenze), nel Cittadella. Il quale ha giocato nella prima parte della stagione in corso alla Correggese (girone D in Quarta serie). Nelle intenzioni del Tamai, dovrebbe aiutare a tappare la falla generata con l'infortunio muscolare di Matteo Zupperdoni, ex giovanili dell'Inter, che sicuramente per qualche settimana non sarà utilizzabile. Insieme a lui, stavolta sono in dubbio i febbricitanti Crivaro e Ghosheh, il cui utilizzo sarà ponderato nelle ultime ore. Prima della partita odierna, sarà osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Alessandro Pivetta, già portacolori biancorosso, scomparso in settimana. Nella circostanza saranno presenti anche i suoi genitori, papà Giancarlo e mamma Loredana.

Roberto Vicenzotto

L'altra sfida

Cjarlins a Belluno obiettivo sgambetto

(r.v.) Una gara nel segno di Stefano De Agostini. Questo rappresenta Cjarlins Muzane – Belluno, il confronto pomeridiano fra le ultime due squadre condotte dal tecnico nostrano. A metà classifica per gli udinesi e in zona playout per i veneti, la contesa è molto più delicata di quanto dicano le rispettive posizioni in graduatoria. Alimentata dalla voglia di trasformare le reciproche delusioni in qualcosa di costruttivo. Nota di cronaca: in ordine cronologico Tamai, Cjarlins Muzane e Belluno sono i 3 club in cui De Agostini ha allenato più di recente. Non si può certo dire che, dopo la separazione con lui decisa dai differenti dirigenti, le cose siano andate meglio. In nessuno dei casi.

Il FiumeBannia si mette alla prova con la capolista

▶La squadra di Colletto ospita il Torviscosa per tornare a correre

ECCELLENZA

PORDENONE È in arrivo la capolista Torviscosa a Fiume Veneto, assegnando così al rettangolo dei neroverdi il titolo di campo principale del diciottesimo turno di Eccellenza. Per capire se la scoppola (3-0) rifilata dalla Pro Fagagna alla battistrada sia un cedimento momentaneo, o altro. Il test è nelle mani della squadra di mister Colletto che - a sua volta - non è che venga da un periodo chissà quanto positivo. Con la trasferta per andare ospiti dei Primorje, intanto, il Fontanafredda ha la possibilità di bollare la propria permanenza in categoria. Riuscirci entro gennaio è un gran colpo, considerati i precedenti. Da oggi le partite cominciano alle 15.

COLPO IN TESTA

È la squadra che ha segnato di più (39 reti) e quasi subito di meno (12, contro le 10 del Brian Lignano). Il Torviscosa battistrada si presenta a Fiume Veneto reduce dalla sua prima sconfitta esterna, maturata nel recupero di mercoledì. Fuori casa, prima, aveva solo vinto (7 volte su 7). Il fattore campo non è un punto di forza per Volpatti e compagnia, considerando che sul proprio terreno stanno raccogliendo meno di quanto riesca loro fuori casa. Da non ripetere la prestazione di domenica scorsa a Ronchi, parecchio più brutta di quanto dica il risultato negativo. Non sarà mica possibile che, per avere continuità di risultati in casa fiumana, debbano sempre ricorrere a un cambio in panchina. Intanto, è l'avvio della seconda parte di stagione che proprio non va: zero punti contro i 6 dell'andata negli stessi match. Il numero in comune, tra FiumeBannia e Torviscosa, è solo quello dei pareggi complessivi, 3 per parte. Esito nettamente minoritario dopo i 17 turni disputati. Il campo dirà chi è meno in flessione e chi rischi in minor grado di compromettere i propri obiettivi.

IL FONTANAFREDDA CERCA PUNTI DA ZONA PLAYOFF SUL CAMPO DEL PRIMORJE ULTIMO IN CLASSIFICA

IL SORPASSO

Da 4 giorni il Fontanafredda sta davanti al Fiume Veneto Bannia in classifica e questo, nel sano campanilismo locale, non è un fattore che lascia indifferenti i rossoneri. Mister Moro, però, predica concentrazione massima perché non è da sottovalutare la sfida con l'ultima in classifica. Il Primorje sta in fondo ed è staccato, ma in casa sua ha saputo anche vincere una volta e pareggiare 2. È fuori che ha sempre perso. L'onda rossonera si estende anche lontano dal Tognon ed è in questa domenica che potrebbe portare a riva punti sostanziali per la salvezza. Per il momento non è il caso di traguardare i play off, che pure stanno 4 passi avanti. Il sorpasso va fatto sulla quota salvezza. Con la contemporanea spartizione in Tricesimo – Lumignacco e Pro Gorizia – Gemonese, le combinazioni che consentirebbero la permanenza al massimo livello regionale in maniera diretta potrebbero palesarsi molto favorevoli. Il derby pordenonese sarà fra un mese, ma già si pregusta.

Ro.Vi.

NEROVERDI Il FiumeBannia deve affrontare la capolista

Seconda categoria

Parte da Cordenons la caccia del Vigonovo alla Virtus

Seconda categoria: nel girone A ora la classifica è senza incognite. Terminati i recuperi delle gare rinviate o sospese per il maltempo, tutte le squadre sono infatti tornate al passo con il calendario. È andato in archivio a metà settimana il recupero generalizzato dell'ultimo turno d'andata, definendo i valori della prima metà del campionato. Oggi in campo, complice il cambio orario, tutti quasi indistintamente alle 15. Fa eccezione la sola sfida 3S Cordenons – Vigonovo, per la quale il fischio d'inizio è fissato alle 15.30. Locali impelagati in zona playout (15), ospiti lanciati (44) nella rincorsa della regina d'inverno Virtus Roveredo (47). Il podio è virtualmente chiuso dal Gravis, targato Luca Sonego, che di punti ne ha 38 e in esterna non ha mai perso. Questo pomeriggio sarà di scena a Zoppola con i bianchi di casa (12), che hanno appena lasciato il ruolo di cenerentola al Maniago (11). Nella griglia d'oro c'è pure il Barbeano (29) reduce dal capitombolo proprio con gli zoppolani. Dente avvelenato per gli uomini di Emilio Crovatto per quei legni che hanno colpito più volte. I biancorossi ospitano il Polcenigo Budoia a metà del guado (22). A chiudere la zona che conta ecco il Montereale Valcellina (28) atteso da un Sarone uno scalino sotto (24). Incredibile la risalita degli alfieri del paese delle cave. Il loro campionato è cominciato alla settima giornata, prima solo un ostinato digiuno. Il programma si chiude con il testa coda Tiezzo (13) – Virtus Roveredo dal percorso senza macchia, San Leonardo (23) – Liventina (20), Valvasone Asm (19) – Spilimbergo (18) dove in palio ci sono punti pesanti in chiave salvezza e Maniago – Real Castellana (19).
Nel girone B l'Arzino (34, terzo a pari merito con l'Ancona) fa gli onori di casa al Ciconicco (12, dalla parte opposta della graduatoria), mentre nel C il Morsano (33, terzo) – reduce da 2 rovesci di fila – cerca il riscatto tra le mura amiche. Ospite il Trivignano (19), attualmente primo salvo, che deve guardarsi le spalle da Romana e La Fortezza (17) per non essere risucchiato in zona rossa.

Cristina Turchet

Ramuscellese a caccia dell'allungo

TERZA CATEGORIA

PORDENONE Terza, comincia il giro di ritorno con Glemone e Ramuscellese a condurre le danze da gemelle siamesi (33). All'inseguimento il Tagliamento (29) e quella Vivarina (28) che ha ingranato la terza: tante sono le vittorie tutte d'un fiato. C'è poi l'appaiato trio Latisana Ronchis – Coseano – Purliliese (25) che non ha perso le speranze di agganciare il podio. In questa categoria, infatti, non ci saranno i playoff. Faranno il salto le prime 3 dei 2 gironi. Fischio alle 15, con l'eccezione Prata Calcio Fg (14) – Pravis (11) che si danno appuntamento alle 16.30 al Comunale di Brugnera. Prima tappa di ritorno ed ecco la sfida al vertice Vivarina – Purliliese che potrebbe dare uno scossone alla classifica. All'esordio di campionato è stata la Purliliese a gioire per il 3-1 messo a segno. In contemporanea la Ramuscellese attende la Majanese (15) che all'andata uscì con la divisione della posta (1-1), mentre il condomino Glemone senza macchia alcuna sulla casella dei rovesci, fa gli onori di casa allo Zompicchia (14). Sfide da prendere con le molle per la coppia regina. Chiude Vajont (9) – Flumignano (15) con i ragazzi di Franco Lascala che hanno cominciato benissimo il 2020. Due gare, altrettante vittorie e l'appetito – si dice – vien mangiando. Avversari avvertiti, la musica pare essere cambiata per davvero!

C.T.

ATTACCO STOPPATO La difesa dei purliliesi sventa un'offensiva

LA PRIMA CADUTA ALLA DACIA ARENA Il pescarese Galano pressato in area: i biancazzurri (ieri in maglia gialla) sono stati i primi a violare la Dacia Arena (Foto Dubolino/Nuove Tecniche)

RAMARRI, BRUTTA CADUTA

▶Il Pescara s'impone alla Dacia Arena grazie ai gol segnati nella ripresa da Zappa e Galano. Anche due pali per gli ospiti

▶Troppi errori sul fronte pordenonese e grandi sofferenze in difesa. Il nuovo arrivato Bocalon non riesce a incidere

ROVESCIO CASALINGO

UDINE Irriconoscibile. Il Pordenone più brutto cade di fronte al Pescara, dove l'avvento in panchina di Legrottaglie ha prodotto effetti benefici. È finita 2-0 per gli abruzzesi, quasi sempre padroni del campo, ma poteva andare molto peggio per gli uomini di Tesser. Gli abruzzesi hanno colpito anche due pali, entrambi nel secondo tempo, in cui si è decisa la contesa. Nulla da obiettare: hanno vinto i più forti, i più organizzati, i più motivati. I ramarri si sono visti solo nel finale, quando è emerso l'orgoglio: troppo tardi. Anche sul piano fisico-atletico i neroverdi non sono piaciuti. Forse sono stanchi dopo lo spumeggiante girone d'andata, ma era lecito attendersi ben altro. Tesser nell'arco di 3', dal 10' al 13' della ripresa, ha esaurito tutti i cambi: la dice lunga sul comportamento della squadra, in cui nessuno merita la sufficienza, dato che tutti hanno dato vita alla sagra dell'errore.

I PRIMI 45'

La gara è stata a senso unico, con il Pescara da subito a fare la partita giocando con intensità e buone trame, mantenendo a lungo il possesso del pallone. Il Pordenone è apparso impacciato, incapace d'imbastire azioni da ricordare. Sovente nel mezzo ha perso palla con Pobega, che si è visto pochissimo e solamente nel finale, per cui la difesa è stata costretta ben presto a fare gli straordinari. È riuscita in qualche modo a tenere, in particolare con i due centrali Camporese e Barison, meno con i due terzini Almici e De Agostini. Quest'ultimo ha avuto non poche difficoltà a contenere Zappa. Di Gregorio però di pericoli autentici ne ha corso uno soltanto, al 19', quando Maniero smarcato a

centroarea da Machin, ha maldestramente sciupato con una goffa conclusione di sinistro. Al 25' Galano, uno dei più intraprendenti e continui (decisivo anche all'andata), ha sfiorato il palo con un sinistro dal limite dopo aver ricevuto da destra da Zappa, eludendo con una finta Zammarini. Di Gregorio ha dato la sensazione che ci sarebbe arrivato. Il Pordenone ha cercato di sfruttare l'arma del contropiede, ma con scarsi risultati. Al 43' ha avuto tuttavia l'opportunità di passare dopo il primo acuto del tempo: Strizzolo, ricevuta palla sulla trequarti, si è spostato a destra, per poi crossare lungo verso Bocalon. Questi ha fatto da sponda per l'accorrente Zammarini il cui tiro, un metro dentro l'area, è stato parato in due tempi da Fiorillo. Al 45' è andato via in verticale il solito Galano. Di slancio ha superato tre avversari e subito prima dell'area è stato fermato fallosamente da Camporese: la successiva punizione pescarese è stata deviata dalla barriera.

PORDENONE	0
PESCARA	2

GOL: st 6' Zappa, 13' Galano.
PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio 5.5, Almici 5, Camporese 5, Barison 4.5, De Agostini 4.5; Zammarini 4.5 (st 13' Misuraca 5.5), Burrai 5, Pobega 5.5; Gavazzi 5 (st 10' Chiaretti 5); Strizzolo 5 (st 10' Candellone 5), Bocalon 5.5. A disposizione: Passador, Stefani, Vogliacco, Semenzato, Mazzocco, Bassoli. All. Tesser 4.5.
PESCARA (3-4-2-1): Fiorillo 6, Bettella 6, Drudi 6, Scognamiglio 6.5; Zappa 7, Palmiero 6 (st 42' Bruno s.v.), Memushaj 6.5, Del Grosso 6; Galano 7, Machin 5.5 (st 46' Bocic s.v.), Maniero 5.5 (st 23' Crecco 6). A disposizione: Kastrati, Farelli, Ciofani, Borrelli, Melegoni, Masciangelo. All. Legrottaglie 7.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.5.
NOTE: ammoniti De Agostini, Camporese, Palmiero e Barison. Terreno in buone condizioni, spettatori 3 mila 716 (1463 abbonati) per un incasso di 30 mila 385 euro. Angoli 5-3. Recupero: st 6'.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo il Pordenone ne combina di tutti i colori e il Pescara ne approfitta. Maniero (6') sulla trequarti elude De Agostini e lancia Zappa, che supera con troppa facilità Barison, per poi trafiggere con lo scavetto Di Gregorio. Al 12' Galano di sinistro coglie il palo. Un minuto dopo, su angolo, segna di testa in mezzo alla difesa sonnecchiante: 2-0, gara finita, anche se il Pordenone accenna a svegliarsi. Machin (26') si avventa su un tiro-cross di Crecco: altro legno. Poi, sospinti da Pobega, i ramarri ottengono due punizioni non sfruttate, la prima da Burrai e la seconda da Almici, sulla cui conclusione Fiorillo devia in angolo. Pobega al 44' tira da fuori e Fiorillo sventa in tuffo. Nulla da segnalare nei 6' di recupero.

Guido Gomirato

Sacilese-Prata Falchi deve laureare l'anti-Spal

▶Toffolo: «Carichi» Dorigo: «Vediamo di che pasta siamo fatti»

PROMOZIONE

PORDENONE Il campo centrale oggi sarà quello del XXV Aprile, con lo scontro diretto tra Sacilese (34 punti) e Prata Falchi (32). Con il cambio d'orario si comincerà alle 15. Il recupero infrasettimanale ha nuovamente rimescolato le carte, mettendo in primo piano la Spal Cordovado, anche se i distacchi al vertice restano esigui. Gli altoliventini hanno perso il primato a causa di un mezzo passo falso casalingo (1-1 con la Maranese) e ora sono costretti a inseguire. Copione opposto per i mobilieri che, grazie al successo di Pertegada, si sono riportati in quota. «Dopo la figuraccia con i vivaisti, mi aspettavo questa riabilitazione - afferma soddisfatto mister Gabriele Dorigo -. Ora ci aspetta un'altra trasferta impegnativa per capire di che pasta siamo fatti». Nessun dramma in riva al Livenza. «I ragazzi attendono carichi lo scontro diretto - garantisce l'allenatore Fabio Toffolo -. Ormai ogni match sarà una battaglia».

I CORDOVADESI RISCHIANO A TOLMEZZO VIVAISTI DA RISCATTO PIZZOLITTO SORRIDE: «STAGIONE OLTRE LE ASPETTATIVE»

BIANCOROSSI Tre promozioni consecutive per la Sacilese

Una giornata, la diciottesima, ricca di sfide che potrebbero modificare nuovamente la fisionomia della graduatoria. Tra questi c'è Tolmezzo (29)-Spal Cordovado (36). I carnici hanno mantenuto un ritmo costante in questo scorcio di torneo e per la capolista può rappresentare un ostacolo ostico. «Abbiamo riconquistato la vetta in solitaria - sostiene Massimo Muzzin, tecnico dei canarini - grazie alla caparbietà del gruppo. Affronteremo questa trasferta con la stessa determinazione». Il Rauscedo (31) ospita il Rive d'Arcano (28). «La sconfitta con la Spal ci può stare - ammette la "guida" vivaista Gianni Pizzolitto -. Stiamo facendo uno splendido campionato, ben al di sopra delle aspettative. Contro il Rive ce la giocheremo con coraggio». In cartellone c'è poi un interessante Corva (22) - Maniagolibero (21), mentre il Torre (23) ospiterà la Tarcentina (22). L'obiettivo viola è quello dell'ottavo risultato utile, a spese della squadra che all'andata le inflisse un sonoro 4-0. «Abbiamo mostrato sul campo di non essere inferiori a nessuno - puntualizza mister Michele Giordano -, il gruppo è in forte crescita». Agevole sulla carta la trasferta della Sanvitese (28) a Pertegada (8), mentre il Casarsa (27) ospiterà il Camino (13). Chiusura con Buiese (1) - Maranese (15).

Nazzareno Loreti

DELUSIONE NEROVERDE
In alto il centrocampista Tommaso Pobega colpisce di testa senza rendersi pericoloso; sotto Lucas Chiaretti cerca di sottrarsi al pressing di centrocampo dei pescaresi
(Foto Dubolino/Nuove Tecniche)

TESSER NON FA SCONTI «LA GARA PEGGIORE»

▸L'allenatore: «Ci sono stati superiori tecnicamente, fisicamente e mentalmente In settimana analizzeremo cosa non ha funzionato». Centrocampo sotto accusa

GLI SPOGLIATOI

UDINE Il Pordenone assapora per la prima volta l'amaro gusto della sconfitta interna. Alla Dacia Arena passa il Pescara: 0-2, con gol di Zappa e Galano, al termine di una partita preparata bene e gestita meglio, in cui il dominio degli abruzzesi è stato totale. E così **Nicola Legrottaglie** festeggia alla prima panchina in B, costringendo i ramarri alla peggior partita del campionato.

L'ONESTÀ DEL MISTER

Lo riconosce senza giri di parole anche **Attilio Tesser**: «È stata la nostra peggior prestazione complessiva. Il Pescara ci è stato superiore tecnicamente, fisicamente e mentalmente e quindi ha ampiamente meritato la vittoria. Analizzeremo in settimana con lo staff cosa non è andato, è stata una prestazione troppo brutta per lasciar correre. Noi abbiamo bisogno di essere squadra sempre, anche nelle giornate meno brillanti. Se non riusciamo a essere squadra, arrivano prestazioni come questa».

Colpa di un centrocampo poco coinvolto. «Fisicamente erano più brillanti e per questo spesso abbiamo buttato la palla lunga, perché non ci davano libertà di sviluppare il nostro gioco come volevamo - ammette il mister -. Prima della sfida avevo detto di stare attenti a **Galano**: non è alto, ma ha grande tempismo. Quel gol subito è una delle prime cose che riguarderemo, perché in una giornataccia così non ci possiamo permettere di lasciare un giocatore solo, regalando un gol evitabilissimo. **Bocalon**? Sono soddisfatto del suo arrivo e non credo che lì davanti servirà altro dal mercato».

Sulla stessa lunghezza d'onda il capitano **Michele De Agostini**: «La sconfitta è meritata, c'è poco da aggiungere. Di certo ci abbiamo messo del nostro, arrivando sempre secondi sulle palle vaganti e facendo troppi errori tecnici, che hanno inciso sul risultato. Sappiamo che il campionato è difficile e per questo dobbiamo tenere sempre alta la tensione. Questi sono incidenti di percorso che capitano, bisogna farne tesoro».

IL NUOVO GOTTI?

Vince da "traghettatore", **Nicola Legrottaglie**, che ora spera di fare lo stesso percorso di **Luca Gotti** e magari di essere confermato in panchina dal presidente Sebastiani. «Non era facile fare quello che abbiamo fatto oggi - dice l'ex azzurro -. I ragazzi sono stati esemplari, ho visto una squadra forte che sapeva quello che voleva. Una squadra che può dare fastidio a chiunque. Mi ricorderò questa partita per sempre, perché è la mia prima panchina di B. Voglio condividere questa gioia con tutta la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto nei momenti di difficoltà. Il futuro? Deciderà il presidente: se mi dirà di rimanere lo farò con grandissima gioia, altrimenti mi farò da parte e mi terrò stretto questa splendida giornata. Abbiamo preparato bene il match sulla tenuta fisica, perché era questo che mancava alla squadra, con la determinazione di conquistare subito palla. Siamo un gruppo forte che merita di stare dove è, forse anche più su».

IL MISTER: «AVEVO DETTO DI STARE ATTENTI A GALANO» DE AGOSTINI: «NOI SEMPRE SECONDI SULLE PALLE VAGANTI, COMMESSI TROPPI ERRORI TECNICI»

Stefano Giovampietro

ALLENATORE
Attilio Tesser temeva le ripartenze manovrate degli abruzzesi

Barison soffre Strizzolo viene domato

DI GREGORIO **5.5**
Avrebbe dovuto uscire sul corner del secondo gol, con Galano nell'area piccola. Non impeccabile nemmeno su Zappa in occasione dello 0-1.

ALMICI **5**
Prestazione stonata: poco sicuro sull'uomo e nel chiudere gli spazi.

CAMPORESE **5**
Ha iniziato benino, con discreta attenzione, ma ha finito pure lui col perdere la testa.

BARISON **4.5**
Ripresa da dimenticare. Sul primo gol si è fatto superare da Zappa con irrisoria facilità e nemmeno la superiore fisicità lo ha aiutato. Poi ha commesso altri errori. Era vicino a Galano, che ha colpito indisturbato di testa.

DE AGOSTINI **4.5**
È apparso lento e i pericoli sono sempre stati legati ad azioni sulla sua fascia. Quando ha affondato i colpi, raramente, ha sistematicamente sbagliato il cross. Era anche un po' stanco. Capita, dopo un'andata in cui ha dato l'anima.

ZAMMARINI **4.5**
Quasi mai in partita. Troppi gli errori nei passaggi, inevitabilmente sostituito.

MISURACA **5.5**
Entra, corre e lotta, ma con scarsa precisione nelle chiusure.

BURRAI **5**
Subito disinnescato dall'aggressione avversaria. Si è visto poco: una punizione, qualche traversone.

POBEGA **5.5**
Inizia maluccio ed è raramente nel vivo del gioco. Nel finale offre alcune accelerazioni.

GAVAZZI **5**
Nel primo tempo è stato uno dei meno peggio: qualche allungo, qualche preciso smistamento. Via via poi è evaporato.

CHIARETTI **5**
Ha fatto poco per creare situazioni a favore delle punte.

STRIZZOLO **5**
Un lottatore, e si sapeva, ma fa anche tanta confusione. La difesa non fatica a domarlo.

CANDELLONE **5**
Non è al 100% fisicamente. Cerca di darsi da fare, poi subisce un colpo all'anca che lo condiziona.

BOCALON **5.5**
In avvio Gavazzi gli ha dato un buon pallone e lui ha sbagliato passo. Servito poco e male.

ALLENATORE TESSER **4.5**
Quando la squadra gioca così, o meglio quando non gioca, il primo colpevole è sempre il mister. Forse doveva preparare diversamente il match dal punto di vista psicologico. In campo poi è stato inascoltato.

G.G.

Duello a distanza tra Villanova e SaroneCaneva

PRIMA CATEGORIA

PORDENONE Prosegue in Prima categoria la sfida a distanza tra le due leader, il Villanova e il SaroneCaneva, ambedue con 35 punti nel carniere. La curiosità maggiore sta nel fatto che entrambe sono matricole. La formazione arancionera oggi sarà di scena a Ceolini (15), per confermare *leadership* e ambizioni. «Siamo in vetta per capacità, impegno e tenacia, non certo per fortuna - premette il bomber pordenonese Manuel Roman del Prete -. E poi partiamo sempre con il presupposto che nessuna partita è scontata». Più impegnativa la trasferta dei pedemontani di Antonio Fior, che si recheranno a Pasiano per affrontare l'Union (27) che ha trovato produttività offensiva e condizione fisica. «La squadra sta dando grosse soddisfazioni - dichiara il presidente canevese Stefano Carlet - e non soffre alcun tipo di pressione. Se i risultati arrivano, si deve solo alla capacità dei ragazzi in campo».

Non ha perso il ritmo nemmeno il San Quirino (terzo a quota 33), che dopo il travolgente match in notturna sul Reghena (6-1) si recherà a Valeriano per affrontare i modesti pinzanesi (12). «In questa trasferta metteremo la stessa grinta che pretendo in ogni occasione dai miei ragazzi - assicura il tecnico dei templari, Andrea Biscontin -. Questo è un campionato molto strano, dove spesso si annullano le distanze reali tra le potenzialtà di un gruppo e quelle di un altro. Proprio per questo non sottovaluteremo certo l'avversario, nonostante sia al penultimo posto».

BOMBER ROMAN DEL PRETE: «NESSUN MATCH È SCONTATO» CARLET: «IL GRUPPO NON SOFFRE LA PRESSIONE»

Va in cerca di conferme l'Unione Smt (29), che dopo il colpaccio a spese dell'Azzanese cerca il nono sigillo stagionale con il Ragogna (23). Da tenere d'occhio anche il Vallenoncello (27), che rimane a ridosso del gruppetto di testa. I gialloblù di Orciuolo nel frangente si recheranno a Rivolto (26), con la volontà di restituire ai padroni di casa il pesante passivo subito all'andata (3-0).

Azzanese (26) da riscatto a Rorai, contro la discontinua e giovane Union (21): è una gara da tripla. Trasferta insidiosa per il Calcio Bannia (28). L'undici di Geremia si recherà a Sedegliano (24), alla corte del mister pordenonese Tita Da Pieve, per ritrovare il gusto della vittoria. Più facile invece il compito dell'Aviano (19), che affronterà il fanalino di coda Sesto Bagnarola, ancora all'asciutto: zero i punti conquistati con tre mister diversi.

na.lo.

GUIDA Antonio Fior è il tecnico del SaroneCaneva

PRATESI La Tinet Gori vuole esultare di nuovo (Foto Moret)

GIALLOVERDI Coach Leone "istruisce" le maniaghesi (Foto Nardi)

SCATTO MANIAGHESE TINET GORI A TORINO

▶Volley: i pratesi vogliono allungare il passo. Cuttini: «Trasferta complicata»
In B2 le "rondini" della Friultex cadono anche nel derby regionale di Trieste

VOLLEY, B1 FEMMINILE

SANTA GIUSTINA Vittoria di misura per il Maniago in terra padovana a spese dell'Alta Fratte. Dopo una partenza sprint, le gialloverdi hanno faticato parecchio per avere ragione del tenace Eurogroup. Sono arrivati due punti in ogni caso molto importanti per il morale delle ragazze. Questo Maniago, in condizioni normali di organico, non avrebbe avuto problemi. Ma la partenza di Erica Giacomel, terminale d'attacco che ha scelto il Costa Volpino, si sta facendo sentire.

LA GARA

Il primo set è stato combattuto, anche se il margine iniziale delle gialloverdi era già piuttosto importante (5-12). Si è registrata una rimonta delle venete, ma nel finale Pesce e compagne hanno gestito con esperienza e acume tattico gli scambi. Il secondo gioco è rimasto sul filo di lana fino al 12-12, poi le "leonesse" hanno preso in mano le redini del gioco, reggendole fino alle battute conclusive. Nel terzo parziale le padovane dopo un sostanziale equilibrio (15-15) hanno accelerato, forzando le battute e gli attacchi. Stesso copione nel quarto: le locali, facilitate da una serie di errori difensivi da parte delle ospiti, sono andate sul 9-4. Un vantaggio che ha dato loro coraggio, tanto da approdare al 2-2. L'incontro sembrava ormai compromesso per Peonia e compagne, che però sono ripartite di slancio. Al *tie-break* le gialloblù hanno cambiato il campo sull'8-3 e si sono fatte recuperare, punto a punto, l'intero margine (12-12). L'impennata d'orgoglio nella battute finali ha dato ragione al Maniago, ma quanta fatica. Schierate Pesce in regia, Gobbi opposta, Gatta e Zia (Mignano) in posto 4, Peonia e Gridelli al centro, Morettin libero in fase difensiva e Rumori di ricezione. Ora la pausa. Sabato 8 febbraio altra trasferta, in questo caso a Trento dall'Argentario.

Nazzareno Loreti

EUROGROUP	2
MANIAGO	3

EUROGROUP ALTA FRATTE: Gavin, Destro (libero), Frison, Stello, Povolo, M. Masiero, Toffanin (libero), Beriotto, Fanelli, Campagnaro, Bortoli, Gobbo, S. Masiero, Ceolin. All. Martarello.
MANIAGO PORDENONE VOLLEY: Rumori (libero), Peonia, Mignano, Gobbi, Donarelli, Morettin (libero), Pesce, Zia, Gridelli, Simoncini, Gatta. All. Leone.
ARBITRI: Pitzalis e Fabiani di Udine.
NOTE: parziali dei set 21-25, 19-25, 25-21, 25-21, 12-15. Spettatori 200.

VIRTUS TRIESTE	3
FRIULTEX	1

NEW VIRTUS TRIESTE: Martina, Atena, Michelini, Masiero (libero), F. Riccio, Petri (libero), Sartori, E. Riccio, Beltrame, Fortunati, Bernardis, Sangoi, Lescarini. All. Kalc.
FRIULTEX CHIONS FIUME: Saccon, Camol, Zech, Ricci, Cocco, Bruno, Battain, Giacomello, Tientcheu, Manzon, Sblattero, Ferracin, Zamuner (libero), Lazzaro (libero). All. Amiens.
ARBITRI: Callegari e Cacco di Treviso.
NOTE: parziali dei set 25-19, 25-21, 21-25, 27-25.

VOLLEY, B2 FEMMINILE

TRIESTE (n.l.) Prosegue il tabù per la Friultex nelle sfide regionali: gialloblù sconfitte pure a Trieste. Il "giocattolo" sembra essersi rotto dopo le festività natalizie, con un passo indietro difficile da spiegare per le ragazze di Amiens. Ieri però le ospiti hanno lottato con grande determinazione per tutti e quattro i set. Sotto 2-0, Battain e compagne hanno riaperto la gara, cedendo di misura (27-25) in un'interminabile quarta frazione. Schierate Ricci al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero. Prossimo turno, dopo la sosta, sabato 8 a Legnaro con il Pittarello.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA La Tinet Gori va a Torino per confermare la striscia positiva. I "passerotti" dopo il giro di boa hanno conquistato 7 punti in 3 gare e sono sesti a quota 22. «Ritengo quella piemontese la trasferta più complicata di questo scorcio di torneo - sostiene il tecnico Jacopo Cuttini -. È un sestetto battagliero, affamato di punti, che in casa ha fatto vittime eccellenti. I ragazzi comunque lavorano bene in settimana e i risultati si vedono». Sull'altro fronte i padroni di casa sono reduci dal successo esterno al *tie-break* sul Brugherio. Con i 2 punti conquistati i torinesi di Simeon, penultimi a 13, avvicinano la formazione lombarda (terzultima), in scia ai playout. Mercoledì i pratesi hanno disputato un'amichevole con il Salonit Anhovo Kanal, della massima divisione slovena. «È stato un buon test, nel quale Cuttini ha potuto verificare anche soluzioni diverse», è il pensiero del *ds* Luciano Sturam. Oggi alle 18 lo *starting six* vedrà Alberini al palleggio, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in banda, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Per i torinesi Filippi in regia opposto a Gerbino, Del Campo e Richeri in banda, Mellano e capitan Mazzone al centro, Martina nel ruolo di libero.

na.lo.

Martinel e Maccan brindano insieme a suon di reti

▶Tris di Tusar
Doppiette di Mazzuca e Milanese

MARTINEL	6
ARZIGNANO	1

GOL: pt 1' Milanese, 7' Grigolon, 10' e 14' Tusar, 19' Tres; st 18' Tusar, 19' Milanese.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Grzelj, Zajc, Fabbro, Barzan, Tusar, Milanese, Riva, Grigolon, Moras, Serraino, De Bernardo. All. Asquini.
ARZIGNANO TEAM: Sbicego, Murga, Tres, Ranieri, Carvalho, Dal Maso, Tumiatti A., Tumiatti G., De Gori, Knezevic, Zarantonello, Zambello. All. Ranieri.
ARBITRI: Malfer di Rovereto e Sferrella di Pescara.

MACCAN PRATA	5
OLYMPIA ROVERETO	3

GOL: pt 2' Mazzuca, 2' Moufakir, 4' e 17' Feliciotti, 10' Marisa, 12' Matteo Cristel, 18' Morgade; st 7' Mazzuca.
MACCAN PRATA: Morassi, Marchesin, Zocchi, Zecchinello, Giannattasio, Mazzuca, Buriola, Dominioni, Feliciotti, Dedej, Morgade, Spadotto. All. Sabalino.
OLYMPIA ROVERETO: Ceschin, Rizzardi, Guarda, Matteo Cristel, Zanini, Onzaca, Marisa, Frisenna, Moufakir, Tenca, Fasanelli, Scalet. All. Massimo Cristel.
ARBITRI: Di Filippo di Treviso e Ianese di Belluno.
NOTE: ammoniti Morgade, Matteo Cristel e Feliciotti.

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Giornata di campionato prolifica per le pordenonesi. La Martinel Pordenone liquida la pratica Arzignano con un sonoro 6-1 e accorcia sulla prima in classifica Bubi Merano, ora distante 3 punti. Gara già in discesa nel primo tempo con i gol di capitan Milanese, Grzelj e Tusar nei primi 10', quindi il poker di Zajc (15'). Tres realizza il gol della bandiera prima dell'intervallo, poi Tusar e Milanese colpiscono nella ripresa.

Bene anche il Maccan Prata che batte il Rovereto 5-3. Vantaggio di Morgade, pari degli ospiti, 2-1 di Feliciotti prima del 2-2. Di Feliciotti anche il gol del 3-3, mentre Morgade riporta in avanti i suoi prima del riposo. Di Mazzucca il quinto e ultimo gol della contesa. Terza vittoria consecutiva per la squadra di Sabalino.

Alessio Tellan

Basket - C Silver

L'Humus Sacile trionfa a Udine Intermek e Vis non tradiscono

UBC UDINE	74
HUMUS SACILE	85

BLANC LATTE UDINE: Losito 4, Malisan, Petronio 20, Moretti 25, Trevisan 8, Pignolo, Pozzi 9, Paradiso 4, Azzano 4. All. Andreotti.
HUMUS SACILE: M. Galli 20, Gri 7, Kelecevic 1, Dal Bello 11, Franzin 7, Bertola 9, Zambon 20, Bovolenta 6, Pignaton 4, Tadiotto. All. Fantin.
ARBITRI: Innocente di Povoletto e Colussi di Cordenons.
NOTE: pq 24-25, sq 36-43, tq 49-64.

Nell'album dei ricordi di un campionato sin qui per lei strepitoso, l'Humus può mettere in bella evidenza pure la foto della sua impresa al palaBenedetti, santuario della pallacanestro udinese. Una vittoria che significa molto e vendica lo sgarbo dell'andata, quando la formazione allenata da Giovanni Andreotti, fresco ex, sbancò di misura il palaMicheletto. Mattia Galli (20 punti a referto rosa) e Zambon (altrettanti) risultano i più prolifici in fase offensiva per gli altoliventini, mentre la difesa a zona ha funzionato egregiamente. La lotta a rimbalzo ha registrato la doppia cifra di Bovolenta (7 difensivi e 3 in attacco) e i 9 recuperi a testa di Gri e Zambon. Del resto, al di là delle prestazioni dei singoli, è il sistema-Humus ad avere funzionato alla grandissima per 40', quasi dominati dai ragazzi di coach Fantin. E magari si potrebbe togliere pure quel "quasi", eccezion fatta per la frazione d'apertura, chiusa comunque dalla squadra ospite in vantaggio di una lunghezza. Nel terzo quarto, inaugurato da 5 punti consecutivi di Zambon, l'allungo decisivo. Inutile lo sforzo di Moretti (13 punti in 10') nel quarto conclusivo. Giocate ieri sera anche Intermek 3S Cordenons-Asar Romans, finita 82-61, e Breg San Dorligo-Vis Spilimbergo, vinta sul filo di lana dagli ospiti (68-67).

Carlo Alberto Sindici

Hockey su pista - Serie A2

Caf Cgn sempre più in basso, sei "sberle" modenesi

Troppo forte questo Modena per il Caf Cgn nel campionato di hockey su pista di A2. Gli emiliani hanno dimostrato di meritare il secondo posto in classifica, mentre il Pordenone, ultimo, dovrà lottare con i denti per evitare lo spettro dei playout. Ancora una volta il fuoriclasse argentino Martin Sebastian Montivero con una tripletta (proprio come all'andata) ha fatto la differenza, ma c'è da dire che il quintetto guidato da Baraldi, soprattutto nei primi 25', ha letteralmente dominato il campo.
Gli altri risultati: Sarzana - Roller Bassano 2-5, Forte dei Marmi - Trissino 3-4, Thiene - Cremona 3-5, Montecchio Precalcino - Molfetta 4-4. La classifica: Grosseto 37 punti, Modena 27, Cremona 23, Roller Bassano 22, Molfetta 20, Thiene 19, Montecchio Precalcino 18, Trissino 15, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 5. Quest'oggi, alle 18, la formazione di serie B del Pordenone ospiterà al PalaMarrone la capolista Montecchio Precalcino.

n.l.

CAF CGN	2
SYMBOL MODENA	6

MARCATORI: pt 1' Manai, 8' e 11' Montivero, 9' De Tommaso, 19' Capalbo; st 7' Montivero (rig.), 22' Furlanis, 24' Cortes (rig.).
CAF CGN PORDENONE: Oripoli, Battistuzzi, Gasparotto, A. Cortes, Dalla Giustina, Farinello, Colli, Rigon, Furlanis, Pozzato. All. M. Cortes.
AMATORI SYMBOL MODENA: Montivero, Jofrè, S. Gallo, De Tommaso, Capalbo, Ligabue, Manai, A. Gallo, Moncalieri. All. Baraldi.
ARBITRO: Canonico di Bassano.
NOTE: pt 0-5. Falli 7-6. Spettatori 150.

ATTACCANTE Marco Rigon

Martini regina di Coppa

SCI ALPINISMO E SNOW

PORDENONE Mara Martini ha vinto la prova individuale Under 23 di Coppa del Mondo di sci alpinismo di La Massana, nel Principato di Andorra. La ventiduenne di Claut ha preceduto di l'08" l'altra azzurra, Giulia Murada, chiudendo al nono posto nella classifica assoluta, che ha visto il successo della bellunese Alba De Silvestro. Per la Martini un altro grande risultato, in una stagione che finora le dato molte soddisfazioni. «Non mi sarei mai aspettata di vincere, anche perché non sono partita forte. Anzi, inizialmente ero piuttosto indietro - racconta la valcellinese -. Poi però le discese erano molto tecniche, con diversi cambi e salite, che a me piacciono. Così sono riuscita a recuperare bene in discesa, aumentando poi il ritmo. Alla fine è andata molto bene». Anche perché il risultato le consente di giungere in vetta alla classifica generale delle Under 23. Oggi ci riproverà nel Vertical.

Intanto a Piancavallo si è concluso con un po' di amaro in bocca in chiave azzurra lo slalom parallelo, ovvero la sfida più attesa della tappa di Coppa del Mondo di snowboard. Dopo un ottavo di finale al cardiopalma, nel quale si è salvato grazie a un finale da fenomeno, Roland Fischnaller ha superato con sicurezza quarti e semifinale. Salvo poi arrendersi in finale all'austriaco Andreas Prommegger, che ha così riconquistato il pettorale giallo di specialità. Per Fischnaller si tratta comunque del quarantesimo podio in carriera. In campo femminile le fasi finali hanno rispecchiato quanto visto nelle qualificazioni disputate in mattinata, con Julie Zogg vincitrice davanti alle tedesche Selina Joerg e Ramona Theresia Hofmeister. Da sottolineare il successo riscosso dal Trofeo senza fine, che verrà consegnato nelle mani del prossimo vincitore del Giro d'Italia di ciclismo; un buon modo per ricordare l'arrivo della corsa rosa il 24 maggio. Oggi di nuovo in pista per il parallelo a squadre, con le finali che inizieranno alle 14, precedute alle 13 dalle pre finali. La gara sarà trasmessa in diretta su Raisport Web e in differita televisiva su RaisportPiù alle 17.40.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

A CINEMAZERO IL PRIMO INCONTRO È STATO AFFIDATO ALLE IMMAGINI CON UN SALVATAGGIO DI MIGRANTI IN MARE

G | Domenica 26 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

MEDITERRANEO Un salvataggio di migranti che tante crepe ha provocato negli ideali d'Europa unita

Un viaggio in cinque appuntamenti per cercare gli ideali di pace e solidarietà che sono a fondamento dell'Unione

Un sos all'Europa con l'Altrametà

L'EVENTO

"Il dialogo creativo" quest'anno sarà dedicato a "Parole sull'Europa": saranno 5 gli appuntamenti promossi dall'associazione Altrametà nell'ambito dell'8. edizione dell'omonima rassegna culturale pordenonese. Si partirà il 30 gennaio e il 29 febbraio, con riflessioni sull'Unione europea, sul suo ruolo, sugli elementi che tengono insieme gli Stati e su come si è sviluppata l'idea di un'unione pacifica dei popoli. L'apertura è affidata alle immagini: giovedì 30 gennaio alle 20.30, a Cinemazero (ingresso 3 euro), ci sarà la proiezione del documentario "Mission Lifeline", del regista tedesco Markus Weinberg. Il film, uscito l'anno scorso, fa parte della prestigiosa rassegna "Mondovisioni - I documentari di Internazionale". Mission Lifeline è una Ong tedesca di Dresda che opera per salvare i migranti dall'annegamento nel Mediterraneo. In Germania, l'idea trova molti sostenitori e altrettanti nemici. A questo si aggiunge la dura realtà del mare: le barche dei profughi affondano davanti agli occhi dell'equipaggio della nave di Mission Lifeline, sotto i colpi di arma da fuoco della milizia libica. Il regista Markus Weinberg ha seguito per due anni le attività della Ong, tra la Germania e il Mediterraneo, dove l'impegno per salvare le persone si trasforma in lotta per l'ideale europeo.

Dopo questo appuntamento al cinema, gli incontri della rassegna, come da tradizione, proseguono il sabato, alle 17, nella sala "Degan" della Biblioteca civica, alle 17. L'8 febbraio la scrittrice Helena Janeczek presenterà La ragazza con la Leica, romanzo con cui ha vinto il Premio Strega nel 2018. Nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca, Janeczek vive in Italia da oltre trent'anni. Il libro racconta la vita di Gerda Taro, giovane degli anni Trenta, militante antifascista e fotografa di guerra, compagna del famoso Robert Capa. Raccontando questa storia, Helena Janeczek traccia il ritratto di una generazione alle prese con la crisi economica, l'ascesa del nazismo, l'ostilità verso i rifugiati, che nella Francia degli anni tra le due Guerre Mondiali colpiva soprattutto chi era ebreo. Sono storie passate, che portano a riflettere sul presente.

IL RUOLO DELLA SCIENZA

Il 15 febbraio, sempre alle 17 in Biblioteca, "Il dialogo creativo" ospiterà Pietro Greco, giornalista scientifico e scrittore, conduttore storico di Radio3 Scienza, e la ricercatrice croata Nikolina Rako Gospic, specializzata in bioacustica e impegnata in diversi progetti europei. Al centro dell'incontro sarà il ruolo della scienza come collante tra i popoli. Scienza ed Europa, per Pietro Greco, sono due facce della stessa medaglia: oggi l'una è in crisi perché è entrata in crisi l'altra. Per recuperare fiducia, è necessario far diventare l'Unione europea uno spazio aperto di produzione scientifica e culturale.

Il 22 febbraio sarà dato spazio al punto di vista sull'Europa di tre giovani autori, Simone Benazzo, Caterina Moser e la pordenonese Martina Napolitano. Caterina Moser è una collaboratrice di Europhonica, il format del circuito delle radio universitarie italiane "Raduni", che racconta l'Unione europea ai giovani. Simone Benazzo e Martina Napolitano, con il collettivo "volna mare", esplorano luoghi e storie marginali, nei Balcani, in Europa centrale e orientale. L'evento si terrà in collaborazione con il Circolo della stampa di Pordenone e l'Ordine dei Giornalisti del Fvg. L'ultimo appuntamento della rassegna, il 29 febbraio, sarà un viaggio affascinante nella preistoria da cui tutti proveniamo, con Guido Barbujani, genetista, e Bruno Arpaia, scrittore e giornalista. La convivenza fra persone di provenienze diverse, portatrici di diverse esperienze, stili di vita e convinzioni, pone problemi complessi. Eppure gli spostamenti sulla superficie terrestre e la mescolanza genetica sono all'origine della nostra stessa esistenza come esseri umani. Barbujani spiega come nel nostro genoma restino tracce di lontane migrazioni preistoriche. Racconta come specie umane diverse si siano succedute e abbiano coesistito, finché i nostri antenati, partendo dall'Africa, si sono diffusi su tutto il pianeta.

IL PROGETTO

Il dialogo creativo è un progetto de L'Altrametà, sostenuto da Regione, i Comuni di Pordenone, Azzano e Porcia, Coop Sociale Itaca, Voce Donna, Carta di Pordenone, Circolo della Stampa, Istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Fontanafredda,International Association for Art and Psychology Fvg, 'associazione italo-albanese Insieme, Arci Servizio Civile e l'associazione slovena Kinokašca.

L'orrore dei lager nazisti a Gemona

IL FILM

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz e liberarono i sopravvissuti. Per la Giornata della Memoria, domani alle 17.30 e alle 19.15, la Cineteca del Friuli mostrerà al Cinema Sociale di Gemona l'inchiesta sui lager tedeschi German Concentration Camps Factual Survey, un documento costruito con le immagini girate dai liberatori britannici e sovietici. Risale al 1945 l'ambizioso progetto di un film che mostrasse, in primo luogo al popolo tedesco, le colpe del regime nazista. Una piccola squadra guidata dal produttore Sidney Bernstein si mise all'opera coinvolgendo anche Alfred Hitchcock. Dopo 5 mesi di lavoro, il 29 settembre del '45 un montaggio preliminare fu presentato al Ministero dell'Informazione di Londra ma poi il progetto fu lasciato cadere. Nel 1970 Hitchcock avrebbe ricordato così quell'esperienza: «Alla fine della guerra ho realizzato un film che doveva mostrare al mondo la realtà dei campi di sterminio. Orribile. Molto più orribile di un film dell'orrore. Nessuno ha voluto vederlo. Il ricordo di quel film non mi ha mai abbandonato».

NEL MUSEO

Nel 1952 la versione incompiuta (5 dei sei rulli) fu depositata all'Imperial War Museum di Londra. Individuate le sequenze che potevano completare il film, nel 2010 il film è stato restaurato e, nel 2014, presentato in prima mondiale al festival di Berlino. L'ingresso è libero. La visione consigliata a un pubblico adulto.

ANNA FRANK

Sempre domani, alle 21 (alle 19 nei due giorni a seguire) sarà proiettato il docufilm #AnneFrank – Vite parallele, realizzato da Sabina Fedeli e Anna Mingotto. La tragica vicenda della giovanissima Anna Frank, ripercorsa da Helen Mirren attraverso le parole del diario, si incrocia con quella di 5 sopravvissute, all'epoca bambine e adolescenti come lei. È ambientato nello stesso periodo storico il film sugli scout Aquile randagie di Gianni Aureli, uscito a settembre, quando il Cinema Sociale era chiuso per lavori. La Cineteca lo presenta da giovedì a domenica (alle 21 i primi due giorni, poi alle 18), in collaborazione con gli scout Agesci. Il film è una una storia di resistenza giovanile, quella delle Aquile Randagie, ragazze e ragazzi guidati da Andrea Ghetti e Giulio Cesare Uccellini, detto Kelly, che durante il ventennio fascista, dopo l'ordine di Mussolini di chiudere tutte le associazioni giovanili, continuarono in clandestinità le attività scout facendo opposizione al regime sia con beffe plateali che con azioni concrete che permisero a oltre 2mila persone ricercate dai nazifascisti di entrare in Svizzera.

POLIEDRICA Delilah Gutman, sarà voce e protagonista al pianoforte

"Incontri Adriatici" l'essenza del suono

TEATRO OVUNQUE

Partono gli incontri adriatici per le memorie europee rivolto ai giovani e agli studenti: un progetto teatrale di territorio di Delilah Gutman, alla voce e pianoforte, e Alessandro de Lisi, coi Ben Ardut. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Selvjno, del Museo Memoriale di Sciesopoli Ebraica, col sostegno di Luna e Gnac/Teatro Ovunque. Gli incontri condurranno al debutto, il 2 febbraio, al teatro di pescincanna di Fiume Veneto. «L'Europa è una terra dove le culture si sono da sempre incontrate, scontrate e integrate, originando talvolta nuovi repertori musicali, come i canti di tradizione popolare di Europeana Express. Un mosaico di identità musicali sopravvissute attraverso la trasmissione orale», così Delilah Gutman, interprete e compositrice ebrea, che col partner artistico Alessandro de Lisi ha generato uno spettacolo speciale per la memoria.

"Europeana Express (volume 1) è kabarett del Novecento, si ride e si piange dentro un viaggio musicale straordinario, da Sarajevo sotto assedio alle Leggi Razziali, per arrivare sotto il Monte Ararat - quello dell'arca di Noè - per ricordare il genocidio armeno.

In scena dal vivo la grande orchestra popolare dei Ben Ardut, klezmer e ricerca: Ivan Barbari, fisarmonica, Filippo Dionigi, clarinetto, e Federico Tassani, trombone ed euphonio baritono. Arrangiamenti e sound design di Delilah Gutman e Federico Tassani.

Delilah Gutman è compositrice e pianista, cantante errante e poetessa viaggiatrice. Le sue ricerche sono pellegrinaggi laici, incursioni nelle culture linguistiche, spirituali, musicali e narrative in Italia e in almeno altri 15 Paesi sparsi nel mondo. Esplora la frontiera tra la musica colta ed il repertorio etnico.

Alessandro de Lisi è giornalista, scrittore nonché esperto di organizzazione e produzione per i Beni Culturali. Antifascista, da anni è impegnato nella lotta alle mafie.

Fondato da Federico Tassani, il Ben Ardut - Filippo Dionigi ai clarinetti e sassofoni, Federico Tassani al trombone e all'euphonio, Ivan Barbari alla fisarmonica - è un gruppo musicale che si forma nel 2018 per perseguire una via di ricerca sul dialogo tra la tradizione musicale klezmer e balcanica e quella popolare italiana, con contaminazione dal repertorio classico e jazz.

Visite guidate a suon di note quando la musica va al Museo

APPUNTAMENTI

Si inaugura oggi, alle 16 al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** la rassegna di concerti organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica di Udine. Il primo appuntamento vedrà protagonisti la flautista Luisa Sello e l'Athanor Guitar Quartett composto da Maria Francesca Arcidiacono, Elisabetta Biondi, Mario Milosa e Fulvio Sain. Il programma prevede, tra gli altri, brani di Bach, Haendel, Rossini e Piazzolla. Nel pomeriggio visita guidata al percorso espositivo curata dall'archeologa Ilaria Fedele. Il secondo appuntamento sarà il 23 febbraio, sempre alle 16, con Luisa Sello e l'Ensemble 'Lis Aganis'. Tutte le attività sono a numero chiuso con prenotazione alla mail museoaquileiadidattica@beniculturali.it o al numero 043191035 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14) o attraverso i profili facebook, instagram e twitter del museo.

ENOARMONIE Oggi, alle 18, alla Cantina Jermann Località Trussio Ruttars - Dolegna del Collio, per la giornata della Memoria il programma offrirà uno spaccato della cultura tedesca. Tra i brani proposti il grande e pressoché sconosciuto quartetto nella scura tonalità di fa minore per pianoforte e archi di Felix Mendelssohn e il celebre Quartettsatz di Gustav Mahler, brano composto dal musicista in giovane età, ma che già porta inequivocabile la firma artistica del geniale talento austriaco. La loro esecuzione è affidata ad un gruppo di artisti, formato dal violinista emergente Gennaro Staropoli, da David Briatore alla viola, Marco Dal Sass al violoncello e Andrea Rucli al pianoforte, in uno dei tipici laboratori cameristici della Gaggia, che spesso presenta originali e inconsueti repertori a tema.

SPECCHIO DELL'IO PROFONDO La cantautrice Giulia Daici racconta se stessa attraverso dieci canzoni che ha scelto di auto-produrre

Oggi pomeriggio la cantautrice presenta l'ultima fatica discografica ad Artegna
«È una sorta di augurio a me stessa, a mantenermi pura e soprattutto autentica»

Ancora bianca, Daici alle radici dell'anima

MUSICA

Dieci canzoni che raccontano esperienze, ricordi e affetti. "Ancora bianca" è il nuovo disco auto-prodotto della cantautrice friulana Giulia Daici, in uscita in digitale e acquistabile dal sito dell'artista. «Il titolo del disco riprende quello della seconda traccia. È una sorta di augurio a me stessa, a tenere viva quella parte più bianca e più pura della mia anima. Quella più autentica che mi porta a scrivere», racconta Giulia Daici. Il disco sarà presentato oggi, alle 17.30, ad Artegna. L'evento sarà a ingresso libero, in collaborazione con Comune, Associazione "Amici del Teatro" di Artegna, Nuovo Teatro Lavaroni, Associazione culturale "Libero Scorrere", Atelier enidUDanza e scuola di danza Tersicore.

TUTTI I PROTAGONISTI

Sul palco, con Daici, gran parte dei musicisti che hanno suonato nel disco: Enrico Maria Milanesi, alla chitarra acustica, Alessio de Franzoni, al pianoforte, Gianfranco Guidolin, al basso, Simone Rizzi, al cajòn, Daniel Longo, al violino, Mara Grion, al violoncello ed Elena Allegretto, alla viola. «Faremo le dieci tracce del disco, quasi tutte in versione acustica e un paio saranno la riproduzione delle versioni del disco (nel quale hanno suonato anche Paolo Muscovi, alla batteria, e Aldo Daici, al flicorno baritono, nella traccia di apertura, ndr). Nei due pezzi con arrangiamento originale (riproduzioni del disco) ci sarà la danza, con le ballerine Erica Modotti, Giulia Bauzon e Selina Benedetti», precisa Daici. Il suo ultimo disco, "Tal cîl des Acuilis", Targa Tenco per il miglior album in dialetto e lingue minoritarie, era interamente in friulano.

LA CONFESSIONE

Daici per "Ancora bianca" che scelta ha fatto? «Scrivo da sempre sia in italiano sia in friulano. In questo caso è stata una questione di precedenza ad alcune tracce in italiano che premevano per farsi ascoltare. Sono "pezzi" nati tra il 2012 e il 2016, tranne una scritta più di vent'anni fa. Sono canzoni autobiografiche, che raccontano attitudini e pensieri che mi descrivono molto in questo momento. Ne ho diverse anche in friulano, magari per il prossimo disco. I miei brani sono sempre molto autobiografici, raccontano di me, come un diario». Come nascono i brani, prima la musica o il testo? «Le canzoni sono come i figli, sono loro che scelgono di arrivare a un certo punto. È come se scattasse una sorta di allarme, ricorre una melodia e un testo, e così nasce la canzone. Solitamente, almeno nel mio caso, arriva prima la musica e poi il testo che viene limato e adattato. Per me è la musica che chiama le parole. A volte nascono assieme e credo siano i brani più riusciti». Dopo il debutto del 2007, nel 2011 arriva il primo disco italiano pubblicato per un'etichetta, ora questi due auto-prodotti e con l'elaborazione artistica di Simone Rizzi... «Questo ci ha consentito di curare ogni dettaglio, essere liberi nella scelta dei tempi oltre che di ogni aspetto dell'arrangiamento artistico. È stata una condizione di maggiore libertà artistica».

Valentina Silvestrini

I Cospiratori di Bernhard con Bucci e Sgrosso

▶ Stasera la pièce nell'auditorium del Centro civico

TEATRO

Il teatro dell'austriaco Thomas Bernhard approda nel Circuito Ert: oggi, alle 20.45, l'Auditorium Centro Civico di San Vito ospiterà "Prima della pensione, ovvero Cospiratori", nell'adattamento di Elena Bucci e Marco Sgrosso. Sul palco sanvitese, con Bucci e Sgrosso, anche registi della pièce, salirà Elisabetta Vergani. Il testo fu scritto al tempo del cosiddetto "affare Filbinger". Per aver chiesto un trattamento carcerario meno disumano per uno dei componenti del gruppo Baader-Meinhof, Claus Peymann (il regista al quale Bernhard affidò molti lavori), considerato un simpatizzante del terrorismo, fu costretto a lasciare la direzione del teatro di Stoccarda dal presidente del Baden-Württemberg (un ex fedelissimo di Hitler). La pièce andò in scena come ultima regia di Peymann a Stoccarda.

In una casa austera, i fratelli Rudolf, Vera e Clara Höller ripetono le rigorose abitudini che ne costituiscono l'identità. I fratelli conservano oggetti e abiti come amuleti rituali del passato. Attraverso la ripetizione, gli Höller, senza congiunti e discendenze, ricompongono il proprio ritratto immobile nonostante lo scorrere del tempo. Rudolf e Vera appaiono come fanatici di un'ideologia tra le più criminali della storia, mentre Clara, nella sua quasi muta opposizione, sembra votata a una diversa fede politica. Eppure l'autore riesce a renderli vicini, simpatici, comici, a tratti quasi teneri, proprio rivelandone la miseria e l'orrore. «Da molti anni pensavamo a questo autore schivo, capace di leggere in profondità l'animo umano - spiegano gli attori-registi -. Attraverso i suoi testi, carichi di odio e di amore verso il teatro e gli attori, irti al tempo stesso di ostacoli e di opportunità, abbiamo avuto l'occasione di vedere molti artisti alla prova. Ora tocca a noi...».

"Di bestemmia e di canto" le gente friulana si fa popolo

NOTE ITINERANTI

"Di bestemmia e di canto, cosmologie friulane nelle crepe del tempo": è il tema che, oggi alle 16.30 all'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia, aprirà "In File", la 23. edizione dell'itinerario (in 6 incontri) "Tal non dal popul" (in nome del popolo). Protagonisti Angelo Floramo e Martina Delpiccolo, accompagnati da alcune canzoni del grande cantautore carnico Lino Straulino. Dal popolo dei tumuli, che i morti li seminava e non li seppelliva, ai Celti deportati a Iulium Carnicum dai Romani, dalle comunità paleocristiane aquileiesi, ebraiche e africane, ai sogni degli eretici medievali: un percorso che metterà in luce figure di donne e di uomini "contro". Emergerà la grandezza del popolo friulano nei momenti in cui ha saputo mettere radici dentro le sue crepe, con l'orgoglio di un sogno contro l'omologazione. Il viaggio evocherà passaggi importanti in cui farsi popolo significa diventare comunità, in una accezione inclusiva, capace di accogliere la differenza come risorsa di unicità e non come pericolo da arginare. Verrà anche inaugurata la mostra "Dispatri" dell'artista bosniaco Safet Zec, in collaborazione con Marco Codognotto e presentata da Angelo Bertani.

Sul palco del Concordia i Commedianti per scherzo

A PORDENONE

Teatro popolare: oggi, alle 16, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, la compagnia "I commedianti per scherzo" di San Cassiano di Brugnera porteranno in scena la commedia in dialetto altoliventino "Il morto sta bene in salute", di Gaetano Di Maio (regia di Franco Segatto). La Rassegna regionale di teatro popolare è un'iniziativa culturale organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone con il Gruppo Teatro Luciano Rocco, Comune, Uti Noncello, Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e il sostegno della Fondazione Friuli.

La trama Una coppia di albergatori, per far fronte a debiti, prende in "prestito" una bella sommetta "lasciata" nella loro pensione da un misterioso cliente. Una piccola pensione, una valigia piena di soldi, interventi della mafia, amori impossibili e ... possibili: ecco gli ingredienti della divertente commedia in cui i personaggi saranno i protagonisti di situazioni a dir poco improbabili.

I Panta Rei a Maniago Rockteller a Porcia

DOPPIO EVENTO

Per la rassegna Fila a Teatro organizzata da Molino Rosenkranz, sul palco del **teatro Verdi di Maniago** salirà la compagnia Panta Rei. Oggi, alle 16, liberamente ispirato a "Il gigante egoista" di Oscar Wilde, il racconto di un vecchio e scontroso gigante, poco incline a socializzare e che, tornando da un lungo viaggio, trova nel suo giardino una bambina allegra e misteriosa che non sopporta. La lascia così fuori, alzando un muro.

Il Club **Kristalia a Porcia** apre le porte ai bambini. Oggi, alle 14 a ingresso libero (prenotazione obbligatoria a info@clubkristalia.it o 331 6508510) propone il Baby Dj Lab, sotto la guida di 3 Mimmi Maselli, Chiara Giuliani e Gabriele Marozzi. Alle 15.30 le storie divertenti del Signor Rockteller, il personaggio che per primo in Italia ha creato un podcast di favole per bambini ispirate alle canzoni di Beatles, Bob Marley, Queen e David Bowie. Suggerite l'iscrizione di bimbe e bimbi tra i 5 e i 10 anni.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.00 - 16.15 - 18.30 - 20.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.30 - 16.45.
«1917» di S.Mendes : ore 16.30 - 18.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 19.00 - 21.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 17.15 - 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.45 - 14.45 - 17.15 - 20.30 - 22.45.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 13.30 - 14.15 - 15.00 - 15.45 - 16.30 - 18.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 11.15 - 14.00 - 17.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 11.30.
«1917» di S.Mendes : ore 11.30 - 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 11.45 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 14.15 - 17.00 - 19.45 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.15.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 19.05 - 21.55.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 19.40 - 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.00 - 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 10.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 12.00 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 18.50.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 11.05.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 11.10 - 13.25 - 15.40.
«1917» di S.Mendes : ore 11.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 11.20 - 13.50 - 16.20 - 19.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 13.45 - 16.10 - 18.40 - 21.00.
«1917» di S.Mendes : ore 14.05 - 16.50 - 18.50 - 20.00 - 21.40.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.10 - 16.30 - 19.30 - 21.50.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.50 - 20.40.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 20.50.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 11.00 - 16.30 - 18.45 - 19.45 - 21.15 - 22.00.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 11.00 - 15.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 11.00 - 15.00 - 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.45.
«1917» di S.Mendes : ore 19.45 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 15.15 - 16.40.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 11.00 - 15.00 - 16.40 - 18.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.40 - 18.20 - 20.10 - 22.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.10 - 18.55.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.50 - 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.40 - 21.25.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 14.20 - 16.40 - 19.00 - 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.00.
«L'UFFICIALE E LA SPIA» di R.Polanski : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 17.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 18.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00 - 17.00.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 18.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 20.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.30.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.30.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 17.00.

OGGI

Domenica 26 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Ottantasei anni e sei ancora una ragazzina! Tanti auguri nonna **Santa**! I tuoi nipotini Angela, Federico e Nicoletta.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶Comunale viale Grigoletti 1

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

MOSTRE

▶Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Matite e manette. La Polizia nel fumetto - PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone. Fino a domenica 2 febbraio.

Speciale della rivista "Eventi"

Dalle cooperative l'unione 17 anni prima della Provincia

COOPERAZIONE

PORDENONE Il Friuli Occidentale è un territorio molto fertile per la cooperazione: il prodotto interno lordo (Pil) provinciale creato dalle imprese cooperative raggiunge quota 9 per cento. Un dato significativo, tanto quanto la storia della cooperazione che, proprio nella Destra Tagliamento, è ultracentenaria.

NUMERO SPECIALE

A delineare uno spaccato di questo settore sociale oltre che economico, è il nuovo numero di Eventi, in edicola da dicembre (con in allegato uno speciale focus sul festival dell'editoria religiosa "Ascoltare Leggere Crescere"). La cooperazione ha connotato lo sviluppo economico e sociale del Friuli Occidentale per oltre cento anni. Il caso più eclatante è la nascita della sezione provinciale della confederazione che in Italia raccoglie tutte le coop, ovvero Confcooperative, associazione che, nel 2019, ha festeggiato i cento anni di fondazione.

NASCITA DELL'UNIONE

Nel Pordenonese, infatti, nel 1951 nasceva l'Unione friulana delle Cooperative e mutue della Destra Tagliamento, diciassette anni prima della creazione dell'ente Provincia di Pordenone, creando un'unità territoriale basata sul lavoro e sull'organizzazione della produzione che ha assunto un significato identitario ben prima della sua formalizzazione istituzionale.

SPECIALE La copertina dell'ultimo numero della rivista "Eventi"

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nel nuovo numero della rivista Eventi, pubblicata dall'editore Euro '92, viene proposta una fotografia dell'attuale stato di salute della cooperazione pordenonese, concentrandosi sul settore agricolo e tralasciando l'ampio capitolo della coop sociali (che da sole necessiterebbero di specifici approfondimenti).

STORIA DEL MOVIMENTO

Dopo una parte introduttiva dedicata alla storia della cooperazione - con gli interventi di Gian Luigi Bettoli e di Sergio Chiarotto - si procede con alcuni approfondimenti dedicati alle imprese. Dalle Coop che nel passaggio da Novecento agli anni Duemila, hanno dovuto affrontare il cambiamento. Sia di quelle che oggi si distinguono per gli ampi margini di crescita e di sviluppo, in particolare nella coltivazione vitivinicola e frutticola. Fino a concludere con uno sguardo sull'evoluzione di consorzi che operano nei diversi settori ma anche sulla svolta "obbligata" che ha riguardato gli istituti di credito cooperativi del Friuli occidentale.

Un excursus dedicato alla cooperazione realizzato valorizzando una realtà di eccellenza del territorio, ovvero l'Istituto d'Istruzione Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, i cui studenti guidati e coordinati dal docente Umberto Massaro, si sono messi alla prova con la scrittura. Hanno intervistato presidenti e direttori, hanno studiato, valutato, fatto ricerche e indagini dando un passato e una storia anche al loro fare quotidiano e - auspicabilmente - al loro futuro.

Lettere

Donazioni

Polemica sterile sulle borracce

Polemica sterile quella della Segreteria regionale della Lega e dell'esponente del Fdi sulle "borracce". Dilungarci sulla questione serve solo a fare pubblicità a questi due politici. Vorrei rimarcare alla segreteria regionale della Lega perché non si è indignata alla stessa maniera sulla tangentopoli regionale che ha coinvolto quattro leghisti. Non è una novità che il M5s doni una parte dei loro stipendi a varie utilità. Quindi perché queste polemiche?
Bruno Nimis
Sesto al Reghena

Montagna

Piancavallo prima con la neve artificiale

Gentile direttore, ho letto l'intervento di Lorenzo Padovan, con le memorie statistiche del maestro di sci Pasqualin sulla neve in Piancavallo. E condivido. In realtà, in quegli anni, ci trovammo spesso nelle situazioni descritte. La mancanza di neve, quasi di norma all'inizio dell'inverno , a Natale pregiudicava i bilanci dell'intera stagione .
Le soluzioni erano : far nascere Gesù a gennaio, come prevedeva il calendario ortodosso. Impraticabile! In alternativa cercare altri rimedi. Fu così che, quando il direttore della stazione, Pino Rosenwirth, mi diede la notizia che in Canada, attraverso la nebulizzazione dell'acqua, con le temperature sotto zero, si producevano precipitazioni nevose, gli diedi mandato di approfondire e applicare il sistema anche da noi. Nacque così la collaborazione con l'ing egner Alford. Potenti compressori della Inghersoll Rand, laghetti artificiali per l'acqua, condotte di aria e acqua lungo le piste, con diffusori alternati (i famosi cannoni), una centralina elettronica per dosare il rapporto acqua/ aria a seconda delle temperature, costituirono il primo esperimento in Italia di "neve artificiale". Era il 1976.
Ci furono contestazioni da parte di alcuni Verdi, che ritenevano che artificiale significasse "chimico" e comunque negativo per l'ambiente. Dopo alcuni anni la neve così prodotta si chiamerà " programmata" e conquisterà, pur con tecnologie sempre più raffinate, tutte le stazioni invernali, anche europee, che nei nostri tempi soffrono squilibri climatici. Ma questo è un tema diverso. Mi piaceva ricordare la scelta operativa che Pino Rosenwirth ha indicato come soluzione all'intero mondo dello sci.
Mario Sartori Di Borgoricco
Già amministratore delegato di Edilfur spa - Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Su espressa volontà del defunto, a tumulazione avvenuta, la figlia Antonella annuncia la morte del papà

Ferdinando Callegari
di anni 86

avvenuta a Ponte San Nicolò il 16 gennaio 2020.

Ponte San Nicolò, 26 gennaio 2020

I.o.f. TOSATO tel. 049/71.72.14
Ponte San Nicolò

Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav.
Guido Montesi
di anni 92

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, i figli Francesco, Adriana e Lucia, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 28 gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa della Madonna Pellegrina.
La famiglia ringrazia quanti in ogni modo ne vorranno onorare la memoria.

Padova, 26 gennaio 2020
Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062